* Anno 112 - Numero 170 *

LA STAMPA

* Martedì 25 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 69.681 - Selezione numerica (s.). 65.68 (riconoscendo il numero interno desiderato composto il medesimo dopo (i 05:58) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia [illegible] Olanda fl. 1,40; Svizzera fcs. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 20129, corso Matteotti d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via M. Negri 8/10, telef. 65.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.58.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 226.878; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 35.335; Padova, piazza Dr Gasperi 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizioni o date di rigore tariffa indicata in parentesi), Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 110.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

DORA MORONI

Dopo dodici giorni di coma si teme per la vista della ragazza; un esame rivela lesioni al cervello.

Di *Giuseppe Fedi*

A PAGINA 14

PORTOGALLO

Cade la coalizione, crisi per il governo Soares. Dimissionari i tre ministri del "Cds".

Di *Fabio Galvano*

Pubblichiamo il testo integrale di un documento drammatico

Ecco la diagnosi del male italiano nel rapporto del Fondo Monetario

L'economia migliora, ma occorre cambiare direzione per porre la crescita italiana su basi più solide - L'enorme deficit pubblico conduce all'inflazione e deve essere ridotto - Aumentare gli investimenti per incrementare l'occupazione giovanile

Una scelta politica

Alan Whittome, capo del dipartimento Europa del Fondo monetario internazionale e principale «controllore» dell'Italia, ha lasciato al governo, perché a sua volta ne renda edotti forze politiche e sindacati, un «messaggio» che fa giustizia delle illusioni e degli ottimismi da qualche parte manifestati negli ultimi mesi. Il documento che pubblichiamo è il testo integrale del «*memorandum*» redatto da Whittome e dai suoi collaboratori dopo 20 giorni di esame accurato della situazione economica italiana. Scontato, almeno in parte, nei contenuti riguardanti il problema del disavanzo pubblico, il «*rapporto*» è destinato a suscitare enorme scalpore affrontando, al di là di una pura concezione monetaristica da sempre rimproverata all'Fmi, i nodi strutturali dei meccanismi di indicizzazione presenti nel sistema ed affondando profondamente il bisturi *«nei modi di determinare in Italia la costo del lavoro»*.

Il lungo, dettagliato, impietoso documento elaborato da Whittome, al limite, sembrebbe ribaltare nell'enunciazione dei vari capitoli in cui si articola. Il punto su cui l'alto dirigente del Fondo focalizza l'attenzione è proprio l'ultimo quando scrive che *«è da molti anni che non nascondiamo la nostra opinione che occorre trovare modifiche alla scala mobile se si vuole ridurre l'inflazione e accrescere l'occupazione»*. Sul banco degli accusati, idealmente, il «controllore» del Fondo mette così sullo stesso piano e quindi con l'identico carico di responsabilità nella formazione del «circolo vizioso» dell'inflazione, della bassa crescita, delle periodiche crisi della bilancia dei pagamenti, del deficit pubblico e costo del lavoro per unità di prodotto, anelli di una sola catena che impedisce al Paese di tornare a percorrere la via dello sviluppo e della stabilità. Whittome va al di là del contingente, lanciando l'avvertimento che se ambedue gli anelli non si spezzano l'Italia inevitabilmente finirà per essere allontanata dall'orbite europea, alla quale disperatamente si cerca di restare agganciati.

Nel «*memorandum*» non ci sono condizioni. Si esprimono pareri che hanno comunque il sapore di *«offerte che non si possono rifiutare»*. Non è caso si conclude che *«senza un robusto e continuato sforzo per allontanarsi dalla condizione presente, non si può avere la base legittima dalla quale chiedere correttamente l'assistenza internazionale»*. E la condizione presente passa per il differenziale del tasso di inflazione che ci separa, aumentando viepiù il distacco, dagli altri Paesi. L'Italia, è detto con grande chiarezza (ad onor del vero con identica chiarezza si è espresso il governatore Baffi, ma l'auditorio, ahimè, è rimasto sordo), ha un sistema di indicizzazione che consente ai salari non solo di adeguarsi ma sovente di anticipare la dinamica dei prezzi. Senza considerare che i salari aumentano fino a superare gli incrementi di produttività. Per questa via, i margini di profitto si comprimono, l'autofinanziamento, motore propulsivo delle imprese, si esaurisce come d'altra parte si è esaurito, gli investimenti languono, cresce la disoccupazione il cui onere maggiore pesa sulle categorie «non protette», i giovani in primo luogo.

Whittome lascia al governo, agli imprenditori, ai sindacati, la decisione ultima sulle scelte da operare. Per evitare equivoci, per non correre l'alea di risposte ovasive e inconcludenti, indica però un ventaglio di proposte: dall'abolizione *tout court* dei meccanismi attuali, alla fissazione di uno stipendio-minimo legato ai mutamenti del costo della vita in modo da proteggere i «*più poveri*», all'abolizione dall'indice sindacale di contingenza degli effetti derivanti dagli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi all'importazione. Un fatto in ogni caso è certo: la tendenza va corretta, cambiamenti devono essere apportati se si vuole veramente pensare all'occupazione, a ridurre il dualismo che separa il Nord e il Sud dell'Italia.

La stessa visione di interventi di ordine strutturale, il fondo monetario l'applica alla spesa pubblica, ai fabbisogni dei deficit *«che stanno creando un tale volume di liquidità da annullare ogni possibilità di crescita»*. La necessità, cioè, che la creazione di liquidità per sopperire ai bisogni del tesoro e degli altri centri pubblici di spesa dev'essere rigorosamente contenuta entro limiti compatibili con l'equilibrio interno ed esterno. Negli ultimi mesi, invece (puntuale la denuncia di Whittome), si è tornati a percorrere la strada inversa, a pompare quantità crescente di moneta (la base monetaria è cresciuta nei primi sei mesi di oltre 5 mila miliardi) alimentando, attraverso l'espansione della spesa, il potere d'acquisto delle famiglie e da qui la ripresa della domanda.

Una ripresa effimera, destinata in breve tempo, in assenza di drastici interventi correttivi in senso strutturale diretti, la ricordava l'articolo di fondo di domenica de *«La Stampa»*, a tagliare gli sprechi, a contenere i trasferimenti di reddito gratuiti o improduttivi, a schiacciarsi contro il muro di nuove e più pesanti restrizioni. Salvo accettare di correre il pericolo suicida di un indebolimento, sia pure non immediato, delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, di una nuova accelerazione dell'inflazione, di un riaccendersi della fuga dei capitali. Gli operatori, occorre ricordarlo, non guardano al contingente, ma agiscono valutando le aspettative.

Il documento dell'Fmi, almeno in parte, si muove in sintonia con le proposte di politica economica che il governo sta elaborando e che dovrà presto presentare all'esame del Parlamento. Esso, d'altra parte, è redatto tenendo conto delle cifre e delle considerazioni espresse dalla controparte. Quindi, non c'è niente di autonomo, di estraneo alla realtà della difficile situazione economica italiana. Al limite, va considerato come un rapporto «*interno*». L'esecutivo deve soltanto dire se ne condivide i contenuti e aprirsi con i partiti che compongono la maggioranza il dibattito necessario perché ognuno esca allo scoperto assumendosi le proprie responsabilità. Il «Rapporto» di Alan Whittome chiarisce, al di là di ogni possibile equivoco, che decisioni drammatiche si annunciano per il nostro Paese. Le scelte questa volta sono definite come non mai. L'Fmi e le altre istituzioni finanziarie internazionali aspettano solo una risposta positiva e responsabile per darci una mano.

Natale Gilio

A PAGINA 15

Pandolfi presenta i conti alla Cee

Modificare la "scala mobile„ se si vuole ridurre l'inflazione e la disoccupazione

Pubblichiamo il rapporto riservato del Fondo Monetario Internazionale sulla situazione della economia italiana. Il memorandum è stato redatto dopo venti giorni di analisi, compiuta da Alan Whittome e dai suoi collaboratori, delle cifre fornite dal governo italiano.

Le pesanti costrizioni che hanno bloccato la crescita dell'economia italiana si sono allentate; la parte corrente della bilancia dei pagamenti è ora in attivo e l'aumento del tasso di inflazione è rallentato. C'è una una svolta nell'attività economica in corso. Potrebbe, quindi, scorgere la tentazione di pensare che continui la tendenza favorevole e che non si richieda un cambiamento di direzione. Noi crediamo, per ragioni che spiegheremo più avanti, che ciò sarebbe un errore.

L'accordo, sul quale è nato l'attuale governo, prevede una politica economica di medio termine così che ci possa essere una speranza fondata di una continua e sicura crescita, di un aumento della occupazione e la possibilità di occuparsi della debolezza strutturale dell'economia. Inoltre, se l'Italia deve restare nella principale corrente di sviluppo della Cee, si richiede un'ulteriore convergenza dei suoi adempimenti economici, particolarmente riguardo al tasso di inflazione.

Siamo d'accordo con questa valutazione, non solo perché è implicito che le politiche economiche dovrebbero essere studiate per favorire una crescita costante, ma anche perché un'azione energica è necessaria per evitare il minacciato riapparire di difficoltà esterne in un prossimo futuro. Una tale politica per avere successo, dovrà basarsi per molti anni sul consenso ed il contributo di ogni componente sociale. Inoltre, deve esserci la valutazione che fattori interni ed internazionali, compresa la crescita del commercio mondiale, forzeranno un aumento della velocità con la quale potranno essere raggiunti i miglioramenti dell'economia.

La lezione del 1975 fa capire che un recupero sostenuto dell'attività economica non può essere raggiunto con la sola espansione della domanda, senza affrontare la debolezza strutturale dell'economia. Questa lezione è stata ampiamente dimostrata sia in Italia che in altri Paesi. L'attuale situazione di relativa stabilità ha offerto l'opportunità di esaminare più a fondo i metodi con i quali si possono raggiungere obiettivi di più lungo termine.

Tenendo però che, qualora non siano previste determinate azioni, si possano ripresentare le difficoltà esterne e si possano perdere le opportunità di collocare l'economia su una base più solida. Ci displace dover rilevare che il «programma» di politica economica previsto per l'inizio dell'anno sia già slittato. Ciò è inquietante perché l'aumento di fabbisogno del settore pubblico allargato, una volta aggiunto alle necessità del settore privato per permettergli di giocare la sua parte nell'auspicata ripresa, creerà un tale volume di liquidità che le condizioni per un ritmo di crescita più elevato saranno indebolite. I pericoli più probabili sono un indebolimento dei conti correnti della bilancia dei pagamenti al di là ed oltre il previsto, o una accelerazione dell'inflazione, o una fuga di capitale, o una combinazione delle tre cose.

Non si può prevedere con molta precisione quando si verificheranno tali difficoltà. Si può asserire, per supposizione plausibile, che si potranno evitare serie difficoltà esterne per un altro anno o persino oltre, e che anche allora per determinate ipotesi le difficoltà sorgerebbero da un rallentamento nel tasso di crescita e da un'accelerazione dei prezzi, piuttosto che da un insopportabile deficit esterno. Comunque, l'esperienza passata in Italia ed in altri Paesi ha mostrato che gli effetti deleteri di un eccesso di liquidità possono verificarsi molto presto, soprattutto per quanto riguarda movimenti di capitale della bilancia dei pagamenti. Se questo si verificasse si aggiungerebbe il pericolo che ne venga influenzata, in senso negativo, la volontà delle imprese italiane nel chiedere prestiti di valuta estera attraverso il sistema bancario. Quindi, le prospettive della politica attuale sono che un indebolimento — altrimenti accettabile — del conto corrente della bilancia dei pagamenti sia reso indifendibile dall'aumentata uscita di capitali e da un accelerato rimborso di prestiti esteri a mezzo del sistema bancario. Se si permetterà che questi sviluppi si verifichino sarà necessario adottare nuovamente una pesante politica restrittiva del credito. Purtroppo, allo stato attuale, non esiste alcun altro strumento. Per cui concludiamo che come minimo esiste un bisogno urgente di agire per assicurare che il credito oltre i prossimi 18 mesi non ecceda la quantità richiesta per una crescita economica bilanciata.

Ma ciò da solo allontana di poco le difficoltà esterne che minacciano l'Italia a breve termine, ed è insufficiente per superare la continuata debolezza che ha ostacolato il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'economia italiana. Nella sfera economica le continue debolezze si trovano prima di tutto nell'impatto inflazionistico della crescita inesorabile del settore del deficit pubblico, particolarmente nei conti correnti; nel continuo intaccare le risorse disponibili per gli investimenti, causato dal deficit pubblico e nell'incessante aumento dei salari reali, che sono fuori linea riguardo alla produttività e che in questo modo riducono il surplus disponibile per gli investimenti e conducono a un deterioramento nella competitività. Condividiamo l'idea che esiste ora una opportunità per effettuare una consistente trattativa che valga a diminuire queste debolezze. I cambiamenti richiesti necessitano di tempo sia per essere completati sia per ottenere risultati: è essenziale allora che

Alan Whittome

Director Europeun Department (International) Monetary Fund

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I lavori del Comitato Centrale pci

Berlinguer: siamo al dunque per governo e maggioranza

Il leader ha difeso il "compromesso storico" - Sul dissenso in Urss, riprovazione per le condanne, rifiuto di "vecchie crociate"

ROMA — L'immediato consolidamento della maggioranza a cinque e la rigorosa attuazione dei programmi di governo sono i problemi urgenti posti da Berlinguer nella cauta relazione con la quale ha aperto ieri a Roma il Comitato centrale del pci (176 membri più 52 della Commissione di controllo). Vi era molta attesa per questa riunione, che si concluderà mercoledì, come indicazione della linea comunista dopo gli eventi drammatici di questi ultimi mesi e in vista del Consiglio nazionale della dc che terrà la scrivania dalle valutazioni dei partiti fra venerdì 28 e domenica 30 luglio, o lunedì 31.

Un dato rilevante è che Berlinguer ha sfumato la richiesta comunista di entrare nel governo, citandola come un problema, come una «*contraddizione che prima o poi deve essere risolta*». In evidente polemica con critici interni, ha confermato la strategia del compromesso storico, precisando che non comporta alcun «*accordo di potere*» o regime dc-pci, né impone governi fissi con la dc, ma anzi è aperta a formule diverse. Sulla repressione del dissenso nell'Urss, ha ribadito le posizioni note del pci, mentre rivolgendosi ai militanti ha chiesto «*maggiore tensione ideale e politica*», e non ha mancato di approfondire l'autocritica per gli errori o i limiti dell'azione del partito — vertici e base — in questo difficile periodo.

GOVERNO — «*E' certo che per il governo, per la maggioranza e per le forze democratiche siamo al dunque*». Ossia, è venuta la prova stringente della validità politica dell'intesa raggiunta a marzo fra dc, psi, pci, pri e psdi. I comunisti vogliono essere «*parte attiva, responsabile della maggioranza*» perché siano realizzati gli obiettivi concordati, visto che non si è giunti a un governo di coalizione comprendente i comunisti per le pressioni occidentali «*in particolare degli Usa*», per la resistenza della dc e per la «*repentina rinuncia*» del psi a battersi per il governo d'emergenza. Berlinguer ha ripetuto che l'ingresso del pci nella maggioranza è una novità rilevante», perché pone fine alla discriminazione trentennale, e per questo è stata osteggiata dalle forze reazionarie sino alla tragedia di via Fani.

Ricordando l'uccisione di Moro («*La sua perdita lascia un vuoto grave e doloroso nella dc e in tutta la vita politica italiana*»), ha elogiato la fermezza mantenuta «*smigrando insidie, manovre e tentenamenti*».

L'attività del Parlamento è stata positiva, quella del governo, dopo le sollecitazioni del pci, è più vigorosa. Ora, però, siamo al banco di prova. Il governo non è più a termine, dopo l'elezione anticipata del Capo dello Stato; cade, così, un condizionamento che dava carattere di tregua all'intesa. I comunisti, ben consci che gravi ragioni «*impediscono di passare tranquillamente all'opposizione*», sosterranno il governo, ma chiedono l'urgente applicazione dei programmi convenuti, dal rilancio dell'occupazione a quello del Sud, dalla riforma della polizia alla lotta al terrorismo, a una diversa politica economica che privilegi gli investimenti. (Segue una lunga lista di cose da fare). «*La sorte della democrazia si gioca nel Mezzogiorno*».

RAPPORTI CON DC-PSI — Nella dc, secondo il leader comunista, c'è stato un effettivo spostamento, anche se parziale nei rapporti con il pci; la dc nel complesso ha retto alla durissima prova del caso Moro», ma restano pesanti e agguerrite «*forze ostili*» e, in tutta la dc, la resistenza a un «*reale rinnovamento economico-sociale*». I comunisti, quindi, pur nella solidarietà di maggioranza, faranno «*anche polemiche, denunce e lotta*».

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La fase delicata

L'ampio discorso di Berlinguer al Comitato centrale è il primo bilancio ragionato di quattro mesi di partecipazione comunista alla maggioranza di governo ed è, nello stesso tempo, un primo approccio a quelli che sarà la tematica del XV Congresso, previsto per la primavera del '79. Lì si porranno questioni più generali; la loro impostazione — dice Berlinguer — dipende anche dal modo in cui, da qui alla fine dell'anno, saranno stati affrontati, col concorso o senza la spinta comunista, nodi essenziali della crisi italiana. Una linea prudente, per un partito che dev'essere scosso da incertezze non indifferenti, se il «leader» ne rileva pubblicamente la «non sufficiente tensione politica e ideale».

Il pci è consapevole di essere nella fase più delicata e difficile della sua «traversata» storico-politica. Vede certi vantaggi già acquisiti e «spendibili», come l'ingresso senza più riserve e distinguo nella maggioranza politica e parlamentare, dopo un'assenza (in parte imposta, in parte voluta) durata trent'anni. Vede certi risultati pratici di questa nuova maggioranza, della resistenza alle sfide terroristiche a un'azione di governo che comincia, ed era ora, a farsi spedita. Ma vede anche certi svantaggi e rischi: la delusione di masse ampie per l'assenza di risultati più radicali; lo scetticismo dell'elettorato fluttuante, che ebbe il suo peso nei successi del '75 e del '76 e che ora è potenzialmente attratto dalla nuova linea del psi; l'impossibilità politica di porre a breve termine il problema della partecipazione diretta al governo (pur nella riaffermazione che si tratta sempre di un problema aperto).

Il campanello d'allarme rappresentato dalle elezioni amministrative parziali del 14 maggio non viene dimenticato; anche se è in parte ridimensionato dalle considerazioni sul miglior risultato del «test» del 25 giugno e sul comportamento dell'elettorato comunista nel referendum sulla Legge Reale (diverso è il caso dell'altro referendum, sul finanziamento dei partiti). Ma l'autocritica, che Berlinguer torna a proporre dopo il discorso ai quadri del partito, si limita di nuovo al modo in cui la linea generale del pci è stata attuata e pubblicizzata.

Sottoposto ad accuse di segno contrario — di essersi socialdemocratizzato o di restare fedele a un «leninismo schematico» — il partito di Berlinguer risponde riaffermando la unicità del suo modello, che non s'identifica con nessun altro, e rimprovera ai critici di volerlo screditare e indebolire, per metterlo «fuori gioco» e per fargli perdere il «carattere di partito comunista». Questa polivalenza, questo voler dire ed essere molte cose insieme, si ripropone sul tema cruciale del rapporto con l'Urss, che viene criticata e rifiutata come modello per il comunismo d'Occidente, ma ribadendo «il valore storico e attuale delle rivoluzioni, delle conquiste e delle esperienze socialiste o di tipo socialista», che sarebbero maturate nell'Est dopo l'Ottobre sovietico.

Questi residui, ma rilevanti «ritardi» dell'evoluzione «eurocomunista» spiegano evidentemente perché il problema del pci al governo resti sullo sfondo un problema difficile, se non teorico. Ma, a proposito di governo e di maggioranza, è interessante, nella relazione di Berlinguer, la ridefinizione, pur se non inedita, del compromesso storico come tendenza generale e di lungo periodo, che consente anche l'avvicendamento nel tempo di formule governative diverse. Insieme con l'invito ai dirigenti comunisti regionali a non considerare la maggioranza con lo de sempre e comunque una priorità assoluta, questa parte del discorso berlingueriano risponde probabilmente, oltre che a critiche di parte socialista, a fermenti della base comunista. Subito dopo, Berlinguer ha però escluso che il compromesso storico possa ridursi a una cogestione comunista della emergenza, senza seguire l'avvio di trasformazioni profonde.

Dunque un discorso, nell'insieme, prudente e anche abbastanza tormentato, che ribadisce la disponibilità del pci a una politica costruttiva di unità nazionale e di superamento della crisi sociale ed economica, e nello stesso tempo conferma contraddizioni e limiti di un travaglio che è ancora lontano da una conclusione. **a. r.**

Silone: "Pertini mi ha detto„

«Pronto, sono Sandro». «Sandro, chi?». Il presidente Pertini ha telefonato a Ignazio Silone, nella clinica di Ginevra che l'ospita da cinque mesi. «Volevo notizie della mia salute — racconta Silone a Domenico Porzio, rompendo un silenzio che durava da anni — ma abbiamo parlato anche di altro... C'è la questione importante dell'equilibrio delle forze politiche».

Che pensa del «compromesso storico»? Risponde: «Non ci credo. Siamo molto Berlinguer e altri del suo partito, però non ci credo, sinceramente non ci credo». Non segue la polemica dell'anno scorso sulla viltà e sul coraggio degl'intellettuali: «Mi sembrano discorsi un po' balordi: non credo d'aver mai posseduto del coraggio fisico e tuttavia non mi sarei ributtato di fare il giurato al processo delle Brigate rosse».

Amedeo Sciascia: «E' un uomo onesto. Era partito come comunista e poi ha avuto il coraggio di non esserlo più». A proposito di Solzenicyn e del suo recente discorso ad Harward nel quale ha accusato l'Occidente di un'assoluta mancanza di forza spirituale, Ignazio Silone dice: «Di lui ho una grande opinione, anche se non sono d'accordo con tutte le sue teorie. Non è vero che la forza spirituale sia oggi patrimonio solo del popolo russo». Sul tavolino accanto al letto Silone ha il manoscritto del nuovo romanzo. Il titolo: «La speranza di suor Severina». Dice: «Praticamente è concluso, l'ho anche ricopiato. Però, come sempre, non sono soddisfatto di come è riuscito e mi vengono dei dubbi».

In terza pagina intervista di Domenico Porzio allo scrittore Ignazio Silone

Oggi a Belgrado Tito parla in un clima teso a 113 delegazioni

"Non allineati„: Cuba darà battaglia per l'alleanza con il blocco sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Nel nuovissimo Palazzo dei Congressi, sulla riva della Sava, si apre oggi la mastodontica Conferenza dei Paesi non allineati: 113 delegazioni, con 350 componenti, fra cui 38 ministri degli Esteri. Praticamente, la conferenza era cominciata già sabato, nelle intensissime riunioni preparatorie, cui non erano ammessi né il pubblico né la stampa. Non si è giunti ad alcuna risoluzione, ma è stato approntato un elenco di problemi e di questioni da sottoporre alla sessione plenaria, perché ne dibattano e prendano le opportune decisioni. I lavori delle sessioni saranno inaugurati appunto stamattina, con un discorso del presidente Tito. L'ultimo dei grandi fondatori del movimento non si limiterà, a quanto si è potuto intuire, a un saluto formale del governo ospite ai partecipanti.

I governanti presenti rappresentano le zone del mondo in cui imperversano gli unici conflitti armati e dove si manifestano negli aspetti più crudi quasi tutti i problemi irrisolti del mondo. Contrasti che hanno intaccato la stessa filosofia e la stessa missione dei non allineati. Tito, perciò, sale alla tribuna, forte del suo prestigio carismatico, per riportare il movimento alle sue ispirazioni primordiali.

Ridotta ai suoi termini essenziali, l'alternativa è la seguente: proseguiranno i non allineati, avvalendosi della loro forza numerica e del fatto di occupare due terzi del globo terrestre, a opporsi ai grandi blocchi, cercando di attutire anche gli attriti fra le superpotenze, o si lasceranno travolgere dalle loro rivalità schierandosi con l'una o con l'altra e contribuendo alla spaccatura verticale e definitiva del mondo?

Il movimento sta vivendo un momento decisivo in quanto può presentarsi come uno dei protagonisti della politica mondiale, o, disperdendo le proprie file, lasciar precipitare i Paesi membri di nuovo al rango di oggetti della politica dei grandi. Dalla conferenza di Belgrado si attende una risposta, anche al fatto Italia, non perché i non allineati diano l'impressione di voler rinunciare a essere protagonisti, ma perché il loro stesso ruolo protagonistico viene inteso in modi contrastanti.

Il fatto saliente, che indica, in un certo senso, la trascendenza delle alternative attuali, è avvenuto fuori dai saloni delle sessioni preparatorie. Improvvisamente, nella capitale jugoslava è arrivato, direttamente da Khartoum, di ritorno dal vertice africano, il presidente dell'Algeria, Boumedienne. In due giorni di fitti colloqui, ha discusso con il presidente Tito la scelta della Conferenza e gli indirizzi da affermare. Un comunicato emesso prima della partenza dell'ospite arabo mette a punto la posizione dei due leaders, secondo cui *«i principi del non allineamento accettati nel 1961 rappresentano la base permanente per l'azione dei Paesi non allineati, in quanto questi principi hanno confermato la loro vitalità in molte occasioni, dalla conferenza di Belgrado fino a oggi»*. Si tratta dei principi di equidistanza nei confronti dei due blocchi e di opposizione attiva all'estensione delle loro influenze nel Terzo Mondo, fissati appunto durante la prima conferenza fondatrice del movimento dei non allineati, tenutasi nella capitale jugoslava diciassette anni fa.

Questi principi vengono oggi contestati, o comunque interpretati diversamente, con un trattamento preferenziale verso il blocco sovietico, dal gruppo autoproclamatosi «progressista» e capeggiato dai cubani. L'arrivo di Boumedienne acquista una particolare importanza in quanto la posizione algerina oscillava spesso tra le due posizioni, riflettendo anche le differenziazioni avvenute fra i Paesi arabi. A quanto si è potuto sapere, Boumedienne ha sostenuto, nei colloqui con Tito, l'inopportunità di un confronto secco con Castro, ma al tempo stesso, con una presa di posizione netta, ha voluto impedire il suo prestigio e l'avore del concetto «puro» del non allineamento, rifiutando le inclinazioni verso uno dei blocchi. E' la stessa posizione sostenuta anche dagli ospiti jugoslavi, i quali vogliono chiarire bene i principi del movimento senza causare rotture nelle sue file e tanto meno incorrere in un contrasto esplicito e diretto fra Belgrado e L'Avana.

L'intervento del Presidente algerino, proprio alla vigilia della conferenza, restringe il campo di manovra cubano. A quanto si è potuto constatare dalle posizioni sostenute da varie delegazioni durante i colloqui preparatori, al massimo 16 Paesi degli 86 potrebbero associarsi alle tesi radicali dell'Avana. Tuttavia i rappresentanti di Castro non accennano a disarmare. La delegazione cubana ha presentato già quattordici fogli di emendamenti, tendenti a cambiare sostanzialmente la bozza di documento finale approntata dagli jugoslavi, in quanto ospiti (il testo jugoslavo si compone di 65 pagine, quindi le correzioni cubane riguardano quasi un quarto dell'intero documento); fra l'altro gli emendamenti cubani propongono l'abolizione del termine *«segemonismo»*, menzionato nel testo jugoslavo tre volte, accanto al termine *«imperialismo»*: il primo solitamente riguarda i russi e l'ultimo gli americani).

La decisione cubana di aviare i non allineati dalla loro linea tradizionale si intravede pure da un altro improvviso arrivo: a fianco del ministro Malmeirca, capo della delegazione, si è presentato a Belgrado il vice-primo ministro cubano Carlos Rafael

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mentre Los Angeles forse rinuncia

E se Napoli e Palermo volessero le Olimpiadi?

Notizie da Los Angeles. Tom Bradley, sindaco di quella grande e ricca città californiana, ha proposto al suo consiglio comunale di ritirare la candidatura della città ad organizzare i giochi olimpici del 1984, per oneste ragioni di economia. Non si sa ancora che cosa risponderà il Consiglio, ma la sorpresa è stata grande di fronte alla proposta del sindaco perché egli era stato fino ad ora il più caldo sostenitore dell'opportunità di assicurare alla città l'onore delle Olimpiadi, mentre il Consiglio titubava, e l'opinione pubblica era divisa in parti per lo meno uguali tra favorevoli e contrari.

La causa occasionale del ripensamento del sindaco Bradley pare sia una questione di politica tributaria. La cittadinanza ha ottenuto per via di votazione una massiccia riduzione delle imposte sulla proprietà fondiaria e si prospetta così una minore entrata nelle casse comunali di parecchi milioni di dollari. In queste condizioni, assumersi il pesantissimo onere dell'organizzazione di giochi olimpici significa un rischio di indebitamento e di deficit che i suoi amministratori della città intendono evitare. Il sindaco aveva bensì escogitato una via d'uscita: affidare la gestione delle Olimpiadi a un ente privato — Comitato di organizzazione dei giochi olimpici di Los Angeles — lasciandogli correre il relativo rischio finanziario, ma il C.I.o. si è opposto.

Il C.I.o. — Comitato internazionale olimpico — è una specie di ente supremo sovrano universalmente riconosciuto al pari dell'Ordine di Malta, che ha suoi codici di natura sovrannaturale i quali prescrivono fra l'altro che l'organizzazione dei giochi sia affidato a una città, per garantirne una purezza pubblicamente controllabile. L'ente supremo C.I.o. su questo punto non transige intendendo così che le Olimpiadi continuino ad essere quella luminosa competizione esemplare da cui ogni interesse materiale è bandito come già ai tempi dell'Ellade sacra. Se non

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Più lungo del previsto l'iter in Parlamento?

Per l'amnistia le opposizioni sono decise a dare battaglia

ROMA — Sulla amnistia le opposizioni di destra e di sinistra daranno battaglia. Il progetto del governo, concordato con i partiti della maggioranza, comincia oggi in seno alla commissione Giustizia della Camera un cammino parlamentare che si preannuncia denso di ostacoli. I tempi per l'approvazione sono piuttosto stretti ed il semi-ostruzionismo dei radicali insieme con la gran mole di emendamenti che anche gli altri gruppi si accingono a presentare rischia di farli saltare.

La Camera aveva previsto di interrompere i propri lavori alla fine di questa settimana, ma ben difficilmente potrà dare il suo voto favorevole all'atto di clemenza prima della fine della prossima. Poi toccherà al Senato, che già aveva deciso di andare in vacanza il 4 di agosto e, pur non avendo nella propria assemblea radicali e demoproletari, è molto probabile che debba prolungare i lavori fin dopo ferragosto. Qualcuno ha parlato di una slittamento a settembre ma è una ipotesi del tutto inverosimile per le attese che il provvedimento ha suscitato e per le conseguenze che un suo rinvio potrebbe scatenare nelle carceri.

Sull'opportunità di concedere un'amnistia ed un indulto per sfoltire il numero dei detenuti e per alleggerire la magistratura di una grande massa di processi per reati minori sono tutti d'accordo, anche le opposizioni. E' sui congegni adottati e sulla misura dell'atto di clemenza, che i radicali e demoproletari vorrebbero più ampia, portandola a comprendere i reati punibili con cinque anni di reclusione, che vi è una forte divergenza.

Nessuno sembra tuttavia intenzionato a ricorrere all'ostruzionismo, neppure i radicali. All'onorevole Luciana Castellina, del pdup, che chiedeva a Pannella quali intenzioni avesse il suo gruppo, il leader radicale ha risposto: *«Ostruzionismo? Non proprio.* Parlando con i giornalisti, Pannella ha detto poi che *«gli errori contenuti nel provvedimento governativo sono così macroscopici che la stessa maggioranza dovrebbe provvedere ad eliminarli senza sollecitazioni».* I radicali presenteranno però moltissimi emendamenti.

Per il presidente del consiglio federativo radicale, Spadaccia, il provvedimento ha un carattere *«limitativo»* che non consentirebbe di raggiungere l'obiettivo principale, che è quello di sollevare l'amministrazione della giustizia dalla crisi in cui è precipitata. Intanto Emma Bonino, che capeggia il gruppo radicale della Camera, ha chiesto una riunione di tutti i capigruppo per discutere i problemi tecnici e politici collegati con il provvedimento.

Anche i liberali si opporranno perché ritengono il progetto governativo *«una soluzione di compromesso, fortemente discriminatoria, che in Parlamento potrà trovare ulteriori stravolgimenti».* Dure le critiche rivolte dal demonazionali e dai missini. I primi, attraverso il sen. Nencioni, hanno affermato che questo trentesimo atto di clemenza della Repubblica è *«il peggiore di tutti»* e risulterà *«più dannoso che utile».* Il capo del gruppo di democrazia nazionale del Senato ha aggiunto che delegando ai magistrati la facoltà di stabilire caso per caso se l'amnistia possa essere applicata oppure no coinvolgerà i magistrati *«in una serie di polemiche degradanti e pericolose».*

Il missino Pazzaglia ha parlato di incostituzionalità per le discriminazioni operate per taluni reati, di opinione e politici. Anche a suo giudizio l'attribuzione di poteri ai giudici per valutare la gravità dei reati e applicare o no l'amnistia *«è pericolosa, nuoce alla definizione dei processi, non consente un'applicazione su un piano di parità delle misure di clemenza».*

Ma anche socialisti e comunisti sono per altri versi irritati. Nel testo del disegno di legge risulta compreso anche il reato di falsa testimonianza (che invece avrebbe dovuto essere escluso) per cui beneficerebbero dell'amnistia oltre al gen. Maletti e all'ex questore Guida, già condannati per questo reato, anche Rumor ed altri che sono stati denunciati nel corso del processo di Catanzaro.

Grande discussione vi sarà inoltre sul valore tenue del danno arrecato dagli eventuali corrotti (art. 318). Il relatore Pellicani, socialista, proporrà che, in base ad alcune indicazioni già fornite dalla giurisprudenza, il danno tenue sia quello di 80 mila per fatti avvenuti nei piccoli centri e di 250 mila per fatti avvenuti nelle grandi città.

Gianfranco Franci

Berlinguer e il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

serie di battaglie, come del resto la dc non ha cessato di polemizzare e lottare contro il nostro partito». Nei confronti del psi, ha preferito non soffermarsi sulle divisioni dal pci come nel caso Moro o nel referendum sulla legge Reale.

«La cosa che ci interessa — ha specificato — *è la risposta del psi alla maggioranza sempre più evidenti di quelle varie forze che puntano su di esso per spingerlo ad essere il mezzo che scardini l'attuale maggioranza e che lavorano per portarlo su posizioni di lotta sistematica contro il pci e quindi di rottura dell'unità operaia* per giungere a una emarginazione del pci.

Dunque, ha posto una domanda ai socialisti, in chiave polemica, notando che *«è difficile nascondere l'impressione che il psi tenti di guadagnare spazio e consensi... facendo conto su una certa indeterminatezza di prospettive politiche e prigiolegando le esigenze di una caratterizzazione spesso artificiosa ed esasperata delle proprie posizioni».* A questi sospetti, Berlinguer ha apposto l'impegno e il richiamo unitario, il confronto e il dibattito *«nella rispettiva autonomia».*

SINDACATI — Dopo aver riaffermato l'esigenza di una politica di rigore, di austerità, sviluppando però i piani settoriali (agricoltura, edilizia, occupazione giovanile, ecc.), Berlinguer ha ammonito i sindacati *«alla prova di coerenza nei loro comportamenti rivendicativi che si sono impegnati a dare e alla azione per sollecitare sette e organiche scelte di governo per la programmazione e lo sviluppo».* Se i sindacati, invece, nei rinnovi dei contratti di autunno, si *«scontrapponessero all'attuale quadro politico si opererebbe in senso contrario all'esigenza di uno effettivo e corretto caratterizzazione dell'autonomia e del nuovo ruolo del sindacato, se ne disperderebbe la carica di lotta anziché farla valere per insegnare un reale cambiamento».*

Comunque, l'azione di governo *«è stata del tutto inadeguata, è indispensabile una svolta».*

14 MAGGIO E ENTI LOCALI — Senza drammatizzare il ciclo elettorale del pci del 14 maggio, Berlinguer lo ha spiegato con *«effetti di lavoro»* del partito, specialmente con la minor polemica verso la dc che ci avvantaggiò della emozione suscitata dall'uccisione di Moro, mentre il psi e i partiti minori recuperarono come di consueto nelle amministrative. Corretti questi errori, già il 25 giugno il pci fu il solo a progredire nelle regionali della Val d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia. Tuttavia, la risposta all'elettorato fluttuante», che votò comunista il 20 giugno, è stata insufficiente.

Un'altra verifica da compiere è la politica delle alleanze negli enti locali che non può meccanicamente riprodurre l'intesa nazionale di governo. Ciò significa che il pci deve chiedere di andare al governo dove e passare all'opposizione, senza che questo abbia ripercussioni sulla maggioranza di governo.

COMPROMESSO STORICO — Replicando alle interpretazioni *«deformate, riduttive o di comodo»*, Berlinguer ha definito il compromesso storico come *«grande disegno di trasformazione della società e dello Stato»* attraverso un moto unitario che non tende a creare un regime, ma che anzi consente un avvicendamento di partiti, senza traumi o rotture. *«Ma questa strategia non si risolve e non può appiattirsi sull'emergenza, né si esaurisce in essa».* Ha respinto ancora una volta l'alternativa di sinistra che, oltre a spostare a destra la dc, *«spaccherebbe le masse popolari, segnerebbe la sconfitta delle sinistre».*

DISSENSO IN URSS — Su questo punto ha confermato, da un lato, la riprovazione del pci per le condanne dei dissenzienti sovietici, dall'altro ha rifiutato *«le vecchie crociate»* e ha ricordato che anche in Occidente esistono discriminazioni, citando l'ambasciatore Young per quanto riguarda gli Stati Uniti. L'eurocomunismo respinge il modello sovietico e quello socialdemocratico.

CRITICHE AL PCI — Nell'imminenza che il Congresso del pci avrà luogo nella primavera '79, ha definito *«non sufficiente, in tutto il partito, la tensione politica e ideale»*, ha chiesto *«un più continuo e diretto»* contatto con le masse, una iniziativa *«più tempestiva»*, insomma uno sforzo *«per eliminare difetti di burocratismo, di verticismo, di opportunismo».* Sono rilievi non secondari in un'assise comunista e conferma che è in corso il dibattito sulla misura dell'adesione della base alla linea ufficiale del partito.

Lamberto Furno

Andreotti incontra i cinque segretari della maggioranza

ROMA — Una riunione collegiale, o «vertice», fra Andreotti e i segretari dei cinque partiti di maggioranza è prevista per i primi di agosto, forse venerdì 4 o sabato 5. In questo incontro il presidente del Consiglio informerà i «leaders» delle conclusioni raggiunte nel «vertice» con i ministri svoltosi sabato a Villa Madama sul piano triennale 1979-1981 e le relative scelte proposte dal governo nel campo economico per il 1979.

"Non allineati,, a Belgrado

(Segue dalla 1ª pagina)

Rodriguez, membro del Politburo e della segreteria del partito comunista. La sua presenza non era annunciata ed è stata decisa dal Fidel, a quanto sembra, all'ultimo momento. Il fatto si può spiegare in due modi: Castro, con l'invio di Rodriguez, avrebbe voluto arginare gli effetti dell'intervento di Boumedienne, o, data l'importanza dell'impegno cubano in questa Conferenza, avrebbe voluto farla gestire da un personaggio più competente e di maggior prestigio.

Rodriguez, formalmente, non fa parte della delegazione, ma dirigerà comunque la sua attività dal di fuori del palazzo. L'impegno cubano è rispecchiato anche dal numero dei delegati: sono ventotto, più diciassette giornalisti, la più folta spedizione arrivata a Belgrado. La seguono i vietnamiti, con 27 delegati ed una linea di condotta sulla scia di quella cubana. Fonti introdotte nei labirinti del complesso universo dei non allineati informano di un improvviso irrigidimento delle posizioni cubane pochi giorni prima dell'inizio dei lavori. Ancora due settimane fa, durante i contatti preventivi con gli jugoslavi ed altri governi, sembravano propensi al compromesso, per ritornare ora un'altra volta su posizioni estremistiche. Il cambiamento si spiega con l'esito del vertice africano, non tanto negativo per Cuba quanto ci si aspettava. Un ulteriore motivo va cercato anche nell'inasprimento dei rapporti fra Mosca e Washington avvenuto negli ultimi giorni.

Nell'ombra dei contrasti sulle grandi linee direttrici del movimento sono rimasti i contrasti minori. L'Algeria non è riuscita a far inserire con voto unanime la questione del Sahara occidentale nell'ordine del giorno per l'opposizione del Marocco (il quale sostiene che una nuova discussione ostacolerebbe il lavoro del «Consiglio dei saggi» formato a Khartoum). La decisione spetta ora alla seduta plenaria. Malta, invece, è riuscita, vincendo varie resistenze, a far inserire la richiesta del ritiro delle basi militari dall'isola. La Bolivia non ce l'ha fatta a farsi ammettere come Paese ospite (dopo il colpo di Stato), mentre questo privilegio è stato concesso al Pakistan.

Una richiesta simile di San Marino, primo atto diplomatico del nuovo governo, non è stata accolta per il parere contrario dell'Irak e dell'Afghanistan. Pure della posizione del Monte Titano si occuperanno i ministri nella seduta plenaria: se faranno in tempo, visto che in cinque giorni dovranno esaminare diciotto punti dell'ordine del giorno, con qualcosa come trecento temi particolari, comprendenti tutti i rapporti critici del mondo.

Franc Barbieri

E se Napoli e Palermo volessero le Olimpiadi?

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre si riesce allo scopo si abbia pazienza, ma che almeno siano salvi i principi e le forme.

Insomma, siamo a un punto di contrasto fra la città prescelta e il C.i.o. e si prevedono giorni drammatici nel caso che il Consiglio comunale di Los Angeles accetti la proposta del suo sindaco. Bisognerà trovare un'altra città del mondo disposta a correre l'alea della bancarotta per soddisfare le esigenze degli sportivi, e non è detto che sia facile. Già quando si trattò di assegnare l'onore a Los Angeles il C.i.o. si vide a fronte di specifiche difficoltà. Contrariamente all'uso di altri tempi gli aspiranti all'onore erano tutt'altro che numerosi; praticamente, anzi, Los Angeles era sola. Quando le candidature erano multiple, il C.i.o. aveva facile gioco nella scelta e nella richiesta di precise garanzie: questa volta Los Angeles si trovava in condizioni di maggior potere contrattuale, ed ora si comprende l'imbarazzo del C.i.o., ente sempre supremo ma un poco esautorato.

Già in occasione delle ultime Olimpiadi di Montreal si ricorda che fino all'ultimo momento si ebbero gravi difficoltà di carattere organizzativo e finanziario, e adesso è chiaro che la situazione sia rapidamente peggiorando. Una saggia proposta potrebbe essere quella di tenere le Olimpiadi in una delle città che le hanno già ospitate di recente — Messico nel 1968, Monaco nel 1972, Montreal nel 1976 — in quanto si tratta di città che già sono attrezzate di tutte le mastodontiche strutture di impianti necessari, che una volta passata la breve stagione dei giochi è poi difficile se non impossibile ammortizzare, ma non sono sicuro che una soluzione simile abbia a rientrare nei sacri principi dell'ente supremo C.i.o.

Certo è che oggi non sono molte le città disposte a sobbarcarsi ad oneri organizzativi di questa folle portata. O ci si rivolge ai Paesi dittatoriali come l'Unione Sovietica, dove di fatto si terranno le Olimpiadi del 1980, o come l'Argentina che da poco ha ospitato il mundial di calcio, o si va incontro ai ponderati dinieghi dei Paesi democratici. I Paesi dittatoriali, come si sa, non badano a spese quando si tratta di grandi operazioni pubblicitarie che si sperano profittevoli al regime in termini di propaganda; ma gli altri non ci pensano. Si può anche pensare a una città del Terzo Mondo che potrebbe trovare qualche convenienza di risonanza universale: personalmente vedrei bene Idi Amin in veste di organizzatore dei giochi olimpici, o il suo imperatore Bokassa, sicuramente disposti ad affamare i loro sudditi per la durata di qualche altra generazione per di figurare come patroni della massima parata internazionale dei nostri tempi.

Paesi extraricchi da petrolio come alcuni Stati arabi non farebbero al caso, poiché mi immagino che le leggi coraniche abbiano qualcosa da eccepire contro l'invadenza di masse di infedeli piuttosto sbracati secondo i costumi e le esigenze di turisti e di atleti. Resterebbe forse l'Italia, paese abbastanza povero per avere le mani di grandezza che sono proprie talvolta degli indigenti, e mi ricordo infatti benissimo che l'indomani della disastrosa alluvione di Firenze dell'autunno 1966 ci fu chi propose di compensare la città concedendole l'onore di organizzare i giochi olimpici del 1968.

Di qui la mia paura che adesso Napoli o Palermo, disastrate da sempre, si facciano avanti a proporre la propria candidatura alla successione di Los Angeles. Ci sarebbe da una parte l'onore conferito dalla gioia di dare una lezione ad una delle maggiori metropoli del mondo, e dall'altra la speranza di mettere in piedi un carrozzone enorme che consenta un po' a tutti di speculare ed a qualcuno di truffare. Perché nasconderlo? Il genio nazionale è propenso allo spreco, ed uno spreco come quello delle Olimpiadi, glorioso e inutile se mai altro ve ne fu, stuzzica la fantasia, solletica l'immaginazione, incita alla bancarotta.

Vittorio Gorresio

Ecco la diagnosi del male italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

maggiori sforzi siano concentrati nelle peggiore settimane.

Ci sembra che esistono tre importanti aree nelle quali è necessaria una pronta e decisa azione se volete raggiungere gli obiettivi economici. La prima riguarda il settore pubblico allargato e va ben oltre il suo impatto sull'aumento della liquidità. Anzitutto, esiste la necessità di un più forte controllo del bilancio. Una pre-condizione essenziale per una politica effettiva deve essere una centralizzazione delle responsabilità riguardanti le azioni finanziarie del settore pubblico allargato. La crescita del settore pubblico e le sue operazioni finanziarie sono spesso sembrate azzardate, non coordinate, così che fino a poco fa le cifre del deficit globale potevano a malapena essere intuite. E' essenziale che gli effetti finanziari della politica del governo siano misurabili e controllabili così che possano essere integrati con le necessità generali della economia. In quest'area è stato fatto un progresso sostanziale; è importante la presentazione periodica al Parlamento dei flussi di cassa, la denunciata esigenza per tutte le componenti del settore pubblico di far quadrare i loro conti e la decisione di proiettare la posizione finanziaria del governo nel settore pubblico su un periodo di tre anni.

Esiste poi la necessità di ridurre il deficit globale del settore pubblico allargato che è andato aumentando sempre più rapidamente negli ultimi anni e che si provede aumenterà a circa 43.000 miliardi di lire nel 1978. Questa tendenza al rialzo, che ha indubbiamente contribuito all'inflazione e che è probabilmente destinata a continuare, date le attuali linee di politica economica, è alla base dell'eccessiva espansione di credito totale interno prevista per i prossimi 18 mesi. Più precisamente, è necessario contenere il deficit del settore pubblico nei conti correnti che, come percentuale del reddito nazionale, è aumentato anche più rapidamente, riducendo quindi gli investimenti. Esso è stato sostenuto da prestiti che non trovano una contropartè nella disponibilità di beni finanziari, ed è, al tempo stesso, l'aspetto più inflazionistico e meno produttivo del passato del vasto economico dei deficit del settore pubblico.

E' necessario che si faccia il massimo sforzo per correggere questa tendenza. In parte si può e si deve ottenere una riduzione dei deficit attuale con un preciso intervento sulle entrate, cioè sulla tassazione (in particolare le imposte dirette in vista dell'effetto sulle imposte indirette attraverso la scala mobile) facendo in modo che le tariffe aumentino proporzionalmente ai costi ed intensificando con la massima determinazione gli sforzi per ridurre la evasione fiscale. E' certo assurdo che si preveda che la percentuale delle entrate fiscali sul reddito nazionale che nel 1976 e 1977 è arrivata a livelli vicini alla media degli altri Paesi Cee, cada nuovamente al di sotto di tali livelli. Comunque, noi non crediamo che sia possibile ridurre il deficit globale del settore pubblico mentre si progetta un più ampio programma di investimenti, senza prevedere una ampia riduzione del programma di spese specialmente nel campo pensionistico e nel settore sanitario, data il fenomenale recente aumento di tali spese e la previsione che tale tendenza continui in futuro. Sulla base delle attuali previsioni per il bilancio e i conti in generale della finanza pubblica, noi crediamo che non si debba consentire che il deficit globale del settore pubblico allargato (escludendo sempre la liquidazione e consolidazione dei debiti pregressi) superi nel 1979 l'equivalente del 14 per cento del reddito nazionale. E per gli anni che seguono sarà necessario garantire un ulteriore contenimento. Questo implica una riduzione sempre maggiore del deficit corrente attuale fino a consentire una netta prevalenza delle spese di investimento.

L'ultimo problema nel campo della finanza pubblica è di assicurarsi che la maggior parte del deficit del settore pubblico sia finanziata in modo non inflazionistico. E' motivo di ansia che una grandissima parte del deficit di questo settore sia oggi finanziata attraverso un aumento della circolazione monetaria; si deve continuare a far ogni sforzo per vendere al pubblico, con un'adeguata politica dei tassi d'interesse, titoli a lunga scadenza.

Un altro punto cruciale sul quale è necessario agire è lo stimolo agli investimenti. Noi riteniamo che sia necessario il massimo sforzo per assicurare un significativo aumento negli investimenti dal momento che questo giocherà un ruolo essenziale nella creazione di nuovi posti di lavoro. E' necessario ottenere al più presto dei risultati e bisogna che ci sia dunque all'inizio una concentrazione su progetti economicamente redditizi che dovrebbero essere rapidamente portati a termine, mentre in seguito si potrà passare a un programma coordinato di investimenti da effettuare più tardi.

Gli investimenti nel settore dell'agricoltura contribuirebbero ad alleggerire la bilancia dei pagamenti e fornirebbero un diretto contributo all'occupazione, specialmente se fossero diretti a sostenere attività con largo impiego di manodopera. E' auspicabile anche un sostanziale aumento dell'attività edilizia, data la sua ridotta necessità d'importazione e il suo notevole influsso sull'occupazione, specialmente in quelle zone in cui la carenza di abitazioni costituisce un serio ostacolo alla mobilità della forza-lavoro e quindi alla espansione industriale. E' ovvio che un terzo campo in cui la richiesta di investimenti è elevata ed urgente è quello dell'energia.

L'aumento degli investimenti potrà derivare in parte da un cambiamento delle priorità nella spesa del settore pubblico, ma dovrà anche coinvolgere il settore privato, visto che le capacità economiche devono essere mobilitate al massimo. Al fine di promuovere l'edilizia in ambedue i settori (pubblico e privato) è possibile che sia necessario riprendere in esame tutti i possibili ostacoli quali il controllo dei fitti e le responsabilità amministrative conseguenti, e che si debba ancora esplorare la possibilità di incoraggiare alla costruzione di abitazioni attraverso dei piani di risparmio. In termini più generali, bisogna riflettere su come correggere i modi con cui i capitali sono utilizzati dalle imprese sia del settore pubblico sia di quello privato. In gran parte tali fondi servono a migliorare le buste-paga piuttosto che finanziare nuovi investimenti, e, a volte, anche a ripianare perdite passate o attuali. Bisogna perciò insistere molto sul fatto che i fondi vengano attribuiti solo per specifici progetti di investimenti e per ristrutturare la produzione, non soltanto le situazioni finanziarie. Infine, prima che gli investimenti del settore privato possano riuscire a dare il loro contributo all'aumento degli investimenti, sarà necessario eliminare gli ostacoli istituzionali alla mobilità del lavoro.

Come molti altri, anche noi siamo preoccupati della eccezionale concentrazione del carattere del disoccupati nel Sud. Nel Meridione vi è un bisogno particolare di investimenti nell'agricoltura e nelle infrastrutture. Comunque, siamo costretti a domandarci se sia possibile prevedere un qualunque rilevante miglioramento senza anche un forzato riesame degli irrigidimenti creati dalla parità dei salari nell'industria a Nord e Sud e dall'approccio uniforme riguardo al problema della fiscalizzazione della previdenza sociale in tutta la nazione. Apprezziamo le ragioni per cui sono state prese tali decisioni, ma ci sembra che esistano forti motivi di dubitare che esse raggiungano quegli obiettivi che ci si era proposti.

Un terzo problema è il costo del lavoro. Ci sono due problemi distinti da affrontare: l'indicizzazione e l'aumento dei salari. L'Italia è su questo punto particolarmente svantaggiata sia perché ha un sistema di indicizzazione intenso (cioè l'elasticità di risposta dei salari ai prezzi è alta e gli intervalli brevi), sia perché i salari aumentano fino a superare gli incrementi di produttività. Noi pensiamo che bisogna occuparsi di ambedue i problemi. Non si otterrà mai l'auspicata decelerazione dell'inflazione ed il necessario aumento degli investimenti finché non si troverà il coraggio di cambiare l'attuale sistema di determinazione del costo del lavoro.

Nonostante qualche errore nei dati, appare chiaro che i salari sono aumentati più velocemente che negli altri Paesi industrializzati, ma che questo notevole rialzo nel livello dei salari non è stato accompagnato da una riduzione proporzionale del divario a livello della produttività. La tendenza dei salari a superare nella crescita la produzione porta come naturale conseguenza la riduzione del profitto delle imprese, l'aumento della disoccupazione, il cui peso maggiore ricade sui giovani. Queste tendenze devono essere corrette. E' necessario un periodo di stabilità dei salari, il che comporta l'accettazione di un assai piccolo aumento del salario contrattuale. Un tale programma, comunque, richiede un ampio accordo tra governo, imprenditori e sindacati e noi ci auguriamo che il dibattito tra queste forze contribuisca al raggiungimento di tale fine.

Gli appunti che si possono fare al sistema attuale della scala mobile sono che prima di tutto rende l'Italia estremamente vulnerabile a qualunque accidente casuale, cosicché, ad esempio, uno sfavorevole sviluppo dei prezzi mondiali avrà per l'Italia un effetto più duraturo e maggiore che altrove. In secondo luogo, indebolisce tutti gli strumenti di gestione economica utilizzabili dal governo. I metodi per correggere il meccanismo della scala mobile sono da lungo tempo discussi in Italia, ma sarebbe forse ancora utile ricordare alcuni sistemi che potrebbero evitare le debolezze più appariscenti del meccanismo attuale.

Un primo sistema sarebbe quello di sfoltire il meccanismo attuale e al tempo stesso fissare uno stipendio-minimo collegato ai mutamenti del costo della vita in modo da proteggere i lavoratori più poveri. Questo sistema renderebbe più flessibili i rapporti tra datori di lavoro e sindacati e permetterebbe dei cambiamenti che produrrebbero vantaggi economici proporzionali tra industria e aree geografiche. Un secondo sistema sarebbe di indicare un massimo di aumento accettato dei punti della scala mobile entro un certo periodo che dovrebbe essere commisurato alla desiderata riduzione dell'inflazione in quello stesso periodo. E' forse possibile sperare — a condizione che tutte le misure già discusse vengano adottate energicamente — che l'inflazione si riduca per la fine del 1978 a valori di una sola cifra. Ma questo auspicabile risultato non si potrà verificare salvo che i punti della scala mobile pagabili nei prossimi 18 mesi siano sbloccati ad un massimo. Un terzo sistema sarebbe quello di consentire la massima flessibilità alla politica economica del governo, escludendo ogni cambiamento nei prezzi dell'importazione o nella tassazione indiretta da parte dell'indice sindacale. Un quarto sistema sarebbe più debole degli altri ma consentirebbe, ciò nonostante, un utile vantaggio economico all'Italia e sarebbe cioè quello di fare scattare la scala mobile una volta l'anno, anziché ogni 4 mesi.

Noi siamo convinti che esistono altre opinioni, che i mutamenti possono assumere varie forme e che si potrebbe usare una combinazione di vari sistemi. All'Italia spetta di prendere la decisione. Quanto a noi, è da molti anni che non nascondiamo la nostra opinione che è necessario un cambiamento nei modi di determinare il costo del lavoro se l'Italia vuole riuscire a ridurre l'inflazione e accrescere l'occupazione. Chiaramente, la storia di questi ultimi anni prova che il nostro giudizio era esatto: devono essere apportati dei cambiamenti; ed essi dovranno mirare la sostanza delle cose, non l'apparenza.

In conclusione crediamo che sia necessaria un'azione di forza per allontanare l'attuale minaccia di un crescente eccesso di liquidità che influenzerà la bilancia dei pagamenti in un futuro non lontano. Pensiamo che questo richiederà che il deficit corrente del settore pubblico allargato venga decisamente abbassato dal suo proiettato livello presente. Inoltre riteniamo che sia della massima importanza che ci si avvalga dell'opportunità attuale per cambiare con proposito e progressivamente la strutture della finanza pubblica onde favorire gli investimenti. Questo potrebbe rappresentare un contributo per rompere il circolo vizioso dell'inflazione, della bassa crescita, e delle periodiche crisi della bilancia dei pagamenti. Il restante contributo deve venire da mutamenti nella determinazione dei salari che dovranno comprendere un periodo di stabilità nelle retribuzioni reali. In questo modo, potrà essere assicurato un sostanziale aumento negli investimenti. Questa è la strada che promette l'aumento dell'occupazione il quale, a nostro avviso, è l'obiettivo di base dei cambiamenti di politica che noi abbiamo qui auspicato. Crediamo che un tale cambiamento di politica sia urgente. Vorremmo mettere in evidenza che il cambiamento principale debba concentrarsi nel 1979, ma uno sforzo ulteriore sarà necessario negli anni seguenti. L'obiettivo essenziale è un miglioramento durevole nella occupazione e un restringimento del gap esistente tra l'Italia e i suoi partners della Cee. La precondizione necessaria è una riduzione del tasso di inflazione. Un robusto e continuato sforzo per allontanarsi dalla pressione presente è la sola base legittima dalla quale l'Italia può chiedere correttamente l'assistenza internazionale.

Alan Whittome

Per dire che al mare c'è il sole, telefona quando c'è la luna. Costa la metà.

In vacanza è bello telefonare a chi è rimasto a casa, anche solo per dire "Stiamo tutti bene e c'è un tempo fantastico".

Tuttavia in questo periodo, nelle località di villeggiatura, c'è una popolazione fino a dieci volte maggiore di quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Specialmente se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento. E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina nei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione costa molto meno.
Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

IL RISORGIMENTO RINNEGATO

Torbido Oriani

Cercherò di spiegare al lettore che cosa si prova dopo aver trascorse due settimane aggrovigliati in più di mille pagine di racconti di Alfredo Oriani, con la giunta di qualche cinfrescata di manzoni. Ci si sente frastornati, smaniosi, irrequieti, assordati; Oriani dà l'impressione di andare a spasso con sulle spalle un gran sacco colmo di fragorosi oggetti domestici — mestoli, pentolacce, coperchi — con l'aggiunta non improbabile di un gran gatto bellicoso e disotentato, perché donde vengono, altrimenti, quei tramenii, quei lagni e soffi e sfronfi?

E andando a spasso a quel modo, l'Oriani parla, racconta, chiacchiera, bercia, predica, ironizza, aggredisce, si acchiappa per il bavero, si lamenta, si dispera, si strappa i capelli, dà in risate isteriche, si prova a fare lo ipnotizzatore, fa scongiuri, e insomma ne fa d'ogni sorta, d'ogni colore, finché fa girar la testa, fa boccheggiare; ma insomma non lo si osera negare: quest'uomo insopportabile è un personaggio, un personaggio grosso, invadente, a tratti grande; se soltanto ogni tanto si tacesse, se almeno togliesse quel gatto iracondo dal suo sacco di fragorose masserizie.

I racconti di Oriani sono stati raccolti da Eugenio Ragni in una ammirevole edizione (Salerno editrice, Roma, due tomi, lire 36.000) che si colloca nella collana dei novellisti italiani di Enrico Malato, che ha già offerto testi inconsueti ed eccitanti. L'Oriani romanziere si affida ad alcuni punti fermi che non sono discutibili: *Vortia*, che è del '99, è uno dei più severi e intelligenti romanzi dell'ultimo '800, e *Gelosia*, che è del '94, è un ottimo lavoro di ebanisteria narrativa. A tener presenti questi romanzi, l'Oriani si presenta come un solido, dignitoso romanziere, uno che sa scrivere i suoi libri, sa andare a capo, ripulire una stesura e offrirla con dignità.

Non sarà estroso, non imprevedibile, veste di scuro, porta calzoni a righe, il gilè; potrebbe essere un avvocato di sicura riuscita pubblica. Ma non è vero niente: se ci si immerge nel tumulto dei suoi racconti si finisce a far risa con uno scrittore che più svagato, meno rispettabile non potrebbe essere. Certo, comincia a scrivere racconti prima dei romanzi; ma già quando scrive il romanzo *No*, che è dell'81, la sua prosa è tenuta a freno, mentre nelle pagine dei racconti più o meno contemporanei, l'unica cosa che non gli interessa è il decoroso, l'ordinario, il pacato. A onor del vero, quando l'Oriani ha per le mani la misura indefinita e l'estetica instabile del «racconto» egli fa cose che, credo, non oserebbe fare con un romanzo, che è un genere «serio».

«Raccontare» per Oriani è in primo luogo mettersi in una certa disposizione verbale: come aprire un canile di alani affamati, o i box dei cavalli da corsa o dei tori da arena; da quel momento può succedere di tutto: che alla fin fine una storia venga raccontata, o stillata, o bandita per le pubbliche piazze; o, assai spesso, che una storia tenga dentro occasioni di divagazioni, meditazioni, denunce, lamentazioni, furori, pensosità, concetti astratti, passionali enunciazioni.

Nessuna idea, nessun interesse per la struttura; niente «limite»; uno dei racconti più divertenti (qualche volta diverte sapendolo, qualche volta senza saperlo), «Contrabbasso» da *Quartetto* (1883) include una minuta discussione della *Traviata*, una serie di annotazioni sulla Patti, frammenti di un dibattito fra wagneriani e verdiani, e bizzarramente tutto questo andare a spasso finisce non senza finezza in una storia di anziano amore, da avventura a coniugio, in un elogio delle «gioie casalinghe e pigre e squisite malgrado la loro volgarità», abbastanza singolare in uno specialista in adulteri, figli spuri, padri illusi.

Per due volte, nel racconto «Viola» dallo stesso *Quartetto*, usa l'espressione «litismo filosofico». Poiché Oriani scriveva, almeno i racconti, pensando sempre ed intensamente ad Oriani, non sarà illecito considerare quella espressione come una didascalia autodescrittiva; e non è cattiva, anche se definisce qualcosa che sempre buona non è. Oriani è allettato da suggestioni, seduzioni, illecebre di ogni sorta: vuol esprimere l'angoscia sua propria, — egli si giudica simultaneamente un precursore e un «vinto» — l'inquietudine di una Italia che nel momento più drammatico della sua storia ha «inspirato solo l'inno di Garibaldi e L'armata se ne va», e infine il tormento di una età che fantastica nuovi dèi e coltiva drammatiche speranze.

Forse è un po' troppo, e ci fu qualche contemporaneo che cercò di dirglielo, del che Oriani si offese a morte. Questo modo di narrare, che oggi si direbbe «saggistico» ma che in Oriani ha sempre una prevaricazione passionale, ha di singolare, di sconcertante in primo luogo la miscela di vieto e di fantasioso, la lotta affrontata tra il luogo comune e l'invenzione dell'estro, il banale e il fastoso.

In «Sullo scoglio», lungo racconto da *Gramigne* ('19), racconta di uno sventurato e segreto innamoramento di un giovane impossibilmente pallido e deprimente, Oddo, per la propria madre; e giunge a spiarne gli incontri con gli amanti in una losca camera d'affitto; e c'è anche un duello col morto, e due suicidi, uno dentro l'altro, che forse era una finezza non osata. Il racconto parve di intollerabile audacia, e noi ci stupiamo che una favola tanto mitica e stravolta sia diventata nelle mani di Oriani una storia piena di oggetti di seconda mano, di bigiotterie letterarie.

In *Quartetto* un'ampia prefazione («Diapason») espone alcune delle sentenze letterarie dell'Oriani sulla letteratura italiana del suo tempo; pagine in cui accanto a molte irsonde e ben fondate stroncature, ci si imbatte in una contrapposizione tra Manzoni e Guerrazzi, considerati i due «tipi» dello scrivere italiano, che pare lievemente dissennata: e spiega molte cose, giacché l'Oriani, tenendo d'occhio lo scrittore modello Guerrazzi, come rivoluzionario, era persuaso di essere un innovatore, un rivoluzionario della letteratura.

Se col trascorrere degli anni divenne, anche nei racconti, narratore più prudente e misurato, gli restò sempre, anche nelle cose migliori, un che, insieme, di stantio e di inaudito, un provinciale baccocchismo (da «Mani Bianche», *Gringoire*: «i capelli sembravano quasi aver ragione di essere tanto audacemente pettinati») che si incontra con la battuta del saputo d'accatto: «tutta l'amara, precoce esperienza del romanziere si destava in lui per renderlo anche più cinico» («Oro», da *Ore inerme serra*); «solo più innanzi negli anni, e seguitando nello studio assiderante dell'anatomia sopra tutti i sentimenti umani, avrebbe poi attinto l'orgoglio impassibile dei grandi artisti così simile a quello dei grandi navigatori» («Oro»).

Non credo che il lamentoso e sonnacchioso signore di Faenza avesse notizia di prima mano sui «grandi navigatori»; ma l'immagine, lisa e fasosa, ci rammenta quale fu la sorte di Alfredo Oriani. In vita scrittore sfortunato, cominciò ad acquistare prestigio dopo la morte (1909), e infin: venne annesso alle glorie fasciste. Lasciamo stare l'ideologia di Oriani, polivalente e inesistente, — so che qualcuno ha anche tentato di trarne fuori un «Oriani democratico» — ma dal punto di vista stilistico questa predilezione dei fascisti mi pare che abbia un senso un po' allarmante. E come negare che quel titanismo verboso, quella smarrita tracotanza siano segni da «precursore»?

Egli piaceva a gente che aveva del mondo un'idea insieme stantia e ambiziosa, una vanagloria provinciale, una litigiosità vittimistica. E, tuttavia, credo che faremmo assai male a giudicare Oriani un caso psicologico; egli fu veramente un potente caso culturale e letterario, qualcosa di peculiarmente, morbosamente «italiano». Quest'uomo che scriveva un bizzarro italiano, un po' dialettale, un po' quasi colto, che stropiava tutti i nomi degli scrittori e musicisti stranieri, era depositario di un buio, fatticoso, squilibrato talento letterario: approssimativo nei concetti, impetuoso di una ininterrotta passionalità, ricco di una fantasia lutulenta e lampeggiante. Tra questi suoi libri di racconti, ne scrisse almeno uno — *Bicicletta* (1902) — di rara misura, dietro perfino di rattenuta, vergognosa timidezza. Era un personaggio doloroso, specie quando si asteneva dal parlare dei suoi dolori; un gran corpo grave e asmatico, mani instancabili a quel suo lavoro farsi e misconosciuto; anche, mani capaci di tocchi di rara, penosa squisitezza: «Ad interrogarli bene l'uno e l'altro, né l'agnello vorrebbe morire né il bambino vorrebbe morire; ma che importano le loro risposte, se in ogni festa vi deve essere una vittima?», («Pasqua», da *Ombre di Orcino*). Oriani si proponeva, forse era, una vittima, ma la sua festa non è mai cominciata.

Giorgio Manganelli

"Nuova antologia" torna a Firenze

FIRENZE — Il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, è intervenuto a Firenze alla presentazione del primo fascicolo doppio della nuova serie trimestrale della rivista *Nuova antologia* diretta da Giovanni Spadolini, ritornata a Firenze presso l'originaria casa editrice Felice Le Monnier a centotredici anni dalla sua fondazione e dopo un secolo esatto di permanenza a Roma.

La *Nuova antologia*, la più antica e illustre rivista italiana, aveva corso il rischio all'inizio dell'anno di dover cessare le pubblicazioni per il gravissimo aumento dei costi tipografici e redazionali che si erano riflessi con conseguenze inquietanti su tutte le riviste di cultura del nostro Paese. Una campagna di stampa, non solo italiana ma anche internazionale, aveva gettato un grido d'allarme, cui si erano associate le voci più autorevoli della cultura italiana.

Giovanni Spadolini, che dirige la rivista dal 1966, ha sottolineato le caratteristiche del «nuovo corso» della rassegna.

LO SCRITTORE A GINEVRA ROMPE UN LUNGO SILENZIO

Ignazio Silone: "Pertini mi ha detto„

«Al "compromesso storico„ sinceramente non credo» - «La speranza di suor Severina», il suo nuovo romanzo
Parla di Sciascia, di Solzenicyn, degl'intellettuali: «Anche tra loro ci possono essere uomini di grande coraggio»

GINEVRA — *La veranda della stanza cinquantadue, al secondo piano della «Clinique Générale» di Ginevra, guarda sul parco: un leccio secolare troneggia nel prato qua e là interrotto da cuscini di begonie infiammate. Sullo sfondo si alza il muro verdissimo dell'abetaia, immobile nell'aria di cristallo frecciata dalle rondini.*

Ignazio Silone, avvolto nella vestaglia di panno rosso, disteso su una poltrona a braccioli, medita in silenzio, immerso nel ronzio meridiano del sole. Ha il volto stanco, più amara la piega della bocca invano corretta dai baffi corti color cenere: sulle spalle gli pesano tutti i suoi settantotto anni. E' a Ginevra, in clinica, ormai da cinque mesi e pensa di rimanervi almeno per tutto agosto: qui, sussurra, la acque del lago e i nevai del Monte Bianco prolungano la primavera per tutta l'estate. Parla a fatica.

La sua voce, anche prima della malattia, è sempre stata bassa, monocroma; ora ha il timbro del sospiro: le parole bisogna leggergliele sulle labbra, più che ascoltarle. C'è in questa sua stanchezza e rifiuto di voce, solo in parte giustificati dalla lunga convalescenza, anche un profondo pudore, l'ironico scetticismo dell'uomo ormai distaccato dal reale quotidiano, convinto dell'inutilità d'ogni gesto, d'ogni rituale mondano. Sorride all'infermiera uruguaiana che gli ha portato il bicchiere con una medicina; la trangugia con una smorfia ed un inarcare dei sopracciglì; anche lo sguardo tende all'assenza, per farsi significativo solo quando nel suo silenzio getta nomi e temi che gli stanno a cuore.

«Sandro, chi?»

«Ieri, fiata, è suonato il telefono». «Sì, ripeto lo agganciandogli parola su parola, è suonato il telefono... ». Continua nel sussurro: «Una voce dice: sono Sandro. Rispondo: ma chi Sandro? Dice: sono Sandro Pertini». Scuote la testa, a sottolineare la sorpresa ed il piacere di quella telefonata. Poi con un soffio più limpido: «Subito non ho capito chi fosse. Non ci pensavo e non me l'aspettavo». Gli rammento che Pertini è sempre gentile con gli amici.

Sorride a un lontano ricordo: «Abbiamo firmato insieme giovanissimi l'iscrizione al partito socialista. Poi io andai per un'altra strada. E' un uomo molto simpatico, ci siamo rivisti spesso dopo la guerra». Muove le labbra in un colloquio muto, poi lentamente dice: «E' più vecchio di me, ma è sano: potrebbe fare molto e molto bene». E, dopo una pausa: «C'è la questione importante dell'equilibrio delle forze politiche».

Gli chiedo che cosa pensa del compromesso storico. Risponde: «Non ci credo. Stimo molto Berlinguer e altri del suo partito, però non ci credo, sinceramente non ci credo. Comunque non si può mai dire in anticipo verso dove può andare un partito». Ritorno alla telefonata di Pertini che tanto lo ha emozionato. «Voleva notizie della mia salute, ripeta, ma abbiamo parlato anche di altro». Non gli dico, per non turbarlo, che giorni fa il Presidente della Repubblica, ricevendo al Quirinale i giornalisti, aveva appreso da uno di essi che riferì venerdì scorso Vittorio Gorresio su questo quotidiano) della sua lunga convalescenza a Ginevra «dopo infelicissimi esperimenti di cura in Italia» e se ne era assai allarmato perché lo pensava — così gli avevano detto — solo, emarginato, abbandonato e se stesso e non protetto, come è, dalla doverosa assistenza del suo editore.

Celiando, e per aggredire la sua modestia, avanzo l'ipotesi che Pertini potrebbe, magari, nominarlo senatore. Ha un sussulto di riso e di tosse ed agita una mano, infastidito. Poi mormora: «Cose inutili, cose inutili, non servono e io non servo più a nulla. L'unica cosa che mi preme è finire il romanzo». Si alza e prende dal tavolino accanto al letto, sul quale hanno già deposto le cuccume incoperchiate del pranzo, una cartella di fogli manoscritti e mi legge il titolo sul frontespizio: La speranza di suor Severina; poi, risedendosi, continua: «Praticamente è conclusa, l'ho anche ricopiato. Però, come sempre, non sono soddisfatto di come è riuscito e nel rileggerlo mi vengono dei dubbi».

Gli chiedo qualche ragguaglio sul tema e l'ambiente. E' vestito, ma precisa che si svolge in Abruzzo e che non sarà molto lungo: poco più di un centinaio di pagine. «La tematica, dice, è religiosa; io è inizialmente, fino a un certo punto. Poi la protagonista assume un atteggiamento diverso, a causa di un incidente, e finisce per commettere un errore».

Preferisce non aggiungere altro. Sono io a informarlo che, stranamente — forse è un segno dei tempi — il tema religioso è presente nei «lavori in corso» di più di un narratore italiano. Commenta: «Nei miei libri c'è sempre stato, credo. Mi fa piacere che se ne occupino anche altri, più giovani. Ma non sono i temi a fare gli scrittori». Quasi prevenendo una mia domanda, precisa: «Questi ritorni di interesse forse non significano nulla: non sono né un buon segno né un cattivo segno».

Riprendo l'esile filo del suo discorso: «Hai nostalgia del tuo Abruzzo, della tua Marsica?». Scuote il capo in un diniego assoluto: «Il mio Abruzzo può essere in ogni luogo». «Ma, domando, non ci andresti a vivere?». «No, non ci tornerei. Un poeta è fatto dalla gente che lo abita. Quelli che abitavano e facevano il mio Abruzzo, oggi non ci sono più. Tutto, anche lì, è cambiato in peggio, per colpa della politica». Lo guardo sorpreso. «E' noto, è noto, insiste, che la politica rovina». Ribatto che, tutto sommato, non mi pare lui sia stato rovinato dall'aver dedicato tanti anni alla politica.

Tace a lungo, quasi a riprendere fiato: «Innanzitutto io non sono un argomento a favore della mia tesi; e poi non ho mai accettato la commedia quotidiana della politica». Il suo desinare, già da tempo sul tavolo, mi consiglia di salutarlo e di lasciarlo, anche se Silone protesta perché rimanga: «Ormai lo possono solo mangiare quanto non mangiare». Gli prometto che tornerò nel pomeriggio e che, visto che ha finito il vino, gliene porterò una bottiglia.

Riattraverso la città vecchia, l'antico e orgoglioso villaggio di Calvino e di Rousseau, in tassì; percorro, oltre il ponte Mont-Blanc che ha accanto l'enorme getto d'acqua a fontana, vanto della cittadinanza, il Quai dove, alla fine del secolo scorso, l'anarchico Lucini assassinò l'imperatrice Elisabetta d'Austria; e mi chiedo quali legami uniscono a questo paese transalpino l'abruzzese Silone che il destino riconduce in Svizzera nei momenti più cruciali. Lo scrittore passò lunghi anni del suo esilio politico a Zurigo e qui, nel 1930, pubblicò il suo primo fortunato romanzo, Fontamara.

Nella clinica

Nel pomeriggio, ritorno in clinica con una bottiglia di Bordeaux «Medoc». Silone sta allacciandosi le scarpe per la concordata passeggiata in giardino; sorride quando l'avverto che gli telefonerò poi da Milano per sapere se il vino era di buona annata.

Il parco è deserto: nelle ore calde il cristallo dell'aria ha cominciato a fondersi, ma non c'è ajo a ridosso dell'alta siepe dove ci sediamo. Considerata dall'esterno e dal giardino l'architettura della clinica, col suoi due piani a verande e ad archi in legno, il tetto a forte spiovente e i pinnacoli sui camini, ha un aspetto fuori moda e assai poco ospedaliero: «Sembra, commenta Silone, una costruzione russa». La sua voce è appena meno debole, meno sussurrata.

Gli racconto della città, già al lago, che si sta preparando alle imminenti «fêtes de Genève»: fuochi d'artificio in ruda e Coppa europea delle majorettes; del monumento a Rousseau che i ginevrini hanno relegato nell'isoletta sul Rhône, invisibile tra gli alberi. Dice di averlo letto poco, Rousseau, e di non amarlo molto. Fu un uomo, gli ricordo, che non si preoccupò di dispiacere al potere, pur di affermare la propria verità: oggi lo si sarebbe detto un intellettuale coraggioso.

Credere in Dio

Seguì, Silone, l'anno scorso, la polemica che coinvolse proprio su questo tema, del coraggio e della viltà degli intellettuali, molti scrittori italiani? Gliene riassumo i termini e gli interventi più polemici: di Amendola, di Sciascia, di Calvino. «Non la seguì, dice, ma mi sembrano discorsi un po' balordi: non credo di aver mai posseduto del coraggio fisico, e tuttavia non mi sarei rifiutato di fare il giurato al processo delle Brigate rosse. Anche tra gli intellettuali ci possono essere persone con grande coraggio fisico. Pertini, ad esempio, lo è stato; io non avrei mai fatto quello che lui fece».

Dopo una pausa riprende: «Sciascia è un uomo onesto; era partito come comunista e poi ha avuto il coraggio di non esserlo più».

A proposito di Solzenicyn e del suo recente discorso a Harvard nel quale ha accusato l'Occidente di una totale mancanza di forza spirituale, dice: «Di lui ho una grande opinione, anche se non sono d'accordo su tutte le sue tesi. Non è vero che la forza spirituale sia oggi patrimonio del solo popolo russo».

Casualmente, e sempre con intervalli di silenzio, accenno alla sua giovinezza, a quando, poco più che ventenne, partecipò, come rappresentante della gioventù socialista, alla fondazione del partito comunista italiano; al suo lavoro di redattore de L'Avanguardia, *a Roma. Gli chiedo perché si scelse come pseudonimo quello di Ignazio Silone. «Volevo un nome, risponde, che mi fosse antipatico: avevo allora una grande ripugnanza per la letteratura. Silone non significava nulla: solo più tardi qualcuno è andato a scoprire che era un nome romano, di un marsicano delle mie parti che lottò contro le legioni di Roma. Per me sarebbe stato ridicolo avere un bel nome dannunziano».*

Guarda assorto i fiori del prato e un'ape che li visita uno dopo l'altro. Infine, come concludendo un suo pensiero, afferma: «Ormai non mi importa più nulla, e nemmeno mi importa di morire: ho visto e fatto, forse, abbastanza». Gli chiedo se crede nell'aldilà. Non ci crede: «Sono sempre stato cristiano, dice, ma alla mia maniera. E non voglio essere cattolico. E' strano, aggiunge, che nel mio libro su papa Celestino, molti si sono preoccupati di vedere delle intenzioni cattoliche, che non ci sono. Sì, c'è il Vangelo, ma questo è un'altra cosa...».

Il sole che cala avanza l'ombra della siepe sulle nostre sedie. E' tempo, gli suggerisco, che rientri nella sua stanza. Cammina eretto, con passo lento e tuttavia sicuro. Mi sussurra: «Si può credere in Dio, senza credere nell'aldilà».

Domenico Porzio

SI APRE DOMANI A BORDIGHERA IL SALONE DELL'UMORISMO

Ma questi «Ufo» fanno ridere

Bordighera. Così Raymond Peynet interpreta il tema di quest'anno: gli Ufo

BORDIGHERA — Prepariamoci al diluvio di risate; il grande baraun dell'umorismo sta per incominciare. Sei giorni, esatti, dal 26 al 31 luglio, l'aristocrazia del ridere, almeno trecento fra disegnatori e scrittori, in arrivo da tutto il mondo, sosterà in questa deliziosa cittadina universalmente riconosciuta come la sola, insostituibile capitale della risata.

Persin soave nella sua imperturbabilità, il nume tutelare del ridere mondiale, Cesare Perfetto, inventore di questa sagra dell'umorismo che ha già trentuno anni (come scivola il tempo), fa dell'umorismo a suo modo, anche cattivo. Aveva un ringhioso bastardotto nero, Fritz, arcinoto per la sua aggressività verso le gambe dei passanti e le cagnine in quel particolare periodo. Ne agguantò una, di buona razza, con urla ed imprecazioni del padrone. «*Ma lei vi è stato*», osservò il Cesarone senza muoversi di un centimetro la gran pancia ed i baffi umbertini. Ed al ministro che gli telefonava dicendo: «*Sarei lieto se vi fosse il mio amico, lo scrittore tale*», rispose quieto: «*Sarei lieto anch'io*». Il raccomandato, nemmeno si piazzò.

Cesare Perfetto è un'istituzione di Bordighera, è anche presidente dell'Azienda Autonoma, per cui ha lasciato l'incombenza dell'umorismo alla figlia Gigia. I liguri, si sa, sono malignamente definiti «*terroni del nord*», pigri, tutti casa e famiglia. Infaticabili in mare, a terra demandano volentieri la zappa. Sono stati i primi settentrionali, precedendo di un ventennio il triangolo industriale, a spalancare le porte al calabresi mandandoli sulle «*fasce*», nelle «piantagioni» di garofani. Oggi i calabresi li hanno messi quasi in minoranza. Non è tutto da ridere? Perché meravigliarsi, dunque, se il «Salone internazionale dell'umorismo» è fiorito vigoroso proprio a Bordighera grazie a Cesare Perfetto, libraio, produttore cinematografico, *public relations* inarrivabile, capace di mettere d'accordo, sedendoli alla stessa tavola, un umorista siriano ed uno israeliano, un russo ed un americano?

Premiare l'umorismo dev'essere un'impresa disperante, non fosse che per la scelta fra le opere concorrenti, sempre intorno alle otto, novemila, delle quali bisogna tirar fuori quelle serie, attaccarle da appendere ai muri, in modo che il visitatore non esca ammazzato dall'umorismo, perché si tratta di disegni, non di quadri, e bisogna guardarli da vicino, con uno sforzo che accecherebbe anche le linci. Chi sono i protagonisti assoluti della grande parata? I più celebri nomi internazionali, naturalmente. Ad esempio, gli argentini Mordillo e Quino, gli italiani Clericetti, Jacovitti, Cavallo, i russi Veselovski e Rosancev, il polacco Padulka, il cecoslovacco Born, il turco Tublek e, naturalmente, il francese Peynet con l'israeliano Nuhum e infiniti altri. Premi: una «Palma d'oro» al primo arrivato, un «Dattero d'oro» al secondo. Cioè, praticamente nulla: un po' di gloria e buoni contratti coi rotocalchi.

Timidi, musoni

Tema fisso di quest'anno, gli *Ufo*, il mistero degli extraterrestri. Ognuno lo ha affrontato da una sua angolazione, che non è mai seria, si capisce. Ma nell'apparente frivolezza esiste un fondo ansioso: sono davvero soltanto fumisteria gli Ufo? Ridiamoci sopra, ma meditando, sembrano dire gli umoristi. Che non sono poi così inclini alla risata come si potrebbe immaginare. Li ho veduti a raccolta negli anni scorsi, appartati, sospettosi, persino musoni. Mai ascoltato una battuta, un frizzo, un lazzo, tutti un po' a disagio nel frivolo mondo balneare che gli fa corona. «*Sono timidi*», dice Cesare Perfetto. Forse sono troppo impegnati ad osservare uomini e donne, a cogliere gli aspetti grotteschi, amari, per poter ridere a loro volta.

Accanto ai disegnatori ci sono gli scrittori, tutti italiani questi, ed è uno schieramento mica male perché autori ed editori sanno che l'umorismo «tira» più della narrativa cosiddetta seria. Il premio letterario di gran nome, lo Strega, il Viareggio, il Campiello portano lustro a chi li vince, ma la quanto a vendite rimangono sotto al meno accreditato Bancarella ed a questo «Bordighera». Qui, l'anno scorso vinse la «Palma d'oro» un *outsider* assoluto; chi aveva mai sentito parlare di Luciano di Crescenzio ingegnere di informatica? Bene, col suo *Così parlò Bellavista*, presentando una Napoli diversa da quella dei Rea, Marotta, Compagnoni, La Capria, egli balzò d'improvviso alla notorietà ed alle alte tirature proprio col «Bordighera». Caso analogo era accaduto due anni or sono a Paolo Lingua, quando vinse la «Palma d'oro» col suo *Assessore di denari*.

Rende bene

Editorialmente, l'umorismo rende, al punto che la libreria di Cesare Perfetto in questi giorni è un affollatissimo centralino che smista telefonate dalle grandi capitali dell'editoria. «*Allora, me lo piazzi il mio autore?*» urla un editore. «*Per carità, tagliami dalla tua lista dei papabili; lo sono uno scrittore serio*», telefona un autore che vuole imitare Leonardo Sciascia nelle polemiche per il Campiello. Ma il giorno successivo, lo stesso autore, richiama spendendo un patrimonio in telefono per spiegare che, in fondo, l'umorismo è una cosa seria, e che lui sarebbe lietissimo di aggiudicarsi la «Palma d'oro».

Può anche darsi che gliela lo assegnino, ma deve lottare, perché i concorrenti sono tutti di razza, ed è difficile che, come l'anno scorso e due anni fa, ci scappi l'*outsider*. Qualche nome? Luca Goldoni, Antonio Amurri, Cesare Marchi, Luisella Ferri, Mario Marenco, Paolini e Silvestri. E faccio punto, perché l'elenco è lunghissimo. Non si può più scherzare su «Palme e Datteri d'oro» di Bordighera, è una cosa tremendamente seria che, oltre a produrre quattrini, impegna politicamente e moralmente. C'è chi ascolta compunto i suggerimenti degli umoristi, e se i pochi re ancora in trono, *ne vont pas à faire pipi* fra squilli di corni d'oro, altri seguono attenti le indicazioni dei disarmati profeti del *bon mot* e dell'ironia.

Alcuni anni or sono, Stefano Reggiani vinse il suo «Dattero d'oro» con un calibrato prontuario dei metodi sicuri per distruggere Venezia. Gli amministratori della Serenissima hanno preso talmente sul serio i suggerimenti del candido, irridente Stefanino, che hanno applicato già almeno otto dei dieci metodi elencati nell'esemplare compendio, portando Venezia all'agonia.

Come si vede, gli umoristi servono anche alla vita pratica: e se ci fanno ridere, o torcere le labbra per l'amarezza delle verità che ci ammanniscono, è tutto di più.

Arriveranno in trecento a Bordighera, dai quattro angoli della terra, ed anche questa è una vittoria dell'umorismo. Prima ancora che a Ginevra, arabi e israeliani siederanno alla stessa tavola per mangiare coniglio alle olive, ravioli alle erbe sampietro e borragine, e bere Rossese, o Vermentino di vigneti privati. Ci sono russi e americani, cechi e polacchi, romeni e jugoslavi, libanesi, algerini, egiziani e israeliani, argentini montoneros e videliani, cileni del Mir e di Pinochet. Non ci saranno cinesi, e nemmeno albanesi; pare che da loro non sia ancora compresa la risata liberatrice. Andranno a cena insieme, non gratuitamente, però. Una ditta commerciale offrirà il pranzo, ma ogni disegnatore dovrà pagare il conto con un disegno merceologico, originale ed estemporaneo ed ogni scrittore con una battuta al vetriolo. Ma dopo tanto Rossese e Vermentino, quanti disegni e frasi saranno davvero al vetriolo?

Francesco Rosso

Dopo la «Collina dei conigli» una nuova, drammatica storia di animali

Richard Adams
I CANI DELLA PESTE
Romanzo

Fuggiti dagli orrori di un laboratorio, Snitter e Rauf lottano per la vita, fino allo stremo delle forze. Una campagna di stampa, condotta da gente senza scrupoli, li indica come portatori di un mortale contagio e tutto il paese si scatena in una caccia spietata. Emozionante e poetica, la loro odissea è un appello al rispetto della natura e della vita.

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

LA PARATI ITALIA

LA PARATI ITALIA
- CARTE DA PARATI
- RIVESTIMENTI VINILICI
- TESSUTI MURALI

Sede: Torino, 10125 - Via Genova 123-125
Tel. (011) 67.97.30 - 69.77.29

Il voto in Consiglio comunale

Deciso: dal 1° settembre il tram costerà 200 lire

Il demoproletario Canu si schiera con l'opposizione contro l'aumento - Scontro di Artusi e Bastianini con Guasso e Fassino

Documento	Tariffa attuale	Tariffa nuova	Caratteristiche
Biglietto ordinario	100	200	Orario
Biglietto multiplo 10 corse	1000	2000 (10 c)	Orario 10 corse
Preferenziale 10 corse	400	—	Abolito
Preferenziale 12 corse	500	800	Orario . Dà diritto ad effettuare 12 corse per 6 giorni. Cioè 2 corse al giorno da effettuarsi la prima entro le 14 e la seconda dopo le 14
Abbonamento 1 linea	2000	—	Abolito
Abbonamento 2 linee	3200	—	Abolito
Abbonamento rete	5500	6500	Utilizzo settimanalmente
Abbonamento pensionati	—	3000	
Abbonamento studenti	2000	3000	Estesa ai mesi estivi e ai giorni festivi
Abbonamento disoccupati	1000	1000	Esteso a tutto l'anno. Prima potevano abbonarsi per sei mesi

L'aumento delle tariffe dei trasporti (scatterà dal primo settembre) è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale con i voti di pci, psi e uid. Contro, tutta l'opposizione (dc, pli, dn, msi) ed il demoproletario Canu. Un dibattito vivace durato oltre tre ore, che ha ribadito le posizioni dei singoli partiti, già espresse durante la trattativa fra la giunta ed i sindacati.

Come si vede nella tabellina, oltre al raddoppio del prezzo «singolo» da 100 a 200 lire (sarà però possibile salire su più tram e il biglietto potrà venir utilizzato, ad esempio, per 90 minuti su una linea e, se timbrato prima della scadenza dell'ora, potrà valere fino al termine della corsa successiva, quindi anche per più di 60 minuti), 10 corse passeranno da 1000 a 2000 lire; l'abbonamento «preferenziale» destinato agli operai (12 itinerari) costerà 800 lire; l'abbonamento mensile verrà fatto pagare 6500 lire (contro le 5000 attuali) ed i pensionati e gli studenti spenderanno 3000 lire ogni 30 giorni.

Il dibattito è stato aperto dall'assessore ai Trasporti, Enzo Biondo, il quale, come aveva già ampiamente spiegato nei giorni scorsi, ha detto che l'introduzione della tariffa oraria servirà ad incentivare l'uso dei mezzi pubblici (tram ed autobus) sull'intera rete, che fra breve sarà completamente trasformata e diffusa anche in periferia.

Biondo ha poi illustrato le ipotesi per risanare l'Atm, già in atto con la fusione delle tre aziende di trasporto (Atm, Satti e Torino-Rivoli) e precisato che, con l'aggiornamento delle tariffe, potranno concretizzarsi sia con la ristrutturazione dell'azienda, sia con la creazione delle prime linee di metropolitana leggera.

Subito dopo però il dp Canu ha ridimensionato l'ottimismo dell'assessore, rimarcando la scarsa incidenza del piano dei trasporti e criticando lo stesso esperimento di metrò leggero che si sta realizzando sulla linea del tram n. 10.

Bordata anche dalla dc che con Artusi ha motivato il proprio voto contrario al progetto della giunta. «*La maggioranza* — ha detto — *ci presenta da un lato la proposta di aumento delle tariffe e dall'altro solo vaghe promesse di investimenti a cui non crediamo ed alle quali non hanno creduto i sindacati che hanno preteso ed ottenuto tagli alla tariffa proposta*».

Artusi ha poi parlato di contraddizioni del pci («*un tempo chiedeva premi politici, oggi propone aumenti*») e di «*fumo negli occhi*» a chi vorrebbe sapere che cosa realizzerà questa giunta entro il 1980.

A questa battuta polemiche hanno risposto i comunisti Guasso e Fassino. «*Abbiamo assolto* — ha detto Guasso — *ad un obbligo imposto dalla legge Stammati. Potevamo limitarci alla ordinaria tariffaria, abbiamo invece avviato, checché ne dica lo dc, una importante ristrutturazione del sistema dei trasporti, non solo in città, ma also all'area metropolitana*».

E Fassino: «*Le scelte attuate sono il risultato di un'ampia discussione tra amministrazione e sindacati. Un momento serio e non, come dice Artusi, la resa di una delle due parti. Gli aumenti sono stati molto contenuti e, come spiega l'assessore, servivano ad incentivare l'uso del mezzo pubblico*».

Per la prima volta inoltre a parere di Fassino le tariffe urbane sono armonizzate con quelle extraurbane, e con questo nuovo sistema di riscossione «si apre la strada al passaggio dall'attuale rete concentrica ad un sistema "a griglia" in cui tutte le zone saranno servite in modo uniforme».

Astenuti un «no» dei liberali: Bastianini ha precisato che il pli in un recente passato aveva chiesto aumenti tariffari. «*Continuo a ritenerne l'opportunità* — ha aggiunto —, *ma non può essere d'accordo con ricorsi a cui non corrisponda una reale politica per i trasporti*».

Per il psi (ha parlato Magnani) «*l'aggiornamento delle tariffe è stato necessario*». Il definì del l'Atm, d'altra parte psi e tutti, quindi «*gli aumenti — per altro molto contenuti — sono nell'interesse dei cittadini e non contrasta

Approvvigionamento di energia, problema sempre grave

Si progettano le centrali nucleari ma si riassestano quelle idriche

La federazione degli industriali esamina le possibili risorse dell'autoproduzione - L'esempio di un imprenditore di Morozzo: produce da sé il freddo per conservare uova

«*Quando furono nazionalizzati gli impianti elettrici*, ceduti il mio», L'Enel prese le attrezzature, i fili, all'imprenditore restò il salto d'acqua. Che cosa farne? Si guardò intorno, studiò le possibilità di ricavarne ed ebbe una idea intelligente: impiantare una industria del freddo.

Ha acquistato una turbina, con l'acqua fabbrica il freddo (30-40 gradi sotto zero) con l'energia elettrica che produce col suo salto d'acqua. Questo «freddo» gli serve per un'attività curiosa, conserva uova. Infatti, studiando le possibilità di mercato, quell'imprenditore ha scoperto che ce n'è grande richiesta sotto le feste principali — Natale e Pasqua — da parte dell'industrie dolciarie. Allora con una macchina speciale acquistata all'estero sgusca duecentomila uova al giorno (le compra sul mercato nazionale, perché il Piemonte non è in grado di sostenere un tale rifornimento) separa i tuorli dagli albumi e conserva tutto in appositi contenitori, al freddo.

Quando è il momento di rivenderli, guadagna il suo utile; ma intanto dà lavoro a 15 persone utilizzando una fonte di energia che altrimenti andrebbe dispersa. Come sono rimasti inutilizzati — al momento della nazionalizzazione — molti altri salti d'acqua gestiti da autoproduttori di energia. Ma ora gli stessi proprietari — gestori di piccole e medie officine — cominciano a pensare seriamente a ripristinarli in funzione, visto che la legge della nazionalizzazione lo consente: perché paiono il kilowattora a 45 lire cominciò ad essere pesante.

La Federazione piemontese degli Industriali ha studiato il problema e la sua conclusione è quella del presidente della giunta regionale Viglione a proposito dell'impianto del freddo: (che nasce a Morozzo): «*Se riusciamo qualcosa potremmo recuperare energia, risparmiare denaro, dare qualche nuova possibilità di lavoro*». Intendiamoci: non è che tutto ciò possa influire, come si dice da qualche parte, sui programmi Enel e su quello del governo per le centrali nucleari: la produzione possibile con il ripristino dei vecchi impianti in disarmo è poca cosa, ma è sempre qualcosa.

Dallo studio della Federazione industriali si apprendono le seguenti cifre: consumo medio annuo di energia elettrica in Piemonte, 14.500 milioni di kilowattora, richiesta totale (comprese le perdite) 18.500, produzione lorda 12.000; deficit energetico piemontese 4500 milioni di kWh.

Attualmente, nei 12.000 milioni di kWh prodotti, l'autoproduzione è rappresentata con 2 mila milioni, di cui 1000 milioni idroelettrica. «*E' possibile aumentarla di altri 400 milioni* — dice il professor Mosca del Politecnico — *ristrutturando e rimettendo in funzione gli impianti esistenti; altri 1500 milioni di kWh potrebbero essere recuperati con impianti nuovi*».

Intendiamoci: 800 milioni di kWh possono rappresentare una potenza installata di 130 MW, gli altri 1500 il doppio, quindi, tutti insieme meno di 400 MW, cioè meno della metà di un gruppo delle due centrali elettronucleari previste per la nostra regione.

Mettere in funzione i vecchi impianti a riposo può essere facile, trovare qualche altro salto anche, tenendo conto che non comporterebbe sviluppo d'acqua, perché la quantità usata per far girare le turbine viene restituita nella stessa quantità e qualità.

Un'idea destinata a rimanere tale? Fare proprio di no, visto che in molti altri Paesi si agita in tal senso. Vicino a noi, la Francia; ma anche, lontano, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e il Giappone, parallelamente agli studi per l'energia nucleare e solare, hanno anche studiato delle vere e proprie centraline «a scatola chiusa», cioè un blocco unico automatico che contiene la turbina, l'alternatore, le derivazioni per i fili e i comandi automatici. «*In Russia* — dicono alla Federazione industriali — *il collocano su tutti i corsi d'acqua che possono dare un certo rendimento*». Il Giappone ha addirittura studiato la costituzione di un'industria nazionale per costruire 20 mila piccoli gruppi «in scatola» di varie possibilità, comunque sempre «piccoli».

«*Al limite* — dice il prof. Mosca — *potremmo addirittura sommergerne uno nella diga del Moncenisio: potrebbe produrre energia elettrica per un complesso di 400-500 persone*». Da idee nasce idea. Si parla di centrali nucleari e si pensa non solo alla loro costruzione per noi, ma anche alla possibilità di esportarle, come avviene per impianti industriali di altro genere. Perché non pensare, allora, anche alla possibilità di costruire noi queste «centrali a scatola chiusa» sia per le nostre esigenze che per esportarle? Visto che si cercano nuovi sbocchi e si parla di nuove tecnologie, è una possibilità da non sottovalutare. E la Federazione degli industriali piemontesi l'ha presa in seria considerazione.

Domenico Garbarino

Comunità collinare Friuli Il piano per ricostruirla

Elaborato dal Politecnico di Torino; gli studi preliminari presentati in un seminario a Osoppo

Venerdì e sabato scorsi si è svolto ad Osoppo in Friuli un seminario per la presentazione degli studi preliminari al piano comprensoriale di ricostruzione della Comunità collinare del Friuli, elaborati dal Politecnico di Torino nel quadro della convenzione stipulata fra la Regione Piemonte, l'Università e lo stesso Politecnico per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 1976.

Alle giornate di studio ha partecipato, in rappresentanza del Consiglio regionale, l'arch. Fiore, ancora convalescente dalle ferite riportate nell'attentato delle Brigate Rosse. Le relazioni principali sono state svolte dai professori Civiltà, De Qual, Bo, Spaziante e Musso del Politecnico. Per il Friuli erano presenti il presidente della Giunta Comelli, l'assessore regionale ai lavori pubblici, il presidente della Comunità collinare, sindaci, amministratori e tecnici dei 15 comuni interessati. Sono stati presentati i progetti di geologia tecnica, di ingegneria sismica e di pianificazione territoriale urbanistica. Gli studi verranno completati entro novembre, ma i documenti disponibili sono già stati consegnati ai responsabili della Comunità collinare.

«Si avvia così a conclusione — precisa in Regione — *l'attività di assistenza tecnica fra le comunità piemontese, attraverso il Consiglio regionale di coordinamento per i soccorsi ai terremotati, ha messo a disposizione della Regione e dei comuni friulani duramente dal sisma del 6 maggio 76, operando via via tecnici di collaborazione e di fattiva solidarietà*».

Disaccordo sulle modalità

Forse nei quartieri rinviate le nomine

Solo pci e psi hanno presentato i candidati L'opposizione ha chiesto un dibattito

Si inizia oggi l'ultima fase per la nomina dei 736 rappresentanti dei 23 quartieri cittadini: il Consiglio comunale, su designazione delle forze politiche, dovrebbe dare loro un carattere ufficiale sino alla scadenza del 1980.

Abbiamo usato l'ipotetico «dovrebbe», poiché le polemiche che hanno surriscaldato la vigilia potrebbero creare difficoltà e forse anche un rinvio. Il psi ed il pci hanno scelto i loro 92 e 340 rappresentanti. Mancano i nomi dei dc e degli altri partiti d'opposizione e, allo stato, ripensamenti, non saranno forniti neppure oggi. I democristiani infatti, prima di indicarli, insistono per un dibattito nei quartieri, per recepire la scelta della città anche nel caso di nomine del Consiglio comunale.

I comunisti, in attesa di indicazioni più concrete, ieri hanno presentato i propri 340 consiglieri, nel corso di una conferenza stampa in via Chiesa della Salute: 266 iscritti al partito e 44 indipendenti. Tutti hanno svolto attività nei quartieri in cui sono stati designati: 243 vi abitano, 22 vi lavorano e 130 provengono dai movimenti dei comitati spontanei.

Le donne sono 74: circa il 25 per cento. Molti i giovani (50 con un massimo di 33 anni ed altri 55 fra i 26 ed i 30). Più di un terzo (118) inoltre non raggiunge i 40 anni, il resto supera fra i 41 ed i 50; 22 non superano i 60 anni, mentre solo 7 vanno oltre questo limite.

Valutando la rappresentanza comunista per categorie sociali, si scopre che la maggioranza relativa (87) è formata da impiegati e tecnici, seguiti da 79 operai, da 37 studenti, 30 insegnanti, 17 casalinghe, 15 artigiani, 11 pensionati, 9 fra professionisti e dirigenti, 8 medici, 7 commercianti, ancora 7 fra docenti universitari e ricercatori, 7 rappresentanti di partito, infine 5 assistenti sociali.

La rappresentanza di ciascun partito è stata calcolata in base ai voti ottenuti alle elezioni amministrative del 1975. Da questo calcolo si può notare che il pci (a Torino aveva ottenuto quasi il 40 per cento), come ci si poteva attendere, ha maggior forza nei quartieri popolari. Il numero dei consiglieri più consistente (18) l'ha infatti ottenuto a Barriera di Milano, seguita dal 17 di Madonna di Campagna, e di Borgo Vittoria. In coda al contrario i quartieri «più borghesi»: la Crocetta e la collina (Cavoretto, Borgo Po), entrambi con 8 consiglieri ciascuno.

Convegno farmacologia presente Premio Nobel

Si conclude oggi nel salone dei congressi della Cassa di risparmio, il simposio su «Pharmacological Modulation of Steroid Action» organizzato dall'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale dell'Università in concomitanza con il VII Congresso internazionale di Parigi.

Al Convegno, articolato in conferenze, comunicazioni libere e posters, partecipano autorevoli ricercatori in campo internazionale in questo settore della medicina, tra i quali i professori J. Axelrod (premio Nobel per la Medicina), E. Baulieu, F. Bresciani, E. Gaetzani, E. V. Jensen, P. W. Jungblut, L. Martini, W. L. McGuire, F. Nattolla, E. Pesletti, U. Westphal.

«I lavori — dicono i partecipanti — sono una messa a punto dei più recenti orientamenti nella ricerca mondiale sugli steroidi, sostanze di altissima significato ormonale e farmacologico nell'organismo umano. Gli estrogeni ed i progestinici (ormoni sessuali femminili), gli androgeni (ormoni sessuali maschili), i corticosteroidi, con le loro dinamiche funzionali sono gli attori di questa rappresentazione scientifica». Il convegno analizza e discute ogni aspetto dell'attività biologica degli ormoni steroidi, dal controllo della fertilità e del comportamento sessuale alle azioni anticoncezionale, antitumorale e di controllo della crescita cellulare e del sistema immunitario e quello relativo ai rapporti tra gli stati immorbosi.

Il vescovo di Rotterdam derubato di 2 milioni

E' stato derubato di denaro, indumenti e documenti per un valore di oltre due milioni che aveva lasciato sull'uscio il vescovo di Rotterdam, Adriano Simonis, in visita alla Sagra di San Michele insieme con il parroco di Bardonecchia, monsignor Franco Beliando.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici Tv bianco-nero colore 8-22 anche festivi

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Dellenta 9.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate con vinile, anche sughero, paglia, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.900. Sabato aperto

Tv guasto? Video tecnica Tel. 732.981 - 739.6615
Tecnici qualificati Tv bianco nero colore - Ciro 8 - 22

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modicissimi. Rapide consegne a domicilio. VERDEAL, C.so Spezia 53 bis, Tel. 63.48.09. Consultateci

WOLMER
le più belle tende
SALDI FINE SERIE
SCONTI 50%
Via Salbertrand 56 Torino

saldi estate
Boutique Donna
Via Lagrange 10 bis, Torino
Byblos - Mik Mistch - Loretta Di Lorenzo Agnes B. - Gegerly - Sandra Mell - David Hall

BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
CORSO PESCHIERA 265
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

AVVISO STRAORDINARIO

Al Supermec del Mobile é iniziata la vendita di tutti i mobili in esposizione a prezzi "campionario". La vendita di camere, cucine, soggiorni, salotti, armadi, ecc... continuerà fino a totale esaurimento delle scorte. I prezzi "campionario" saranno validi fino al 31 agosto '78.

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166 TO
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km. 17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI - CONSEGNE OVUNQUE - RITIRO MOBILI USATI

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel 689.898
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO V. S. Teresa 10, Tel. 519.033
COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vinzaglio 35, Tel. 539.933
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3, Tel. 540.872.
COLORIFICIO TOSCO v. Milano 57 Tel. 330.330 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA tutti i giorni dalle 16 alle 19;30. C. Vittorio 83, Tel 533.822.
E.R.T.E LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - c. Regina Margherita 168, Telefono 852.505.
GOMME, v. Nizza 32, Tel. 683.334
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio v. Garibaldi 11.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, letti, c. B. Telesio 95, Tel. 726.013.
PRONTOCASA RIPARAZIONI Idraulica, Elettricità, tapparelle, Tel. 533.502.
RASPINO MOBILI USATI v. F. Cirio 2 tel. 287.368
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo sul Pino 106 tel 894.213.
TROPICANA Ristorante - C.so Mediterraneo 84, Tel. 341.210.
TINTORIE IDEAL, v. Filadelfia 142.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80 via Maroncelli 32 tel. 658.965 - 658.844

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

AFFARE VACANZE
da FIORI LUIGI
Via Po, 2
VENDITA ESTIVA STRAORDINARIA
Valigie e sacche viaggio
Borse paglia, tessuto e pelle
Borselli uomo tutti i tipi
Beauty case
Necessaire
Ombrelli, cartelle
Articoli regalo

Tragica imprudenza di una ragazza di vent'anni a Grugliasco

Sparge benzina sulle gambe per depilarsi poi accende un fiammifero: è in fin di vita

In un attimo è stata avvolta da un rogo: il fidanzato, che dormiva nella stanza accanto, si è ustionato alle mani per spegnere le fiamme - Altri fatti: è un diciottenne il morto di Caselle; ancora sconosciuto l'uomo di Grugliasco

Tragica imprudenza di una ragazza a Grugliasco: per depilarsi, si è massaggiata le gambe con batuffoli di cotone imbevuti di benzina e poi con un cerino ha dato fuoco ai peli. In un attimo è stata avvolta da una vampata. Presa dal terrore, la giovane si è buttata a terra, facendo rovesciare il contenitore della benzina che ha subito preso fuoco. Al Centro grandi ustionati, è stata ricoverata in gravi condizioni.

Il fatto è accaduto in un alloggio di via Baracca 76, dove abita la famiglia Scaglione. Il figlio Giuseppe, 29 anni, militare a Verona, domenica è arrivato improvvisamente a casa accompagnato da una ragazza, Stefania Corbelli, 20 anni, residente a Verona in via Pietro Guerini 1. La madre, che gli ha aperto la porta, ha detto: *Sono ammalato e ho una licenza di 10 giorni. Ne ho approfittato per portare con me questa ragazza con la quale intendo fidanzarmi, in modo che possiate conoscerla*».

La famiglia ha ospitato la giovane sistemandola in una brandina nel tinello. Ieri mattina, verso le 9, Stefania ha deciso di depilarsi le gambe. Mentre il fidanzato era in camera sua, ha sparso una tanlka di benzina di 5 litri, vi ha imbevuto alcuni batuffoli di cotone e si è massaggiata le gambe, dalle caviglie all'inguine. Poi ha acceso un cerino e si è dato fuoco ai peli.

In un attimo le fiamme le hanno avvolto le gambe. Urlando dal dolore, Stefania Corbelli si è gettata in terra rovesciando il contenitore della benzina. Mentre il tinello si trasformava in un rogo, è accorso Giuseppe Scaglione. Si è gettato su Stefania e con le mani e degli stracci è riuscito in qualche modo a spegnere le fiamme. Poco accorsi i vicini ed entrambi sono stati portati prima al Martini Nuovo e poi al Cto.

La ragazza, che presentava ustioni di primo, secondo e terzo grado agli arti e al ventre, è stata ricoverata con prognosi riservata; il giovane se la caverà con 10 giorni, salvo complicazioni, per ustioni leggere alle mani e ai piedi.

★ E' stato identificato il giovane il cui corpo senza vita è stato ripescato domenica pomeriggio in un'ansa della Stura, in borgata Francia, a Caselle. Si tratta del diciottenne Massimo Concas Sisinnio abitante a Torino, via Cibrario 9, fuggito sabato mattina da una casa di cura neuropsichiatrica di San Maurizio Canavese. Il ragazzo, dopo aver vagato per quasi una giornata intera, senza nutrirsi e presumibilmente senza bere, colto da malore è caduto in acqua annegando.

Il Concas, che viveva con la madre Adele, 53 anni, e la sorella Ermelinda, 21 anni, dall'inizio di quest'anno soffriva di una grave forma di esaurimento con allucinazioni. «Aveva già subito due ricoveri — spiega la madre — *Non era pericoloso, ma non sopportava di essere rinchiuso in ospedale. Dopo che era fuggito dall'Astanteria Martini* (era giunto a casa in pigiama) *avevamo paura che commettesse qualche sciocchezza e lo ricoverammo, una trentina di giorni fa, a San Maurizio. Ogni mattina prendevo l'autobus per andarlo a trovare e gli facevo compagnia per tutto il giorno. Sabato, purtroppo, non sono andata e Massimo è fuggito. Avevo avvertito gli infermieri, al momento del ricovero, che mio figlio avrebbe tentato di fuggire. Perché non lo hanno sorvegliato? Perché quando è scappato non hanno avvertito subito i Carabinieri?*».

Alla casa di cura si giustificano dicendo che il giovane era un ricoverato «volontario»: poteva uscire e rientrare come e quando voleva.

★ Fitto mistero, a tre giorni dal rinvenimento del cadavere in una discarica presso la «Pininfarina» di Grugliasco, sull'identità del giovane ucciso e bruciato. Polizia e carabinieri hanno continuato a ricevere in questura e in caserma, familiari di gente scomparsa. Ma, o si trattava di uomini di una certa età (il morto avrebbe invece tra i 25 e i 30 anni), oppure le caratteristiche degli scomparsi erano completamente differenti da quelle del morto.

A questo punto si allunga la serie delle ipotesi. Chi è l'ucciso? Un piccolo boss mafioso. Una «testa di legno» (cioè l'uomo che tiene i collegamenti tra basisti e manovalanza in un sequestro di persona) diventata improvvisamente «fastidiosa»? Addirittura potrebbe trattarsi di uno straniero finito in un giro poco pulito.

Dell'ucciso si sa solo che (secondo la perizia del prof. Balma Bollone) avrebbe mangiato per l'ultima volta verso le 20 di venerdì; nel suo stomaco sono state infatti rinvenute tracce di cibo non del tutto digerito, si è dedotto quindi che la morte è avvenuta tra le 22 della stessa serata e le 2 del mattino successivo.

A convalidare l'ipotesi che lo sconosciuto sia stato abbandonato, stanotte, nella notte tra venerdì e sabato, è la testimonianza di Antonio Carnino, l'affittuario della cascina Armanino, presso la quale si trova la discarica. «*Alle 18 di venerdì* — ha detto l'uomo ai carabinieri — *ero ancora nella mia cascina; sono stato lì tutto il giorno per mietere e non ho notato nulla di strano*».

Il ministro Scotti ha firmato il decreto per la Cassa integrazione alla Venchi

Soddisfazione dei sindacati: "Si garantisce per almeno sei mesi il salario ai dipendenti che piantonano l'azienda" - Polemico documento della Fim sulle visite per le recenti assunzioni di donne alla Fiat

Il ministro Scotti ha firmato ieri sera il decreto che concede la cassa integrazione per la crisi che ha colpito la «Venchi Unica 2000». La notizia, rimbalzata da Roma a Torino nel tardo pomeriggio, è stata accolta con soddisfazione dai sindacati.

«*Il provvedimento è in parte una conseguenza del decreto di requisizione della fabbrica decisa nei giorni scorsi* — ha commentato il segretario provinciale della Cisl, Avonto — *e non può che trovarci favorevoli. Il ricorso alla cassa integrazione garantisce per almeno sei mesi il salario ai dipendenti che continuano a presidiare lo stabilimento*».

Oggi sarà una giornata importante per la «Venchi Unica 2000». Questa mattina infatti, alle 9, davanti al pretore Denaro, si discuterà la causa promossa dai lavoratori che erano stati tutti licenziati dai proprietari della «Venchi Unica 2000».

Due ore più tardi, alle 11, davanti al giudice Qualni, saranno esaminate congiuntamente le tre istanze di fallimento: quella che il pretore Converso ha fatto al tribunale di Torino, sollecitata nel suo provvedimento anche la richiesta di fallimento dell'azienda, il gruppo finanziario che ha gestito l'operazione «Venchi Unica 2000» del febbraio scorso, quando fu dichiarata fallita la Venchi Unica; e quella di due creditori per merci consegnate allo stabilimento e non pagate.

Anche i sindacati torinesi, che si sono rivolti ad un collegio di cinque legali, gli avvocati Ilia, Scalvini, Volontà, Villani e Bassone, intendono presentare una loro istanza di fallimento della «Venchi Unica 2000». Non è improbabile che anche quest'ultima richiesta possa essere esaminata dallo stesso giudice Qualni già questa mattina.

★ I proprietari della «Venchi Unica 2000» hanno annunciato di aver impugnato l'ordine di requisizione, deciso dal prefetto il 14 luglio, sostenendo che si tratta di un provvedimento «*illegittimo ed intempestivo*» ed «*elemento di turbativa eccezionale*».

Per quanto riguarda il licenziamento di tutti i dipendenti (circa 1500 persone) deciso alcune settimane or sono, i titolari dell'industria torinese ribadiscono «*di aver assunto la decisione nel pieno rispetto della legge e nella piena responsabilità di non aggravare una difficile situazione, peraltro e conosciuta dalle autorità centrali e periferiche*».

★ La federazione regionale della Cgil Cisl Uil è di nuovo in polemica con la Fiat per i criteri seguiti nell'assunzione del personale, attraverso le liste ordinarie di collocamento. Il sindacato denuncia in un volantino che l'azienda, nonostante più di 800 donne siano in lista agli elenchi, ha richiesto 250 lavoratori da avviare agli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta, «*alcuni per incarichi particolarmente gravosi in cui le donne non sono mai state assunte*».

Dice il documento, inviato per conoscenza alla Giunta regionale, all'assessorato al lavoro e alla sanità, che la Fiat usa come «*strumento di selezione e discriminazione sia i disoccupati le visite mediche, svolte nel centro medico dell'azienda e che sei mesi di novembre e dicembre su 135 lavoratori ne sono stati respinti 70*». «*Evidentemente* — aggiunge la federazione — *la selezione sarà ancora più rigida quando si presenteranno davanno le donne scelte dalle liste*».

Le organizzazioni sindacali chiedono che la visita sia sostanzialmente uno strumento per accertare l'idoneità dei candidati al lavoro e che tutto si svolga in strutture pubbliche messe a disposizione dalla Regione.

Contemporaneamente Cgil Cisl e Uil hanno spedito una lettera agli amministratori regionali in cui sostengono che le visite mediche devono essere effettuate in un ambulatorio pubblico anche per i passaggi diretti e collettivi di mobilità contrattata ed è in atto effettuando le prime esperienze in questa settimana a partire dalla situazione ex Singer».

Sant'Ambrogio: due giovani rapinano 7 milioni in banca

Due giovani armati e mascherati hanno rapinato ieri mattina, alle 11,30, l'agenzia di Sant'Ambrogio della Cassa di Risparmio di Torino. I due sono arrivati alle spalle della guardia giurata, Fernando Leroy, abitante a Sant'Ambrogio, in corso Mincenmio 83, e l'hanno disarmato. Quindi hanno costretto l'uomo ad entrare nella banca e a minacciare vise a terra insieme con i clienti Mario Cuatto e Giovanni Amoroso, che in quel momento erano agli sportelli. Poco alla volta, dopo aver preso il denaro contenuto nelle casse, i due rapinatori hanno ordinato agli impiegati e al direttore Silvio Chiesa.

Mentre uno dei banditi teneva a bada personale, clienti e controllore disarmato, l'altro saliva il bancone e prelevava dalla cassaforte 7 milioni in contanti. I due poi raggiungevano l'uscita, balzavano su una «A 112» blu parcheggiata dove un terzo complice era in attesa col motore acceso. L'auto si è diretta a forte velocità verso Avigliana. I banditi hanno compiuto una battuta e istituito posti di blocco.

Operai occupano la Rexim Bugnone

A Cascine Vica per protesta: nessun acconto sulla paga

I 320 dipendenti della Rexim Bugnone di Cascine Vica sono in sciopero e da venerdì presidiano la fabbrica: protestano perché non hanno avuto alcun acconto sullo stipendio e sono esasperati all'attuale politica economica dell'azienda, che ha licenziato metà operai senza garantire il livello dell'occupazione. Il direttore, ing. Ortelli, ha rassegnato le dimissioni, e il nuovo presidente, dott. Preti, sollecitato ad un incontro all'Unione Industriale dall'assessore al Lavoro di Rivoli, Ediana Rabino, ha dichiarato di non essere disponibile sino al 29 di luglio. L'agitazione continua a tempo indeterminato.

Oggi, alle 10,30, ci sarà un incontro in Regione tra Sindacato, Consiglio di fabbrica e Assessori al lavoro di tutta la zona ovest, per una analisi del grave problema.

Casa di riposo — A San Mauro è stata riaperta finalmente la Casa di riposo «San Giuseppe» ricostruita grazie ad una sottoscrizione cittadina.

Da novembre un ufficio commerciale britannico

In sostituzione del consolato

Un Ufficio commerciale governativo britannico sarà aperto il 2 novembre nella nostra città. La nuova sede rappresentativa britannica assumerà la propria attività sulla promozione delle relazioni commerciali tra la Gran Bretagna e le regioni Piemonte e Valle d'Aosta, sostituendosi all'attuale Consolato. A capo dell'Ufficio sarà Giovanni Gastaldo.

Nuovi insediamenti

Il futuro di Pinerolo

Negli Anni 50 l'area Pinerolese era prevalentemente agricola: dal dopoguerra gli insediamenti industriali l'hanno trasformata in una struttura industriale di Torino. Su una popolazione attiva del comprensorio di circa 41 mila unità, 18 mila sono addetti all'industria, 8 mila all'agricoltura e 12 mila al settore terziario.

Questi dati non sarebbero un'eccessiva importanza se l'area fosse omogenea. Invece è rappresentata da circa 2/3 di zone collinose ed alpine nelle quali mancano insediamenti industriali. Ne consegue che parte della popolazione che lavora nell'industria incrementa il pendolarismo verso la cintura ed impoverisce l'area comprensoriale in cui risiede. Per ovviare a questo squilibrio, la delibera programmatica che il comitato comprensoriale ha votato all'unanimità prevede interventi che permettono soluzioni alternative.

La costituzione di nuove aree industriali è una di queste ma non deve essere realizzata attraverso l'occupazione di nuovi terreni coltivabili che produrrebbe un ulteriore depauperamento dell'economia agricola ma sfruttando aree già esistenti.

Sulla base delle indagini effettuate risultano presenti aree industriali per circa 6 milioni di metri quadrati per lo sviluppo di piccole e medie industrie cui vanno aggiunte le aree già realizzate ai margini del comprensorio (None); dall'insediamento di Rivalta che assorbe buona parte della pendolarità; della possibilità di recupero di edifici industriali esistenti e inutilizzati; dell'intervento di assicurare un incremento dell'occupazione.

Per l'individuazione di tali aree e per avviare una concreta azione di sviluppo industriale la giunta ha proposta un piano intercomunale degli insediamenti produttivi che voluti tutti gli elementi a disposizione, consulti gli organismi sociali (sindacati, organizzazioni di categoria), sotto il parere del Consiglio che comprenderà le osservazioni e formulerà una normativa per l'utilizzo delle aree.

Nel frattempo per evitare ogni ulteriore compromissione del territorio e pregiudicare gli obiettivi della delibera programmatica i Comuni dovranno limitare le concessioni di licenze per capannoni industriali alla superficie di 3000 metri quadrati.

La festa di San Giacomo

Gisola ha ricordato il grande "Dio sole,,

Nella frazione di Lanzo, abitata da venti persone, si rinnova ogni anno una singolare tradizione

Il corteo delle ragazze con i tradizionali pani in testa

Gisola è una minuscola frazione di venti abitanti a poca distanza da Lanzo: il suo nome ricorda il Dio sole, oggetto, in tempi antichi, di un fervido culto. Anche domenica è stata splendente ha allietato la festa del Patrono locale San Giacomo, cui hanno partecipato i gruppi folcloristici di Ala, Lanzo e Gisola, sorto solo da pochi mesi.

La giornata è cominciata con la sfilata verso la chiesa, aperta da due priori (giovanotti focosi) seguiti da alcune ragazze in costume che portavano sul capo una cesta con le Carità, un pane duro e senza sale simbolo della festa, benedetto e distribuito dopo la Messa a uomini, donne ed animali. I gruppi folcloristici hanno ballato alcune danze tradizionali, accompagnati dalla banda musicale di Lanzo: in particolare si è distinto il gruppo di ballo della Comunità artistica di Lanzo che si è esibito nel Ballo dei sette salti, in quello delle Teresa e in quello dei cerchi, danze che evocano nei passi il corteggiamento tra uomo e donna. Laura Griglione, 19 anni, frequenta la Facoltà di Magistero e dirige da circa diciotto mesi il gruppo: «In sua è da considerarsi un'esperienza di lavoro positivi quando insegnerà nelle scuole elementari tenterà di portare la danza popolare a conoscenza dei suoi alunni. «Penso — dice — che sia più facile studiare la storia se si passa attraverso le tradizioni che ci sono tramandate vicine a che possiamo far rivivere noi stessi».

Nel pomeriggio, dopo la processione e la distribuzione dei «pani», altro pane duro in ciambelle variopinte, i gruppi hanno ballato ancora lasciando poi spazio al 500 spettatori intervenuti, che si sono esibiti e suon di «manfrine» fino a notte inoltrata.

s. d. f.

Ex consigliere del partito comunista

A Rivarolo muore ucciso da tre auto

Investito davanti a casa - Altro fatto: non aveva mai sofferto lo sportivo morto a Condove

Un ex consigliere comunale di Rivarolo è stato investito ieri notte davanti alla sua abitazione di via Favria 25 a Rivarolo, mentre stava cercando nel borsello le chiavi per entrare in casa. Il suo corpo, sbalzato al centro della strada, è stato investito almeno da altre due auto prima che Gaetano Garibero, un meccanico di Favria si fermasse per soccorrerlo. La vittima è Paolo Conta-Canova, di 56 anni, originario dell'alta valle dell'Orco, che abitava da solo a Rivarolo, dove vivono i due fratelli Pietro e Giuseppe, rispettivamente di 60 e 64 anni, con le loro famiglie.

Il Conta-Canova era molto conosciuto a Rivarolo avendo ricoperto in passato per due volte consecutive la carica di consigliere nelle file dei psi. Ennesima di una pensione d'invalidità per un precedente incidente stradale nel quale aveva riportato la frattura del femore e camminava claudicante. Era occupato presso lo stabilimento Olivetti di S. Bernardo di Ivrea come magazziniere.

La vittima aveva trascorso la domenica a Torino ed era ritornata a Rivarolo con l'autobus delle 24. Dopo aver consumato un caffè al bar dell'a stazione, il Conta-Canova aveva offerto da bere al capo dei vigili del fuoco di Rivarolo Nanni Merlo, e all'autista del gruppo volontari del soccorso della Croce Bianca di Cuorgnè, Livio Chiavenone, ed era ripartito a piedi verso la sua abitazione distante circa due chilometri. Mezz'ora più tardi, da quanto si è potuto ricavare dalle lancette dell'orologio fermo sulle 0,56, l'incidente. L'automobilista pirata, molto probabilmente a bordo di una «Fiat 124» proveniente da Favria, a forte velocità, dopo aver scaraventato il corpo dell'ex consigliere al centro della strada, ha deviato in via Monsignor Anda.

Il medico condotto di Rivarolo, dott. Alcida Soria, dall'esame della salma, non ha potuto accertare se il colpo mortale è stato quello della prima auto o di quelle che sono passate successivamente sul corpo. I carabinieri di Rivarolo al comando del maresciallo Palese stanno svolgendo indagini per l'identificazione dell'automobilista pirata. Intanto i militi hanno sequestrato la «Fiat 128» del meccanico di Favria, il più esposto degli investitori, che si è fermato dopo l'investimento.

Il pretore di Rivarolo, dott. Ferrace ha concesso il nulla-osta al seppellimento della salma, che avverrà oggi alle 16.

★ Era uno sportivo, non aveva mai sofferto di nulla il carrozziere, padre di tre figli, morto domenica sera a Condove dopo una partita a calcio con gli amici. Pierangelo Elos, 36 anni, era responsabile del settore boccie all'Unione Bocciofila e dirigente della squadra di calcio Condovese. Domenica, dopo aver giocato nel pomeriggio a bocce, in serata ha preso parte al torneo calcistico dei «Rioni». Ha giocato gli ultimi 15 minuti. Dopo la doccia, ha bevuto un bicchiere di tè caldo, poi si è accasciato. Inutile ogni tentativo di rianimarlo.

Paolo Conta-Canova, 56 anni

Pierangelo Elos, 36 anni

Tenace lotta contro la cecità

Simona è in Svizzera sarà di nuovo operata

La bimba di Sanfrè è già stata sottoposta a tre difficili interventi chirurgici: ci sono nuove speranze

Simona Tornavasio, 5 anni

Simona Tornavasio, la bambina di Sanfrè (Bra) colpita di cataratta per la quale «Specchio dei tempi» ha già risvolto dei lettori diversi milioni, è da ieri in Svizzera. All'ospedale cantonale di Ginevra il prof. Jean Babel, che l'ha in cura da quando aveva pochi mesi, dirà se i soci occhi possono sopportare un quarto intervento.

Prima di partire, la piccola è stata visitata a Torino dal prof. Dossi. «Siamo stati tranquillizzati — ha detto la mamma della bambina — la condizioni degli occhi di Simona sono soddisfacenti, la cura prescritta dai sanitori evidenti si è rivelata efficace e una quarta operazione ha buona possibilità di riuscita. Non abbiamo parole per ringraziare i lettori de "La Stampa" che si hanno aiutati a».

Sul caso di Simona ci ha scritto il prof. Bruno Bolas-Carabini, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Torino: «Per comprendere i sentimenti dei genitori, trovo soprattutto sostenere che affezioni di questo genere non possono essere curate con altrettanta efficacia e amore negli ospedali italiani. Infatti, la cataratta congenita non è affezione di raro riscontro; la sua cura chirurgica è perfettamente codificata e largamente applicata in tutte le cliniche universitarie e nei reparti oftalmici ospedalieri italiani. Io stesso negli ultimi quattro anni (da quando cioè ho assunto la direzione della Clinica Oculistica dell'Università di Torino) ne ho operate una sessantina con risultati del tutto soddisfacenti e suppongo che altrettanti casi siano stati visti e curati dai miei colleghi ospedalieri.

«E' quindi solo per amore di verità e perché non si crei nell'opinione pubblica il falso concetto che un'affezione relativamente comune e di non particolari difficoltà chirurgiche, debba costringere i parenti a trasferte inutili e costose che, vincendo la mia naturale ritrosia a scrivere ai giornali, mi permetto di indirizzarle questa lettera.

«Grazie all'assistenza ospedaliera garantita dalla legge italiana tramite le Regioni a tutti i cittadini e grazie sia alla preparazione degli oculisti italiani che alle sofisticate attrezzature di cui anche assi ogni dispensario, risulta sempre più ridotto il numero dei casi che possano trovare una migliore assistenza cosidetta in pochi e altamente qualificati centri ospedalieri».

Maggiordomo violento è licenziato ad Ivrea

Licenziato in tronco per giusta causa, Guerrino Ballati, 51 anni, il maggiordomo che nella notte tra il 2 e il 3 luglio scorso aveva aggredito la padrona di casa, la contessa Renata Solaro di Monasterolo, 66 anni, di Ivrea, staccando mobili e suppellettili, è stato anche strabito dalla villa nella quale da molti anni lavorava e viveva. La causa di stralcio è stata discussa davanti al pretore dott. Donato il quale ha dato ragione alla contessa Solaro.

Come si ricorderà costei, rientrata dalla Rhodesia dove trascorre gran parte dell'anno, aveva avuto una discussione con il Ballati il quale pare non avesse gradito adeguatamente la villa e il giardino.

Selvaggia aggressione notturna in corso Trieste, alla periferia di Moncalieri. Due uomini, padre e figlio, hanno assalito, a colpi di accetta e di coltello, un giovane di La Loggia, provocandogli gravi ferite alla spalla sinistra e al capo. Soccorso da alcuni giovani l'aggredito è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove è ricoverato. I due aggressori sono stati arrestati dai carabinieri. «Volevo parlare con loro, ma non me ne hanno lasciato il tempo — ha detto Mario Locci, un saldatore di 29 anni, abitante in via Mazzini 1. «Mi hanno aggredito verso le 21 presso la stazione di servizio sotto il cavalcavia».

CAUSA millenia assai oscura: la figlia sedicenne dei Ruotolo, con cui l'aggredito aveva stabilito un legame di simpatia. Il padre non vedeva di buon occhio quest'amicizia per via di certi precedenti dei Locci. In passato gli aveva anche intimato, minacciandolo, di lasciar perdere. L'altra sera, la tragedia. «Mi sono sollati addosso, dicendo: "Devi morire". Non fosse stato per la donna che gestisce la stazione di servizio e di alcuni ragazzi accorsi in mio aiuto, probabilmente non sarei scampato allo loro furia omicida».

Il Locci ha profonde ferite ma se la cavera.

Sequestro di sigarette

Novantuno scatoloni di stecche di sigarette estere, per un peso di poco inferiore ad una tonnellata, sono stati sequestrati dai militi della Guardia di finanza. L'azione di un furgone sul quale c'erano parte delle sigarette e figlio; sono in corso accertamenti su un'altra persona, intestataria del deposito. Il valore delle sigarette sequestrate, alla vendita clandestina, è di circa 23 milioni; ma sono 33 milioni i tributi evasi.

L'operazione aveva avuto inizio quando, sulla strada per Venaria, una pattuglia ha intimato l'alt ad un furgone. L'autista si è fermato, è sceso, ed è fuggito per i campi. Sul camioncino c'erano alcune decine di scatoloni di stecche. Le indagini hanno portato, in seguito, alla scoperta di un deposito più grande in una cascina della stessa zona, intestata ad Alessandro Fantolino, 30 anni, che risulta commerciante di frutta e verdura.

★ Ustionatosi con acqua bollente otto ai era rovesciata addosso nella sua abitazione, è morto ieri al Cto il piccolo Paolo Pagliano, 4 anni, corso V. Emanuele 5. Il fatto era avvenuto il 9 luglio scorso ed il bimbo aveva riportato ustioni al 30 per cento, di secondo e terzo grado.

Selvaggia aggressione notturna in corso Trieste

Moncalieri: ferisce a colpi di scure il corteggiatore della figlia sedicenne

L'uomo, spalleggiato dal figlio, ha aggredito il giovane che abita nella stessa casa e gli ha procurato gravi lesioni - Entrambi sono stati arrestati dai carabinieri

Mario Locci è in ospedale. Luigi Ruotolo e il figlio Domenico sono stati arrestati

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giacomo, maggiore apostolo; Santa Valentina martire. Domani: Santissimi Gioacchino e Anna, genitori di Maria vergine.

Scippo a Cirié

Verso mezzogiorno Maria Orlando, 30 anni, commessa, stava rincasando alla sua abitazione alla via Campo sportivo 14, a Cirié, quando due giovani su una «Vespa 50» le hanno strappato dal braccio la borsetta in cui c'erano circa 150 mila lire.

E' morto Aldo Bassi

E' deceduto a Cuorgnè Aldo Bassi, noto negli ambienti sportivi cittadinesi in quanto da numerosi anni presidente dell'Unione Sportiva Valdorco Calcio. Aveva 53 anni.

L'agonia del corvo

Renzo Perron, Luigi Vayr e Giuseppe Pettigiani in merito all'articolo sull'«atroce agonia del corvo» protestano che non è vero che il corvo sia stato sorpreso agonizzante con «la corda al collo» in quanto il volatile era già morto nel mese di novembre 1977 e conservato in frigorifero al fine poi di essere imbalsamato. Nessuno degli interessati ha aggredito o in qualche modo maltrattato il rispetto nei riguardi del rappresentante scolto. A tutt'oggi nessuno ha ricevuto avviso che pende denuncia nei loro confronti.

Pesca nella Stura

Il Consorzio di piscicoltura di Chialamberto ha disposto l'apertura dell'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura di Val Grande di Lanzo, riservata a questo Consorzio, previa immissione di notevoli quantitativi di Trota Fario adulte, per il 30 luglio.

Ivrea-Estate, film e teatro

Prosegue a Ivrea, nel quadro delle manifestazioni della stagione estiva '78, la programmazione degli spettacoli all'aperto.

L'appuntamento è per le 21 nel cortile del museo civico di piazza Ottinetti. Stasera verranno proiettati i film «La classe operaia va in Paradiso» di Petri e «Lo sgomentapensieri» di Schlesberg. Il programma prevede per martedì 1° agosto «Il flauto magico» di Bergman, venerdì 4 agosto «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» di Pollak, martedì 8 «Shatti il mostro in prima pagina» di Boyle.

Altri spettacoli in campo teatrale saranno: «Cunla, rij e barbòss» della Piccola Ribalta, «Il medico suo malgrado» di Molière che sarà presentato lunedì 7 agosto dalla Compagnia sociale Teatro Ideo. Infine «Ricciuli», cabaret di musica e prosa, un balletto classico, cori canavesani e un concerto della banda musicale

Tv private - I programmi

Telo Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,45 «Il grande colpo Surcouf»; 18,30 «Eroi di ieri e di oggi»; 22,30 «La rivincita dell'uomo invisibile». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Pieno ridotto; 15,30 Studio 3; 18,15 Il mercatino; 18,30 Show musicale; 19: La febbre della musica; 21,30 «Nostri Piemont».

Telo Ves (38 Uhf) — Film: 17 «Bucharoo II winchester che non perdona»; 19 «I cavalieri del diavolo»; 21 «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine». Documentari: 18,30: «Manhattan, street band»; 20,30 «Dave Brubeck quartet».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 17,05 «Pochi dollari per Django»; 20,30 «Sette dollari sul rosso»; 23,30 «Capitolo Nicos»; 0,45 «Ricatto a tre giurati». Programmi: 18,30 e 0,05 Radio 22,56 Alta chirurgia.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi speciali; 19 e 20,30 flash; 19,30 Conversazione per una scuola nuova; 21,30 Chi bussa al video?

19,30 Conversazione per una scuola nuova; 21,30 Chi bussa al video?

Videogruppo (69 Uhf) — Film: 17,30 «U.F.O. pianeta vivi» col; 20,30; «Crappaqua». Programmi: 18,30 e 22,45 Videomatch; 19,45 Taccuino verde: i tarantolati di Tricarico; 22,15 Variante diverse alla Mandria.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 16 «Pugni pupe e marinai»; 18 «Cinque dollari per Ringo» col; 15 «Autopsia» col; 17 «Candidato per un assassinio» col; 20 «Sette pistole per Ringo» col; 22 «La valle delle ombre rosse» col.

Telo Torino International (81 Uhf) — Film: 13 «La notte del grande assalto» col; 14,30 «Francesi d'oriente». Programmi: 12,15 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notizie; 16 Animale come si permette?; 17 Esercito oggi; 18 Attilare; 19 Musica marina; 20,15 Documentario; 21 Passatempo; 21,30 Programma musicale; 22 Meglio nudi che mal accompagnati.

ECONOMICI

La sema di riferire di impiego e lavoro. l'edizione ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserimento è repegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendonsi. Tel. (011) 978.131.

COMPRESSORE Ringwaldt 3000 l/m di primo ventilatore estrattore 800/4000.

VENDESI elettrotorno montatore mobile modernissimo 160 corsa 3000 1800 verticale piani livrato tel. 343.687.

VENDESI tornio Schop biassiale universale mt. 8 distanza punte 500 mm., dispongo semibile motorizzato m. 2 rapidi. Tel. 543.683.

2 Affari e capitali

FIB

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasizzate) e mutui su alloggi villi liberi.

FINANZIARIA FIB
sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542.814 - 530.443.

AAAAAAAAA. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti introduttori. Euroconsulto Spa, via Sacchi 28, Torino, tel. 390.360-590.918.

AAAAAAAAA. PRESTITI immediati
FINCOTEX SPA
corso Francia 13, tel. 760.281 - 779.826.

AAAAA. ASSICURIAMO tutti immediatamente prestiti a finanziarie su auto. Massimi importi!
CO.FIN FINANZIARIA p.zza Statuto 17 V. Emanuele 94, tel. 549.894.

AAAAA. FIDEST S.r.l. concede, a tutti pensionati lavoratori dipendenti e no anche con protesti e ex-soci con garanzia, cessione Vitalizio e Cessione, corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.294-593.272.

AAAAA. CASALINGHE per la vs/ spesa personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia consolidano passati aggravati con lunghe rateazioni. Telefonare 378.787.

AAAAA. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tassi

FIPAT
via Cavour 39 (piazza Statuto) tel. 510.298 - 534.823, massima serietà e riservatezza.

AAA. PRESTITI personali ad impiegati, medici insegnanti, artisti, riservatezza. Telefonare 760.209.

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie insensibile anche durante contratto. Tel. 506.349, corso Somalia 75, Torino.

AA. AVETE problemi economici? la giornata a tutti dentro comune senza obbligatio di garanzia. Tel. 593.840 via Pastrengo 19 Torino.

A. CASALINGHE impiegati pensati immediati consolidamento spese spiccioli, ristrutturazione. Tel. 483.592, via La Chiesa 58, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, ex-combattenti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-250.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO le somme grandi e non nella fabbrica via Cavour 27 (angolo via Cimarosa) tel. 548.074-538.777.

A. TUTTI finanziamenti fiduciari in poche ore massima serietà e riservatezza, no fin mutui. Telefonare 542.708.

ALT prestiti in giornata ai operai impiegati ex-pensionati bancari cassaforte finanziamenti immediati. Via Sacchi 38, tel. 397.708 596.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cavour 39 (angolo 1 tel. 504.483-580.819.

CONCEDIAMO finanziamenti nella Valsusa. Visite anche a domicilio via Frejus 3. Tel. 442.524, 446.840.

DIPENDENTI concediamo fidi prestiti senza interessi ed indipendenti. Tutti quartieri. Sig. Sac via Vinzaglio 6B, tel. 513.853.

FAST finanziamenti ai autonomi e immediati. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Ayasso 19, tel. 510.136 330.297.

FINANZIAMO a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasizzate) e mutui su alloggi villi liberi.

FINANZIARIA FIB
sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542.814 - 530.443.

AAAAAAAAA. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti introduttori. EuroConsulto Spa, via Sacchi 28, Torino, tel. 390.360-590.918.

AAAAAAAAA. PRESTITI immediati
FINCOTEX SPA
corso Francia 13, tel. 760.281 - 779.826.

AAAAA. ASSICURIAMO tutti immediatamente prestiti a finanziarie su auto. Massimi importi!
CO.FIN FINANZIARIA p.zza Statuto 17 V. Emanuele 94, tel. 549.894.

AAAAA. FIDEST S.r.l. concede, a tutti pensionati lavoratori dipendenti e no anche con protesti e ex-soci con garanzia, cessione Vitalizio e Cessione, corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.294-593.272.

AAAAA. CASALINGHE per la vs/ spesa personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia consolidano passati aggravati con lunghe rateazioni. Telefonare 378.787.

AAAAA. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tassi

FIPAT
via Cavour 39 (piazza Statuto) tel. 510.298 - 534.823, massima serietà e riservatezza.

AAA. PRESTITI personali ad impiegati, medici insegnanti, artisti, riservatezza. Telefonare 760.209.

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie insensibile anche durante contratto. Tel. 506.349, corso Somalia 75, Torino.

AA. AVETE problemi economici? la giornata a tutti dentro comune senza obbligatio di garanzia. Tel. 593.840 via Pastrengo 19 Torino.

A. CASALINGHE impiegati pensati immediati consolidamento spese spiccioli, ristrutturazione. Tel. 483.592, via La Chiesa 58, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, ex-combattenti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-250.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO le somme grandi e non nella fabbrica via Cavour 27 (angolo via Cimarosa) tel. 548.074-538.777.

A. TUTTI finanziamenti fiduciari in poche ore massima serietà e riservatezza, no fin mutui. Telefonare 542.708.

ALT prestiti in giornata ai operai impiegati ex-pensionati bancari cassaforte finanziamenti immediati. Via Sacchi 38, tel. 397.708 596.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cavour 39 (angolo 1 tel. 504.483-580.819.

CONCEDIAMO finanziamenti nella Valsusa. Visite anche a domicilio via Frejus 3. Tel. 442.524, 446.840.

DIPENDENTI concediamo fidi prestiti senza interessi ed indipendenti. Tutti quartieri. Sig. Sac via Vinzaglio 6B, tel. 513.853.

FAST finanziamenti ai autonomi e immediati. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Ayasso 19, tel. 510.136 330.297.

FINANZIAMO a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasizzate) e mutui su alloggi villi liberi.

FINANZIARIA FIB
sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542.814 - 530.443.

AAAAAAAAA. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti introduttori. EuroConsulto Spa, via Sacchi 28, Torino, tel. 390.360-590.918.

AAAAAAAAA. PRESTITI immediati
FINCOTEX SPA
corso Francia 13, tel. 760.281 - 779.826.

AAAAA. ASSICURIAMO tutti immediatamente prestiti a finanziarie su auto. Massimi importi!
CO.FIN FINANZIARIA p.zza Statuto 17 V. Emanuele 94, tel. 549.894.

AAAAA. FIDEST S.r.l. concede, a tutti pensionati lavoratori dipendenti e no anche con protesti e ex-soci con garanzia, cessione Vitalizio e Cessione, corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.294-593.272.

AAAAA. CASALINGHE per la vs/ spesa personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia consolidano passati aggravati con lunghe rateazioni. Telefonare 378.787.

AAAAA. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tassi

FIPAT
via Cavour 39 (piazza Statuto) tel. 510.298 - 534.823, massima serietà e riservatezza.

AAA. PRESTITI personali ad impiegati, medici insegnanti, artisti, riservatezza. Telefonare 760.209.

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie insensibile anche durante contratto. Tel. 506.349, corso Somalia 75, Torino.

AA. AVETE problemi economici? la giornata a tutti dentro comune senza obbligatio di garanzia. Tel. 593.840 via Pastrengo 19 Torino.

A. CASALINGHE impiegati pensati immediati consolidamento spese spiccioli, ristrutturazione. Tel. 483.592, via La Chiesa 58, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, ex-combattenti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-250.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO le somme grandi e non nella fabbrica via Cavour 27 (angolo via Cimarosa) tel. 548.074-538.777.

A. TUTTI finanziamenti fiduciari in poche ore massima serietà e riservatezza, no fin mutui. Telefonare 542.708.

ALT prestiti in giornata ai operai impiegati ex-pensionati bancari cassaforte finanziamenti immediati. Via Sacchi 38, tel. 397.708 596.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cavour 39 (angolo 1 tel. 504.483-580.819.

CONCEDIAMO finanziamenti nella Valsusa. Visite anche a domicilio via Frejus 3. Tel. 442.524, 446.840.

DIPENDENTI concediamo fidi prestiti senza interessi ed indipendenti. Tutti quartieri. Sig. Sac via Vinzaglio 6B, tel. 513.853.

FAST finanziamenti ai autonomi e immediati. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Ayasso 19, tel. 510.136 330.297.

IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 33 tel. 532.930

LAVORATORI e casalinghe finanziamo nella fiducia in giornata, corso Rosselli 43. Telefonare 505.313.

LUNEDÌ finanziamo pensione 5° pignoli fiduciari anche commercianti e artigiani. Via Massena 37 int. Telefonare 581.401.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore FISALTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.183 472.181.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestito a soci senza garanzie, a impiegati, e operai ed a chiesa. Volontari visite a domicilio. Tel. 384.518.

PRIVATO concede prestiti personali rimborsabili a rate mensili anche a 5 anni per informazioni, tel. 650.5872.

PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mezzi interessi, subito, senza ipotecare ne firme di comodo, massima riservatezza, max serietà. Tel. 534.627.

VIENE in aiuti. Subito in 48 orari FINANZIARIA AMICA
Piazzonni, corso Sebastopoli 27. Tel. 616.215.

VUOI
assolutamente una casa? Non è finanziarsi il 70%. Tel. 870238.

3 Aziende, negozi

A.A. ARMANO oltre 15 anni di esperienza nel campo di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicurano massima rapidità garanzia. Fiamm 696.180

AFFARONE cedo lavanderia sono Vittoria motivo cedo causa trasferimento anche dilazionato. Tel. 964.051.

ARILO vasto assortito calligi lavatrici mobili 500 vuoti «Publikompass 5394 — 10100 Torino».

ATTENZIONE! Abbiamo un carro attrezzi nel quale portiamo le vetture assicurate dal suo domicilio carrozzieri ecc. anche di sabato. Sufficiente pagare il solo costo pompa 900 mila. Vogliamo vendere richiesta 15 milioni. Tel. 539.070.

ATTIVITA' commerciale 43 km da Torino, importantissimo ostinato per l'Italia materiali riscaldamento e gas civili industriali, non merchi ma 2000, offrici capacissimo adeguato, più tre 1000 mtq sopra magazzinate, cede Di Salvatore 561.894.

AUTOMISERIA
mq 1900 coperti via Balbino vendesi 140.000.000 canone annuo e affitto. Tel. 630.4444.

BAR centralissimo moderno ottimo corso, incasso 250 mila al giorno, facile conduzione, cedesi 45 milioni trattabili. Tel. 331.046.

BAR centralissimo zona grandi uffici incasso 200 mila giornaliere, orario ridotto, milioni facilitato. Tel. 531.046.

BAR super pizzeria bastano 6 milioni contanti buone condizioni tel. 850.319.

BAR superlusso zona Stadio Comunale 20 mt. vetrine climatizzato L. 15 milioni + dilazioni senza interessi. Tel. 5 12 978.518.945.

BOMBO via Cuneo 2 cede alimentari contanti Trasmo subito in zona di notevole espansione alto reddito. Irrinunciabile vista licenza facilitazione Tel. 650.3024.

CAUSA malattia vendesi attività superaffarissimi. Tel. 634.589 ore pasti.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogheria latteria e pane e salumeria unico incasso elevato, serietà dimostrabile. 011/ 620.

CEDESI alimentari tab. I, VI, XIV incasso 50 milioni annui, richiesta L. 8 milioni + dilazioni senza interessi. Tel. 341.976.

CEDESI alimentari tab. I VI XII XIV ottimo incasso L. 6 milioni + dilazioni senza interessi. Tel. 542.970-514.945.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiera zona piazza Massaua tel. 722.075.

CEDESI bar tabaccheria zona centrale levata settimana 3 milioni 300 mila vendesi anche mezzi. Tel. 356.136.

CEDESI bar 2ª categoria posizione centralissima adatta a coppia volendo chiunque arrivi sempre vendere. Tel. 346.158.

CEDESI gastronomia superattrezzata a persone adatta a coppia esperienza. Tel. giorni feriali ore pasti 701.693.

CEDESI licenza per supermercato in persona abilitata a con esperienza. Tel. giorni feriali ore pasti 701.693.

CEDESI licenza per commercio bar signora. Telefono 264.038.

CEDESI licenza e mezzi alberga ristorante bar pensione adiacenze Porta Nuova forte reddito. Tel. 372.868.

CEDESI negozio tab. IX X XIV ottimo incasso richiesta L. 9 milioni + dilazioni senza interessi. Tel. 542.976 - 338.943.

CEDESI negozio vetri con avviamento mia richiesta. Telefonare 536.115.

CEDESI negozio calzoleria, via Reggio 18 To.

CEDESI panetteria 6 camere arredate zona residenziale affitto 3 milioni trattabili telefonare mattino ore 7-13,30 al 653.340.

CEDO salumeria ceo reg. Margherita vuoneria nuovissima con alloggio L. 16 milioni 300 mila telefonare 874181.

SM SALVATORE, corso Turati 13, cede modernissimo ecconomicissimo ristorante con sorta clientela altre cause trasferimento.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede in Torre Pellice avviatissima trattoria vendesi bonissimo locale tabelle VI XIV alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissima 60 coperti, bar super attrezzatissimo completa clientela fissa, minimo realmo per famiglia alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cessioni elettrodomestici con grandi vetrine mq 300 vendita trimestrale ampliamento e particolare sviluppo già attività clientelissima con nome affiatato.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia in genere tabelle 9-10-14 locale mq 40 zona media commerciale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia bonissima bar avviatissimo 25 metri alcune vetrine zona ospizio ripetesi.

DISCOUNT d'eccezione elevato reddito direzionale incrementabile domani Torino centro. Tel. Ivrea 0125 48801.

EDICOLA giornali incasso 160 mila giornaliero tasso 33 milioni. Tel. 337.313 317.280.

FASANO 694180 casalinghi mobilieri bagno zona Francia 20 mtq avviamento ottimo reddito alloggio. Cede: 15 milioni.

FASANO 694180 officina concessione macchine speciali, macchinari nuovi, struttura eccezionale, portafoglio ordini per 12 mesi. Alto reddito. Cede: 250 milioni.

FASANO 694180 concorre abbigliamento Borgo Rivoli buon reddito, alloggio massima cautela cessione. Cede: 4 milioni.

FIRMA cede drogheria alimentari angolare moderna struttura 250 mila giornaliere media annuale alloggio. Tel. 861992.

FIRMA cede lavanderia 3ª/grado per particolarità alternate unità nuovo incrementabile 25 milioni buccoli con cucine e proprietà immobiliare, occasione. Tel. 31 1.980.

FIRMA cede panificio fronte vendesi unico in zona signorile redditizio incasso 400 mila giornaliere. Tel. 53 1090.

GIOTTO cede Barriera Milano avviata panetteria tabelle dalle I alle VII buon reddito tel. 489.789.

GIRENZA bar annesso rivenditoria 150 mila giornaliere chiusura serale domenicale tel. 537.519 317.280.

HOTEL ristorante Diano Marina 11 camere bagno tenda fronte mare ampio terrazzo estesa 33 milioni affidamento. Tel. 778.118.

LANZO alimentari panetteria Rapetti fronte verdure vasta negozio ordini licenza tel. 0123 29.321 28.426 geom. Scavarsori.

LATTERIA Bar. Milano 100 litri giorno reddito 9 milioni dilazionabili senza interessi. Occasione Milano. Telefonare 592.365 532.807.

LAVANDERIA vendesi zona Nl. campagna forte incasso richiesta 15 milioni 300 mila + dilazioni senza interessi. 542.976.

LICENZA ambulante frutta verdura pesce fiore vendita autorizzata in Torino e provincia richiesta L. 7 milioni 300 mila. Tel. 542.536.

MACELLERIA bar. Milano ottimo incasso cedesi per motivi di salute 6 milioni. Pagamento dilazionato. Telefonare 533.363 532.807.

MARKET cabella 8 zona soleziana vetrine, riverdate provincia Cuneo ottimo giro anno unico in zona Di Salvatore 561.690.

MERCERIA zona Vanchiglia tab. IX X XIV incasso 70 milioni annui richiesta 14 milioni + dilazioni. Telefonare 542.976 - 338.943.

MERCERIE posto tabella: 9 10 14

"L'arma,, del regista italiano al Festival delle Nazioni a Taormina

Squitieri, la pistola e l'ingegnere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAORMINA — Martedì l'appuntamento domenicale con Monica Vitti in *Ragione di Stato* di Cayatte per un ritardo della pellicola: visto in copia disastrata. *Comment ça va* un noioso «messo» Godard (l'altra metà è della moglie Anne-Marie Mieville) sul tema dei mass-media e «l'uso politico del cinema politico», gli argomenti di maggior attualità e d'interesse al Festival delle Nazioni rimangono ancora Pasquale Squitieri e la violenza nel cinema.

Taormina non è stata felice per il regista napoletano (39 anni) dei *Guappi* e del *Prefetto di ferro*, il quale ha presentato in gara per i Cariddi *L'arma*, analisi di comportamenti psicosociali con Stefano Satta Flores e Claudia Cardinale. La conferenza stampa, tra le accuse di «banalità» di «luoghi comuni», si è trasformata in una piccola rissa verbale. Il caldo sole dell'Etna ha fatto ribollire il sangue alle due parti in confronto e le insolenze si sono incrociate secche come spari nelle radiose, serene mattinate del San Domenico.

«E' un film superficiale e mi dispiace che un attore come Satta Flores sia coinvolto in una brutta operazione come questa», ha detto qualcuno. Replica del regista: *«Vi rifiutate di capire la realtà italiana e i nostri giornali lo dimostrano. Poi la gente vota "no" nel referendum per l'abrogazione della legge Reale che potrebbe tranquillamente far parte del Codice Rocco»*.

Le armi, sembra, non portano fortuna a Squitieri: dall'azione giudiziaria in corso per i colpi di pistola contro i fotografi che violavano la privacy sua e della Cardinale, fino allo scontro con i giornalisti, i revolver lasciano sempre cattivi ricordi allo spinoso cineasta. A portare nuove preoccupazioni per Squitieri è giunta una notizia da Palermo. Il procuratore della Repubblica ha ordinato il sequestro delle sequenze girate durante la processione di Santa Rosalia che dovrebbero essere inserite dal regista nel nuovo film sulla mafia intitolato *Corleone*. Ma lasciamo Squitieri tra grane giudiziarie e polemiche e vediamo che cos'è *L'arma*, una vicenda che ripropone quello schermo, il tempo della violenza nella nostra società passata.

La violenza privata — Il «borghese piccolo piccolo» impersonato da Stefano Satta Flores si chiama Luigi. Ingegnere, vicino ai cinquant'anni, moglie, figlia liceale, carriera soddisfacente in un grande magazzino, hobby della pornografia. Un turbine nel palazzo dove abita mette in moto una crescente psicosi di paura, un desiderio di autoprotezione. L'ingegnere si arma. Una «Magnum» minacciosa e sensuale diventa la compagna inseparabile, la protagonista dei suoi sogni di indefinita giustizia privata. L'arma accelera il processo di degradazione mentale, familiare e sociale dell'individuo. Ai limiti della follia, piantato dalla moglie e dalla figlia che non le capiscono e non lo seguono nella sua fuga dalla realtà, dimenticato il lavoro, i colleghi, gli amici, Luigi finisce solo e disperato in un appartamento assediato dalla polizia e dalla gente che lo crede un mostro. Un lume superstite di coscienza gli permette di riflettere sulla pazzia del suo comportamento. L'incubo è finito? Forse. Ma dalla finestra di fronte un altro cittadino «giustiziere» sta prendendo la mira con il suo fucile di precisione e...

Claudia Cardinale, una dei protagonisti del film «L'arma»

«Ho voluto dimostrare come un'arma diventa la quale non ci sia un'ideologia generi il mostro», spiega il regista. In questa ottica il film presenta molti schematismi, approssimazioni nel meccanismo dei caratteri e delle situazioni. La vicenda rivela una costruzione frettolosa, un dialogo forse poco meditato. Dovrebbe essere una denuncia sociale, ma resta vicina alla descrizione di un caso patologico.

Molto più interessante dell'analisi critica sui difetti dell'opera, sembra invece il rapporto con il pubblico. Gli ottomila spettatori raccolti l'altra sera sotto le stelle sulle gradinate del Teatro greco di Taormina, hanno offerto un test importante. La pellicola cattura l'attenzione, coinvolge la gente sul piano emotivo scatenando vivaci reazioni. Una specie di tifo ideologico per i vari personaggi. La figlia fa uno scherzo feroce al padre pistolero: rumorosa approvazione di una parte degli spettatori. L'uomo la picchia brutalmente e fa la caccia di casa, applausi e più numerosi.

Tra qualche ambiguità superficialità, a Squitieri va almeno riconosciuto il merito di aver affrontato un problema di grande attualità e forte presa popolare. I killers privati girano tra di noi e la cronaca nera quotidiana ce ne informa tragicamente. Questo ingegner Luigi, troppo compattamente negativo, ha un grosso difetto: sembra uscito dal manicomio. I «borghesi piccoli piccoli» che covano una rabbiosa e pavida carica di violenza, si nascondono sotto veste molto più normale e comune, di gente tranquilla a passeggio sul corso con tutti noi.

La violenza organizzata — Il cinema brasiliano ci offre un altro aspetto del problema. *Lucio Flavio, il passeggero dell'agonia* di Hector Barbenco, 32 anni, origine argentina, racconta la storia vera di un bandito che dopo una lunga serie di catture ed evasioni fu assassinato in carcere a Rio de Janeiro perché si temeva-no le sue rivelazioni. La vicenda di Lucio Flavio e della sua banda è un pretesto per aprire il discorso sullo «squadrone della morte», feroce organizzazione di «vigilantes» privati e sulle responsabilità di alcuni poliziotti che offrono costosissima protezione e copertura alla criminalità.

Il film in Brasile ha subito molti tagli, i nomi scomodi sono stati cambiati e la censura ha voluto dopo la parola «fine» una didascalia che assicurasse sull'arresto dei personaggi corrotti. In pochi giorni di proiezione, gli spettatori hanno raggiunto la cifra record di dodici milioni. Una storia di spietata violenza, dove il bandito-proletario Lucio Flavio è prima che feroce assassino vittima di un sistema sociale dove si applicano le regole dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo anche nel crimine. Chi paga per tutti è Lucio. Il poliziotto che lo protegge, ha villa con piscina, auto sportiva e belle donne. Mentre i giustizieri dello «squadrone della morte» compiono le loro azioni di violenza e tortura come moderni «cangaceiros» tollerati dallo Stato.

Sandro Cassata

A Nervi 5000 per Shepp e Roach

Jazz e sacchi a pelo nel tempio del balletto

GENOVA — Un grosso «happening». Cinquemila giovani, giunti in mille maniere da tutta Italia, hanno invaso il famoso parco Groppallo di Nervi per le tre serate che il teatro comunale dell'opera ha dedicato al «jazz», nell'ambito di «Nervi '78». Una manifestazione che, fino a quest'anno, era stata dedicata soltanto a opera e balletto. *«E' un esperimento* — avevano detto gli organizzatori nel mettere in cartellone il jazz — *vedremo come risponderà il pubblico»*. Ebbene, l'esperimento a nostro avviso è pienamente riuscito. Se il pubblico tradizionale di Nervi non ha risposto, in compenso l'ampia platea ricavata al centro del parco non è mai stata così zeppa; né in occasione dell'*Aida* né in occasione del balletto *La bisbetica domata*, messo in scena dall'Opera di Stato tedesca.

Già dalle sei del pomeriggio molti giovani, con sulle spalle enormi zaini e sacchi a pelo, si sono presentati al parco, a quell'ora ancora aperto al pubblico. Poi, appena il «teatro» è stato aperto, si sono precipitati a prendere i posti migliori: il biglietto unico costava 2500 lire.

Si sono presentati in moltissimi ai botteghini quando i posti erano quasi tutti venduti: *«Non abbiamo soldi* — hanno detto — *ma non è giusto che si rimanga fuori. E' una grande festa per giovani e noi giovani lo siamo»*. Così, anche in considerazione del fatto che cinquantamila lire in più o in meno nelle casse dell'Ente organizzatore non avrebbero cambiato nulla, sono stati fatti entrare.

«E' meglio fare così — ha detto uno dell'organizzazione — *che rischiare l'intervento della forza pubblica»*. Comunque di forza pubblica ieri sera a Nervi ce n'era moltissima. Ma tutto è filato via liscio liscio: i giovani si sono sistemati in tutte le maniere: seduti a terra, appollaiati sugli alberi che fanno da cornice al palco dove troneggiava ancora una grossa statua in cartapesta utilizzata per l'*Aida*.

Gli spettatori hanno vivamente applaudito il duo formato da Max Roach, uno dei più grossi *leader* del «jazz» mondiale, alla batteria ed Archie Shepp, al sassofono. Max Roach ed Archie Shepp non suonano solitamente assieme ma, dopo aver inciso un disco, si trovano di tanto in tanto. E «Nervi '78» è una di queste rare occasioni. I due grandi musicisti di colore hanno dato vita ad una indimenticabile «performance», presentando una musica acre, dura ed aggressiva nella sostanza, libera, atematica, atonale nella forma. Fra l'altro, hanno fatto ascoltare due lunghe composizioni di Roach: *Sweet Mao*, dedicata a Mao Tse-tung, e *Sud Africa '76*, ispirata alla particolare situazione del Sud Africa, composta da Roach.

Nettamente inferiore, il successo della *Carla Bley Band*, anche se non sono mancati gli applausi. Poi, molti dei cinquemila ragazzi hanno cercato un posto dove stendere il loro sacco a pelo e dormire in attesa di tornare per il concerto di Ornette Coleman il quale, a Genova, si esibirà per l'unica volta in Italia.

p. l.

Gruppo musicale "Area" al Festival di Cuba

ROMA — Il gruppo musicale *Area*, scoperto e lanciato da Caterina Caselli, è stato ufficialmente invitato a rappresentare l'Italia all'XI Festival mondiale della gioventù che si terrà a Cuba dal 28 luglio al 5 agosto. La manifestazione, che prevede la partecipazione di gruppi musicali provenienti da tutto il mondo, sarà articolata in vari appuntamenti proposti dalle varie delegazioni.

Grande successo del "Ventaglio,, al festival toscano

Raimondi, eclissato da Rossini si rifà a Barga un secolo dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARGA — Dal laboratorio teatrale di opera Barga, dove ogni anno convergono giovani musicisti, cantanti, registi e scenografi ad imparare il mestiere dell'opera lirica in corsi di perfezionamento sempre più seguiti, è uscita quest'anno la prima ripresa moderna di un'opera che aveva avuto nell'Ottocento uno straordinario successo ed era poi caduta nel dimenticatoio, insieme alla relativa produzione del suo autore, eclissato dalla fulgida costellazione di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi: Il ventaglio di Pietro Raimondi.

Nato a Roma nel 1786, Raimondi aveva studiato a Napoli, inserendosi così nella gloriosa tradizione operistica locale di cui viene comunemente considerato l'ultimo rappresentante per la ricca produzione seria, ma soprattutto per quella buffa, corretta da una vena di scoppiettante umorismo e di facile inventiva drammatica. Accanto al teatro, la fama di Raimondi poggiava sulla sua produzione sacra raggiallata; a partire dal 1841 dall'incarico di Maestro di Cappella della basilica di San Pietro, nomina cui aveva contribuito in modo decisivo lo strepitoso successo ottenuto a Roma dal triplice oratorio d'argomento biblico Putifar, Giuseppe, Giacobbe.

In quest'opera colossale, eseguita da 430 persone e ripresa cinque anni dopo a Firenze con 300 esecutori in più, Raimondi aveva raggiunto l'apice della sua fama di massimo contrappuntista italiano, prescrivendo dapprima l'esecuzione separata e poi quella simultanea delle tre parti, allo stesso modo — per intenderci — in cui Rossini insieme le tre orchestre nel finale primo del Don Giovanni. La cosa aveva stupito e meravigliato non solo gli italiani, e un Liszt ne scriveva in una lettera del 1853 a Salvatore Marchesi, sprecando i superlativi.

Tanta scienza musicale non grava fortunatamente su di una commedia spumeggiante come Il Ventaglio, che il librettista Domenico Gilardoni ha tratto dall'omonimo lavoro goldoniano: ne costituisce tuttavia una garanzia di fondo, un'ossatura solida, ma sempre elegante, pulita: anzi, il contrappunto in cui Raimondi era considerato imbattibile diventa qui strumento di rappresentazione drammatica, in cui il musicista coglie l'essenza del suo libretto fondato sulla spumeggiante complicazione dell'intrigo, assai più che sull'emergenza individuale dei singoli personaggi.

Scritto nel 1831, Il Ventaglio possiede proprio in questo la sua singolarissima fisionomia: l'opera non presenta arie solistiche, ed ignora nel modo più totale le pause dell'azione: tutto scorre rapidamente in duetti, terzetti, quartetti e concertati a molte voci, intercalati da brevi recitativi secchi e nutriti d'un infallibile senso teatrale. Il divertimento è così assicurato, la tensione continua: Il Ventaglio conquista al primo ascolto per la velocità dei suoi tempi di rappresentazione.

Alla novità del taglio strutturale, corrisponde infatti un linguaggio che non esce dai canoni fissati da Rossini: qua e là qualche ombra di patetismo e alcuni giri di frase sembrano preannunciare l'avvento di Donizetti, ma non sono più che transitori accenni: per il resto dilaga la pulsazione ritmica, la vivacità contrappuntistica di una tematica nervosa e scattante (anche se talvolta un po' anonima), il sinfonismo denso sotto un canto quasi sempre appena sillabato.

L'opera ha avuto un successo vivissimo, con continui applausi a scena aperta, particolarmente calorosi alla fine dei pezzi più vivaci quando, a contatto con situazioni farsesche assenti in Goldoni e tipicamente napoletane (il quartetto degli stivali nel primo atto o l'irresistibile lettura di una lettera da parte di tre analfabeti nel secondo), la vena comica di Raimondi toccava di giri, e calamità tutti. Il bel cast, composto da giovani allievi del corso sinora dei quali in particolare Mariella Devia, Lucia Valentini Terrani e Leo Nucci, ha dato vita spiritosamente alla figura del conte di Roccamonte: l'Orchestra giovanile internazionale per la lirica di opera Barga era guidata con grande vivacità e snellezza da Bruno Rigacci, e trovava una esatta corrispondenza nella vorticosa regia dei fratelli Frazzi, piena di movimento, di gags comiche ma pure eleganti nella nobile scena fissa di Gillian Armitage Hunt, direttrice generale del Festival, da lei fondato una decina d'anni fa, insieme al marito, con un alto di riconoscenza dedicato ai valori della cultura musicale.

Paolo Gallarati

L'attore regista di "Eutanasia d'un amore,, dal romanzo di Saviane

Salerno gira una love story che parte dalla fine

ROMA — Un agosto infernale attende Enrico Maria Salerno, che dovrà quotidianamente dividersi tra la moviola dove sta montando il suo ultimo film *Eutanasia di un amore* (tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Saviane) e il set di *Amori miei*, la commedia di Jaja Piastri portata al successo teatrale da Ornella Vanoni, che nella versione cinematografica è sostituita da Monica Vitti. Nel cast del film, diretto da Steno, le parti maschili, che in palcoscenico erano interpretate da Duilio Del Prete e Gianpiero Tedeschi, sono affidate a Johnny Dorelli e a Enrico Maria Salerno.

«Non capisco — osserva l'attore-regista — *perché nella trasposizione cinematografica di Amori miei siano scomparse le musiche che c'erano in teatro. I produttori italiani hanno paura ad affrontare il musical. E dire che il nostro cinema ha realizzato Carosello napoletano, una commedia musicale della quale passiamo essere orgogliosi: un gioiello, un capolavoro, che tutto il mondo ci invidia*».

Dissolvenza — ribatte il produttore di *Eutanasia di un amore*, Mario Cecchi Gori — Carosello napoletano *fece perdere negli Anni Cinquanta ai produttori mezzo miliardo e da quel momento il genere musicale è da noi trattato con diffidenza*».

Ma torniamo ad *Eutanasia di un amore*, film pieno di atmosfera e con una tematica moderna. Protagonisti sono Tony Musante e Ornella Muti, accanto ai quali si muovono Monica Guerritore, Mario Scaccia, Laura Trotter e Gerardo Amato. Anche questo impegno registico di Enrico Maria Salerno è incentrato, come in *Anonimo veneziano* e in *Cari genitori*, su un «rapporto a due», da non confondere però con la coppia.

«Sono convinto — sostiene Enrico Maria Salerno — che quando due persone si capiscono il mondo esplode. Da due persone è facile diventare un trio, un quartetto, un villaggio, una città, una società. Eutanasia di un amore è la storia che parte dalla fine di un rapporto. Il tema centrale del romanzo di Saviane è il confronto tra due posizioni diverse, d'un uomo e d'una donna. Lui vuole l'amore universale, lei vuole vivere il miracolo della maternità che appartiene al pianeta donna. In Saviane il film conserva certamente lo spirito del romanzo, un romanzo che si divide in due parti: la prima riunisce una serie di fatti divertenti, nella seconda, saggistica, l'autore si impegna a dimostrare le due posizioni dialettiche. Personalmente, parteggio per la donna, ritenendo che il desiderio della maternità sia fondamentale" per cercare quell'amore insieme che vuole Saviane».

Tony Musante e Ornella Muti nel film di Salerno

Lo spirito critico ed esigente di Enrico Maria Salerno affiora in modo particolare quando la conversazione si trasferisce sugli attori. «Tony Musante che non vedevo da dieci anni, è maturato moltissimo — dice — ed oggi è un grande attore intimista. Una stupefacente sorpresa è stata per me Ornella Muti, alla quale riconosco una straordinaria professionalità e una preparazione culturale che non mi aspettavo. Non ho difficoltà a dire che la Muti ha ancora una grande esperienza, per cui credo le sia stato utile lavorare con un regista-attore. Un'altra attrice piena di talento, anche se mi sembra ancora confusa nelle idee, perché giovanissima, è Monica Guerritore».

Ernesto Baldo

Questa sera film e "Agricoltura,,

(u.bz.) Il film di stasera (rete 2, ore 21 e 30) è un film di spionaggio, *L'esecutore*, del 1970. E' una produzione anglo-americana diretta dall'ex attore Sam Wanamaker che negli Anni 50 dovette abbandonare gli Stati Uniti perché perseguitato dal maccartismo: in Inghilterra fu interprete accanto alla Padovani del memorabile «Cristo fra i muratori»; passato alla regia ha realizzato sempre cose non esaltanti ma dignitose come le pellicole di stasera, che fu accolta tiepidamente dalla critica ma che ebbe un buon successo di pubblico: una storia che si annuncia abbastanza vasa ed emozionante, interpretata da attori di nome come George Peppard, Joan Collins, Oskar Homolka.

La presenza del cinema sulla rete 2 oscurerà la trasmissione che va in onda contemporaneamente sulla rete 1 e che dovrebbe avere un suo interesse: è *Agricoltura domani* che prosegue nell'esame del mondo agricolo degli Stati Uniti: un mondo da una parte floridissimo e da un'altra caratterizzato da gravi squilibri per cui esistono veri e propri «emarginati dello sviluppo», cioè i coltivatori campesinos, gli indiani, gli agricoltori proprietari di piccoli appezzamenti che vengono schiacciati dalla meccanizzazione e dall'industrializzazione.

Il documentario sarà preceduto da un episodio dello sceneggiato *La caduta delle aquile* che la volta scorsa ha narrato in termini testuali la preparazione, in esilio, della rivoluzione russa dovuta ad un fanatismo Lenin: stavolta la scena si sposta a Mosca, alla corte dello zar Nicola che persevera a fare il monarca assoluto in un paese dove i fermenti crescono di anno in anno. E' un ciclo che francamente non può che sollevare perplessità. Il livello è quello di un feuilleton messo in piedi senza risparmio di mezzi.

George Peppard interpreta «L'esecutore» sulla rete due

Alla tv

RETE UNO

12 — Concerto della Tradizi.
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Occhi mani e fantasia, «Cogliere la vita»**
19,10 **Lone Ranger.** Cartoni animati. «La banda della rana». «Il sacrificio»
19,20 **Telefilm: Zorro.** «Occhio per occhio». Con Guy Williams
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile, i grandi temi di agricoltura domani - «Gli emarginati»**

RETE DUE

13 — TG 2 - Ore Tredici
13,15 **Gruppo folcloristico di Torre del Greco: «Il Clarvelò»**
18,15 **Ragazzi nel mondo.** Ecuador
18,40 **Cuccioleone e mia mamma.** «La torta del compleanno»
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19,10 **L'allegro vero Simplicissimus.** «Il cacciatore di Soest»
19,45 **TG 2 - Studio sport**
20,40 **TG 2 - Dossier**
21,30 Film: «L'esecutore» con George Peppard, Joan Collins, regia di Wanamaker - **TG 2 Stanotte e Campionati assoluti di atletica leggera**

LA TV di Ugo Buzzolan

Terza rotaia e Sicilia amara

Di sé la Rai è pubblicamente parca di notizie, dei propri fatti, vogliamo dire, dei propri avvolgimenti, dei progetti, delle realizzazioni a breve scadenza. Questo potrebbe essere un segno di discrezione: ma poiché, tanto, le notizie corrono egualmente, la discrezione non ha senso, e resta nella gente la netta sensazione che di certe cose non si debba e non si voglia parlare.

La terza rete, per esempio. Qualche sera fa un asciutto comunicato sbrodolato veloce nel telegiornale ha informato che si chiede un aumento di canone anche per fare la terza rete «la quale non sarà concorrenziale nei confronti delle altre due reti». E stop. Chi ha sentito, ha sentito. Ho sottomano la lettera di un lettore che chiede *«Ma cosa vedremo in questa terza rete? La Rai dovrebbe mandare in onda una trasmissione di prima serata in cui spiegare che cos'è la terza rete, chi la farà, di quali programmi sarà composta e in quale misura tali programmi si differenzieranno da quelli della rete 1 e della rete 2»*.

Ottima idea, ma in questo momento non è semplice tradurre il tutto in una trasmissione. Ne verrebbe fuori — se il dibattito non fosse ufficiale e non si nascondesse dietro il solito frasario che non significa niente — un'accesa discussione, probabilmente una bagarre. La terza rete è molto importante, in quanto avrà un carattere prettamente regionale; ma appunto perché è molto importante è diventata un terreno di scontro (il termine più adoperato è confronto, ma si tratta in realtà di uno scontro) fra le principali forze politiche. C'è chi (vedi socialisti) non la vuole o la ostacola perché dice che è costosa e che sarà un feudo di democristiani e comunisti, anzi un'area di parcheggio e di gestione esclusivamente dei comunisti. I quali avviatamente ritorcono le accuse ricordando che la tv per anni è stata monopolio della DC e che in questo periodo i partners privilegiati della DC sono stati proprio i socialisti.

Esistono poi difficoltà che derivano dall'insufficiente attrezzatura, almeno sino ad ora, dei vari centri di produzione per far fronte anche alle esigenze della terza rete.

Sì, il nostro lettore ha ragione. Ci sarebbe materia non per una sola trasmissione, ma per un ciclo a puntate nel corso del quale si potrebbe pure discutere pubblicamente della ventilata, e ritenuta imminente, rimozione dei direttori delle due reti, rimozione poi rientrata... dalla tv direttamente in pubblico sa poco o nulla. Vede solo l'esterno, il flusso dei programmi, ma i rimescolamenti, le strategie, i precari equilibri che stanno dietro gli sono ignoti, o ne ha informazione dai giornali, o un fuggevole cenno attraverso i burocratici comunicati di cui sopra. *«La terza rete? Cosa ci darà mai»* si chiedono taluni persino un po' spaventati, come se parlassero della terza rotaia, quella che dà la scossa mortale.

Va bene, torniamo alle recensioni che a volte, a petto di questi problemi, sono veramente piccola cosa. Ho da annotare, nel pigro rotolamento dell'estate, e non a caso, una replica: *Il mondo di Pirandello*, una serie di cinque puntate (si potrebbe dire di sei) ricavate da più novelle di Pirandello. Questa prima aveva l'episodio del rapimento che era davvero singolare, con quei grotteschi, paradossali eppure umani rapporti che si stabiliscono tra il vecchio possidente rapito e i banditi, emarginati e disperati.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 18; 21; 23
8 — Stanotte, Stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale, di G. Morello
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: «Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 «La Certosa di Parma» (9ª puntata)
17,50 Love music
18,05 Ipotesi di linguaggio
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Lo spettacolo del mese
20,30 L'operetta in trenta minuti «Ballo al Savoy»
21,35 Radiouno jazz 78 Estate

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 «La ragazza delle Lande» (13ª)
10 — GR2 Estate
11,32 Genitori ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Orata Lionello in «Citarsi addosso» ovvero in due si ottiene meglio
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X.

RADIO TRE

Giornali radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 22,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 LP di R. Cioffy
12,55 Musica per due
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
19,15 Spazio Tre
21 — Disco club
22,30 Franz Liszt
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

7,30 Supersveglia, con Roberto
8 — Oroscopo
10 — Awana-Games
10,30 Il film misterioso, gioco
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,03 Il film misterioso
17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «In campagna»; - «Tempo libero» - «Storie di centri autonomi»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Aspetti dell'India - Documentario; 20,55: Il regionale; 21,45: Film: «Uppercrust, l'uomo da uccidere», Regia di Alberto De Martino; 23,25: Ubu sur la butte. Pupazzi di Michel Poletti; 0,15: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta meja: Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità (documentario); 22,05: Telefilm: «Dramma in psicoscenico» della serie «Scacco matto»; 23,10: Musica popolare. Paesaggi musicali della Serbia: «Jaska e Sremski Karlovic; 23,40: Telesport, da Algeri: Giochi panafricani (pugilato).

MONTECARLO

Ore 18,15: «Un pari d'amour, d'amitié et beaucoup de musique» - Cartoni animati; 19,30: Telefilm della serie «Gorki, il ragazzo del circo»; 20,05: «Parliamo», telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm della serie «Lotta ai fuorilegge»; 21,00: Film: «Intrepidi vendicatori». Con Richard Conte. Regia di H. Kline; 23,05: Tutti ne parlano; 23,45: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermuda: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, color. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Al di là del bene e del male. Vietato 18.
AUGUSTUS: Tempo di massacro, F. Nero, G. Hilton, tecnic. Cr.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Guerre planetarie: Il pianeta degli uomini esseri.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione; Il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Dr.: 18,10; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
DORA: Chiuso per ferie.
LILLIPUT: Chiuso per ferie.
LUX: Chiuso per ferie.
METROPOL: Chiuso per ferie.
NAZIONALE: Explosion, K. Sanders, non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Chiuso per ferie.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.
TORINO: Chiuso per ferie.
VITTORIA: Il baio intorno a Sfessino. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Chiuso per ferie.
ELISEO: Chiuso per ferie.
FORTUNO: Chiuso per ferie.
LA PERLA: Chiuso per ferie.
MAFFEI: Le sorprendo Julina e Juliette, Roma. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford. Non vietato. Or.: 20,30; 22,30.
ODEON: Chiuso per ferie.
PUNTOSUD «Essai»: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Lady Chatterley junior, Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Chiuso per ferie.
CONTINENTAL: Emanuelle nera n. 2, Lassander-Intrigli. Viet. 18.
ERBA: Le stanze di Ande, di Duilio Coletti con R. Mitchum, P. Falk, G. Giannini, colori. Or.: 20,30; 22,30.
FIAMMA: Mash, D. Sutherland, E. Gould, tecnic. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Chiuso per ferie.
PRINCIPE: Chiuso per ferie.
STATUTO: La colli porno nel mondo n. 2. Viet. 18. (Dopr. 500). Ap. 16. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Oggi 2 films. Novità: Jaco-Jacolo. Riposo: Estasi. Viet. 18. Inge. sex.
MILANO: La rentrée; Cugineria amore mio.
MOVIE CLUB: I cannoni; La leggenda di Robin Hood di Michael Curtiz. With Errol Kelpatrick con Errol Flynn, Olivia De Havilland, colori. Ore 22,30; 22,30.
REGINA: Calde labbra, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Vai col liscio, Maurizio Arena, Valeria Fabrizi. Non Viet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: La lunghe notti delle Orsoline, Tolosan. Viet. 18. (Dopr. 600).
VIRGILIO: Settimana del film classe-quarant: Histoire d'O, Corinne Clary, Anthony Steel. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Chang Lee operazione Viaggio gialio, C. Lee, J. Bronson, Color, col. Viet. 18.
SAN PAOLO: Le lunghe notti delle Orsoline, Tolosan. (Dopr. 600). Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Chiuso per ferie.
ETNA: Il lenzuolo paura, M. Placido. Vet. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Emmanuelle alla conquista di M. Monicelli con V. Gassman, L. Tortolo, F. Villaggio. Or.: 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDEN: L'importante è amare, F. Testi, R. Schneider. Tecnic. Viet. 18. Ap. 16,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Riposo quelli della collina 82.
MAJOR: L'informatore, U. Andress. Viet. 18.
SOCIALE: Quella sporca ultima volta, Stallone, Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Due sul pianerottolo, Macario, R. Pavone.
ERIDANO d'Essai: La tragedia di P. Granier-Deferre con L. Ventura, I. Thulin. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARINA (piazza Bengasi): Cinema estate: Totò al giro d'Italia, con Totò. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: La scarpa, Teodi, Ivan viet. (Dopr. 600).
SPEZIA: La parte accesa leggera. Viet. 18.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Confessioni di una ragazzina, vietato 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il mondo del futuro. Non viet.
ONIVA S. MICHELE
GLORIA: L'anata all'arancio.
CUMIANA
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: Assedio indiano, Senior. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto.
MONCALIERI
ITALIA: Chiuso per ferie.
ORBASSANO
MODERNO: Non rubare il mestiere altrui con alla straordinaria necessario.
PINEROLO
ITALIA: Rosemarie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il drago non perdona.
RIVAROLO
CRISTALLO: Medusa. Viet. 18.

MANIFESTAZIONI

Punti Verdi — Questa sera alle 21,30, al Parco Sempione (via Gottardo 10, tram 3, 10, 15; autobus 50, 51, 75). Assemblea musicale Teatrale di Genova. Al parco Rignon (corso Orbassano 200, tram 9; autobus 55, 58, 62, 69, 71, 74), cartoni animati e «Lettere dal Vietnam» film di Marker, Godard, Lelouch, Resnais, Ivens, Klein, Varda.
Estate ragazzi — Oggi alle 10 e alle 14,30 presso la Sala degli Infernotti (via C. Battisti 4) «La farsa dell'avvocato imbroglione burlato» con la compagnia Teatro G. Nella Sala Araldo (via Chiomonte 3) la compagnia teatro dell'Angolo presenta, oggi, domani e giovedì alle 10 e alle 14,30, «Pecore e flipper». All'ex chiesa S. Croce (via A. Martinetti 11), la compagnia Assemblea Teatro propone, alle 10 e alle 14,30 «I oggi, domani e giovedì, «Meloflatus».

TEATRI

I PUNTI VERDI
SEMPIONE
ROCK con
ASSEMBLEA MUSICALE TEATRALE
RIGNON
Cartoni animati e
LONTANO DAL VIETNAM di Jean-Luc Godard

RITROVI

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
TORINO - Via Vittorio 41 - Tel. 655.495
A MEZZOGIORNO PER CHI HA FRETTA MENU' A PREZZO FISSO

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

Eccezionale successo all'
Ambrosio
Il primo film sul «Triangolo maledetto» che svela finalmente alcuni dei grandi misteri di questa affascinante parte del mondo
BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA

MAFFEI
Il SUCCESSO PROSEGUE
BY MARQUIS DE SADE
JUSTINE e JULIETTE LE DUE SORELLE
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: «Assemblea musicale teatrale», di Genova. Rignon: Cartoni animati e «Lontano dal Vietnam» di Godard. Ingresso L. 500, gratuito ai partecipanti con tessera Arci e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione Teatrale».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tu sei lo Sx.

Il governo ha consegnato il piano

Pensioni: le proposte degli imprenditori

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti ha consegnato ieri sera ai rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio, della Confapi e della Confagricoltura il progetto, illustrato venerdì ai sindacati, per la riforma delle pensioni. Anche le organizzazioni degli imprenditori, come la Federazione Cgil-Cisl-Uil, riuniranno al più presto i rispettivi organi direttivi per esprimere una prima valutazione delle proposte ministeriali che hanno già suscitato vivaci polemiche.

Scotti ha, comunque, ribadito che si tratta di una ipotesi di lavoro articolata in quattro titoli (ristrutturazione e perequazione degli ordinamenti pensionistici, revisione degli istituti previdenziali, riordinamento delle gestioni, disposizioni varie e finali) che contengono una serie di soluzioni alternative sulle quali le forze sociali sono invitate a formulare osservazioni e a dare il loro contributo. *«Solo sulla base delle scelte concordate* — ha aggiunto il ministro — *si potranno perfezionare, in un secondo momento, le soluzioni da adottare. E, in quella fase, si dovranno pure elaborare i necessari criteri di gradualità per il raccordo delle nuove disposizioni al sistema attuale, raccordo necessario anche per evitare possibili contestazioni pure sotto il profilo della costituzionalità».*

Dalle riserve dei sindacati, dalle critiche degli imprenditori si è tratto la sensazione che l'*iter* del provvedimento non sarà né facile, né breve. Lo stesso ministro è consapevole che il testo non potrà essere definito prima dell'autunno se si vorrà ricercare una valida base di intesa fra le varie componenti sociali.

Le delegazioni degli imprenditori, in particolare, hanno riferito al ministro su due documenti predisposti dalle rispettive organizzazioni per dare un contributo alla soluzione del problema.

Distinguendo seccamente la previdenza dall'assistenza, il documento della Confindustria rileva come, più che porsi l'obiettivo della riduzione delle spese (non perseguibile in via immediata), sia necessario che la riforma consenta di governare il sistema con una normativa diretta a ripristinare alcuni equilibri fondamentali, *«primo fra tutti quello del buon governo della spesa»*. La nuova disciplina del cumulo, secondo la Confindustria, deve tendere a evitare l'incentivazione di forme di occupazione occulta, cioè di lavoro nero. Il sistema di adeguamento automatico delle pensioni dovrebbe essere ricondotto ad una rivalutazione pensionistica commisurata all'aumento del costo della vita. Oltre a norme rigorose per l'invalidità, la Confindustria sollecita il coordinamento della riscossione dei contributi e una radicale revisione dei principi della spesa nel settore del lavoro autonomo.

Il documento della Confcommercio afferma la necessità di una regolamentazione complessiva che stabilisca la salvaguardia dei diritti acquisiti, la parità della misura di finanziamento dello Stato per pensionato, la parità dei minimi di pensione tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, l'istituzione di prestazioni più elevate a favore dei commercianti inabili a qualsiasi attività lavorativa o a favore dei commercianti che, al compimento dell'età pensionabile, chiudano definitivamente l'esercizio. Il documento prevede il risanamento della gestione dei commercianti in cinque anni, dal 1978 al 1983, con consolidamento del deficit pregresso, e suggerisce altre due misure: una normativa più puntuale per l'inquadramento delle aziende ai fini previdenziali con revisione degli elenchi di categoria; la più ampia autonomia all'interno del sistema Inps e un unico grado di contenzioso a livello centrale.

La Confcommercio avanza poi suggerimenti per la gestione dei lavoratori dipendenti: 1) lotta all'evasione contributiva attraverso la modifica del minimale di retribuzione (che non potrebbe essere inferiore ai salari minimi contrattuali previsti dai rispettivi contratti); 2) determinazione di un massimale di contribuzione corrispondente, in armonia con la legislazione vigente in tutti i Paesi della Comunità economica europea, all'attuale massimale per le prestazioni pensionistiche (12.000.000 lire); 3) riscossione unificata con gradualità (esclusi i contributi Inail).

Giancarlo Fossi

Come si trasforma la macchina per scrivere

Prodigi dell'elettronica nella nuova "Olivetti,,

ROMA — Anche la macchina da scrivere per tutti è diventata elettronica. Nata 123 anni fa come «cembalo scrivano», prodotta in serie industriale vent'anni dopo, è diventata «elettronica» verso la fine degli Anni Cinquanta.

Per chi la usa molte ore al giorno è stato un salto di qualità non indifferente: elettromeccanica voleva dire meno fatica per l'operatore, scrittura migliore e più uniforme.

Qualche anno più tardi l'introduzione della «pallina» ha permesso di fare più stili di scrittura con la stessa macchina e perfino di ricorrere ad alfabeti con caratteri diversi da quello latino, come il greco, il cirillico, l'arabo, il coreano. Ma nonostante questi perfezionamenti la struttura della macchina da scrivere continuava a rimanere la stessa, con potenzialità limitate anche se notevoli.

Un vero e proprio salto di qualità è invece avvenuto con l'introduzione dell'elettronica, che con le sue straordinarie prerogative ha rivoluzionato la concezione stessa della macchina da scrivere e quindi la sua impostazione: le macchine elettroniche non sono soltanto macchine più perfezionate di quelle elettriche ma sono soprattutto macchine «diverse». La nuovissima ET-101 della Olivetti (ET sta per Electronic Typewriter), presentata alla stampa pochi giorni fa a Milano, è il prodotto più recente di questa filosofia tecnologica d'avanguardia.

Vista nell'insieme, appare praticamente identica ad una macchina da scrivere elettrica, anche se le sue dimensioni sono sensibilmente più ridotte. Nell'interno è però assai meno complessa, in quanto molti particolari meccanici interdipendenti sono stati sostituiti da pochi e semplici moduli elettronici. Grazie ad essi la nuova macchina ha acquisito una maggior sicurezza di funzionamento, una gamma più vasta di prestazioni, una maggior facilità di manutenzione.

Per chi usa l'ET-101 l'elettronica rappresenta un aiuto considerevole. La tastiera, per esempio, consente una velocità di scrittura tanto elevata da soddisfare anche il dattilografo più esigente. Non solo, ma una «memoria di compensazione» bilancia la velocità di battitura con quella di stampa.

Sempre con l'aiuto dell'elettronica, la nuova macchina è in grado di eseguire automaticamente, sotto il controllo dell'operatore, numerose funzioni che nel caso delle macchine per scrivere tradizionali vengono svolte dallo stesso operatore premendo vari tasti, contando le battute e spostando il carrello.

Si tratta cioè di correzioni, ritorno a capo, marginatura a destra, sottolineatura, centratura dei titoli, marginatura rientrata a sinistra, fincatura verticale per tabelle e prospetti, incolonnamento di numeri e di parole.

Per consentire prestazioni automatiche insolite per una macchina da scrivere per tutti, la nuova ET-101 è stata dotata di una «memoria di riga», che ricorda tutti i caratteri introdotti dalla tastiera e rende possibile la correzione automatica nell'ambito della riga in corso di stampa. Dispone inoltre di tre «memorie», nelle quali possono essere registrate frasi costanti (come le formule di chiusura delle lettere o gli indirizzi da riportare sulla busta) oppure tracciati di pagina, utilissimi all'operatore nel compilare moduli e tabelle.

Altra novità per questa nuova generazione di macchine è la stampante, che ricorre ad un sistema già sperimentato vantaggiosamente nei sistemi Olivetti per l'elaborazione dei testi. Si tratta di un elemento sferoidale, a forma di margherita, i cui petali recano all'estremità gli elementi di scrittura. Le prove pratiche hanno dimostrato che la scrittura con la margherita è più veloce di quella con la pallina.

L'ET-101 verrà posta in commercio nel settembre prossimo. Il prezzo di vendita non è stato ancora stabilito ma sarà inferiore ai due milioni.

Bruno Ghibaudi

La ragazza di Milano giunta cadavere a Pavia

Si è "bucata,, per l'ultima volta mentre in auto andava al mare

Ventiquattro anni, separata dal marito, sfruttata: aveva bisogno di due iniezioni al giorno

PAVIA — Sarebbe stata una sendovenata di eroina l'ultima massiccia dose, forse tagliata con la micidiale stricnina, ad uccidere la giovane milanese strenckata da un collasso mentre domenica mattina, in compagnia di tre amici, stava recandosi in Liguria per trascorrere la giornata festiva al mare.

La vittima si chiamava Angela Fusco Di Francesco, aveva 24 anni, ed era separata da un paio d'anni dal marito, Giovanni Donà, un elettrauto di 34 anni. Viveva fino a quattro mesi fa, prima che di lei si perdessero le tracce, in due squallide camerette di via Montevideo 6, alla periferia di Milano, ospite di una amica.

Domenica mattina, con tre sbandati (Vito Pepe, 45 anni, via Masini 9, Milano; Giuliano Macassoli, 28 anni, Casano Boscone, Milano e Antonio Isiardi, 26 anni, via Lipari 9, Milano) incontrati sabato notte in piazza Irnerio, la giovane stava recandosi al mare. Alle prime luci dell'alba il quartetto si era fermato all'autogrill di Dorno, sull'autostrada dei fiori, nei pressi di Pavia. Un panino e un caffè e poi via al mare.

Angela Di Francesco

Angela si era ritirata nella toilette.

«E' stata assente una decina di minuti — hanno dichiarato i tre compagni di viaggio al capo della squadra mobile di Pavia, Ettore Filippi — *quando è ritornata le abbiamo offerto un panino, ma Angela ha rifiutato. Non ha voluto bere nemmeno il caffè».* E' stato ripreso il viaggio, ma pochi minuti dopo la giovane ha cominciato a sentirsi male: il suo respiro si è fatto pesante, ha detto di sentire freddo, è diventata pallidissima.

Nei pressi del casello autostradale di Casei Gerola, vicino a Voghera, viste le condizioni della donna, che respirava a fatica, i compagni di viaggio decidevano di fare ritorno a Milano e uscivano dall'autostrada imboccando la statale dei Giovi. Angela era colta da collasso nei pressi di Casteggio. Nonostante la disperata corsa verso Pavia, Angela Fusco Di Francesco arrivava al pronto soccorso del Policlinico San Matteo ormai priva di vita.

«E' morta fra le braccia — hanno dichiarato i suoi tre amici — *senza che potessimo fare nulla per salvarla. Non immaginavamo che nella toilette Angela si fosse "bucata"».* I sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, facendo trasferire il cadavere all'istituto di medicina legale.

L'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Tognoloni, verrà eseguita domani mattina dal prof. Pierucci. Del caso si è interessata, oltre la questura, anche la squadra di polizia giudiziaria. Stamane sono stati interrogati i familiari della vittima.

Angela Fusco Di Francesco aveva alle spalle un'amara e infelice esistenza. Sposatasi cinque anni fa, aveva abbandonato il marito dopo appena nove mesi di matrimonio andando a vivere con un pregiudicato, ora in carcere, che l'aveva iniziata prima alla droga e poi l'aveva buttata sul marciapiede. A Milano era infatti schedata come prostituta. Era stata anche fermata un paio di volte perché implicata in furti, ma Angela non era una vera e propria «donna di vita». Lo faceva, a detta di un'amica, Graziella Balduci, solo quando era a corto di quattrini e il suo «amico», un certo Ranieri, la costringeva.

La giovane frequentava prevalentemente la zona di Ortosoglio, dove la conoscevano in molti. Raccontava ogni volta la sua sfortunata storia, la storia di una ragazza tirata su bene fino ai 16 anni, poi le cattive compagnie, la famiglia che va a catafascio (i genitori sono divisi da alcuni anni), un matrimonio sbagliato e subito naufragato, l'incontro con Ranieri che l'aveva definitivamente «bruciata», infine la droga, di cui ormai era schiava.

I genitori la vedevano di rado, un paio d'ore, poi più nulla per mesi. Ultimamente era senza fissa dimora, viveva alla giornata e dormiva dove le capitava. Ora da un'amica, ora da qualche cliente occasionale.

Si drogava da oltre un anno, lo sapevano tutti. Aveva cominciato con le droghe leggere, ma in breve era passata all'eroina, due dosi al giorno.

Le braccia di Angela erano segnate da decine e decine di puntare, quelle che la facevano rivivere per qualche ora quando la necessità dell'eroina si faceva insopportabile.

Amedeo Lugaro

Secondo esperti del ministero

"E' in aumento l'uso di droga nelle scuole"

ROMA — Secondo la professoressa Adele Pellicciari, responsabile del «servizio antidroga» del ministero della Pubblica Istruzione, l'uso di sostanze stupefacenti nelle nostre scuole è in via di espansione.

Per avere un quadro preciso della situazione italiana del «problema droga» è giunto di quest'anno il ministero ha inviato ai direttori didattici e ai presidi un questionario: sebbene come termine per l'invio delle risposte fossero indicati i primi giorni di marzo, ancora adesso al ministero si attende l'arrivo delle risposte di molte province.

Con sentenza depositata dal Consiglio di Stato

In ruolo 40.000 professori "dimenticati,, dalla legge

ROMA — Il Consiglio di Stato ha depositato una sentenza con la quale ha messo la parola fine alla battaglia iniziata due anni fa tra i 18 docenti «diciassettisti» (così chiamati dall'art. 17 dello stato giuridico del personale della scuola) e i 40.000 «quattrocentosessantottisti» (così chiamati in base alla legge 468 del '68), pronunciandosi a favore di questi ultimi.

Nel '73 il Parlamento, nell'approvare lo stato giuridico del personale della scuola, previde con l'articolo 17 una massiccia immissione in ruolo di tutti coloro che nel '73-74 avevano occupato una cattedra o un posto orario e questo nel tentativo di eliminare il precariato tra i docenti. Il Parlamento però dimenticò che esistevano altri 40.000 precari in lista di attesa dal '61, ai quali le numerose «leggi speciali» avevano promesso nel corso degli anni il ruolo, senza mai però far fronte all'impegno.

Numerosissimi docenti delle cosiddette «leggi speciali» (emanate prima dell'art. 17) fecero ricorso al Tar e nel 1977 il Tribunale amministrativo regionale del Lazio accolse un primo gruppo di ricorsi.

Il Consiglio di Stato con la sentenza n. 970-78 ha riformato quella favorevole del Tar. *«L'art. 17 della legge n. 477 del '73* — è detto nella sentenza — *ha abrogato le leggi precedenti e l'amministrazione, pertanto, dovrà riesaminare la situazione delle cattedre e dei posti effettivamente disponibili negli anni immediatamente precedenti al '73-74, per assegnarle a chi ne aveva titolo fin da allora».*

Rendendosi però conto del fatto che tale sentenza potrebbe provocare un «terremoto» nella scuola, il Consiglio di Stato ha indicato all'amministrazione il mezzo *per provvedere «in sede di esecuzione del giudicato con tutti gli strumenti possibili a sua disposizione, ricorrendo, se necessario, ed in estrema ipotesi, anche a nomine in soprannumero (nelle sedi spettanti), da riassorbire con successiva vacanza di posti».* Questa soluzione permetterebbe infatti di reintegrare quei docenti nei loro diritti, evitando nel contempo qualsiasi terremoto nella scuola.

(Ag. Italia)

Scomparsi decine di anni fa e trovati per caso a Londra

I Guercino torneranno in Italia

L'attuale proprietaria delle due preziose tele sarebbe disposta a venderle alla pinacoteca di Cento

ROMA — *«Per il recupero legale dei due Guercino ricomparsi a Londra sono scaduti tutti i termini. Non è possibile quindi pensare ad una azione giudiziaria, che non sortirebbe alcun risultato. Le due opere, come migliaia di altre, sono uscite dall'Italia prima della seconda guerra mondiale (o addirittura dai primi anni del '900) senza permessi o con permessi che non tenevano assolutamente conto dei valori culturali e storici del nostro Paese».*

Queste sono le prime dichiarazioni del ministro Rodolfo Siviero, capo della delegazione per il recupero delle opere d'arte del ministero degli Esteri, in merito al ritrovamento fortuito a Londra — reso noto ieri — di due dipinti attribuiti a Guercino. *«Sarebbe stato opportunissimo fare un catalogo delle opere perdute dall'Italia in questo modo ne verrebbe fuori un'enciclopedia»*, osserva il ministro Siviero.

Nel caso del Guercino riapparsi a Londra *«dobbiamo considerarci in parte fortunati dato che l'attuale proprietaria ha manifestato il desiderio di non venderli o di venderli ad un museo italiano, particolarmente alla pinacoteca di Cento, dove sono raccolte le opere della stessa serie».* Soltanto in questa maniera, cioè per la comprensione dei privati, recentemente la delegazione ha potuto recuperare per esempio uno splendido polittico trecentesco firmato dal senese Luca Di Tommè, una delle opere più importanti di questo autore.

Il polittico — ricorda il ministro Siviero — era scomparso da una chiesa toscana da più di 30 anni. Ora è in restauro e sarà esposto alla mostra delle opere recuperate che è in allestimento a Palazzo Vecchio di Firenze e che sarà inaugurata nell'autunno prossimo. Di questa mostra faranno parte circa 300 opere di grandissimo valore artistico e storico che appartenevano a cittadini privati e che sono state recuperate dalla delegazione all'estero.

«Viceversa finiremo col perdere — sostiene il ministro Siviero — *altre opere di valore inestimabile come il trio di Eufronio finito al "Metropolitan Museum" di New York, il busto di Urbano VIII del Bernini finito ad Ottawa, il bronzo attribuito a Lisippo e venduto per cinque miliardi di lire al museo di Malibù in California, la testa greca di bronzo del quinto secolo a.C. rubata al museo di Reggio Calabria e finita in Svizzera e tante altre opere».*

«Questo — ha concluso Siviero — *per tre motivi di cui non sono responsabili i ladri: assoluta mancanza di mezzi da parte della delegazione; assoluta confusione nelle competenze di chi deve occuparsi del recupero e mancata conoscenza delle convenzioni e procedure internazionali che pure ci permetterebbero di recuperare queste opere».*

Cento, in provincia di Ferrara, è la città natale del Guercino, che dipinse i due affreschi per una nobile famiglia, i Pannini-Chiarelli, agli inizi del Seicento. I due dipinti facevano parte di una serie di 120 riquadri che abbellivano sei stanze del palazzo Pannini. Alcuni sono opera personale del Guercino, altri di qualche suo allievo; in tutti, comunque, risaltano la spontaneità, la naturalezza e la freschezza del «primo» Guercino.

Successivamente gli affreschi sono stati lasciati in eredità a due famiglie: Rosselli Del Turco e Filipetti. Nel 1945 i Rosselli Del Turco cedettero i capolavori che avevano (63) alla pinacoteca di Cento, dove si trovano tuttora. Degli altri 67, 65 appartengono, si sapeva, a privati, ma sconosciuti due: quelli di Londra. Come siano finiti in casa dei baroni Scola Camerini, dai quali la signora di Londra li ha ereditati, non è ancora chiaro.

Quello che è certo è che nel 1935 i due affreschi si trovavano ancora a Ferrara nel palazzo Filipetti e che l'attuale proprietaria li ha avuti dalla prozia Carola Scola Camerini, la quale probabilmente ne era venuta in possesso senza conoscerne l'autore.

A Cento abitano ancora i discendenti del conte Marcantonio Chiarelli, che nella seconda metà del Settecento sposò l'ultima dei Pannini, Margherita. Essi escludono nella maniera più assoluta che qualcuno dei 120 affreschi sia mai stato trafugato. Il «giallo» dei dipinti spariti è dunque risolto. Adesso resta da scoprire perché siano rimasti incredibilmente nell'anonimato per oltre 40 anni.

A Napoli ragazzo spara alla testa d'una bimba "per scherzo": grave

NAPOLI — Una bambina di undici anni, Teresa Buonagurio, è rimasta ferita gravemente con un colpo di pistola alla tempia destra durante un gioco tra ragazzi.

Il fatto è accaduto in una casa di un rione popolare di Marianella, alla periferia di Napoli. Secondo le indagini svolte dal commissario Gilliberti, dirigente del quinto distretto di polizia, Teresa si era recata insieme con una ragazza di 16 anni ed altri tre ragazzi, due di 16 e uno di 14, in casa di Mario Polizzi, sedicenne. I genitori di quest'ultimo (il padre, Antonio, è autotrasportatore) erano assenti per una gita di nozze.

I ragazzi hanno cominciato a giocare tra loro. Polizzi ha cercato di farsi consegnare dalla piccola Teresa una collanina che ella aveva al collo. Al rifiuto della bambina ha preso da un cassetto un revolver di proprietà del padre e — secondo le ricostruzioni della polizia — ha minacciato scherzosamente Teresa: *«O me la dai o sparo».*

Poi il ragazzo ha schiacciato realmente il grilletto ma l'arma ha sparato a vuoto. Ha nuovamente premuto per altre due volte, ancora a vuoto. Mario Polizzi ha quindi aperto il tamburo e, resosi conto che c'era un solo proiettile, ha rimesso la rivoltella in posizione e ha detto: *«Adesso vedrai che sparo sul serio».* Ha quindi ancora premuto il grilletto, colpendo la bambina alla tempia.

Colti dal panico, i ragazzi si sono allontanati precipitosamente dall'abitazione. Lo sparo era stato udito dagli altri abitanti dello stabile, i quali hanno avvertito il «113».

Teresa Buonagurio è stata trasportata nell'ospedale «Cardarelli» dove è ricoverata in sala di rianimazione.

Pescato nell'Isonzo un "siluro d'Europa"

TRIESTE — *(l. s.)* Eccezionale cattura da parte d'un pescatore dilettante di Gradisca nelle acque del fiume Isonzo. Ivan Lunich, mentre si trovava sulla sponda del fiume in attesa della solita trota, ha avvertito uno strattone fortissimo. Ha pazientemente recuperato la preda.

Si trattava di un rarissimo esemplare di «siluro d'Europa» (silurus glanis), un pesce della specie degli ostelti, che solitamente vivono nei freddi fiumi della Russia. L'esemplare catturato è lungo 71 centimetri e pesa due chili e mezzo, ma può raggiungere i tre metri e qualche decina di chili di peso.

Minaccia d'uccidersi "Datemi della droga"

BOLZANO — Un drammatico episodio è accaduto all'ospedale di Bolzano in merito al diffondersi della droga in Alto Adige.

Ermanno Turato, 24 anni, noto fra i tossicomani della città, si è presentato al posto di polizia dell'ospedale ed ha chiesto l'intervento di un medico. Si è presentato il dott. Franco De Giorgi. A questo punto il Turato ha estratto una pistola, una «Colt» cal. 9, se l'è portata alla tempia ed ha esclamato: *«Se non mi fate l'iniezione io mi sparo».*

Il medico ha preso tempo, ha telefonato in questura e pochi minuti dopo è arrivato un equipaggio del pronto intervento. Per Ermanno Turato nessuna iniezione. Lo hanno arrestato e accompagnato nelle carceri di via Dante a Bolzano per detenzione abusiva della pistola.

Ogni anno c'è un film importante che anticipa clamorosamente la nuova stagione cinematografica!

Questo è l'anno de:

IL BUIO INTORNO A MONICA

OGGI al VITTORIA

DIABOLICA «PRIMA»

L'agghiacciante clima di terrore che imprigiona Monica avvolgerà anche voi nel più profondo buio

Solo AGATHA CHRISTIE poteva immaginare una storia così allucinante

Un thrilling di qualità, un locale fresco, una buona occasione per uscire di casa ai seguenti orari:

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ROMANO

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN

NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH

NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

CANE DI PAGLIA

ORARIO FILM: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

SAUNE DIMAGRANTI

per lui e per lei

massaggi manuali dimagranti saune localizzate abbronzature generali manicure pedicure personale qualificato Parrucchiere uomo donna

Corso Vinzaglio 3 (interno cortile) - Telefono 545.979

Organizzazione scolastica

MINERVA

L. DA VINCI

Via G. Giolitti 33 - TORINO

Tel. 832.503 - 872.347

RECUPERO ANNI

al cinema è stare in compagnia

Nell'incantato mondo di

«TAMASO»

UNA CARAVAN DI SOGNO...

Acquistando una caravan modello Nardi sino al 29 c.m. termine protratto dell'esposizione potrete ottenere quale eccezionale omaggio un'opera ad olio del pittore «TAMASO» scelta tra le numerose tele presentate presso la Ns/ sede nell'ambito dell'iniziativa «Arte natura»:

«G1 Caravans»

C. Trieste n. 30

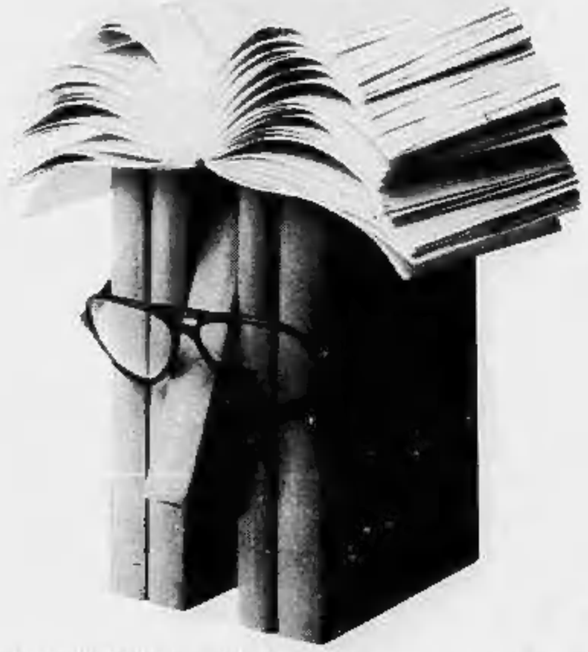
MONCALIERI

Telefono 640.8248

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Uno stabilimento che non ha mai funzionato

Tutto pronto per il baco mancava "solo„ il gelso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSENZA — L'aiuto della «Cee» ai bachicoltori italiani accordato, per le campagne successive al 1972, in ragione di lire 18.750 per telaino di seme bachi e la decisione dei Centri di raccolta bozzoli di liquidare subito, anticipandolo agli allevatori, il prezzo bozzoli lordo dell'integrazione comunitaria, ha impresso un colpo d'ala alla ripresa della gelsibachicoltura nel nostro Paese, anche se poi non sono mancati nuovi cali fra il 1975 e il 76. Una ripresa che ha fatto segnare un balzo alla produzione dei bozzoli tanto a Treviso che nelle Marche e in Calabria, in cui già nei tardi Anni Cinquanta si era costituito il Centro bacologico di San Lucido, capace di fornire il seme a tutti gli allevamenti del Meridione, con annesso essiccatoio e con forte attività sperimentale sulla possibilità di effettuare quattro, cinque allevamenti consecutivi per stagione.

Si sono svegliate anche le massaie di Cortale che non avevano mai smesso di allevare bachi, non fosse che un solo telaino fra le pareti domestiche con il metodo tradizionale: la raccolta di foglia a mano, il sacco di iuta portato sulla testa e le richieste vessatorie da parte dei padroni dei gelsi. Hanno scritto al dott. Ugo Grimaldi dell'Associazione bachicoltori e hanno avuto i loro bachi poliibridi, le 95 donne, ultime depositarie dell'arte serica calabrese, hanno fatto registrare nel 1973 la più alta produzione fra le diverse aziende in provincia di Catanzaro e nel Vibonese, impiantate da poco e soggette agli inevitabili errori degli allevatori alle prime esperienze.

Gli allevamenti di Cortale a ciclo completo, ma del tutto tradizionale, entrano di straforo, pur nell'innegabile perizia e passione, nell'ambito d'una ristrutturazione della bachicoltura su basi scientifiche, razionalizzata nel tipo di gelso e nella meccanizzazione di raccolta delle foglie e dei bozzoli. Al polo opposto sta un'orgogliosa struttura bachicola immensa e ancora inattiva, realizzata dieci anni fa dal Gruppo Piccinelli, a Mirto Crosia.

Il progetto elaborato per il rilancio della sericobachicoltura in Italia dal Gruppo Piccinelli prevedeva un investimento globale di circa settanta miliardi, che avrebbe dovuto consentire in Calabria, con interventi di tipo modulare, una produzione di bozzoli freschi, di quasi otto milioni e mezzo di chili, pari ad un terzo del fabbisogno di seta richiesto nell'area comunitaria. La «Cee» aveva limitato a 4200 ettari la superficie da destinare a gelseti, il programma Piccinelli voleva concentrare in un'unica regione 8420 ettari di gelsi connessi ad una struttura che andasse dal bozzolo alla produzioni di filati e tessuti. Lo stabilimento di Mirto Crosia che il dottor Zarro dell'Ente di Sviluppo Sila ci fatto visitare, doveva affiancarne altri due (uno per ogni provincia calabra): ad ognuno avrebbero fatto capo altre quattro unità, ciascuna della capacità produttiva unitaria di settecento chili di bozzoli. L'idea mirava ad un prodotto finito capace per il suo volume di aver notevole peso sul mercato e di svincolarsi dalle speculazioni internazionali grazie al risparmio nei costi.

Qualche bozzolo stento resta sui graticci dimenticato dall'epoca dei primi esperimenti infelici. Mirto Crosia, non ha mai potuto funzionare appieno anche se 24 macchine su trenta sono in grado di agire. Difficoltà di vario genere, la concorrenza improvvisa della Cina cadute le difese della seta italiana dopo il '69, la conseguente crisi del settore, sono entrate per molto nello scacco del progetto ambizioso. Ma soprattutto ha avuto peso l'errore di non aver sperimentato un'unità seriea limitata, che avrebbe potuto far neutralizzare i molti scompensi ambientali e di produzione rilevati nei capannoni, prima di moltiplicarla su scala monoindustriale: in attesa dell'impianto e della ricostituzione dei gelseti da parte degli agricoltori che avrebbero dovuto allevare nelle due età successive i bachi della terza età forniti dal centro di Mirto Crosia. I gelsi non si sono mai visti e senza gelso, il baco non si alleva.

Ora l'intero complesso e le sue aziende satelliti sono completamente rilevati dall'Opera Sila e a maggio, con l'aiuto di esperti bigattini, si tenterà un allevamento multiplo pilota. Nemmeno il dr. Zarro, appassionato partigiano della bachicoltura su scala industriale nella stessa zona dove fu artigianalmente famosa, è convinto che la struttura Piccinelli possa venire in parte utilizzata. Nata per esser centro di uno snodarsi modulare, risulta marcatamente specifica e avventata per un uso limitato. «Calata dall'alto», nella più completa ignoranza degli operatori agricoli, di coloro che avrebbero dovuto allevare i bachi, aveva già in sé la debolezza che le ha impedito di operare nella realtà che la circonda, dove la terra è troppo fertile perché qualcuno pensi a piantarla a gelsi.

Lucia Sollazzo

Alla rassegna del Tigullio

Chiavari: in mostra la "sedia volante„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CHIAVARI — «*Varie sono le mostre in Liguria a carattere artigianale: meglio meno ma più qualificate, e fra esse la mostra del Tigullio quale guida*». Così si è espresso l'altro giorno, all'inaugurazione della 144ª Mostra del Tigullio, l'assessore regionale all'Industria e Artigianato Giorgio Guerisoli, prima del taglio del nastro.

Si tratta della mostra, nel suo genere, più antica d'Italia, avendo avuto i natali nel luglio 1793. Guerisoli ha aggiunto che questa edizione rientra, anche in ossequio a recenti leggi, in un fatto comprensoriale. E' lontana ormai l'impostazione circondariale, ossia riguardante i ventotto comuni che duecento anni fa componevano il distretto chiavarese.

Una mostra, dunque di particolare nuovo impegno. Circa le edizioni del passato il sindaco, avvocato Luigi Gatti, ha ricordato le affermazioni degli artigiani chiavaresi, che divennero notissimi in tutta Europa, in particolare Gaetano Descalzi, ideatore e creatore d'una sedia leggerissima, un solo chilo e mezzo, eppure robusta (anni fa resse, in una sola volta, due pesi massimi, cioè i discoboli Consolini e Tosi), dotata d'una linea inconfondibile che si accorda a qualsiasi stile. Esemplari sono presenti alla Casa Bianca, in Vaticano, al Cremlino. Per il suo lieve peso è definita «*la sedia che vola*».

La «bottega» chiavarese dell'artigiano Descalzi, soprannominato «Campanino», da cui il singolare nome di «sedia Campanino», nel secolo scorso fu visitata da diverse teste coronate: nel 1825 fu infatti la volta di Carlo Felice, re di Sardegna, e di Francesco I re delle Due Sicilie.

Carlo Felice tornò nel 1838 e dopo aver fatto numerosi acquisti accordò al Descalzi il privilegio di fregiarsi del titolo di «fornitore della Real Casa» e di marcare le sue famose sedie con lo stemma dei Savoia. Nel 1846 fu la volta del principe Carlo di Prussia, nel 1850 dei principi Umberto e Amedeo di Savoia. Nel 1835 Metternich chiamò il «Campanino» a Vienna per rimmodernare l'arredo della corte con sedie superleggere di Chiavari e tavoli pure di Chiavari impallinciati a traforelli, altra novità del secolo scorso.

Ancor oggi queste sedie (diciamo così, titolare) sono il motivo conduttore della mostra, curata come sempre dalla Società Economica la quale, allorché venne creata il 15 aprile del 1791 da 21 chiavaresi, comprese tre donne, si prefisse di intensificare l'artigianato, l'agricoltura (poco noto è che in Italia fu proprio la Società Economica di Chiavari ad esperimentare la coltivazione della patata) e la piccola industria, onde risollevare la situazione economica locale, provata dalle ripetute epidemie di colera di anni addietro. E la vittoria sulle avversità è costituita proprio dall'esposizione circondariale, divenuta recentemente, cioè dal 1857, con l'apporto della Camera di Commercio di Genova, Mostra del Tigullio.

Varie sono le novità. Anzitutto gli stand delle Comunità montane dell'entroterra.

Giuseppe Rivarola

Una ballerina per la moda

Roma. Inca Alexandrova, ex ballerina del Bolscioi, presenta un abito da sposa firmato da Elvira Gramano all'iaconosceta sfilata su un barcone lungo le rive del Tevere (Ansa)

Tragedia a Riesi (Caltanissetta) dopo una notte di litigi

Un settuagenario uccide la moglie a coltellate al cuore per gelosia

La vittima, sessantanovenne e madre di quattro figli, colpita da cinque pugnalate - Lo stesso uxoricida ha chiamato i carabinieri - Ha detto: "Litigavamo sempre, non ne potevo più„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Con cinque coltellate, vibrate durante un litigio, Raffaele Calafato, 76 anni, ha assassinato la moglie, Giuseppina Vitello, di 68 anni. L'uxoricidio è avvenuto all'alba di ieri a Riesi, grosso paese in provincia di Caltanissetta, nell'interno dell'isola.

Dopo aver dato l'allarme, urlando e disperandosi, il Calafato è andato a costituirsi ai carabinieri. Al piantone della caserma ha detto di aver ammazzato la moglie per gelosia. «*Litigavamo sempre, mi rendeva impossibile la vita*». Per uccidere, Raffaele Calafato, in pensione dopo una vita nei campi, si è servito di un coltello da cucina, con la lama lunga ed affilata.

I vicini avevano sentito i coniugi gridare per gran parte della notte. Poi, alle invettive, era seguito un palo d'ore di calma e tranquillità. Infine l'agghiacciante epilogo.

«*Non parlo più, non dico più niente*» ha mormorato Raffaele Calafato rivolto al comandante della stazione carabinieri. Quindi ha voluto parlare con un magistrato, alla presenza di un avvocato.

I quattro figli della coppia, tutti sposati, hanno raccontato agli investigatori che il padre a poco a poco li aveva messi da parte e che il suo atteggiamento nei loro confronti era peggiorato gradualmente. Uno stato d'animo, quello di Calafato, esacerbato anche da piccoli contrasti, da cose da niente, come discussioni sul modo di concepire la vita in famiglia.

Un mese fa la «rottura» con i figli, i generi e le nuore, era stata ancora di più alimentata da una scenata che Raffaele Calafato aveva fatto ai maggiore dei figli, andato a casa per vedere la madre. I due avevano avuto a che dire per un podere alla periferia del paese e Raffaele non aveva esitato a mettere il figlio alla porta, urlandogli: «*Qui non dovete più venire, né tua moglie né tuo fratello né le tue sorelle*».

Dopo l'interrogatorio da parte del pretore, l'uxoricida è stato trasferito nel carcere giudiziario «Malaspina» a Caltanissetta. Il giudice ha detto che probabilmente il Procuratore della Repubblica disporrà la perizia psichiatrica per accertare le condizioni mentali dell'uxoricida.

a. r.

Pullman precipita nel burrone: 9 feriti

ASCOLI PICENO — Nove feriti fra passeggeri ed autisti di un centro per poliomielitici si sono avuti ieri mattina in un incidente della strada a Fermo (Ascoli Piceno).

Un pulmino «Volkswagen» della casa per poliomielitici «Papa Giovanni» di Capodarco di Fermo, con a bordo dieci passeggeri, aveva lasciato prima delle 8 la sede dell'istituto per una gita al Gran Sasso, in Abruzzo. Nell'affrontare una curva è sbandato finendo contro un guardrail ed è precipitato nella scarpata sottostante compiendo un volo di 50 metri.

Nove occupanti della vettura hanno riportato ferite non gravi.

TRAPANI — Mille alberelli di mandarino sono stati tagliati la notte scorsa da malviventi nelle campagne di Castelvetrano. I malviventi hanno anche impiccato a un albero il cane che faceva la guardia all'ingresso.

TREVISO — Un padovano di 34 anni, Paolo Pazzina, di Trebaseleghe, è morto ieri in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla statale 245 tra i comuni di Resana e Castelfranco.

L'avventura di un operaio di Brolo, nel Messinese

Trova in una scatola sulla porta un bimbo: «Te lo lascio in dono»

MESSINA — Una donna ha partorito un bambino sulla spiaggia di Brolo, nella Sicilia settentrionale presso Messina, e l'ha abbandonato in una scatola da scarpe accanto alla casa rurale di un operaio cinquantenne, sposato ma senza figli, Santo Mancuso.

Nella scatola, insieme al neonato, c'era un biglietto con scritto in stampatello: «*Santo, il destino per voi*». Così ora marito e moglie sperano di poter tenersi il «regalo del destino», che dovrebbe essere arrivato da una ragazza-madre venuta a sapere che i Mancuso non hanno figli (la moglie, Giuseppina Contrusceri, ha 48 anni).

Il bambino è nato alla luce, presumibilmente, la notte tra domenica e ieri, forse verso l'alba. Quando l'operaio Santo Mancuso ha sentito i vagiti provenienti dalla scatola, senza coperchio, si è subito avvicinato e ha scoperto il neonato. Sbalordito ha avvertito la moglie e, insieme, sono corsi dai carabinieri.

I medici hanno posto il neonato, per alcune ore, in un'incubatrice, perché è piuttosto piccolo: pesa infatti soltanto 1500 grammi ed è prematuro, al massimo di sette mesi. Il primario, Giuseppe Aiello, ha riferito che il cordone ombelicale gli era stato reciso con le forbici e annodato alla meglio con un sottile spago.

Gli investigatori e il Mancuso sono sicuri che il parto sia avvenuto sulla spiaggia di Brolo, perché il neonato era sporco di sabbia.

a. r.

Napoli: il colonnello forse morto di infarto

NAPOLI — Proseguono le indagini per fare piena luce sull'oscuro decesso del tenente colonnello Salvatore Tambascia, 53 anni, dirigente del Centro documentale del distretto di Napoli, rinvenuto cadavere nella sua abitazione col capo fracassato.

L'ufficiale giaceva nudo ai piedi del letto e nell'alloggio non sono state rilevate tracce di colluttazione o di effrazione alla porta d'ingresso.

L'incredibile furto alla galleria di Milano

Come si ruba un quadro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — (a.r.) Ancora nessuna traccia del visitatore sui quarant'anni, in sahariana beige, che, nel pomeriggio di domenica scorsa, alla Galleria d'Arte della villa comunale di via Palestro, ha staccato un olio su carta dalla cornice, lo ha delicatamente arrotolato, lo ha infilato sotto la giacca e se n'è andato. Il tutto in mezzo ad alcune decine di persone: una donna è corsa da un custode e gli ha chiesto: «*Si possono portare via di qui i quadri?*»; il dipendente ha risposto di no e la visitatrice ha concluso: «*Allora vuol dire che ne hanno rubato uno*». A questo punto l'addetto alla sorveglianza si è messo a ridere e la cosa è finita lì.

Solo un quarto d'ora dopo, un altro dipendente, passeggiando per le sale, s'è accorto che mancava il «Ritratto di Ignazio Pumagalli, segretario dell'Accademia di Brera», opera di Pelagio Palagi, pittore e architetto vissuto a cavallo tra il Sette e l'Ottocento. C'era solo più la cornice, in mezzo a una «Maddalena» di Hayez e ad una scultura di Pietro Magni («La leggitrice»).

Anche gli esperti della scientifica, subito giunti, non hanno potuto fare altro se non constatare il fatto. Per staccare il dipinto, il malvivente ha dovuto togliere sette chiodi: sulla cornice sono state rilevate le impronte digitali, nella speranza che siano utili per individuare il ladro. Una «battuta» per le strade intorno e nel quartiere di Brera ha avuto esito negativo. Domenica pomeriggio, alla Galleria d'Arte Moderna, tredici custodi dovevano controllare quarantasette sale. (In totale, il servizio è composto di trentatré persone: una l'organico è ridotto a causa delle ferie).

Il dipinto di Palagi, in se, non fu gran valore: secondo la stima si aggira fra i sei e gli otto milioni. L'autore è più noto come architetto che come pittore. Oltre al quadro rubato ieri, ha lasciato la «Torre Palagi» di Desio. Fu questo artista a contribuire in maniera determinante al successo di Hayez.

ECONOMICI

In base di offerte di impegno e lavoro. L'editore raccorda che la legge n. 2 1977 e 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assoggettamento a trattamento non legge.

1 Commerciali

CARELLI elevatori e macchine diesel e elettrici Cbt e Perkins da 809 kg a 12.000 kg semidecenti. Tel. (011) 972-132.

COMPRESSORE libero sulle 3000 litri al primo versamento rateizzato 900-0480.

VENDESI elevatore movimento quattro mandrini per 160 corsa 3000 1600 verticale piani lavoro ott 345.695.

VENDESI torno Ludwig tipicale scrivente mt. 8 altezza punte 1100 mm. eccezionale occasione mt. 2 rapidi. Tel. 345.869

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a soci residenti. Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per piccoli immobiliari su auto-fondo speciale e mutui su alloggi ville terreni FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 16 Tel 542.934 - 530.445

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti possessi fabbricati, quote proporzionali, persone 5° ripendio. Visionerò e confronto. Cercasi clienti corrispondenti introduttori. Eurofinanziaria Spa, via Sacchi 38, Torino, tel. 384.760 500.919.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immobiliari FINCUTES SPA corso Francia 19, tel. 760.203 - 779.826.

A.A.A.A.A. ANNULLIAMO tutti i protesti e immediatamente provvisti a Ditte con o no auto. Mutui ipotecari COFIN FINANZIARIA S.r.l. corso V. Emanuele 44, tel. 549.634.

A.A.A.A.A. FIDEST S.r.l. consulenza in tutti i prestiti finanziari agevolati e di ogni altra consulenza e contenzioso, corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.284 553.712

A.A.A.A. FINANZIAMENTI Bilanciati agevolati a tutti

TIPAT via Garibaldi 36 (piazza Statuto) tel. 510.788 530.822, massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati/ri, medici specialisti, insegnanti, rappresentanti. Telefonare 761.269.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ritardi e garanzie incassando solidali decimi cessione. Tel. 504.249, corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dimostri concrete ocasa richiesta di garanzie. Tel. 535.582 via Passalacqua 19 Torino.

A. CASA PRONTI impiegati privati immediata cessione quinto stipendio mensile, riservatezza. Tel. 495.292, via Le Chiuse 56, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, contenuti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 212.161 236.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla base via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 548.074-339.177.

A. TUTTI finanziamenti immediati in pochi ore massima serietà e riservatezza, nel tra anno. Telefonare 542.709

ALT presiti in garanzia ad ipotesi impiegati cercasi clienti bancari: casalinghe finanziamenti sposati. Via Sacchi 28, tel. 597.706 598.277.

ATTENZIONE finanziamento in giornata a coniugate cercasi bancari via Cavour 8 Chieri (To) tel. 948.461-940.870

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi aiuta anche a disdettare via Pietro 5. Tel. 665.824. 648.646

DIPENDENTI non solo banca presenti senza cambiali ed informazioni. Tassi speciali 547 corso Vittorio 66, tel. 515.653.

FAIT finanziamenti su assicurata e immobili. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Assarotti 14, tel. 510.130 530.287.

HAI problemi di denaro? Le Società, via Morgari 32, ti concede un prestito sulla fiducia in soli sei ore senza conti vecchi. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 857.012 857.063.

IMPRESA IMMOBILIARE MONINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 30 tel. 233.950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Emanuli 43. Telefonare 505.318.

LENO Italia Finanziaria cresione 5° prestiti lì. doman anche commercianti e artigiani, via Massena 77 Tor. Telefonare 501.401.

PENDERO addeo. Siamo già contagiati di denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio FINANZIARIA COMMERCIALE Lingotto Duttino Frattini 146, telefono 396.712.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO Basta telefonare per ottenere un prestito personale diretto. Piazza Statuto 24, telefono 472.190 472.181

PRIVATAMENTE ad un prezzo che presenta a tutti senza garanzie, a impiegati e artigiani del quinto. Vedendo visite a domicilio. Tel. 384.710.

PRIVATO concede prestiti personali rimborsabili a rate mensili non a 5 anni per informazioni. tel. 890.1993.

PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e senza nessuna garanzia, anche protestati ed allegge ogni interesse bancario, riservatezza assoluta. Telef. 836.427.

VIENI da amici. Soldi in 48 ore!!! FINANZIARIA AMICA Finanziamenti, ufficio Schiavonetti 57 Tel. 836.350.

VUOI acquistare una casa? Non ti finanziamo di 30? Tel. 836.194.

3 Aziende, negozi

A.A. ARRIANO oltre 15 anni di esperienza vi offre le migliori occasioni commerciali e negozi. Assicuriamo massima capacità garanzia. Tel. 890.1360

AFFARONE vende lavanderia senza Vittoria mercato coperto causa trasferimento anche dilettantesco. Tel. 799-851.

ASILO vende avviatissima struttura ordini. Scrivere: «Pubblicompass 3396 — 10100 Torino

ATTENZIONE! Abbiamo un carro attrezzi con ganci speciali per vetture compagnia/ati dai mercati generali per conto clienti. Sufficiente patente B utile netto mensile 900 mila. Vogliamo vendere richiesta 15 milioni. Tel. 534070

ATTIVITA' commerciale 40 km da Torino, importazione esclusiva per Italia materiali riguardanti impianto e per lavori industriali, con immobile mq 2000, utili eccezionali alleggeriti, non mq 4000 coperto utile dimostrabile, cede Di Salvo tel 981.864.

AUTORIMESSE mq 1000 centro via Saluzzo vendesi 190 1000 1800 mezzo mutuo a chiunque. Tel 650.4664.

BAR centrale moderno arredo nuovi, incassi 330 mila al giorno, vendesi causa malattia, prezzo 85 milioni trattabili. Tel. 511.046.

BAR centralissimo zona grandi uffici incassi 300 mila giorno, cedesi ridotto, causa facilissimo. Tel. 511.046.

BAR super piazzetta bastano 4 milioni rendenti lunghe dilazioni tel. 930.319.

BAR superattrezzato zona Statuto incassi 36 milioni richiesta L. 15 milioni e dilazione senza interessi. Tel. 542.976 - 539.945.

BUONO bar Centro 2 posti alloggiamento cedesi Torino unico in zona di notevole espansione altri redditi eccezionali alle vista licenza. Lasciapassare. Tel. 650.8024.

CALMA malattia cedesi ottima superalcolici Tel 674.849 ore pasti

CERESI e Nichelino ai visitatori la direzione famiglia panettieri informa incasso elevato, motivo cedesi. Distanza 813-4416.

CERESI alimentari tab. I, VI, XIV incassi 30 milioni annui richiesta L. 8 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542 976.

CEDESI alimentari tab. I VI XIII XIV ottimo incasso richiesta L. 8 milioni e dilazione senza interessi. Tel. 542 976 - 539 945.

CERESI avviatissimo negozio parrucchiera zona via piazza Massaua tel. 725.019.

CERESI bar tabaccheria zona centrale levata settimanale 2 milioni 300 mila cedesi anche mare. Tel. 250.150

CERESI bar 2ª categoria posizione centralissima adatta a cremeria cedesi chiusura totale orario vendere. Tel. 356.156.

CERESI gastronomia bar superattrezzato a persone qualificate e con esperienza. Tel. giorni festivi ore pasti 205.643.

CERESI licenze per assistenziali per ospizio. Telefono 2080426.

CEDESI licenza e mobili albergo centralissima sul corso. Adiacenze Porta Nuova. Ivano vendesi. Tel. 712.000

CERESI negozio tabi IX X XIV ottimo incasso richiesta L. 9 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542 976 - 539 945.

CERESI negozio tabi con avviamento non decidente. Telefonare 836.115

CERESI negozio calzature via Reggio 18 To.

CERESI pensione a carattere alpestre ottima residenziale. Mezza 3 milioni trattabili telefonare mattino ore 7-15.30 al 635.740

CEDO attrezzatissima bar zona Margherita ottimo avviamento con alloggio L. 16 milioni 300 mila telefonare 834.182.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede ottimo bar ristorante, ottimo incasso, vero affare per coppia giovane.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede in Torre Pellice avviato forno vendesi per famiglia numerosa lire VI XIV alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna tabaccheria 60 coperti, bar super attrezzatura completa clientela fissa, ottimi redditi per famiglia allogio.

DI SALVATORE, corso Turati 13 cede avviatissimi alimentari con grande vetrine mq 300 su tende possibilità ampliamento e particolare sviluppo per alto reddito clientela fissa, ottimi redditi per famiglia allogio.

DI SALVATORE, corso Turati 13 cede obbligatorio in pochi giorni 2 pizzerie ottimi incassi Torino unico in zona di notevole espansione altri redditi eccezionali alle vista licenza. Lasciapassare. Tel. 650.8024.

DI SALVATORE, corso Turati 13 cede bar tavola fredda bar ristorante Chivasso ottimo incasso ottimi redditi alloggio.

DI SALVATORE, corso Turati 13 cede ristorante pizzeria salumeria incasso elevato, ottimo reddito. Distanza 813-4416.

DUE alimentari tab. I, VI, XIV incassi 30 milioni annui richiesta L. 8 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542 976.

EDICOLA ottimamente avviata cedesi causa trasferimento. Telefonare 505.249, corso Sommeiller 32, Torino.

FIRMA cede ditta affermata in settore abbigliamento, ottimi rapporti con grossisti, vende per motivi familiari. Tel. 511.090.

FIRMA cede ditta affermata in settore abbigliamento, ottimi rapporti con grossisti, vende per motivi familiari. Tel. 511.090.

FIRMA cede parrucchiera signore zona centrale

La violenza dei genitori

Psicologo e psichiatra interpretano il "figlicidio"

Si è riluttanti ad ammetterlo — dicono gli psicologi — ma in tutti i genitori sono rilevabili tendenze o impulsi repressivi nei confronti dei figli. Tuttavia, se la grande parte di madri e padri non picchiano, non feriscono, non uccidono i propri ragazzi, è soltanto perché possiedono migliori capacità di autocontrollo rispetto alla irriducibile ostilità di genitori violenti. Sempre più spesso nel discorso sulla violenza contro i giovanissimi fa capolino la psicanalisi.

Glauco Carloni che insegna psicologia dinamica all'Università di Bologna e la psichiatra Daniela Nobili autori del libro «*La mamma cattiva: fenomenologia e antropologia del figlicidio*») sostengono che, a prescindere dalle notizie, sempre più frequenti sui giornali, di genitori che si abbandonano a sevizie e uccisioni dei figli, non si può fare a meno di notare *come le torture di cui sono vittime i bambini sembrino interessare morbosamente i lettori, i quali in tal modo appagano in maniera indiretta, e pertanto più accettabile, i loro desideri rimossi... L'identificazione con l'aggressore o con la piccola vittima soddisfa tendenze sadomasochistiche inaccettabili per la coscienza e sentite come pericolose per l'Io: la successiva reazione di sdegno e di ripulsa rappresenterebbe una difesa contro la consapevolezza di questa partecipazione».*

Al di là delle considerazioni teoriche, com'è quest'ultima, Carloni e Nobili si soffermano sull'aspetto più grave dei maltrattamenti ai bambini, quello che riguarda le morti dei piccoli. Affermano che le statistiche sono lacunose e incomplete, perché si riferiscono ai crimini evidenti o a quelli rivelati, ma non includono le cifre molto più elevate di morti causate da genitori, rimaste «coperte» per parecchie ragioni: minacce del colpevole agli altri membri della famiglia, necessità di mantenere a qualunque prezzo la solidità e la sicurezza dell'organizzazione familiare oltre alla *«incertezza di natura conflittuale e la tendenza alla negazione in coloro che potrebbero denunciare i casi di figlicidio».*

Uno studio compiuto dai due psicologi qualche tempo fa (oggi la media dei *figlicidi* è di cinquanta l'anno in Italia) aveva dato questi risultati: nel 1970 vi erano stati nel nostro Paese 32 bambini uccisi dal padre o dalla madre; nel 1971 le vittime furono 50, e 40 nel 1972. Su 122 complessivi *figlicidi* — hanno rilevato Carloni e Nobili — vi furono soltanto 25 casi di omicidio-suicidio, nei quali cioè il genitore assassino si era successivamente dato la morte: *«Proporzione sufficiente a confutare la convinzione che causa più frequente dell'uccisione dei figli sia la psicosi melanconica. Inoltre i delitti d'onore, su 122 casi esaminati, furono solo cinque».*

Confrontati i sessi, i due studiosi bolognesi hanno osservato una leggera prevalenza di madri-omicide (53 per cento), mentre una differenza più significativa è stata notata circa l'età delle vittime. *«Il padre difficilmente uccide il figlio nei primi anni di vita ma, piuttosto, dai 10 anni in su; la madre invece più frequentemente scarica l'aggressività verso il figlio neonato o il bambino molto piccolo, raramente dopo i sei anni ed eccezionalmente con bambini più grandi».*

Questa differenza sarebbe chiaramente collegata con lo stretto rapporto esistente fra madre e figli nei primi anni di vita e con l'importanza che negli anni successivi vanno acquistando la figura paterna e i compiti «disciplinari» che tradizionalmente al padre sono affidati. *«In effetti il più tipico figlicidio materno si compie per un disperato tentativo di negare la perduta unità fusionale e di rifiutare la progressiva autonomia del bambino e l'impossibilità di manipolarlo ulteriormente. Mentre nel caso del padre entrano più spesso in gioco un eccesso nei mezzi di correzione, le crisi di collera per motivi di rivalità o per impulsi incestuosi incontrollabili o proiettati».* spiegano Carloni e Nobili.

Ancora una volta la chiave interpretativa è psicoanalitica, con un omaggio a Freud e alla sua scuola, secondo i quali l'odio dei genitori verso i figli può essere grande quanto il loro amore, anche se spesso si tratta d'un odio controllato, soffocato o soltanto negato e nascosto. Ma sono molti altri i pareri sull'argomento.

Franco Gilliberto

I vigili genovesi in "sciopero bianco"

GENOVA — Da oggi i vigili urbani genovesi, i famosi «cantonè», saranno tutti applauditi. Lo ha deciso il consiglio dei delegati in segno di protesta per il mancato accoglimento delle richieste avanzate tempo fa sulla maggiorazione delle prestazioni in ore notturne e festive.

I vigili urbani hanno così deciso di non usare le automobili, le motociclette e gli scooter in dotazione.

A dodici giorni dall'incidente d'auto con Corrado

Dora Moroni: si teme per la vista un esame rivela lesioni al cervello

Dopo una radiografia completa degli strati cerebrali i medici sembrano nutrire poche speranze su un ritorno alla completa normalità per la valletta della televisione

ROMA — Le occhiaie profonde che solcano il volto cereo di Martina Moroni sono più eloquenti dell'ultima impietosa diagnosi. Le speranze dei medici di ricondurre la figlia alla normalità sono quasi svanite. *«Il cervello è rimasto molto compromesso per fatti contusivi, conseguenti dell'incidente»:* lo ha stabilito la tomografia assiale computerizzata, l'esame specialistico compiuto ieri mattina. Dora Moroni potrebbe rimanere in coma ancora a lungo, anche se non è del tutto escluso che possa riprendere conoscenza nel giro di qualche giorno.

Sono ormai passati dodici giorni dal momento in cui la «Lancia Gamma» di Corrado si schiantò contro un guardrail mentre ritornava a Roma da Civitavecchia. E sono passati dodici giorni durante i quali le speranze di parenti ed amici hanno seguito l'altalena delle previsioni, subito molto sfumate, che i medici hanno fatto nascere. Da sabato scorso la situazione non ha registrato alcun miglioramento e ciò ha indotto i professori Fava e Interligi a tentare il tutto per tutto.

Roma. La valletta Dora Moroni, 23 anni

Un'autoambulanza attrezzata per il proseguimento delle pratiche di rianimazione è uscita alle 10 dal «San Giovanni» diretta al Policlinico, al centro neurologico diretto dal professor Bozzao. All'ospedale dell'Università, l'unico a Roma attrezzato per questo tipo di accertamento, Dora Moroni, assistita dal dottor Volpe, è stata sottoposta ad una radiografia completa dei vari strati cerebrali, eseguita con uno schermo dotato di computer.

«Le lesioni — ha spiegato il professor Fava mostrandoci i nove fotogrammi dell'esame — *sono molto serie. Ciò non toglie che esista ancora qualche possibilità di strappare la paziente alla morte. Nei 12 giorni dal trauma non si sono viste importanti modificazioni e lo stato di coma di secondo grado, purtroppo, si è mantenuto invariato. Non sono emerse nuove indicazioni operative, ma la necessità di continuare tutte le terapie intensive finora praticate. La prognosi rimane immutata, in una fase in cui va sottolineata l'importanza della rianimazione, che si oppone al deterioramento delle funzioni vitali e consente, in concorso con la terapia metabolica e antiedematica, di offrire al cervello leso la possibilità di recupero se le lesioni verificatesi durante l'incidente non sono state definitive».*

Si teme che Dora Moroni abbia perso la vista, o che l'edema abbia causato lesioni irreversibili, tali da provocare la paralisi di qualche funzione. E' vero che, condizioni permettendo, la ragazza verrà trasportata a Firenze o a Bologna per essere sottoposta a cure specialistiche?

«Il mio reparto funziona per mantenere vitali le funzioni dei pazienti, affinché la natura possa riparare i guasti al cervello. Lesioni permanenti? Non sono anticipabili, è impossibile determinarle prima che l'ammalato esca dallo stato di coma. Quanto al trasferimento della signorina Moroni, nessuno me ne ha parlato».

Per vederla, o almeno per avere sue notizie dai portieri o da qualche infermiere, è ripresa ieri la processione di «fans» al «San Giovanni», dove continuano a giungere telegrammi, biglietti di auguri, santini e patetici amuleti da tutta Italia. Personaggi spesso strani, talvolta morbosi, come una donna di mezza età, capelli grigi, la borsa della spesa tra le mani, che ieri ha passato ore e ore nei corridoi dell'ospedale recitando il rosario. Ha detto che non smetterà di pregare (otto-dieci ore al giorno) fino a quando Dora non sarà dichiarata fuori pericolo. Ha chiesto a voce bassa a un'infermiera di poter entrare nella camera di rianimazione per vederla un attimo. *«Non è per me* — ha assicurato — *ma per i miei nipotini. Anche domenica si sono messi davanti alla televisione aspettando di veder comparire Dora».*

Fra i macchinari del reparto rianimazione vi sono sei posti-letto, appena la metà del numero prescritto dalla legge, in un ambiente dove funzionalità significa speranza di vita. Dora Moroni giace da dodici giorni sul lettino numero dieci. Il viso affilato e le palpebre gonfie sono i segni esteriori della sua lotta contro la morte.

Giuseppe Fedi

Finisce a rivoltellate la partita a carte: un morto e un ferito

MILANO — Un morto e un ferito sono il risultato di un'improvvisa rissa scoppiata ieri pomeriggio in un bar tra due pregiudicati. La vittima è Antonio Macina, di 34 anni, di Taranto, abitante a Milano in via Giordano Bruno 7; l'uccisore il Gaetano Salomone, di 30 anni, catanese, residente in via Fiamma 10. I carabinieri lo hanno inseguito e catturato a poche decine di metri dal locale dov'è avvenuto il fatto. Salomone ha confessato; è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore. Ferito all'inguine, con una prognosi di 30 giorni, il proprietario del bar, Matteo Mastropasqua, di 39 anni.

L'omicidio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. I due stavano giocando a carte, quando hanno cominciato a litigare e Macina ha dato un pugno e insultato Salomone. Senza più dire una parola, questi si è alzato, è uscito dal locale ed è salito in casa. Ha preso una rivoltella 7,65, è tornato nel locale ed ha sparato. (o. r.)

Le indagini a Genova sulla ragazza uccisa

Genova. Due giovani che, a bordo di una «500», sarebbero stati visti passare al casello autostradale di Ballalla poco dopo le 20 di martedì scorso, sarebbero gli assassini di Maria Catena Albu, la ragazza trovata uccisa mercoledì mattina in un bosco della Val Brevenna. Il giudice Mario Sossi attende ulteriori rapporti dai carabinieri che stanno interrogando numerosi giovani della zona (Agi)

I lettori discutono

Un bacio tra anziani

Puntualmente ogni anno dagli articoli dedicati alle vacanze al mare si viene informati del fatto che «donne non più giovani» hanno messo in costume da bagno e si ribadisce la distinzione fra la «giovane carne» e... l'altra. Quest'anno poi abbiamo scoperto che quarantenni e sessantenni che si baciano sono «repellenti» e solo i giovani sono «puliti» (un termine che oggi si usa soltanto per il bucato): due compagni che per decenni hanno faticato e vissuto insieme, che magari sul lungomare sentono il desiderio di una tenerezza, provocano nell'articolista una reazione di raccapriccio. Voglio sottolineare quanto questi giudizi sembrino fuori posto in un'epoca in cui giovani e anziani insieme cerchiamo di denudarci di un'insana educazione, che purtroppo molti si portano ancora dentro.

Luisa Perez-Perez, Torino

Qualche proposta per la maturità

Siamo commissari agli esami di maturità, lo siamo stati negli anni passati, e ci permettiamo di suggerire, molto sinteticamente, alcuni spunti di riflessione a chi si appresta a modificare l'attuale normativa.

Si arrivi presto ad un calendario scolastico razionale, che fra l'altro provveda per tutte le scuole la chiusura nei mesi di luglio e agosto. Siamo rimasti in pochi Paesi del mondo a svolgere un'attività così complessa e delicata, come gli esami di maturità, in luglio.

Si stabiliscano criteri chiari, con esplicito riferimento alla competenza, per la designazione dei presidenti le commissioni. I commissari siano per la maggioranza esterni, ma residenti nella provincia. Si escludano gli insegnanti alle prime armi: è sempre più frequente il caso di studenti la cui buona preparazione (non dimentichiamo che esistono anche questi!) viene vagliata da esaminatori incapaci addirittura di stendere un giudizio. Si pretenda quindi la presenza degli esami da tutti i docenti idonei, con una indennità incorporata nello stipendio.

Si concordi per gli esami una normativa praticabile. L'attuale è un vivaio di contraddizioni: è inutile proporre gli esami con una montagna di relazioni e giudizi che poi non vengono letti o letti male; nessuno riesce a rispettare l'obbligo della correzione collegiale, perché è impossibile correggere «insieme» 75-80 temi in tre giorni; la collegialità del colloquio è una pura finzione, né potrebbe essere altrimenti data la specificità delle materie.

In quanto agli scritti è così difficile abbandonare l'abitudine di certi councials? Si cominci una buona volta con temi del tipo: «Spiega in meno di duecento parole che cosa intendi per inflazione», oppure: «Cinque esempi concreti di applicazione del primo principio della termodinamica». Oltre tutto si presterebbero bene a essere corretti collegialmente e in tempi brevi.

La serietà degli esami non dipende dal burocratico svolgimento dei medesimi, ma da una volontà precisa di mettere ordine in una situazione che sembra studiata di proposito per favorire i «furbi», cioè fra i candidati come fra i commissari.

Elisabetta Fiorentini e Nicola Palumbi, Argenta

Maschi, femmine e l'onestà

Ora che la vicenda per l'elezione del Presidente della Repubblica è conclusa e appartiene al passato, vorrei annotare una considerazione fatta nei momenti «caldi» di quei giorni. Fra le tante cose dette allora ci fu anche la proposta di «una donna al Quirinale». Nulla da eccepire, se le considerazioni addotte fossero state più obiettive. Si scrisse: «Considerando la pesante prova data dagli uomini...»: al vertice della Repubblica si sono avvicendati uomini della levatura di Enrico De Nicola e Luigi Einaudi che, in fatto di probità e prestigio, non trovano uguali di paragone. Ma nessuno, fortunatamente, che differenza passa fra i maschi e le femmine in quanto a onestà o disonestà?

Federico Anselmino, Torino

Ogni 15 giorni si metteva in "mutua di trasferimento,,

Per un anno ha lavorato contemporaneamente alle Poste di Solero e anche all'Inps di Ivrea

E' un'impiegata di 34 anni che aveva vinto due concorsi e non sapeva decidersi nella scelta
E' colpita da comunicazione giudiziaria per truffa aggravata allo Stato - "Ero in buona fede"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La comunicazione giudiziaria è di quelle che fanno tremare le vene ai polsi anche in questi tempi smaliziati ed ormai abituati all'inusuale: truffa aggravata ai danni dello Stato. Quanto basta per rievocare i fantasmi della Lockheed o dei Belice o del Friuli e proiettare nelle nostre menti allenate da giornali e televisione, le immagini d'una corsa di gravi uomini in toga che giudica gravi uomini in grigio.

Ma al tradizionale *«Imputato alzatevi»*, per rispondere a questa accusa non appena sarà istruito il processo, non si alzerà un ex-ministro o un ex-banchiere: soltanto una signorina di 34 anni dai capelli opachi e dalle labbra smorte. Si chiama Anna Serra, vive in una pensione di Ivrea ed è impiegata all'Inps nella stessa città. Ma, quello stesso tempo» vive pure in una pensione di Alessandria ed è impiegata alle Poste di Solero. In questa ubiquità stanno le radici dell'accusa di truffa: per un anno, infatti, questa giovane donna che ha sul viso l'eterna espressione di chi vorrebbe piangere e non riesce, ha lavorato contemporaneamente in due uffici lontani l'uno dall'altro centinaia di chilometri dopo aver vinto due diversi concorsi.

«Complice» della truffa, un persistente esaurimento nervoso per cui un medico della mutua di Alessandria le ha prescritto «grafiche» di convalescenze di 10-15 giorni l'una. *«Durante questi periodi* — spiega oggi Anna Serra — *lasciavo il lavoro alle Poste e correvo ad Ivrea. Sono andata avanti così per 12 mesi».* E' stato difficile trovarla nella piccola pensione per signorine dove s'è nascosta; più difficile ancora sentirla raccontare la sua storia. Forse finge, forse non capisce davvero la gravità della situazione in cui l'ha messa il «doppio lavoro»: *«Giuro che non è colpa mia* — mormora dopo 30 minuti di inalterata cenza che rivela le sue origini trapanesi —. *E' stato perché sono un'indecisa e non mi sentivo di scegliere fra i due impieghi: avevo paura di fare un salto nel buio e, nello stesso tempo, quasi ne subivo il fascino».*

Abbozza un sorriso triste che diventa, però, una smorfia di labbra strette quando le domandiamo: *«E lei, in questi periodi difficili in cui migliaia di giovani cercano inutilmente lavoro, non s'è mai posta il problema di defraudare qualcuno occupando contemporaneamente due impieghi?».* Non risponde, si torce le mani, abbassa ancor più gli occhi. Ci vogliono altri 10 minuti per sentirla dire una parola.

Ecco l'intera storia come l'ha raccontata lei stessa a più ripresa seduta in un cantuccio del divano «buono» della pensione: *«Sono arrivata al Nord dopo aver preso il diploma* (ma non dice quale) *e vinto un concorso per l'Amministrazione postale. Mi avevano destinata ad Alessandria e ci arrivai da sola e lì, da sola, vissi. Più o meno agli stessi mesi, in Sicilia, avevo fatto il concorso per l'Inps. Vinsi anche quello e di qui nacque il dramma».*

L'ufficio postale di Solero dove Anna Serra è stata mandata *«è augusto e non ha nessuno per la timidezza».* E' qui che alla giovane signorina senza amici e senza affetti viene alla mente quell'altro posto cui, per legge, può aspirare: l'Inps di Ivrea. *«Chiedo allora un mese di aspettativa all'amministrazione postale, vengo qui, incomincio a lavorare come assistente. Non mi dispiace: i mesi di aspettativa diventano complessivamente tre».* Ma ecco la nostalgia dietro l'angolo: la Serra torna a Solero, dopo aver chiesto 30 giorni d'aspettativa all'Inps.

E' un vero *«valzer di aspettative»* durante il quale la testa dell'impiegata (secondo quanto lei stessa dice oggi) è stata sempre altrove. Ma ecco che, dopo aver ottenuto il trasferimento a Ivrea, la Serra si ammala di nuovo e chiede altri 30 giorni d'aspettativa. Ma questa volta l'Inps non risponde, non dice né sì né no. Passano i giorni, le settimane, i mesi. Anna Serra è sempre a Solero, ma ormai ha deciso: *«Giuro che ero in buona fede».* Sì, ma qui si parla di truffa: è inutile un problema di doppio stipendio, ma *i soldi dell'Inps, io li accettavano gli stipendi per i 90 giorni in posta, non li ho mai ritirati. In tutta questa vicenda ci ho rimesso anche dal punto di vista economico: a Solero guadagnavo 300 mila lire al mese e con quello dovevo pagarmi la pensione ad Alessandria, quella ad Ivrea, i viaggi di andata e ritorno. Sì e no in tasca mi rimaneva un'ottantina di mila lire».*

La «fuga» di Anna Serra dalla realtà non è, però, finita: ufficialmente è ancora alle dipendenze dell'Inps, ma sono alcuni giorni che non va al lavoro. Un aggravamento dell'esaurimento nervoso? Vergogna? La risposta lascia adibiti: *«Vorrei tanto essere riassunta alle Poste, qui ad Ivrea non mi trovo bene».*

Renato Rizzo

TENDER

The Municipality of Doha, State of Qatar wish to invite companies of international repute to tender for the licence to operate a new Restaurant and recreational complex, namely Al Montazah Park Restaurant.

The premises are fully airconditioned and comprise a 150 seat restaurant snack bar, games room, reading room, swimming pool, fully equipped kitchen, and other facilities.

The licence in the first instance will be issued for 5 years.

For further details and pre-qualification documents write to:— DIRECTOR, DOHA MUNICIPALITY, P.O. Box 820 — Doha, Qatar. Telex: 4476 MMA DH

Dopo l'oscura morte di cinque bimbi

Napoli: madri rifiutano di fare vaccinare i figli

NAPOLI — Rimane ancora a molti interrogativi la tragica vicenda dei cinque bambini (di età compresa fra i 18 mesi e i 3 anni) deceduti tra il febbraio e il luglio di quest'anno dopo essere stati sottoposti a vaccinazione antidifterica, antipolio e ad altre terapie immunizzanti delle malattie dell'infanzia.

La causa dei decessi non è stata ancora resa individuata anche se si rafforza la tesi — sostenuta dall'ufficiale sanitario del Comune, prof. Gaetano Oriolani, e dai pediatri dell'ospedale «Santobono» dove i bambini morirono — che si è trattato di una choc post-vaccinico in *«soggetti affetti da malattie preesistenti».*

Perché sfugge l'elemento di serietà nei cinque decessi in esame? *«All'epoca dei fatti* — dice un medico — *non si pensò affatto a ricorrere alla perizia necroscopica dal momento che erano evidenti i sintomi di un decesso post-vaccinico. Soltanto per uno venne eseguito l'esame autoptico che presentò anche l'assistenza di una broncopolmonite».*

Comunque siano andate le cose, la popolazione è allarmata. Parecchie mamme rifiutano di immunizzare i loro bambini, temono le conseguenze del vaccino. A nulla sono valse le spiegazioni che, ormai, il medicinale sospettato è stato ritirato dal commercio; le perplessità e i dubbi rimangono e sono giustificati.

E' risultato che dal siero inoculato ai bambini, prodotto da una casa svizzera, era stata già sospesa la vendita dall'aprile scorso: lo rendeva noto l'«Informatore farmaceutico».

a. lu.

Il questore riceve i legali delle "donnine"

LECCO — La manifestazione di protesta di una quarantina di prostitute, avvenuta venerdì scorso a Lecco, ha avuto ieri come sviluppo un incontro dei legali, avvocati Edoardo Fumagalli e Giuseppe Bova, con il questore di Como, dott. Vittoria. Quest'ultimo ha spiegato che la pubblica sicurezza aveva attuato recentemente una serie di provvedimenti, come diffide e fogli di via, perché vi erano state numerose proteste determinate dalla presenza nelle strade di prostitute.

Il questore ha pure rilevato che sono in corso indagini, perché si sospetta che all'interno dell'ambiente della prostituzione si compiano altri reati gravi, come lo spaccio di droga, la violenza sotto varie forme, i sequestri di persona.

Bilancio del trasporto alla Camera

Aerei: 14.000 ritardi nell'inverno scorso

ROMA — Ai parlamentari che, preoccupati per il disservizio degli aerei di linea, chiedevano addirittura lo scioglimento dell'Alitalia il sottosegretario ai Trasporti e all'Aviazione civile, Accili, ha presentato alla Camera un quadro del trasporto aereo in bilico tra l'efficienza e l'inefficienza.

Il coefficiente di puntualità del traffico in Italia è, ha ammesso il viceministro, del 70 per cento, cioè del dieci per cento inferiore alla media mondiale. Le cause dei ritardi sono state individuate in fattori interni, come personale, stato di efficienza delle macchine, supporti operativi e commerciali; ma anche in fattori indipendenti dalla pura attività di volo, come condizioni meteorologiche, assistenza di volo, capacità degli aeroporti. Qualche esempio: nella scorsa stagione invernale, oltre quattromila ritardi sono stati causati da eccezionali condizioni meteorologiche; altri 3000 ritardi, e più, da scioperi di personale e altri 7.300 da congestione del traffico aereo. Inoltre, sempre secondo la risposta di Accili, le trattative per il personale a terra hanno interferito sulla regolarità del ciclo di manutenzione degli apparecchi.

Sulla proposta di scioglimento della compagnia di bandiera, Accili ha detto che è inaccettabile perché i disservizi risultano contingenti ed eccezionali rispetto ad un periodo di efficienza operativa, in linea con gli standards mondiali. *«L'Alitalia rappresenta, per la propria organizzazione ed esperienza»*, ha aggiunto, *«l'unico organismo idoneo a svolgere nel settore una efficace attività competitiva in campo internazionale».*

Sull'inadeguatezza dei servizi per il controllo del traffico a terra, il sottosegretario ha fatto presente che i disservizi si verificano soltanto in caso di fortissima concentrazione di voli, come del resto avviene anche in altri Paesi. Accili ha assicurato che, fra l'altro, è già stato programmato il potenziamento delle infrastrutture della rete portuale e che il ministero della Difesa ha già preso in atto interventi di rilievo per il completamento e l'aggiornamento delle apparecchiature di assistenza al volo, con particolare riferimento al settore radar.

Ad alcuni parlamentari che avevano lamentato forti ritardi nei voli da Torino, Accili ha risposto che sono stati effettuati interventi per riportare alla regolarità i voli, raggiungendo quell'80 per cento di coefficiente di puntualità che è nella media mondiale.

Istituto CENTRO STUDI C2

abbreviazione anni — corsi di recupero

diurni - preserali - serali

liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)

VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

CENTRO VENDITA CAMPIONARI

CORSO ORBASSANO 235 ang. VIA BOSTON

MUNDIAL 1978 DELLE OCCASIONI

Gonne	L. 5000	Abiti uomo	L. 29000
Camicette	L. 3500	Pantaloni	L. 6000
Prendisole	L. 6000	Camicíotti	L. 3500
Abiti 1/2 man.	L. 10000	Giacche	L. 15000
Jeans	L. 5000	Giubbini	L. 10000

Dal Circeo a Civitavecchia "tutto esaurito,,

Ma che colibatteri e catrame! Pienone sulle spiagge di Roma

La penultima domenica di luglio il litorale è stato invaso da migliaia di turisti - Come al solito, "Stern" ha consigliato ai tedeschi di abbandonare tutto il Mediterraneo

Tutto esaurito domenica sulle spiagge romane. Nella foto un tratto del Lido di Ostia (Telefoto Ansa)

— La penultima domenica di luglio, pieno, leggera brezza, mare calmo, ha visto — si dice — una delle ultime prove per l'esodo estivo dalle città prima di Ferragosto. Il litorale romano, Circeo e Civitavecchia, è stato invaso da migliaia di bagnanti mischiati e chi in villeggiatura. Code che tutti conosciamo, estratti di bagnanti sul bordo del mare, «liberalizzazione» per quanto riguarda l'uso dei monokini (o meglio di una sola parte del costume da bagno signore), stabilimenti balneari abituati all'accesso gratis del pubblico verso l'arenile.

Puntualmente, come la fotografia di ammassi di corpi a coprire la spiaggia e di trincee di ombrelloni, arriva la domanda sulla condizioni di salute del nostro mare: è inquinato come l'anno è migliorato? Dalla Germania arriva la accusa settimanale a larga tiratura che sconsiglia i lettori a non bagnarsi lungo le nostre coste. Di quelle pubbliche meno pulite e di abbandonare adultos il Mediterraneo. Ieri in risposto l'Istituto superiore di sanità per smentire che c'è *relazione tra aumento della temperatura e aumento della concentrazione degli inquinamenti* e per far che in Italia il livello significativo di inquinamento è raggiunto, lungo gli ottomila chilometri coste che ci riguardano, solo in vicinanza scarichi fogne. L'Istituto superiore sanità aggiunge che da noi la balneazione è consentita solo quando i «coliformi fecali» sono meno di cento in centonetri di acqua (in uno l'80 per cento dei campioni). E' questo il limite più severo adottato al mondo.

Non pericoli allora per i bagnanti — il settimanale *Stern* aveva allarmato i lettori tedeschi con le cifre globali di 12 milioni di tonnellate di rifiuti scaricati nel Mediterraneo da «cristiani, e musulmani» — sempre che ci si attenga indicazioni delle autorità sanitarie locali che, dove vietano balneazione, fanno esporre i relativi cartelli tradotti in più lingue.

L'allarmismo quindi è ingiustificato, ma l'inquinamento costiero. Il tratto romano è invaso dalla plastica, da conglomerati di nafta che le correnti spingono da una spiaggia all'altra (e il meno si può sulle gambe dei bagnanti) e anche di liquami da fogna degli scarichi che ancora oggi non sono muniti di depuratore. mappa nera dell'Italia la costa più vicina a Roma è la : la foce del Tevere è il punto più pericoloso perché il fiume è lurido ed infetto e sono ancora di là da venire gli impianti per la sua ripulitura. Ma le amministrazioni locali litorale stanno modificando lo stato cose che va contro i loro interessi.

Ostia ha un depuratore e presto lo altri comuni lziali. Sono visibili i primi risultati. luglio di tre anni fa — dicono gli ai controlli — il tasso di inquinamento era ai livelli di guardia se non al sopra per una fascia di quarantina di chilometri. Ora i pericoli di infezione si sono ridotti.

Cominciata in Senato l'ultima fase per l'"equo canone"

ROMA — Per l'equo canone è cominciata ieri in Senato l'ultima . Le Commissioni riunite Giustizia e Lavori pubblici di palazzo Madama, con la partecipazione del sottosegretario della Giustizia on. Speranza, si sono riunite per esaminare in sede referente il disegno legge approvato venerdì scorso dalla Camera.

E' prevista in Commissione, rapida discussione del provvedimento che dovrebbe essere esaminato dal Senato giovedì pomeriggio 27 luglio. L'approvazione è prevista per venerdì.

Come ha uno dei relatori disegno legge, il socialista Rufino, la Commissione *«si limiterà a esaminare le modifiche apportate dalla Camera, a accelerare al i lavori parlamentari»*.

Naturisti a Finale Ligure

Digiunare fa bene e tirano cinghia per dodici giorni

FINALE LIGURE: — Digiuno tutti insieme per dodici giorni. 28 luglio al agosto. E' un digiuno collettivo, una volta tanto non è protesta ad attuarlo sarà un naturisti che soltanto obiettivi igienici. promuovere l'iniziativa, è la dottoressa Mercedes Salimei, un dietista del centro naturista questl'anno ha pensato di riunire i suoi proli a Finale Ligure dietro sollecitazione della Lega ecologica . «*Lo scopo questo tipo di digiuno,* — spiega la dottoressa Salimei — *è terapeutico. Serve a rivitalizzare l'organismo e a renderlo più resistente alle . E' una pratica igienica* — assicura la dottoressa — *ognuno dovrebbe sperimentare una volta all'anno*».

Per adesso gli iscritti una quarantina. Provengono dalle associazioni «La spirale» di Trieste, «Buon nutrire» di Milano, «Centro macrobiotico» e «Navrint» Roma, «Yn-Yang» di Modena, «Il ugualе a 1» Parma, «Centro » di Napoli. Qualche altro volontario sarà reperito probabilmente a Finale, prima dell'inizio del raduno che si svolgerà a Villa Eberhetta, presso l'abbadia benedettina di Finalpia.

Come si nutriranno durante il periodo di digiuno i naturisti? Risponde dottoressa Salimei: «*Con brodi di verdura utilissimi perché contengono i sali minerali di cui ha bisogno corpo no e di infusi erbe*». Ogni partecipante sarà tuttavia tenuto sotto stretto controllo medico. Chi ha già praticato il digiuno in passato assicura comunque che, superati i primi tre giorni necessari per l'assuefazione, l'organismo abitua a riesce a vincere con facilità i morsi della fame. Per partecipare alla maratona del digiuno, ovviamente, occorrono alcune precauzioni: è indispensabile ad esempio compiuto 28 anni, non avere in corso malattie infettive e donne non essere in stato di gravidanza.

Durante raduno, inoltre, le attività fisiche e anche intellettive, dovranno ridotte al minimo per non affaticare un organismo ridotto dall'assenza cibo. Per i naturisti dodici giorni di clausura, nella massima tranquillità e forse non è neppure un serio l'enorme confusione che in questi giorni a Finale Ligure.

Stefano Delfino

In un albergo di Riccione

Rapinano gioielli per 60 milioni

RICCIONE — Sessanta milioni tra contanti e gioielli sono stati rapinati tre banditi nell'albergo «Baltic» di piazzale Antonio Vittorio. I tre, poco dopo di ieri hanno costretto, sotto la minaccia di rivoltelle, il guardiano notturno accompagnarti nella stanza del gestore dell'hotel, Edi Stalneri, 47 al, dal quale sono fatti consegnare il bottino che si trovava custodito in cassaforte.

Ancora una volta insieme nell'estremo saluto della città

Mondovì segue commossa i funerali dei tre scalatori caduti sull'Argentera

Le vittime, di famiglie assai conosciute nella zona, sono state travolte dalla fatalità mentre affrontavano, perizia e prudenza, parete ghiacciata del canalone della Lourousa

MONDOVI' — Si svolgono stamane a Mondovì, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, in piazza Montezegale, i funerali di Mario Fenoglio, Luisa Lorenzati ed Ettore Casa. I tre giovani montegalesi deceduti domenica nella sciagura alpinistica canalone Lourusa nel massiccio dell'Argentiera. Alle 9,30 i tre cortei funebri partiranno dalle abitazioni dei tre giovani, le salme trasferite ieri pomeriggio, confluiranno nella chiesa del Sacro Cuore. rito celebrato dal vescovo di Mondovì monsignor Massimo Giustetti.

Mario, Luisa ed Ettore resteranno insieme anche ricevere l'ultimo saluto dei parenti e degli amici, così come insieme vennero affrontato la della parete di ghiaccio quale hanno trovato morte.

In città la disgrazia ha suscitato profonda impressione; ieri mattina si parlava d'altro. A decine gli amici dei tre giovani sono fino a Valdieri, dove tre salme state composte nella cappella delle Terme.

Luisa Lorenzatti — Mario Fenoglio — Ettore Della Casa

Mario Fenoglio, 27 anni, era il più del tre, non solo per età, ma anche per esperienza e pratica alpinistica. Diplomato in ragioneria, lavorava alla Orsa Silva di San Michele, un'industria specializzata nella trasformazione chimica del legno e abitava a in Becon- dove il papà gestisce una panetteria, aiutato dalla moglie e dalla figlia, Livia, tre anni più giovane di Mario.

Quasi ogni domenica Mario saliva montagna. Era una passione che aveva imparato a coltivare sin da ragazzo all'oratorio «Contardo Ferrini» e che aveva perfezionato stesso ai giovani Club Alpino Mondovì.

Luisa Lorenzati, 18 anni, era la figlia primogenita del dottor Valerio, dirigente industriale della Perodo Italiana Mondovì e abitava nella nostra città in via Vecchia Cuneo insieme ai genitori e a sorella, Paola, più giovane . Appassionata pallavolo — aveva militato file del Vbc Mondovì — lasciato questo sport da un paio per dedicarsi lei all'alpinismo dopo partecipato con ottimi risultati ai corsi di roccia organizzati dal gruppo alpinistico Morgantini di Mondovì. Proprio questi giorni concluso la fatica degli maturità e intenzione di iscriversi alla facoltà Lettere.

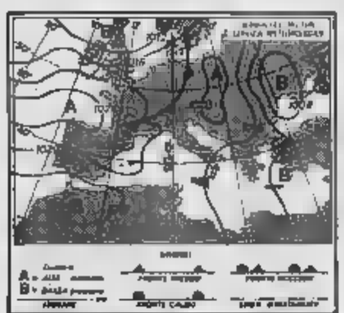
Ettore Della Casa, 20 anni il dicembre, il secondogenito geometra Mario, uno sportivo notissimo in città. papà aveva ereditato l'amore per la montagna aggiungendo di l'ambizione verso traguardi sempre più impegnativi. Anche Ettore, così come gli altri due compagni della tragica cordata, non era il tipo capace rischiare più del dovuto.

Del le testimonianze di quanti hanno assistito alla tragedia e dei membri del soccorso alpino che hanno recuperato le salme sono concordi nel che si è trattato di fatalità. I tre erano equipaggiati perfezione e procedendo nel rispetto delle fondamentali di sicurezza, conscia della difficoltà di una parete ghiaccio vivo, con pendenze che a volte sfiorano i 45 gradi.

Purtroppo non hanno potuto fare contro valanga di pietrisco che li ha investiti quando ormai erano a un buon punto salita. Le pietre sono staccate su un fronte troppo ampio permettere ai cordata, probabilmente Mario Fenoglio, di guidare gli altri due fuori del pericolo. Nello stretto corridoio di ghiaccio del Lourusa non c'è stato scampo. sono rotolati a valle, travolti dalle pietre, oltre trecento metri finendo ai piedi del bivacco Varrone, dove la squadra del li hanno recuperati solo tardo pomeriggio di domenica.

Giorgio Tino

il tempo che farà



Su tutta la regioni poco nuvoloso con durata a moderato sviluppo di nubi cumuliformi ed locali durante sulla zona interne non potrà aversi qualche breve rovescio o temporale pomeridiano più probabile sulla parte Sud orientale della penisola. Foschie in intensificazione durante la notte sulla pianura padana. Temperature: in aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi

Qui sotto le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	21	34
Verona	15	28
Trieste	19	29
Venezia	19	29
Milano	15	27
Genova	18	27
Bologna	16	27
Firenze	15	31
Pisa	15	27
Perugia	10	27
Pescara	13	30
L'Aquila	10	23
Roma	14	31
Bari	17	28
Napoli	17	28
Potenza	10	29
Messina	23	29
Palermo	23	25
Catania	16	30
Cagliari	16	29

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	21	30
Belgrado	12	23
Berlino	10	24
Bruxelles	10	17
Copenaghen	14	20
Francoforte	13	27
Ginevra	13	24
Londra	14	26
Monaco	15	31
New York	22	31
Parigi	11	26
Stoccolma	11	20
Tokyo	26	30
Tel Aviv	23	32
Vienna	11	27

Napoli: è in atto un altro disastro ecologico

Ogni giorno il mare "divora,, 8 metri di spiaggia e strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse si riuscirà a scongiurare un nuovo e più grave ecologico; a salvare dall'azione erosiva del mare arenili e località di virgiliana memoria. Le speranze, purtroppo, sono condizionate da molti se... Se gli interventi saranno effettivamente tempestivi, non al solito palleggio delle responsabilità, e valuterà appieno la drammatica situazione che definire d'emergenza è dir poco. Il quadro è allarmante.

ha già inghiottito un'area di 60 metri profondi per 40 di larghezza e la spiaggia di Miliscola, il suggestivo arenile che si estende di fronte all'isola di Procida, Capo a Punta Pennata. Ha fatto franare lì una sola lungo tratto della sede stradale che corre a ridosso. Il mare, sotto la spinta delle onde, avanza ad una media di sette-otto metri al giorno. Le preoccupazioni non sono dirette al tratto di spiaggia, alla considerazione di preservarlo al turismo e alla balneazione. I timori sono di altra natura. C'è il rischio, e lo hanno confermato in pieno sopralluoghi e perizie di tecnici, che le acque, perdurando forti mareggiate, finiscano per inghiottire la fettuccia terra, poche decine di metri, che separa dal Mare Morto, un lago veutoni a creare nel tempo.

Era l'antico famoso porto romano presidio della flotta all'epoca dell'impero: qui salpò Plinio il Vecchio nell'agosto 79, per accorrere con le sue quadriremi in aiuto dei fuggiaschi scampati all'eruzione Vesuvio che seppelì Pompei ed Ercolano, trovandovi invece morte da *«buon comandante e conservatore naturalista»*. Oggi, invece, della gloriosa e passata attività, non traccia. E' divenuto una gigantesca cloaca a cielo aperto: accoglie i liquami di Bacoli e altri comuni della fascia flegrea. Il riesce ad aprirsi una strada — ha già sotto la carreggiata della strada provinciale profondi gallerie — torbide si riverserebbero nel golfo. Una catastrofe per la fauna ittica, per l'economia locale, che trae sostentamento dalla pesca, per il turismo soprattutto nostrano e che predilige la villeggiatura in questa zona familiare e tranquilla.

Tutto ciò giustifica l'allarme determinatosi non solo tra la popolazione. Gli amministratori locali — in testa il sindaco Francesco Di — non hanno perso tempo per correre ai ripari. Dopo prolungate riunioni, hanno so in il meccanismo degli incontri con i rappresentanti della Provincia, della Regione, il Genio civile, opere marittime, e la prefettura.

confronto, spesso accade, tesi diverse e contrastanti. La mobilitazione degli organismi preposti è sfociata nel se predisporre un'azione tamponamento a tempi brevi per sbarrare il passo acque del mare Mare Morto, oppure un'azione a più largo raggio di ricomposizione tutto il litorale in modo ristabilire l'equilibrio delle correnti opere che richiedono anni e centinaia di milioni.

Davanti all'incombente minaccia poter inquinare definitivamente il Golfo, è prevalso il convincimento di procedere a . Cento milioni subito per porre argini all'avanzata del mare e in seguito si varerà un più complesso programma di interventi più completi e rassicuranti.

Il primo allarme, una quindicina di giorni or sono: i pescatori videro aparire un tratto di arenile dove tiravano in secca le barche e stendevano ad asciugare le reti. Pensarono ad un fenomeno normale di avanzamento del mare o atteso per giorni che si ritirasse nuovamente. Invece, poi crollata strada e si è scoperto che il tendeva verso più profondi obiettivi.

Adriaco Luisa

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT 127
La Cooperativa Fiat Automezzi in via Cassini 46, tel. 680 900 e in via Rivoli 20, tel. 871.127 vi propone una nuova Fiat 126 e 127 con sole L. 307.000 di «anticipo» senza cambiali, rimanendo anche il resto molto vantaggioso, vi aspettiamo.
FIAT 127 1050 3p speciale privato vendo tel 011 772.190
FIAT 131 familiare come nuova Fiat 131 special, 5 posti 132 automatica Maserati 2 C. via Cibrario 35, tel. 596 604.
FIAT 131 Special 3° marcia a 125, 129 vera i km 6 mesi vendo a privato di cooperativa Fornaci, corso Grosseto 223, tel. 232906.
FIAT 132 GLS cambio automatico 1975 L. 3 anni 100 mila. Salzar, via Giuseppe 5 angolo corso Unione Sovietica.
FIAT 132 1800 GLS blu metallizzata 1976; 1800 GLS bianca 1976 anche con doppia garanzia. Salzar, via Giuseppe 5, angolo corso Unione Sovietica.
FORD Transit diesel 100 Ludò furgone verniciato con scritte Tnk perfetto ben tenuto vendo data L. 3 milioni 800 mila trattabili. Tel. 205 1979.

FUORISTRADA
Jeep Commando D, CJ 5 SP-D, Land Rover 88, Range Rover Toyota 8 Isabella, nuova Stratosa 130 Telefonare 2090.400.
FURGONE F 12 Diesel anno 78 unipropriet. perfetto anche internamente vendo Opel Alfa Romeo via Frejus 17 Tel 442.280
GIULIETTA 1300 metallizzata pochi giorni di vita vendo persona Tel 340.663.
H. diesel vetturone d'avanguardia Opel Mercedes Peugeot Saab, corso Orbassano 348, telefono 310 909.
JEEP Wagoneer anno 73 vendo Tel. 310.462.
JUPITER commodo diesel ammortizzata perfetta km 53.000 anno 1978 subito vendo vendo Tel 361134 ore pasti.
LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi chiuso occasioni usate corso Regina Margherita 270.
LANCIA Beta berlina coupé e TOP, nuove condizioni vasto assortimento Lancia Concessionaria Lancia corso Regina Margherita 270
LANCIA Hpe 2000 iniezione cilindrata perfetta Lancia corso R. Margherita 270.
LANCIA 2000 HF vendesi ottime condizioni vetture Lancia corso R. Margherita 270
L'USATO ROMA
Il concetto Punto Lancia corso Charles Cesare 186 Tel. 205.1977 205.2005
PEUGEOT Diesel privato vende 3 m 20 mila accetta permuta a parte L. 4 milioni 500 mila tel 733 124

MERCEDES DIESEL
200 diesel 300 diesel, consegna immediata, Leasing Sava S.p.A., via Torino 175 - Cuneo, tel 0171 65 991 65 972.
MGB Gell Diesel Scirocco 1100 75 Beta Montecarlo Beta coupé HPE 1600 Maxx Daytona 127 126 X20 via Vetta 9 tel 344 041
MINI 120 Lire 75 32 mila km accessoriata privata vende vero contanti Telefonare 219 461 dopo ore 20
MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 443 300 concessionario Volkswagen Porsche Audi Occasioni. Porsche 911 2700 2400 924 914, Opel Rekord Diesel, Peugeot 504 Diesel, Passat 1500 familiare. Citroën, Maserati 2700, Fiorucci, Alfa, Peugeot TL.

NUOVE FIAT
diesel e Rimor alla Concessionaria Fiat Automezzi in via Cassini 46 tel 3800.90 e in via Rivoli 20 tel. 871.127. Vi aspettiamo per farvi provare prima di voi impegnare le nuove Fiat diesel 130 e 131 e la nuova Fiat Ritmo.

NUOVE FIAT
Diesel e Rimor alla Concessionaria Fiat Automezzi in via Cassini 46, tel. 380.890 e in via Rivoli 20, tel. 871.127. Vi aspettiamo per farvi provare senza alcun impegno le nuove Fiat Diesel 130 e 132 e la nuova Fiat Ritmo.
OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vendo Lancia corso R. Margherita 270.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo e pochi pochissimi Lancaplus, corso P 41, tel 472.047
OSART Alfa Romeo via Frejus 12 tel. 442.280 442.351 vendo Alfetta 1800 climatizzata più accessori 75 in condizioni splendide
OSART via Frejus 12 tel. 442.280 442.351 vendo sospensi Mercedes 3500 berlina 81 tel. vetture a disposizione
OSART via Frejus 12 tel 442.280 442.351 vendo de Dieka 1 5 anno 74 ottima occasione.
PANORAMA 128 semestrale privata vendo a privato tel 646.624 ore pasti.
PEUGEOT 504 Station 2.2 1974 bianca, accessoriata perfetta vendesi Spalti, corso Turati 15, tel 399 676.
PORSCHE 924, Volkswagen cabriolet, Fulvia berlina, Fiat 124, Rolls Monteverdi e coupé 320 e 220. Alberto vendo permuta Autocenter, tel. 310.663.
PRIVATAMENTE vende N3U Fiat 500 condizioni eccezionali 1971 460 mila trattabili ogni prova Tel 3338228
PRIVATO vendo proprietario vende vera occasione Alfa 350 MK3 '75 perfetta come nuova via F. Cavallo 17, tel. 4187169.
PRIVATO vende bellissima Dyane 6 fine '76 unico proprietario 1 milione 480 mila, vendo 128 berlina perfetta 68 530 mila. Tel. 345 837.
PRIVATO vende 124 Special 1600 verde 1972 Telefonare ore ufficio 839.434
PRIVATO vende vera occasione Fiat 126 Personal 4 fine '77 colore blu scuro L. 1 milione 850 mila tel 687 1941.
PRIVATO vende 124 perfetta bellissima motore la garanzia 450 mila affare 120 bianco 4 posti perfetto Tel. 450 896
PRIVATO vende 125 impianto gas poi gancio traino Tel 313370
PRIVATO vende bellissima 124 Fiat 1978 pochissimo uso prima perfetta Tel 780 443 ore 800
PRIVATO vende 126 Personal 15 mesi Telefono 948 1372
PULMINI FURGONE
Ideale lavoro e vacanze ampia scelta Transit, Ducat, Fiat 242-238 cabinati 900 F Volkswagen tutti garantiti permute facilitazioni visibili via Cigna 61 Barolo 30, tel. 951251
PULMINI furgoni Fiat 242D 239 34 306 72 letto rialzato 238 passeggeri 850 72 posti(ni) 650 furgone 850 cabinato tutti garantiti facilitazioni permute visibili via Bava 33 Pino Torinese Tel 873.414
RENAULT concessionaria Scirea corso G. Cesare 580, grande vendita usato Renault e usato tutte marche Telefono 205.1977 205.2005
RENAULTO, tel. 353 011 590.073 vende veicoli usati perfettamente revisionati con garanzia a prezzi
SAFARI Rennult R6 anno '76 bellissima. Acquisti, corso G. Cesare 329, tel 207 063
SASSIMONI
vende vasto selezionato Mini 120 Fiat 128, A30 caminetto Cortina berlinetta, Peugeot 204 familiare, Beta coupé e berlina R5 corso Taranto 53, tel. 291.401
SASSIMONI
vende perfettissime 911 T 2.4, 911 2.7 coupe, 914, 911 Carrozzeria Targa nuovissima, Beta coupé e berlina R5 corso Taranto 53, tel 291.401
SCOPTI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche prezzi consegne varie assortimento usato permute, rateizzazioni Corso Tazzoli 15, telefono 599.879
SEGRA 100 16 vettura nuova 4 P ammortizzata a L. 2.700.000 chiavi in mano. Autoexpo, via Torino 50 tel. 298.178
UNIPROPRIETARIO vende 112 modello 1981 come nuova 1 milione 220 mila e 128 1979 argentata 1 milione 320 mila tel. 694.304.
UNIPROPRIETARIO vende Fiat 132 5 marce fine '75, tel. 766098
VENDIAMO tantissime televetture 126 A 112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Bmw, corso Racconigi 15, tel. 698.644
VENDIAMO Fiat 127 1050 Sport 3p 1977 rossa 1 milione 200 mila Fiat 128 1100

Si radunano i campioni bianconeri, Boniperti manifesta ottimismo

Ho fiducia nella Juve

Oggi il lavoro a Villar Perosa - Da lunedì la squadra al completo con i reduci dall'Argentina e Fanna - Trapattoni: «Sarà un duello Torino e Milano»

Mancano i «grandi» e la folla diserta il raduno della Juventus. Ci sono i soliti curiosi, ma stanno zitti e tranquilli dietro le [illegible] messa forse [illegible] eccesso di [illegible]. I [illegible] bianconeri arriveranno lunedì. Oggi c'è la bassa [illegible] anche se fra i «non-azzurri» ci sono personaggi di richiamo. C'è Virdis e c'è Boninsegna, i due antagonisti per la maglia n. 9; c'è Verza fresco e lirato per i lunghi allenamenti sostenuti dopo l'infortunio con esito perfetto ed è pronto al rientro, c'è Alessandrelli che non appare stanco di fare anticamera in attesa del posto; [illegible] Marini che sembra sempre più giovane, e ci sono naturalmente i due nuovi — si fa per dire — Brio e Serena, due difensori giovanissimi che i [illegible] gent [illegible] recuperato dai prestiti per potenziare i ranghi.

Per Brio note di rilievo, prende il posto [illegible] Spinosi. E' un giovane leccese, un autentico atleta, alto un metro e ottantaquattro. Stopper di [illegible]. Bravo in B, nella Pistoiese, tanto che le classifiche finali, redatte dagli specialisti, lo includono nella formazione [illegible] migliori a conclusione dell'intera stagione. Marice Fanna. C'è stata una dimenticanza di Trapattoni. A Fanna è [illegible] aveva concesso una settimana in più di riposo dopo l'avvio del servizio militare, accordando però [illegible] darne comunicazione alla segreteria. Forse sarà a Torino lunedì con tutti gli altri. Se il lavoro dei «non azzurri» andrà bene. Trapattoni concederà a tutti [illegible] Weekend in famiglie. Lunedì pomeriggio quindi, sempre allo stadio, si avrà il grande raduno con partenza immediata per Villar Perosa onde iniziare subito il duro lavoro di rottura, il primo dopo le ferie. Il lavoro che conta.

Il presidente Boniperti [illegible] c'è. Salirà nei prossimi giorni a Villar per salutare i giocatori. Lo rintracciamo nel suo [illegible] nel centro della città. Il primo discorso riguarda il mancato arrivo di Paolo Rossi. La risposta è netta. «*Non potevamo prenderlo, e le ragioni sono note. Comunque ho piena fiducia in questa Juventus*». La domanda è d'obbligo: [illegible] Juventus punta [illegible] campionato o sceglie la Coppa dei Campioni? Boniperti non ha dubbi: «*Sono due traguardi che s'intrecciano. Alla Coppa [illegible] Campioni partiamo da lontano, speriamo che sia l'anno buono. Al campionato non rinunciamo di certo. E' un traguardo troppo importante*».

Trapattoni, prima di salire a Villar con i «reali», conversa con i giornalisti. E' allegro e tranquillo, non si scompone alle domande difficili, ai trabocchetti che dovrebbero metterlo in difficoltà. Si dice tra l'altro che con Paolo Rossi questa Juventus sarebbe stata irresistibile e forse avrebbe scoraggiato le concorrenti milanesi dall'intraprendere l'azione di potenziamento che ha [illegible] invece Milan e Inter sullo stesso piano della Juventus, almeno nei discorsi dell'estate. Trapattoni sorride. «*Sapete tutti perché Rossi non è alla Juventus. E' un discorso chiuso, e non serve riaprirlo adesso, anche perché lo [illegible] le persone competente a trattarlo. Rossi rimane al Vicenza e noi ci teniamo Pin[illegible] Paolo Virdis, nel quale abbiamo piena fiducia*».

[illegible] continua: «*E' vero. Se la Juventus avesse ingaggiato Rossi forse Milan e Inter non avrebbero fatto tanti [illegible]. Ma il campionato si sarebbe appiattito in [illegible] disinteresse pericoloso. Meglio così [illegible] una bella lotta a quattro*».

Trapattoni va in aiuto al suo amico e rivale Radice: «*In questi giorni tutti parlano di Inter e Milan e dimenticano il Torino, che rimane un concorrente pericolosissimo. Lo scorso anno, pur fra molte critiche, finì secondo alla pari con il Vicenza. Il Torino praticamente ha cambiato una sola pedina, Cinotti al posto di Caporale. E' il Torino di sempre, quindi un Torino forte*».

La diagnosi tecnica di Trapattoni continua: «*Il Milan aveva esperienza, ora ha conquistato vivacità. Novellino è un ottimo costruttore di gioco, ed [illegible] Chiodi in [illegible]. Due anni fa era una dei giovani più interessanti. La scorsa stagione [illegible] avuto disavventure [illegible], ma ha disputato un buon finale*». Trapattoni completa la sua analisi. [illegible] un torneo a quattro con la possibilità che il Vicenza ripeta la stessa stupenda gesta che tutti ricordiamo. Anche per questo dico che il campionato sarà più interessante».

Il discorso passa sulle eventuali novità della Juventus, perché è vero che il «mercato» non ha [illegible] innovazioni nei quadri, rimane il fatto [illegible] essere sfruttati i ragazzi che lo scorso anno hanno fatto vedere grandi cose. Parliamo di Virdis, pienamente ricuperato sul piano fisico. [illegible] Fanna, [illegible] sia pure con impegno a mezzo servizio, di Verza, potente mediano di spinta ed infine de Brio, che potrebbe essere, in caso di necessità, il naturale sostituto di Morini. Trapattoni diventa serio. Non vuol abbandonarsi: «*Non posso certo prevedere in anticipo la formazione ufficiale con cui incontreremo a settembre i pericolosi rivali scozzesi nella Coppa dei Campioni e la squadra che affronterà [illegible] campionato. Verza, Cabini, Fanna e Virdis, oltre a Brio, sono pronti a giocare. Hanno possibilità scientifiche, possono essere impiegati in più ruoli. Non è il momento. Chiedo ai ragazzi il massimo impegno, e la massima disciplina. Sono professionisti, devono [illegible] sacrifici*».

Viene ricordato che il pericolo maggiore potrebbe essere la sazietà di vittoria. Gli scudetti, la Coppa Uefa, la conquista della maglia [illegible] ed i conseguenti ingaggi in Argentina potrebbero determinare [illegible] nausea del [illegible]. Trapattoni è esplicito: «*Alla Juventus non capiterà. Abbiamo il dovere di difendere i nostri traguardi. Sprono i giocatori al [illegible] perché questo non succeda*».

Si parla ancora di Virdis [illegible] quando chi il giocatore fino ad ora non ha convinto. Trapattoni lo difende. «[illegible] auguro [illegible] Virdis torni [illegible] ad essere il giocatore che ricordo nelle 10 gare disputate con noi. Mi basta: e non rimpiangeremo nessuno».

Virdis ed il essere al centro dell'attenzione generale e si comporta da ragazzo intelligente. Lo scorso [illegible], al suo arrivo, cinquemila tifosi lo osannarono gridando il suo nome. Ora attorno a lui c'è silenzio, forse addirittura indifferenza. L'attaccante bianconero capisce ed accetta. «*Per me si tratta di ricominciare. Non chiedo attenuanti, chiedo solo il tempo necessario per tornare in forma. Non pretendo il posto. Boninsegna [illegible] dimostrato [illegible] ancora [illegible]. Però mi impegnerò per strappare una maglia da titolare. Se mi hanno tenuto, vuol dire che i miei dirigenti hanno fiducia in me. Devo ripagare questa stima. Lo prometto*».

Si parte verso Villar. Qualche timido applauso, qualche grido d'incitamento. E' un raduno in tono minore. Trapattoni chiama questa squadra il «resto». I tifosi aspettano i campioni veri. La Juventus il campione [illegible], ma il Trap non accetta più il ruolo di prima favorita. Dice ancora: «*Tutti si mimetizzano dietro questa superiorità juventina creando attorno a noi un clima ostile. Contro la Juventus tutti giocano [illegible] morte, contro gli altri si adeguano. Non mi sta bene. Siamo in quattro [illegible] partiti con il Vicenza dietro l'angolo. Siamo uguali. La Juventus è una delle favorite, non [illegible] favorita*».

Giulio Accattino

Il difensore Brio e l'attaccante Virdis al raduno della Juventus («La Stampa» - P. Uccelli)

La magistratura bolognese ha formalizzato ufficialmente l'istruttoria

Cosa dirà l'autopsia di Jacopucci?

Solo il medico ufficiale Pimpinelli presente a Bologna, assenti invece il procuratore Agostino e l'arbitro Baldeyrou - Ancora polemiche di amici e parenti dello scomparso pugile - E' stato effettuato il rilievo necroscopico

BOLOGNA — E' in corso nell'istituto di Medicina Legale l'autopsia di Angelo Jacopucci, ultimo disperato momento nella ricerca della verità sulla morte del pugile messo k.o. da Alan Minter. La disposizione è stata [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luciano Rubini, il quale nella mattinata di ieri ha formalizzato l'i[illegible]. Dopo il riconoscimento [illegible] cadavere [illegible] opera dello zio Giovanni Jacopucci e dell'amico fraterno Marcello [illegible] gli atti [illegible] passati al capo dell'ufficio istruzione del tribunale dott. Angelo Vella, che ha fissato l'inizio dell'autopsia per le ore 18. I periti legali sono i prof. Ricci (di Ancona) e Sabatani, Alaia, Schiich (di Bologna); per la famiglia Jacopucci sostituisce parte civile, il dottor Murino di Civitavecchia.

Dei tre destinatari delle comunicazioni giudiziarie inviate domenica dalla [illegible] di Repubblica per omicidio colposo (il manager Rocco Agostino, il medico di gara Ezio Pimpinelli, l'arbitro francese Raymond Baldeyrou), era presente solo Pimpinelli, che ha nominato [illegible] difensore di fiducia l'avv. Giancarlo Gilidoni, del Foro di Bologna. Baldeyrou è difeso dall'avv. Roberto Lunici, Agostino (che nomina difensore l'avv. Biondi e ha telegrafato alla Procura della Repubblica di Bologna annunciando che [illegible] sarebbe stato presente in giornata) è rappresentato, sempre d'ufficio, dall'avv. Walter Vita, sostituito peraltro dal collega Luca Strazzari. Per la parte civile [illegible] presenti l'avv. Paolo [illegible] di Torgiglia e, in sostituzione dell'avv. Nicola Lombardi di Roma, il bolognese avv. Giuseppe Giampaolo.

Con loro, all'istituto [illegible] Medicina Legale, si trovavano [illegible] amici (tra i quali il suocero Pietro Verbo e lo zio Giovanni Jacopucci) e amici del pugile in [illegible] sala dell'istituto hanno portato anche la bara con la quale giungerà, forse oggi a Torgiglia la salma del pugile. Inchiodata sul coperchio vi è la targhetta con inciso «Angelo Jacopucci 22-7-'78»; accanto, un sacchetto di plastica con i vestiti.

L'autopsia dovrà accertare quali fossero le condizioni generali del pugile e possibilmente quali colpi abbiano causato l'ematoma. In sostanza si cercherà di appurare se sia stata esclusivamente la terribile serie di colpi di Minter a causare la morte di Jacopucci. Come in casi [illegible] genere, [illegible] potranno riguardare anche l'intervento operatorio [illegible] magistrati, l'unico a scambiare qualche parola con i giornalisti è stato il dottor Rubini. «La formalizzazione — ha detto — consente in un fatto [illegible] co-pratico, in quanto l'istruttoria sarà lunga e complessa».

Gli amici non hanno intanto attenuato il vigore delle polemiche. Alberto Renzi, presidente della Pugilistica Terquinia, specifica ora che Andrea Ciaccio, l'ex procuratore di Jacopucci, firmò il contratto per il combattimento con [illegible] il 4 luglio scorso. Due giorni dopo Jacopucci passò alla colonia di Rocco Agostino per [illegible], ha affermato Renzi, «la sera di Bellaria il procuratore vero era ancora Ciaccio: Agostino è stata una parentesi».

«La famiglia Jacopucci — ha detto ancora Renzi — non vuole vendetta; Angelo era un pugile integro, perciò chiede che si accerti se sia possibile evitare la tragedia». Renzi ha auspicato che la vicenda porti a far luce [illegible] sull'episodio del pugilato e ha criticato il caso [illegible] pugile di Terquinia, Gabriele Peluzzi, a suo dire impazzito dopo aver subito una terrificante punizione il 19 aprile scorso a Cagliari contro De Montis.

Giovanni Cerullo, noto tecnico e primo [illegible] di Jacopucci, [illegible] inviato [illegible] stesso Renzi [illegible] sconcertante ritrovarsi sul tavolo della tragica seduta «Ad Angelo è mancato ha detto un buffetto, su una guancia, ha tastato il polso, ha guardato gli occhi e, dopodiché [illegible] secondi, gli ha detto di andare a fare la doccia».

«Sono cose che vanno dette — [illegible] no a sue volte Maurizio De Santis, uno dei più cari amici di Jacopucci —anche perché certe cose sono enormi. A quanto mi risulta, ad esempio, Agostino a Bellaria non aveva [illegible] la borsa del ghiaccio da applicare [illegible] nuca di Angelo negli intervalli. E' mai possibile? Forse non avrebbe cambiato [illegible], [illegible] in tutti i modi qualcosa avrebbe fatto».

Pietro Verbo, suocero del pugile, se la prende con i giornalisti: «[illegible] sera Angelo — [illegible] — [illegible] sono contento [illegible] ring perché disse che aveva accontentato tutti, accettando la bagarre "per far piacere ai giornalisti e ai denigratori" [illegible] cambiato modo di combattere ed è finita come è finita, della sua morte sono responsabili anche voi, perché se Angelo boxava come sapeva lui, non moriva».

«Sembrava che se la sentisse — mormorava Maurizio De Santis — quella sera poco prima di salire sul ring: "O vado giù io o va giù lui, mi disse. [illegible] incontro [illegible] lui"».

r. ba.

Stampa inglese pareri contrastanti

LONDRA — Continua [illegible] sulla stampa inglese l'eco della tragica fine di Angelo [illegible]copucci. I commenti sono incentrati sulla polemica — più [illegible] che mai all'indomani di scioglire del genere — circa l'opportunità di mettere al bando il pugilato.

Si legge sul «*Daily Telegraph*» che la morte di Jacopucci «*è un fatto molto triste ed è comprensibile che il suo avversario Alan Minter — al quale non si può muovere alcun addebito — ne sia rimasto scosso. [illegible] comprensibile ci sembra l'atteggiamento di quelle Cassandre che approfittano di simili avvenimenti — peraltro abbastanza rari — per predicare a favore dell'abolizione dello sport in quel momento sotto inchiesta...*

Scrive invece «*The Guardian*» che [illegible] volta, quando [illegible] boxe andava veramente forte, sarebbe stato impossibile mettere al bando; «*Ma nell'Inghilterra di oggi attirata dalla disoccupazione, la storia sembra quella di un lungo e netto declino. I ragazzi dei grandi centri metropolitani non individuano più nel ring una strada per raggiungere la fortuna né per fuggire la [illegible]. I Beatles hanno indicato loro un'altra via. Ma adesso [illegible] adesso, la proibizione di questo sport sarebbe possibile, se soltanto lo volessimo*».

Elpel (già in coma) salire sul ring

BERLINO OVEST — Il pugile tedesco Joerg Elpel, ex campione d'Europa professionista dei pesi welter, che in seguito ad un k.o. è rimasto [illegible] giorni in coma all'inizio di quest'anno, vuole risalire sul ring.

Elpel, che ha solo 30 anni, lo ha affermato in un'intervista pubblicata dal giornale di Berlino Ovest.

Il Tour non è più il Tour

Bisogna tornare alle «nazionali»

A Hinault la vittoria frutterà 40 milioni

Il Tour di quest'anno ricorda un po' il Giro d'Italia del '75: due corse di serie B, salvato — ma poco ed un corto punto — dalla vittoria di un corridore di casa, in quel Giro Faustо Bartoglio, piccolo corridore diventato improvvisamente grande grazie ad un momento magico forse [illegible] irripetibile. [illegible] a portare [illegible] maglia [illegible] in cima [illegible] Stelvio, sventando la minaccia — una minaccia [illegible] reale, fino all'ultimo chilometro — rappresentata da un [illegible] seminarista spagnolo, Francisco Galdos, molto stupito di [illegible] così in alto. Se avesse vinto l'ex seminarista, il Giro sarebbe finito in burla. [illegible] vinse Bartoglio, bracciante, e ci si illuse che fosse nato un nuovo campione. [illegible] non altro, il pericolo Galdos era scampato.

Sullo Stelvio, quel giorno, ci fu chi pianse di gioia. Ai Campi Elisi, domenica, duecentomila parigini [illegible] Hinault, «enfant prodige» del ciclismo transalpino. Hinault, ex contadino bretone, ha impedito — con autorità, è vero — [illegible] il Tour finisse [illegible] mani di Zoetemelk, [illegible] succhiaruote, oppure di Agostinho, portoghese trentaseienne che era rimasto inattivo per tre mesi a causa di un incidente. Una vittoria di Zoetemelk o di Agostinho in Francia sarebbe stata come una vittoria di Galdos al Giro. Cioè una pagina della [illegible] del ciclismo da voltare in fretta.

Ma [illegible] realtà di fondo reale. Contro chi [illegible] combattuto, Hinault? Contro un Thévenet che era l'ombra di se stesso (o si è ritirato); contro un Kuiper messo fuori gara da un incidente; contro un Pollentier cacciato via per tentata frode all'antidoping. Contro nessuno, e quelli, visto che i campioni — per colpa loro, ma non soltanto loro — hanno preferito trascorrere un tranquillo luglio a caccia di ingaggi: poco lavoro, qualche isolato e se ci rimette il ciclismo, pazienza. Non fa colpo, Hinault. [illegible] assente di chi avrebbe dovuto — e magari potuto — battere. Ma non parliamo di un nuovo Merckx, per favore. O, almeno, non parliamone ancora. In un Tour di sette tappe [illegible] si può essere sicuri che chi lo ha vinto sia di serie A?

Chi è questo Hinault? E' un bretone, e in Francia si usa dire «tenace come un bretone». [illegible] Bretagna è la terra del ciclismo, si corre quasi tutti i giorni, si organizzano circuiti in ogni contrada e con il ricavato si finanziano le altre attività sportive. Molte società di calcio minori vivono così, con i proventi del ciclismo. Hinault è bretone ed è anche contadino: [illegible] specie di «razza Piave». Ma ha modi gentili, è educato, forse un po' timido. Un Satorni francese.

E' nato in un paese che si affaccia sul mare del Nord, Ilfinac, sul golfo di Saint-Malo, il vecchio fortilizio dei pirati. Ora vive a Quessoy, il paese di sua moglie: [illegible] abitanti da fiaba, poi la mammella; perché termo non riesce a stare, nei mesi in cui non pedala. Quando diventò professionista, quattro anni [illegible], in gruppo non fu ben accolto: gentile, sì, [illegible] mai disposto a scendere a compromessi; gli dissero che bisognava rendersi amica Pauldor, fui scrollò le spalle e rispose che di «padri nobili» non ne aveva bisogno. I francesi, che avevano intuito la forza di questo ragazzo bretone, lo tennero parecchio in naftalina.

[illegible] grossa corsa e [illegible] nessuno sforzo troppo violento. Hinault era una cosa preziosa, [illegible] sciuparla. E' stato gettato [illegible] mischia [illegible] quale mischia?) al momento giusto. In un Tour così, Hinault non poteva fallire. E non [illegible] fallito.

Un grosso campione? Chissà. Ora i francesi stanno costruendo la «nazionale» per i «mondiali» in Germania fatta su misura per lui: [illegible] che Hinault, per rendere più pregiosa [illegible] sua maglia gialla un po' svalutata, ci metta sopra qualche briciola. [illegible] circuito del Nuerburgring, a fine agosto, Hinault dovrà gettare completamente la maschera e far vedere quel che c'è sotto. Nella tana di Taureau, i campioni ci saranno tutti. Hinault lo sa ed ha limitato i circuiti ad ingaggi post-Tour, sottanto una ventina, che gli faranno piovere in tasca una quarantina di milioni. Poi basta con gli schenzi.

Gli italiani, intanto, si mordono le unghie: in un Tour in cui uno Zoetemelk qualsiasi ad arrivare secondo, un Agostinho [illegible] e un Gruyère (ex gregario di lusso di Merckx, futuro «spalla» di Moser) giunto dopo aver tenuto a lungo la maglia gialla, per i nostri di sarebbe stato spazio. Moser e Baronchelli avrebbero [illegible] potuto far maglia di chi ha seguito il francese nella classifica finale. In sostanza, il ciclismo italiano in Francia sarebbe stato protagonista. Una bella [illegible] gettata alle ortiche.

L'ultimo nostro successo al Tour risale al lontano '55, quando Felice Gimondi — testa dura d'un bergamasco — mise in fila tutti, nonostante fosse [illegible] primissima esperienza in campo internazionale. Poi, più nulla. [illegible] il Tour torni ad essere quello di una volta — cioè la più grossa corsa a tappe del mondo — deve cambiare formula, cioè tornare a quella antica: le «nazionali».

Accorgersi di aver imboccato una via sbagliata e tornare indietro per imboccare quella giusta è sintomo di intelligenza.

Maurizio Caravella

Dalla altre [illegible]

Antognoni cambia gioco?

Paolo [illegible]ossi, il nuovo allenatore [illegible] della Fiorentina, ieri al raduno della squadra viola ha detto: «Credo di essere un trainer progressista, nel senso che mi piace il gioco a tutto [illegible] Imposterò la squadra secondo criteri moderni». Si [illegible]ppuntamento si sono presentati diciannove dei ventidue giocatori selezionati per il ritiro collegiale di Fiuggi-Fonte in Lunigiana che la squadra raggiungerà stasera. Mancheranno ancora Antognoni, bloccato ad Abano Terme dalle cure ai linfoni per la tersa[illegible] al piede destro, nonché Venturini e Di Gennaro, entrambi in servizio militare.

Tre dei sei nuovi giocatori del Bologna hanno preso i primi contatti con la società ieri. Si tratta dei tre ex [illegible]: Renato Sali, Maurizio Memo e Antonio Sorden [illegible] che a tutt'oggi ha disputato 250 partite, ha espresso fiducia per l'avvenire della squadra che con gli ultimi inserimenti presenterà «una tra le difese migliori d'Italia».

Oggi alle 17 raduno al Inter. Tra i convocati molti giovanissimi: Marco Maria, in lista di svincolo, in [illegible] una sistemazione [illegible] serie A. «Abbiamo ricevuto proposte [illegible] una società di B — dice Beltrami d.s. nerazzurro — ma noi l'abbiamo respinta, perché pensiamo che Mario possa trovare posto in A». [illegible] non si sistemerà, dopo ferragosto Mario [illegible] allenerà con l'Inter [illegible] Appiano Gentile.

Stefano Chiodi, neo-milanista, arriva oggi a mezzogiorno a Milano, su invito del d.s. Vitali. Discuterà l'ingaggio. Potrebbe firmare il contratto

Scontro tra vecchia e nuova generazione [illegible] 38 titoli da assegnare

Agli «assoluti» di atletica (da oggi [illegible] Roma) non ci sono occhi solo per Mennea e Simeoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Due giorni di gare, 38 titoli da assegnare, il meglio dell'atletica nostrana in passerella da oggi a Roma: gli «Assoluti» offrono l'occasione per tastare raccolto il meglio del nostro sport e constatare come l'atletica italiana, che si guida in Pietro Paolo Mennea ed in Sara Simeoni, in effetti non debba identificarsi unicamente nel barlettano o nella veronese Mentre correrà due gare, 100 e 200, in una prova generale degli europei, [illegible] pure con stimoli ed avversari diluiti, la Simeoni si batterà soprattutto contro se [illegible] nel salto in alto, dove le attuali [illegible] forma potrebbero offrirle l'occasione [illegible] salire [illegible]. Ma poi, [illegible] animare [illegible] pedana dell'Olimpico, saranno tanti altri ragazzi, alcuni già noti, altri [illegible] ricerca di una consacrazione.

Ottocento circa gli iscritti ai campionati, compaiono nell'elenco anche i nomi di [illegible], Zarcone e Montelatici. I primi due però non ci saranno. Fava nei «lesta» di [illegible] senza essere in condizioni eccellenti. Solo però quando questi vengono effettuati nei laboratori medici. Viceversa in pista soffre e fatica ad andare avanti. Inutile quindi sottoporlo ad un'eventuale resa, già il [illegible] morale non sembra dei più alti. Tornerà alle gare in una maratonina il [illegible] agosto o prima [illegible] da quella gara sapremo se Franco è recuperato, se a Praga ci [illegible] lui Zarcone [illegible] soffre [illegible] ed [illegible] palpacolo: milanno [illegible] che tarda a passare e che lo consiglia a restarsene a casa per proseguire nella preparazione infinita Montelatici, sicuramente in allenamento da una[illegible] e c'è la sua orgogliosa volontà di non dibattere l'appuntamento tricolore, dall'altra i legittimi timori di compromettere il prosieguo della stagione. Il getto del peso è in programma domani e Marco deciderà all'ultimo.

Stasera [illegible] 17 titoli, undici in campo maschile, sei femminili. Tutte le gare offrono qualche motivo di interesse, anche quelle — come i 100 che Mennea non [illegible] ad aggiudicarsi — dal pronostico apparentemente chiuso. Al di là dei «numeri uno», che possono essere Mennea, Ortis, Uriando la Dorio, c'è infatti [illegible] verificare cosa offrono le singole specialità. Per restare ai 100, ad esempio, ecco lo scontro tra la «vecchia» generazione (Caravani, Rasori, Curini) e la «nuova» (Grazioli, Ciamponi, Forni) con indicazioni comunque utili anche per Villori, che deve scegliere titolari e riserve per la staffetta veloce di Praga nella quale — vista la facilità di scendere sotto i 40" in Finlandia, dove pure mancavano Mennea e Grazioli — si può sperare molto.

Ortis correrà i 10 mila per intenzionato a rinunciare, domenica sera, a scendere in pista sulla distanza minore, nonostante l'occasione di conquistare due titoli. Per giudicare questa scelta aspettiamo di vedere quali ritmi imporrà stasera il fratello alla sua gara preferita anche ossare una ricerca di una conferma di quella possibilità che tutti gli accreditano sui 10 mila e che lui, [illegible] con delusione, rifiuta ripetendo che non si tratta di gare che «sente».

Alla ricerca di se stesso — e del limite (1'47"5) di qualificazione per gli europei — abbiamo stasera anche Carlo Grippo, che il periodo di [illegible] Asiago sembra aver sufficientemente ripensato restituendolo in condizioni quali quest'anno non aveva ancora mostrato. Poi ci saranno Volpi (3 mila siepi) e Orlando (martello) a cercare di migliorarsi, con quest'ultimo in grado di ritoccare anche il limite nazionale di Vecchiato. Simeon-De Vincentiis daranno vita all'ennesima sfida nel disco. Ballati cercherà di contrastarsi contro le giovanili velleità altrui sugli ostacoli basi. Maurizio Damilano offrirà un saggio della sua possibilità sulla distanza a lui più care, i 20 chilometri di [illegible] ed augurandoci che [illegible] tentato faceta Pietro Paolo nel [illegible] triplo. Vera incognita salto invece il salto in alto, dove dieci [illegible] hanno già [illegible]. Il modesto limite di ammissione [illegible] europei (2,15) ed il lungo, dove sempre si spera nell'esplosione di qualche giovane talento.

Tra le ragazze [illegible] problema per la Dorio (800), mentre Milano (100) e Ciuffi (400 ostacoli) dovrebbero confermare la loro superiorità. [illegible] Fastello il compito di [illegible] difficile l'accoppiata della Gargano, mentre Clemente e Nisi si giocheranno il titolo del salto in lungo e Bano, Zamboni e Scaglia quello del disco.

Giorgio Barberis

Programma e tv

9 — decathlon: m 100
9,15 m 400 ostacoli F (batterie)
9,35 m 400 ostacoli M (batterie)
9,50 decathlon: lungo
m 800 F (batterie)
10,05 m 800 M (batterie)
10,25 m 100 F (batterie)
10,40 m 100 M (batterie)
decathlon: peso
11,10 staffetta 4 x 400 M (batterie)
staffetta 4 x 400 F (batterie)
18 — marcia km 20 (finale)
lancio del martello (finale)
salto in lungo F
decathlon:
19,45 m 400 piani F (batterie)
lancio del disco F
19,55 salto triplo (finale)
20 — m 400 M (batterie)
salto in alto M (finale)
20,15 m 1500 M (batterie)
20,25 m 100 F (semifinali)
m 100 M (semifinali)
20,50 m 400 ostacoli F (finale)
21,05 m 400 ostacoli M (finale)
21,20 decathlon (m 400)
21,25 lancio del disco M
salto in lungo M
21,30 m 800 F (finale)
21,40 m 800 M (finale)
21,45 m 100 F (finale)
21,50 m 100 M (finale)
21,55 m 3000 F (finale)
22,10 m 3000 siepi (finale)
22,25 m 10.000 (finale)

Tv — Stasera la televisione trasmetterà sulla rete 2, dopo il telegiornale della notte (ore 23,15 circa), una sintesi delle gare della prima giornata. Domani invece (rete 1) è previsto un collegamento in diretta nella rubrica «Mercoledì sport».

Il clima in [illegible] squadra ha influito sul rendimento ai campionati mondiali di Amburgo

Scherma, per noi [illegible] passo indietro che deve far meditare

Due medaglie di bronzo, soltanto: sono il bilancio degli azzurri ai campionati mondiali di scherma disputatisi ad Amburgo. Alla vigilia si sperava in qualcosa di più, almeno di ripetere il bottino dello scorso anno a Buenos Aires dove si erano [illegible] un [illegible] posto e due [illegible]: [illegible] anche come piazzamenti gli italiani sono [illegible] all'attesa compiendo un passo indietro che non [illegible] (pozzato).

A Formia, un mese prima delle gare andate, quando i tiratori azzurri erano stati radunati in ritiro, avevamo raccolto un'impressione [illegible] completamente positiva dell'ambiente, malumori, rapporti delicati balzavano all'occhio anche se si sperava che il periodo [illegible] via in comune [illegible] a superarli. Chi ha praticato o conosce la scherma sa che una gara rappresenta sempre un'incognita in cui è difficile fare previsioni. Troppi fattori concorrono infatti a determinare un risultato. Lo scorso [illegible] esempio, [illegible] potevamo trovarci d'accordo con chi si stupì che l'olimpionico Dal Zotto non fosse riuscito a raggiungere la finale del fioretto individuale, mentre [illegible] in una logica [illegible] cosa, magari difficile a capirsi per il profano, ma non per l'addetto ai lavori.

Quest'anno, invece, il «buco» degli italiani non sappiamo a dire che può e deve preoccupare i responsabili azzurri. Troppe cose in questa stagione che pure ha avuto momenti esaltanti specie grazie al torneo di Mestre, lasciano perplessi e potrebbero essere l'avvisaglia di gravi fratture, il ritiro della Cecconetti, in prima luogo, perché «disgustata dall'ambiente» (non dimentichiamo che la romana ha 15 anni), è stato per lo più ovattato in un pudico silenzio ne si risulta [illegible] promesse [illegible] — su fatti che tra l'altro sono in molti a conoscere —, né stato stati presi provvedimenti.

Egualmente applaudo della poca armonia che univa alcuni dei componenti della squadra di [illegible] retto, sulla carta — e per risultati ottenuti — la più forte [illegible] si può mandare, né — come purtroppo avvenne facilmente polverizzato — gli spadisti sono riusciti (il discorso vale anche chiaramente Bellone) a legittimare la loro presenza ai «mondiali»: si spera [illegible] un miracolo che, nell'anno in cui neppure i fanciulli hanno rispettato le attese, naturalmente non è venuto.

Un clima non ideale fin, dunque, accompagnato la squadra azzurra in terra tedesca: gli unici acuti sono venuti dagli atleti e soltanto la «famiglia» degli schermitori ha saputo trovare in se stessa gli stimoli per un buon risultato nella prova a squadre, con un terzo posto che con un pizzico in più di fortuna (senza gli infortuni che hanno finito l'opera del cugini Montano, Mario Aldo e Tommaso) avrebbe potuto essere risultato ancora più valido.

FIORETTO MASCHILE — *Il valore dei singoli è stato chiaro [illegible] individuale [illegible] tutti e cinque i nostri rappresentanti sono arrivati al tabellone dell'eliminazione diretta. E' ottenere [illegible] siamo stati l'unica nazione. Nessuno però è entrato nella [illegible] che ha poi visto il successo di un francese della nuova [illegible]. Flament. Certo non siamo stati fortunati, ma il quinto posto successivo della prova a squadre, che lo scorso anno ci aveva visti secondi, fa pensare che in effetti qualcosa non sia andato per il giusto verso, fors'anche nel tipo di preparazione intrapresa.*

FIORETTO FEMMINILE — *E' fortissima [illegible] Collino e con solo tre mesi di allenamento, su di una pedana che la Federscherma le ha fatto, appositamente allestire nel giardino di casa a Ischia, è arrivata alla finale. Poi secondo logica, ha pagato i due anni di inattività. Ma è chiaro che su di lei si potrà ancora contare in futuro così come sulla [illegible] esuberanza di Dorina Vaccaroni, che è neppure [illegible] anni può già essere considerata tra le migliori dodici tiratrici del mondo. Speriamo a [illegible] punto che torni alle gare anche Carola Cecconetti e allora per Mosca — fra due anni — avremo una squadra da finale per i primi due posti. Nota di merito, infine, alla gara di Amburgo, anche per Patrizia Cagliori.*

SCIABOLA — *Michele Maffei dopo la sparagglo che gli aveva dato la medaglia di bronzo ha fatto autocritica: «Con la preparazione che avevo ho già ottenuto fin troppo». Certo è che il romano, indicato nel 71, sta dimostrando una continuità eccezionale, sesto a Montreal, quinto lo scorso anno, terzo adesso. Il suo esempio deve stimolare gli altri che, nella prova a squadre, hanno d'altronde dimostrato di valere.*

SPADA — *Dal cilindro è uscito Pantelli arrivato all'eliminazione diretta [illegible] con Belone che, quarto in Coppa del Mondo, è complessivamente l'azzurro ad aver ottenuto il miglior piazzamento in questa manifestazione. La sconfitta contro la Cecoslovacchia nella prova a squadre testimonia il valore dei nostri spadisti «promiscui» — ma per quali meriti? — con la partecipazione ai mondiali.*

Un altr'anno la rassegna iridata sarà in Australia dove c'è da augurarsi non succedano gli spiacevoli episodi che hanno turbato questa edizione tedesca dei mondiali. Innanzitutto le accuse del tecnico di casa ai giudici italiani e francesi di aver propiziato delle combines, quindi il «regalo» del titolo della spada all'idolo tedesco Pusch grazie a un cronometrista «casalingo» che ha condannato il francese Riboud a una sconfitta non subita in pedana. Per la scherma italiana c'è dunque un anno per chiarire i suoi problemi e delineare — salvo minimi varianti dell'ultima ora — la squadra per l'Olimpiade del 1980: occorre infatti programmare alternativamente per non trascurare di loro nuovi passi indietro che, questa volta, non potrebbero trovare facili scusanti.

g. bar.

Questo il medagliere dei mondiali

	Fioretto femminile	Fioretto maschile	Spada	Sciabola
1°	SIDOROVA Unione Sovietica	FLAMENT Francia	PUSCH Germania Ovest	KROVOPOVSKOV Unione Sovietica
2°	RACZOVA Cecoslovacchia	ROMANKOV Unione Sovietica	RIBOUD Francia	BURTZEV Unione Sovietica
3°	MANISCH Germania Ovest	HEIN Germania Ovest	JACOBSON Svezia	MAFFEI Italia
1°	UNIONE SOVIET.	POLONIA	UNGHERIA	[illegible]
2°	POLONIA	FRANCIA	UNIONE SOVIET.	UNIONE SOVIET
3°	ROMANIA	UNIONE SOVIET.	SVEZIA	ITALIA

Nella tabella sono indicati i nomi dei primi tre classificati di ogni arma nei tornei individuali ed a squadre

Arcidiacono [illegible] accusa

CATANIA — *Arcidiacono, al rientro da Amburgo, ha lanciato pesanti accuse contro il commissario tecnico Fini. Ha detto, tra l'altro: «Finché ci sarà lui, io in "Nazionale" non andrò più. L'ambiente si è deteriorato e la colpa è soprattutto sua, ha instaurato la politica del sottanismo e dell'odio, ha messo gli uni contro gli altri. I miei dall'attività di due elementi di talento come Marco Romano e Carola Cecconetti non sono avvenuti per caso. E [illegible] da vedo anche io».*

Ai raggiunto Arcidiacono «Prima di andare ad Amburgo abbiamo trascorso a Formia un mese terribile. C'erano persino maestri che facevano la spia. Altro che gioia di fare lo sport. Io con Fini non voglio più avere nulla a che fare. E se altri preferiscono tacere, fatti loro».

Dopo la r[illegible] ai giochi di Algeri

L'Egitto boicotterà gli altri Paesi arabi

Algeri, Gli egiziani all'aeroporto prima del rientro in patria

IL CAIRO — L'Egitto ha deciso di compiere «un boicottaggio sportivo» nei confronti dei Paesi [illegible] aderenti al «Fronte della fermezza» (Algeria, Iraq, Libia, Siria e Yemen del Sud), i quali sono contrari all'iniziativa di pace del presidente Anwar El Sadat.

[illegible] darne l'annuncio, ieri, il ministro di Stato per gli Affari per la gioventù, Mohammed Hamed Mahmoud, ha precisato che l'Egitto rifiuterà di prendere parte a gare sportive organizzate dai c

il sapere

Una statua di Mussolini decapitata e trascinata dalla folla esultante nelle vie di Roma. E' una delle tante scene popolari che avvengono in tutta Italia all'indomani di domenica 25 luglio 1943 quando la radio annuncia, alle 20,30, che «il cavalier Benito Mussolini ha dato le dimissioni» e che nuovo presidente del Consiglio è nominato il maresciallo Pietro Badoglio

Quel 25 luglio del '43 il crollo del fascismo

L'aula era ampia, con volte altissime; dal soffitto affrescato pendeva un lampadario di ferro a forma di ruota; alle pareti, tappezzate in velluto azzurro, c'erano quadri dalle cornici dorate. Quest'aula, adiacente al salone del Mappamondo dove Mussolini lavorava, era detta la sala dei Pappagalli. Normalmente serviva da anticamera ma qui, per l'occasione, i grandi tavoli erano stati accostati fra loro, a ferro di cavallo, con attorno scomode sedie di foggia antica.

Alle 17 la porta dello studio si aprì e apparve Mussolini seguito dal segretario del partito, Scorza. Il duce, in uniforme di comandante della Milizia, era pallido e teso, la vecchia ulcera aveva ripreso a tormentarlo. «*Andiamo nella trappola?*», mormorò all'accompagnatore e raggiunse la sua poltrona. In sahariana nera, i ventotto membri del Gran Consiglio del fascismo — dal presidente del Senato, Suardo, a quello della Camera, Grandi, dai quadrumviri De Bono e De Vecchi al ministro Biggini, da Ciano a Federzoni, da Acerbo a Farinacci, Alfieri, Tringali-Casanova, Bottai, Marinelli — scattarono in piedi sull'attenti. Scorza ordinò: «*Salute al duce*». «*A noi!*» rispose i gerarchi.

Il coro compatto delle voci rimbombò attraverso il balcone spalancato e si spense su piazza Venezia deserta per il caldo afoso (32°) e anche perché, da mesi, vi era vietata qualsiasi circolazione, compresa quella delle biciclette. Su Roma gravava un noioso scirocco, dal cielo a momenti fosco cadeva ogni tanto una spruzzata di pioggia accompagnata dal lontano brontolio del tuono. Era sabato fatale, il 24 luglio 1943, e ricorreva la festività di santa Cristina.

Mussolini era andato a quella riunione del Gran Consiglio senza neppure lontanamente immaginare quale disastroso risultato avrebbe avuto. «*Ho la soluzione in tasca*», aveva confidato al direttore della «Stefani», Suster, suo vecchio amico. E' probabile che contasse, una volta di più, su re Vittorio e pensasse che anche di fronte a un voto negativo del Gran Consiglio (ma quest'organo — diceva la legge — era soltanto consultivo) gli avrebbe comunque rinnovato la fiducia, malgrado tre anni di guerra, di sconfitte e di errori che avevano reso incolmabile il solco fra la volontà popolare e l'azione di governo. E, invece, il suo destino era già stabilito.

Due giorni prima il capo di stato maggiore, Ambrosio, aveva convocato l'aiutante di Badoglio, Valenzano, dicendogli: «*Il 24 o il 25 vi sarà il Gran Consiglio. Credo che Mussolini verrà fatto fuori. Avverti il maresciallo. Digli che si tenga pronto. Digli che non si muova da Roma*» (e Badoglio, informato, aveva scherzosamente dichiarato alla famiglia «*siete tutti consegnati in casa*» ordinando che portassero in cella una delle cinquemila bottiglie di «Veuve Clicquot» pronta da essere messa in ghiaccio).

La sorte di Mussolini era decisa dal gennaio di quell'anno — come attestò Vittorio Emanuele III, nel dopoguerra, in una lettera all'ex ministro della sua Casa, Acquarone —, tuttavia il voto del Gran Consiglio fu, più o meno, un suicidio politico collettivo. E' vero che il duce contava, in quel massimo consesso, su un gruppo di fedeli e anche di fedelissimi (Galbiati, ad esempio, e, a modo suo, Farinacci) ma è altrettanto vero che *tutti*, di fronte al precipitare degli avvenimenti nel rapido giro di sette-otto mesi (a novembre del 1942 avevamo perduto definitivamente la Libia, i tedeschi erano stati annientati a Stalingrado, gli alleati erano sbarcati in Nord Africa, le città italiane venivano massacrate dai bombardamenti aerei) volevano un fatto nuovo, capace se non altro di alleggerire le comuni responsabilità politico-militari della disfatta ormai imminente: il gioco della monarchia fu sfruttare quest'atteggiamento per salvare se stessa dal baratro. Ecco il senso del 25 luglio 1943 e di tutto ciò che seguì nei 45 giorni che condussero l'Italia all'armistizio dell'8 settembre.

Gli storici non possiedono oggi un verbale, né una versione univoca e collimante, del dibattito al Gran Consiglio. Tuttavia le sue linee essenziali possono essere così tracciate, dopo un'esposizione di Mussolini sulla situazione militare (poiché il 10 luglio gli anglo-americani erano sbarcati in Sicilia) e una serie di interventi più o meno massicci da parte di Ciano, Bottai, De Bono (il più drammatico fu quello di Grandi, «uomo del re»: «*Fra le molte frasi vuote e ridicole che hai fatto scrivere sui muri di tutta Italia* — disse puntando l'indice accusatore verso il duce — *ce n'è una che hai pronunciato dal balcone di Palazzo Chigi nel 1924: "Pericolano le fazioni, perisca anche la nostra, purché viva la nazione". E' giunto il momento di far perire la fazione*»), Mussolini dichiarò chiusa la discussione. Poi mise ai voti, per appello nominale, l'ordine del giorno Grandi che era stato firmato da 18 dei 28 membri del Gran Consiglio presenti.

Il nocciolo della proposta Grandi era la richiesta per «*l'immediato ripristino di tutte le funzioni statutarie* e l'invito al duce di pregare il re «*affinché egli voglia, per l'onore e la salvezza della patria, assumere con l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quelle supreme iniziative di decisione che le nostre istituzioni a lui attribuiscono*». Anche se, come al solito, il linguaggio dei politici era contorto, dall'ordine del giorno appariva evidente che fra le «*supreme iniziative*» del re, se c'era stata quella della guerra, poteva esserci anche quella della pace.

Il documento di Grandi ottenne 19 voti su 28 e venne approvato (erano ormai le 3 del mattino di domenica 25 luglio, festa di san Giacomo apostolo; la riunione era durata dieci ore con una brevissima interruzione a mezzanotte per uno spuntino a base di panini e di aranciate. Mussolini, terreo, si alzò a fatica dalla poltrona: «*Sta bene* — disse lentamente —. *Mi pare che basti. Possiamo andare. Voi avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta*»). Ma bisogna notare che quest'appello al re e la richiesta di ripristino delle sue prerogative statutarie erano sostanzialmente contenuti anche negli ordini del giorno di Scorza, che aveva avuto l'adesione di Mussolini, e in quello di Farinacci, che se lo votò da solo.

Del resto anche il duce, nel breve volgere di quelle dieci ore, si era reso conto della necessità di un «cambiamento», che lui però condizionava soltanto alla perdita del comando affidatogli dal re nel 1940. Proprio Mussolini, infatti, ricordò che l'indomani — dopo l'arresto a Villa Savoia — il nuovo governo affidato a Badoglio scrivendo al maresciallo la famosa lettera in cui fra l'altro dice che «*desidero assicurare il maresciallo Badoglio, anche in ricordo del lavoro in comune svolto in altri tempi, che da parte mia non solo non gli verranno create difficoltà di sorta ma sarà data ogni collaborazione possibile (...) e faccio voto che il successo coroni il grave compito al quale (...) si accinge*». Un riconoscimento bell'e buono, «de facto» e, diremmo, «de jure».

E qui vale la pena di rievocare come avvenne la defenestrazione di Mussolini, quel suo ultimo colloquio ch'ebbe col re, il duce, la mattina della domenica 25, dopo aver telefonato dall'ufficio a Claretta Petacci dicendole di «*mettersi al riparo*» finché era in tempo, aveva riposato qualche ora a Villa Torlonia e invano la moglie Rachele, col suo buon contadino, aveva tentato di dissuaderlo dal recarsi a un incontro col sovrano: «*Non andare dal re, non fidarti. Il re è il re e, se gli converrà, ti getterà a mare*». Vittorio Emanuele III, in divisa da maresciallo dell'impero, accolse Mussolini nel proprio reggia, per il consueto incontro settimanale, sulla porta di Villa Savoia. Erano le 17.

Il duce non lo sapeva ma la sua scorta era sotto controllo e duecento carabinieri circondavano l'edificio: una ambulanza della Croce Rossa era in attesa di portarlo via, prigioniero. Entrati nel salotto a pianterreno, mentre l'aiutante Puntoni, preavvisato del sovrano, ascoltava il colloquio dietro l'uscio e pronto ad intervenire, il re, con parole disse «*Caro Duce, le cose non vanno più. L'Italia è "in pezzi". L'esercito è moralmente a terra. Gli alpini cantano una canzone nella quale dicono che vogliono più fare la guerra per conto di Mussolini*». E il sovrano ripeté, in dialetto piemontese, le parole della canzone.

Le versioni del colloquio sono diverse; le fonti principali sono il re, nelle sue confidenze ad Acquarone e altri, Puntoni che, come s'è visto, stava origliando e Mussolini stesso che ne scrisse nei giornali, l'estate seguente, durante la crepuscolare repubblica di Salò. Il senso è questo, e cioè che Vittorio Emanuele, prima esitante e poi sempre più a mano a mano che vedeva l'altro cedere, rinfacciò al suo ex primo ministro la condotta della guerra e le umiliazioni piccole e grandi che la Corona aveva dovuto subire: «*E mi hanno malcurato — disse ferocemente — che quei due stregoni di Farinacci e di Buffarini, che avevate vicini, quando non si sparava se avrei firmato o no il decreto col quale volevate assumere il comando supremo delle forze armate, dissero: "La firmerà, altrimenti lo prenderemo a calci nel sedere"*».

Mussolini, allora, parlò della riunione del Gran Consiglio e, citando gli articoli di legge, disse che il voto non aveva alcun valore deliberativo. Il re, gelidamente, disse che, per lui, era invece indice della volontà del Paese e, per conto suo, aveva già provveduto a sostituire Mussolini col maresciallo Badoglio. Queste parole culminano il duce in pieno «*all'atto del Gran Consiglio — spiegò, seldo, Vittorio Emanuele — è tremenda. Di risentire con lui in 28 per l'ordine del giorno Grandi fra di quattro Cultari dell'Annunziata. In questo momento mi sarei fatto una più solida difesa d'Italia*». Il duce mormorò: «*Allora è tutto finito?*». Vi fu silenzio. «*Allora è tutto finito?*» ripeté ancora Mussolini. E aggiunse, dopo una pausa: «*E che sarà di me, della mia famiglia?*». Il re ripetè: «*Oggi voi non potete più contare su di un solo amico. Uno solo vi è rimasto, io. Per questo vi dico che non dovete avere preoccupazioni per la vostra incolumità personale che farò proteggere*».

Erano esattamente le 17,20 quando il re riaccompagnò Mussolini alla soglia della villa. «*Dov'è l'auto del presidente?*», chiese al colonnello Torella di Romagnano. Poi si ritirò. Il duce scese i sette gradini della scalinata ma gli venne incontro il capitano dei carabinieri Vigliero, che poi morirà fucilato alle Fosse Ardeatine. «*Eccellenza* — gli disse — *vi preghiamo di seguirci per sottrarvi ad eventuali violenze della folla*», e gli indicò l'ambulanza della Croce Rossa. «*Andiamo, non ce n'è bisogno*», mormorò Mussolini. «*Eccellenza* — replicò Vigliero — *ho ho un ordine da rispettare*». Così il duce venne condotto, praticamente prigioniero, alla caserma della Legione allievi carabinieri di via Legnano. Ma alla stessa ora, mentre Vittorio Emanuele III confidava a Puntoni che «*questo è il mio 18 brumaio*», la regina Elena si dolse dell'arresto compiuto sulla porta della casa del re: «*Potevamo trattarlo quando è dove volevamo, non qui — disse freddamente —. Qui Mussolini era nostro ospite. Si sono violate le regole dell'ospitalità. Non è bello, questo*».

Così il tramonto di quel 25 luglio di trentacinque anni fa, il re vide realizzarsi il suo secondo colpo di Stato (il primo risaliva al 1915 quando, scavalcando il Parlamento, aveva deciso segretamente la guerra, e a fianco dell'Intesa) come lo aveva covato, architettato, rifinito e quando — parlando con Puntoni — aveva espresso il parere che «*anche arrivando alla sostituzione di Mussolini il fascismo non si può abbattere di un colpo. Bisognerebbe invece moltificarlo fino a cambiargli fisionomia in quegli aspetti che si sono dimostrati dannosi per il Paese*».

Al re, dunque, il fascismo piaceva ma voleva adattarlo alla sua visione di gretto conservatore, sensibile solo in apparenza allo spirito dello Statuto albertino. E lo mostrò subito. Come alcune ore prima aveva accettato il consiglio di chiamare Caviglia — ottimo militare, mai stato fascista — a dirigere il nuovo governo, così non volle la convocazione del Parlamento e l'immediato distacco dalla Germania (con le belle conseguenze che si avranno all'8 settembre). E quando, il 25 o 26 luglio, Badoglio andò a rendergli visita e cavò di tasca un pezzetto di carta con su i nomi dei nuovi ministri, il re fu pronto ad obiettare: «*Oh, no, no! Nessuno di questi signori. Lei deve fare un governo di funzionari, di tecnici*», che furono poi sette militari, un ex prefetto, tre alti burocrati e cinque direttori generali di altrettanti ministeri. Ebbe, insomma, quello che sognava e voleva, un governo di facciata per coprire i veri gestori politici del colpo di Stato: il potere, secondo lui, doveva restare nelle mani di una sorta di triumvirato (Vittorio Emanuele III, Acquarone, Ambrosio) il cui obiettivo fondamentale era la salvezza della dinastia e la cui struttura portante doveva essere l'esercito.

Su tutta la politica governativa dei quarantacinque giorni dominò, infatti, quello dell'ordine pubblico, esasperato e violento, affidata alle forze armate il 28 luglio, a Bari, contro gli studenti e gli insegnanti, col tricolore in testa e al grido di «*Viva la libertà*», su dirette alle carceri dove, nonostante il crollo del regime, erano ancora detenuti antifascisti come Tommaso Fiore, Peppino Laterza, Guido Calogero, Guido De Ruggiero. Davanti all'ex casa del fascio un reparto militare che montava la guardia all'edificio, applicando l'ordine dello stato maggiore di «*considerare qualsiasi manifestazione come ostile di nemici e rispondere col fuoco*», sparò sul corteo uccidendo venti persone e, fra questi, il figlio di Tommaso Fiore, Graziano, di 18 anni (lo stesso giorno De Bono, riconsiderando il colpo di Stato della monarchia, annotava nel suo diario «*Che manchitanto, oltre che patetici, ha commesso il re, che bisogna ormai su persona da, non è che un sacco di merda*»).

Per la fascista, il governo Badoglio sciolse le organizzazioni fasciste, eliminò il tribunale speciale, arrestò parecchi gerarchi (e poi li scarcerò), lasciò fuggire Farinacci in Germania, mandò persino Bastianini a far l'ambasciatore ma Ettore Muti fu ucciso, misteriosamente, e se non è provato che sia stato Badoglio per una vendetta personale è certo che fu lui ad ordinarne la cattura), annullò la Carta della scuola e la Carta del lavoro, revocò le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti per cause politiche, mandò a spasso i consiglieri nazionali della Camera e, persino, abolì il ruolo di «caporale d'onore della milizia». Il fascio littorio sui biglietti di banca, il saluto romano nelle forze armate, le leggi contro il celibato e trovò anche il tempo di pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che radiava dall'Ordine della Corona d'Italia il signor Carlotto Giuseppe fu Giacomo.

Tuttavia, in questa girandola di disposizioni, evitò di affrontare le questioni fondamentali (Parlamento, partiti, sindacati) e, incaricando il ministro Guardasigilli di «*eliminare dal codice i tratti caratteristici dell'ideologia fascista*», dimenticò il tratto peggiore e più ignobile, quello razzista, sicché non vennero dichiarati nulli i cinque decreti legge, le quattro leggi e i sei articoli introdotti nel codice civile nel 1938 in cui si compendiava la legge razziale (e questa «dimenticanza» peserà in modo non lieve sullo sterminio dei 7642 ebrei italiani «Lager» tedeschi).

Posto a capo di un governo di stato d'assedio, Badoglio si assunse come compito principale quello di concludere l'armistizio ma, una volta, secondo i disegni reconditi di Vittorio Emanuele III, tentando cioè di tenere il piede in tre scarpe, italiani, tedesci e alleati: gli emissari di Badoglio erano già al lavoro da settimane a Lisbona e Tangeri quando in Italia il ministro Guariglia, incontrando il diffidente Ribbentrop, gli negava indignato che si fosse trattative con gli anglo-americani e nel contempo Senise, capo della polizia, inviava i questori a procedere «*con la massima energia e prontezza*» contro chi metteva in giro «*notizie prive di fondamento quali quelle del suicidio del Fuehrer, della avvenuta firma dell'armistizio e simili*».

Mussolini, che era stato prima relegato a Ponza, nella casa già occupata dal prigioniero abissino ras Immiru, e poi all'isola della Maddalena, avrebbe potuto forse dare qualche consiglio a Badoglio ma sganciamento dall'Asse lo aveva intrapreso Ciano. Suo consenso, nel 1942, attraverso un sondaggio a Lisbona presso emissari inglesi; un altro approccio, ancora approvato tacitamente dal duce (sono, queste, rivelazioni dello storico Gianfranco Bianchi) era avvenuto poche settimane prima sempre con gli inglesi, alla vigilia dell'incontro di Feltre tra Mussolini e Hitler. Ma che il Paese volesse uscire al più presto dalla guerra fu una diagnosi comune a tutte le Cancellerie.

Eden disse che «*né Mussolini né Badoglio avrebbero più potuto indurre gli italiani a combattere*»; Hitler, giungendo alle stesse conclusioni, rifiutò l'invito a incontrarsi col re e, questo, anche se Badoglio gli aveva subito telegrafato parte del suo proclama alla nazione, letto la sera del 25 luglio alla radio dalla voce «ufficiale» di Giovan Battista Arista: «*... la guerra per noi continua nello spirito dell'alleanza*». Ma dal balcone del suo ufficio di Cuneo, l'indomani, l'avvocato Duccio Galimberti aveva già espresso il primo defitato della Resistenza antifascista e antinazista affermando che «*la guerra continua, sì, ma fino alla cacciata dell'ultimo tedesco dall'Italia*».

Giuseppe Mayda

Una telefonata del duce

"Claretta, la mia stella adesso si è oscurata,,

Colloquio telefonico del 25 luglio 1943, ore 3,10, fra Claretta Petacci e Benito Mussolini, registrato dall'Ufficio Cifra G. 21:

Claretta Petacci: «Quando hai finito?».

Mussolini: «Da poco...».

Petacci: «Com'è andata?».

Mussolini: «Come vuoi che andasse...».

Petacci: «Mi spaventi!».

Mussolini: «C'è poco da spaventarsi, siamo giunti all'epilogo... alla più grande svolta della storia...».

Petacci: «Ma che hai, Benito mio, non ti capisco!».

Mussolini: «La stella s'è oscurata»

Petacci: «Non tormentarmi, spiegami...».

Mussolini: «E' finito tutto. Cumarre che anche cerchi di mettersi al riparo».

Petacci (si sente il pianto): «E tu?».

Mussolini: «Non pensare a me, fai presto!».

Petacci: «Ma se non si sa nulla...».

Mussolini: «Saprai tra qualche ora»

Petacci: «Sarà una tua idea...».

Mussolini: «Disgraziatamente non è così»

Petacci: «Allora?...»

Mussolini: «Fai ciò che ti ho detto, altrimenti potrebbe essere peggio»

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. SERIO vende corso Trieste 28 int. 5 recente due camere, cucina, 2 bagni, ingresso. 20 milioni. 583 mila, compreso mobili. Tel. 519 821

A. STIPEL corso Monforte via Tommaseo 18 (centralissimo) vende camera servizio 4 milioni. Tel. 519 821

UNIONCASE A.A.A. 349 727 corso Sebastopoli, 145 (fronte stabilimento) vende appartamenti nuovi metri 110 mila, 2 camere, bagni, 18 milioni 600 mila disponibile in negozi, magazzini, posti auto. Sulla linea 103 comodo.

A. CORSO 4 NOVEMBRE 4 Tel. 537 [illegible] vende appartamento 4 camere, cucina, 2 bagni. 31 milioni. Vera occasione.

A. LUCINO CASE 500 mila via Ugolini 46 (corso Sempioni) vendesi quattro 4 stanze, cucina, 2 bagni. 31 milioni 500 mila grande appartamento 5 camere, cucina, 2 bagni. 31 milioni 500 mila. Tel. 3 milioni 200 mila soltanto non perditempo.

A. LUCINO CASE 500 mila via Ugolini 46 (corso Sempioni) vendesi quattro 4 stanze, cucina, 2 bagni. 31 milioni 500 mila grande appartamento 5 camere, cucina, 2 bagni. 31 milioni 500 mila. Tel. 3 milioni 200 mila soltanto non perditempo.

A. Porta Nuova via S. Secondo 38 vendesi alloggio mq 100 ristrutturato. 15 milioni 500 mila. Tel. 519 [illegible]

A. Porta Nuova via S. Secondo 38 vendesi alloggio mq 100 ristrutturato. 15 milioni 500 mila. Tel. 519 [illegible]

A Sanremo vendesi Pascoli 7 in elegante ristrutturazione palazzina appartamenti signorili. Ingresso indipendente, terrazze, giardini. Tel. 0184/[illegible]

A Sanremo vendesi Pascoli 7 in elegante ristrutturazione palazzina appartamenti signorili. Ingresso indipendente, terrazze, giardini. Tel. 0184/[illegible]

ABBIATEGRASSO vendesi [illegible] alloggio in costruzione composto 3 camere, cucina, 2 bagni, 2 terrazze, cantina, box. Prezzo interessante. Telefonare [

In mesi dovrebbe creare 75 mila posti di lavoro

Edilizia, il piano di Stammati partirà subito dopo Ferragosto

ROMA — L'Italia '78 gli Stati Uniti nel '33. governo vuole fronteggiare la cris la crescente disoccupazione con un ampio programma di opere pubbliche, esattamente accadde dopo la «grande depressione» oltreo Un aspetto importan le questo programma riguarda la sistemazione della dorsale appenninica, da un punto di vista non solo abitativo, ma anche morfologico e forestale, per fermare la progressiva degradazione dei monti, e per cercare re insediamenti agricoli, al posto dei villaggi abbandonati. E poi si pensa alla regolamentazione del corso Po, migliorandone la navigabilità, e alla soluzione dei problemi dell'inquinamento, oltre ad aumentare protezione dalle inondazioni: e an il traforo di Monte Croce Carnico, il Friuli e l'Austria, la soluzione del problema di Venezia e il ponte sullo stretto di Messina.

Tutto questo in una visione di grande respiro. A più breve scadenza, subito dopo l'estate, (e secondo alcuni è possibile addirittura subito dopo Ferragosto) Stammati, ministro dei Lavori vuole fare partire i progetti relativi a per 75 mila persone, in un arco di due quadrimestri. In larga parte si tratta di opere pubbliche ma anche di edilizia residenziale.

Il problema è quello di mettere in moto i programmi già esistenti, o sul punto di essere varati. Il piano decennale per la costruzione di abitazioni, con finanziamenti per 1000 miliardi l'anno, prevede la possibilità di interventi localiz nel Meridione.

L'approvazione dell'equo canone deve fra l'altro servire a sbloccare un settore pomiato da tempo; ma che si attendano interventi privati sia che in carenza di questi lo Stato tenti di risolvere in gran parte il problema delle trecentomila abitazioni all'anno da costruire per rispondere alla domanda di case.

E poi il piano edilizio di risparmio casa, che diverrà operativo probabilmente dall'inizio dell'anno prossimo, e che prevede la possibilità di acquisto di un'abitazione collegata col risparmio bancario.

Questa scelta presuppone, da parte dell'esecutivo, la convinzione che nei prossimi c'è da attendersi un intervento notevole da parte dell'industria, sul problema occupazione. E' necessario allora la spinta del governo, e l'edilizia pone da sé come lo strumento migliore, per tutta una serie di motivi.

I cantieri, una volta che ci i fondi (e questo potrà un problema delicato fra Lavori Pubblici e Tesoro) si aprono velocemente, e garantiscono un'altissima capacità di occupazione. Si tratta cioè di un settore «labor intensif». In periodo di congiuntura perciò è di fronte ad una grave situazione mancanza di lavoro, l'edilizia propone uno sfogo immediato. Non solo, ma si «porta dietro» un ampio numero di settori industriali (ne sono stati enumerati fino a 18): laterizi, tondini di ferro, cemento vetro marmi ecc. Agisce perciò da «volano». Infine è un'industria che ha un bassissimo contenuto di importazione: siamo ricchi in materiale edilizio, a parte ovviamente ferro e acciaio.

Però l'occupazione ottenuta così è solo temporanea. E' necessario allora avviare un programma respiro più ampio, l'intervento dell'industria, privata e pubblica, ed è appunto di questo che si ata discutendo in questi giorni: al vertice dei ministri finanziari, ai prossimi (settimana ventura) vertici del governo con partiti e sindacati, per stabilire i dettagli dell'operazione, i suoi tempi, le sue compatibilità con un meccanismo produttivo particolare e, sostengono alcuni, vizioto da caratteristiche «perverse», ma ormai saldamente radicate.

E' ovvio che questa manovra di apertura non va solo, ma è affiancata da un prelievo. Il piano pensioni costituisce un aspetto questa operazione: l'altro aspetto, ma che ancora è possibile definire in dettaglio, è costituito da duemila di nuove imposte indirette (imposte di fabbricazione), da cui viene esclusa benzina.

Di sicuro il dibattito su questo punto, sulla fase «strategica», che va ad interessare larghe fasce sociali del Paese, sarà serrato. Anche perché da parte di alcuni ambienti ministeriali si sostiene che la pressione fiscale e parafiscale nel nostro Paese ha raggiunto, specie relazione al reddito da lavoro dipendente, ormai il massimo livello di tollerabilità.

Marco Tosatti

E' Cortesi commissario della Cassa

ROMA — Gaetano Cortesi è stato nominato commissario straordinario del governo per la Cassa per il Mezzogiorno. Il relativo decreto Presidente della Repubblica, che porta la data del 24 luglio, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri. Il commissario straordinario svolgerà le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio amministrazione della Cassa che è stato sciolto con decreto legge del 21 luglio scorso.

Inail: deficit di 120,7 miliardi

ROMA — Il bilancio consuntivo per il 1977 dell'Istituto nazionale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail) si chiude con un dis l'anno 120,7 miliardi, per la cui copertura non è previsto l'intervento dello Stato.

Dalla relazione del direttore generale onorevole Zanibelli e dall'intervento del presidente onorevole Orlandi è emerso, contrapposizione all'andamento positivo della gestione industriale, un ulteriore aggravarsi della situazione nel settore dell'agricoltura. Questa situazione — ha sottolineato Zanibelli — è determinata dalla «cronica insufficienza del sistema contributivo».

Ai determinarsi di questo dato negativo hanno contribuito, in particolare, i maggiori oneri derivanti dalla rivalutazione triennale delle rendite, con decorrenza 1 luglio 1977, che ha determinato un aumento delle prestazioni da un minimo di 61% a un massimo del 118%, nonché dall'ampliamento del numero delle malattie professionali tutelate.

Saliti a 5,6 milioni i disoccupati Cee

BRUXELLES — Rispetto allo scorso anno, la disoccupazione è lievemente aumentata in giugno nei Paesi della Cee: milioni di persone nel giugno rispetto ai 5,4 del giugno 1977.

I disoccupati, secondo le statistiche della Cee, rappresentavano in giugno il 5,3 della popolazione attiva (6,1 nel giugno 1977).

Rispetto a maggio, il numero dei disoccupati è diminuito Danimarca, Irlanda e Germania Federale.

Crollano i prezzi delle materie prime

Anche i mercati delle materie prime hanno risentito pesantedella del a Londra da giovedì più importante per le contrattazioni dei prodotti di base), in particolare, le quotazioni dello zucchero e del caffè sono precipitate ai livelli più bassi degli ultimi anni.

La flessione delle quotazioni si è avuta soprattutto per la rivalutazione della sterlina (la moneta con la quale vengono quotate le materie prime sul mercato inglese) conseguente al deprezzamento del dollaro

Indagine La Stampa-Camera Commercio sul Piemonte

A giugno la ripresa s'è fermata qualche incertezza per settembre

All'indagine di giugno hanno partecipato 88 imprese, così suddivise sul territorio regionale: 8 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 11 di Novara, 48 di Torino e 10 di Vercelli.

Dal punto di vista settoriale, la ripartizione è risultata la seguente: 6 alimentari, 15 tessili e dell'abbigliamento, 41 metalmeccaniche, 15 chimiche, della gomma e cartarie, 6 del legno e dei materiali da costruzione e 5 altre.

Giugno sembra essere stato, alla luce dei risultati dell'indagine mensile della Camera di Commercio di Torino, un mese di assestamento dopo le spinte ascensionali di aprile e soprattutto di maggio. Infatti, la produzione industriale non dovrebbe essersi discostata da quella del mese precedente, in linea con l'andamento del grado di utilizzazione della capacità produttiva, leggermente scesso nei confronti di maggio.

La domanda interna non ha cessato di fornire elementi di delusione, mentre l'estera si è mantenuta su discreti toni di vivacità.

Tuttavia, se non si può parlare di miglioramento rispetto a maggio, è lecito affermare che qualche progresso, seppur modesto, si è riscontrato sul giugno 1977.

Quanto all'occupazione, ancora dolenti note. Le previsioni a tre mesi, infine, non lasciano sperare grosse novità sotto nessun aspetto. La produzione dovrebbe marciare sul ritmo di questi ultimi mesi, la domanda interna rafforzarsi un poco, quella estera cedere forse qualcosa.

Passando ad un esame più approfondito si osserva:

Produzione — *Nei confronti di maggio non è stata riscontrata nessuna variazione apprezzabile, viceversa rispetto al giugno 1977 si sarebbe manifestata una certa ripresa. E' quindi il terzo mese consecutivo che viene segnalato un miglioramento sul corrispondente periodo dell'anno precedente.*

Sotto il profilo settoriale si rileva rinvigorimento dei toni operativi sul maggio nell'industria alimentare e la cartaria; un peggioramento invece per quella tessile, del metallurgica e la chimica; immutate le altre.

Ordinativi interni — *Si è ancora riscontrata debolezza di fondo, per cui si ha ragione di ritenere che i livelli della domanda interna in termini reali siano più o meno gli stessi di dodici mesi fa. Desta qualche preoccupazione il calo rimarcato rispetto a maggio.*

Dal punto di vista settoriale si rileva che gli ordinativi interni del comparto alimentare, del tessile, del metallurgico, del legno, del meccanico e della gomma hanno denunciato scompensi sul maggio.

Ordinativi esteri — *Sono stati anche in giugno abbastanza sostenuti, presentando un apprezzabile tasso di crescita sul giugno '77. Qualche modesto rallentamento è stato al contrario notato sul maggio e ciò conferma l'impressione non del tutto favorevole che era già stata ricavata dai risultati della scorsa indagine.*

I mercati esteri che tra maggio e giugno hanno tirato di più sono risultati quello dei prodotti alimentari, dei materiali da costruzione e dei meccanici.

Occupazione — *Sia tra maggio e giugno, sia tra il giugno 1977 e lo stesso mese di quest'anno si sono manifestate involuzioni occupazionali. Infatti, anche questa volta solamente le industrie automobilistiche hanno accresciuto i loro organici contrastando la tendenza generale.*

Scorte di prodotti finiti — *Anche a fine giugno i magazzini di tali prodotti sono apparsi mediamente esuberanti, come del resto lo erano già lo scorso mese. Si rileva al riguardo che l'industria alimentare, quella del legno e dei materiali da costruzione, la metallurgica, l'automobilistica e la chimica hanno giudicato grosso modo adeguati i livelli delle proprie giacenze, mentre tutte le altre hanno riscontrato una situazione di sovradimensionamento.*

Utilizzazione impianti — *Il valore medio relativamente al campione di industrie preso in esame nello svolgimento dell'indagine è stato per giugno pari al 73 per cento, contro il 74 per cento di maggio e il 73 per cento di aprile. Non si sono perciò registrate grosse novità e rimane valida constatazione di fondo di insufficiente sfruttamento degli impianti che si trascina da anni.*

Cassa integrazione — *In giugno ha principalmente riguardato il ramo tessile e dell'abbigliamento (40 per cento del complesso delle aziende appartenenti a tale settore) e il cartario. Qualche caso è stato evidenziato pure nel comparto meccanico.*

Fatto pari a cento il numero delle imprese interessate, in giugno il 18 per cento ha richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni, mentre il rimanente 82 per cento se ne è astenuto. A maggio la percentuale era stata del 15 per cento.

Previsioni — *Ove si prescinda dalle usuali fluttuazioni di ordine stagionale dovute alle vacanze estive, si osserva che la situazione di fondo non dovrebbe subire nei suddetti tre scostamenti di certa entità. Infatti, la produzione dovrebbe mantenersi sugli attuali ritmi, mentre nei confronti dell'occupazione sembrano probabili ulteriori lievi cedimenti.*

Esportazioni bene calano gli occupati

Il voto attribuito a giugno all'industria manifatturiera piemontese è stato pari a zero, e di conseguenza per la prima volta nell'anno non vi è stato un valore negativo.

Il suddetto punteggio è derivato da una spinta positiva segnata dalla produzione dalla domanda estera, compensata da una perdita di colpi dell'occupazione. Quanto alla domanda interna, essa non ha evidenziato oscillazioni tali da influire sulla formazione dell'indice.

In merito ai vari settori operativi, rispetto a maggio si sono notati regressi dell'industria chimica (scesa da + 9 a + 6), della meccanica (da + 3 a + 2) e dell'automobilistica (da + 2 a + 1).

Invariati rimasti il comparto metallurgico, il tessile e dell'abbigliamento e il manifatturiero vario: viceversa sono progrediti il cartario (da —4 a +2), l'alimentare (da —4 a —3), il legno e dei materiali da costruzione (da —10 a —5) e quello della gomma (da —10 a —8).

Per concludere, alcune considerazioni emerse corso dei contatti con le imprese intervistate:

— sono processi di riorganizzazione industriale: ciò ha comportato spesso attriti di ordine sindacale;

— assenteismo, costo del denaro, problemi finanziari, incremento degli oneri di produzione: i punti più dolenti del panorama del mondo del lavoro piemontese.

Verso quote record il franco svi e l'oro

Il dollaro continua rotolare Trascina con sé anche la lira

Mettere ordine nei valutari sembra un'impresa davvero disperata. A pochi giorni dai vertici di Brema (tra i Paesi Cee) e di Bonn (tra maggiori potenze occidentali) i mercati sono tornati ieri nel Il ruzzolato su quasi tutte le piazze (a Milano, nel corso degli scambi, ha toccato quota 841, un minimo degli ultimi venti mesi) trascinando in picchiata la lira che ha perso terreno su quasi tutte le altre monete.

Protagonisti della giornata stati lo yen giapponese Tokyo è stata «perforata» la quota psicologica dei 200 yen per dollaro) e l'oro che sta avvicinandosi rapidamente 200 dollari l'oncia, alla quota-record cioè toccata alla del '74 e da allora mai sfiorata. In Italia, il prezzo metallo giallo, sull'onda dei rialzi messi a segno sulle piazze internazionali, ha addirittura raggiunto un nuovo storico con 5370 lire il grammo.

A determinare il «ruzzolone» del dollaro, secondo gli analisti, sono stati soprattutto due fattori: il nuovo forte avanzo registrato dalla bilancia commerciale giapponese, dall'altro la dichiarazione del ministro del petrolio del Kuwait secondo il quale l'Opec si appresta ancorare il prezzo del petrolio più al dollaro, come è avvenuto finora, a un «paniere» di monete che garantisca ai produttori di petrolio entrate che siano più condizionate alle continue oscillazioni divisa americana.

Questi due fattori, uniti all'evoluzione della situazione Usa (il Congresso ha bloccato il piano energetico di Carter) hanno determinato reazioni a catena tutte le piazze: a Parigi il cambio del dollaro è stato fissato al livello più basso dal novembre di tre anni fa (4,3935 franchi francesi contro 4,4465 di venerdì); a Londra il cambio con lo yen è sceso a (esattamente un anno fa le quotazioni del dollaro erano vicine ai 265 yen: in poche mesi 12 mesi quindi la moneta americana ha perso un quarto del valore rispetto a quella nipponica) e sul mercato dei cambi italiano la moneta Usa è stata fissata a 842,45 lire, ai livelli più bassi dall'ottobre '76.

Se la lira ha potuto guadagnare qualche frazione sul dollaro (0,35%), ha però perso terreno tutti i fronti. Il calo più sensibile è stato registrato nei confronti del franco svizzero (balzato al massimo assoluto 476,908 dalle 471,315 lire di venerdì) e dello yen, salito a sua volta al livello record 4,253 lire rispetto alle precedenti 4,212. Meno netti invece i rialzi del franco francese (101,75 lire contro le 100,54 di venerdì) e della sterlina, giunta a 1630,70 lire dalle precedenti 1617,54.

già accaduto in passato, la Banca d'Italia, approfittando della situazione, è intervenuta sui mercati rastrellando dollari, anche se per quantitativi piuttosto ri Tutte le attenzioni, comunque, concentrate sulle possibili evoluzioni dei prossimi giorni. esperti infatti prevedono da un momento all'altro la discesa del al di sotto dei marchi (livello peraltro già raggiunto in passato), mentre il franco svizzero è essere centro di grossi acquisti.

E' la speculazione, infatti, che torna a rinfrancarsi massicciamente sui mercati, contrariamente a tutte le buone intenzioni politico-monetarie. E gli Usa, per non alimentarla, cercano di buttare sul fuoco tutta l'acqua possibile.

r. e. s.

Salgono i tassi sui depositi

ROMA — Dal 1° agosto i tassi sui depositi bancari subiranno un aumento di mezzo punto. Lo ha deciso il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) che ha anche stabilito che i tassi sui depositi vincolati a tempo determinato saranno aumentati di un punto.

Dal commissario Cee Guido Brunner

Energia: una proposta per i Paesi emergenti

NEW YORK — Guido Brunner, commissario Cee per i problemi energetici, ha fatto una proposta in merito al problema dell'assistenza ai emergenti. La proposta sarà esaminata dalla commissione comunitaria a Bruxelles in settimana e sottoposta al vaglio del Consiglio dei ministri per una decisione definitiva.

Il consumo energetico pro capite dei Paesi emergenti ammonta attualmente a solo 1/20 di quello dell'area europea e ad 1/40 di quello statunitense. I Paesi emergenti hanno bisogno, al passo con lo sviluppo delle loro economie, di quantitativi sempre crescenti di energia, ma sono oberati da debiti e si trovano ad impiegare le loro risorse finanziarie per lo più per far fronte al rimborso dei debiti con relativi interessi. Secondo Brunner, se i Paesi emergenti cadranno negli stessi errori del mondo occidentale prima del 1978 e svilupperanno la via di una dipendenza sempre maggiore dal petrolio, andranno in fallimento per poter far fronte ai relativi oneri e i loro tassi allo sviluppo andranno inevitabilmente sprecati. La Cee, sostiene Brunner, dovrebbe quindi aiutare questi Paesi a sviluppare le proprie risorse e a definire piani di sviluppo tali da consentire un risparmio energetico. Questo è anche nell'interesse della stessa Cee. Brunner, poiché per i Paesi emergenti si abbandoneranno gli sviluppo si petrolio, anche i Paesi europei si troveranno in gravi difficoltà negli Anni 80, epoca in cui si prevede una penuria di greggio in seguito al tasso attuale di sviluppo dei consumi.

Per attuare il suo piano di assistenza energetica nel più breve tempo possibile, la Cee dovrebbe limitare, all'inizio, l'erogazione delle assistenziali ai 53 Paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico.

Come primo passo verso l'attuazione del progetto sarà necessario, ha spiegato Brunner, effettuare un inventario delle categorie e potenziali risorse dei Paesi emergenti per quanto riguarda l'energia. La Cee potrebbe quindi fornire assistenza per lo sfruttamento di idrocarburi di uranio e per lo sviluppo di nuove fonti di energia e fornire tecniche atte ai fini del risparmio energetico. Il progetto verrebbe varato con l'apporto dei ministri Finanze dell'Energia dei Paesi interessati.

Secondo Brunner, i esportatori di petrolio potrebbero intervenire nel progetto in un secondo tempo, rendendo così possibile progetti di cooperazione energetica «triangolari». La proposta sarebbe stata accolta con grande interesse nel corso della recente visita del commissario Cee nel Kuwait e in Iran. Brunner ritiene che i Paesi dell'Opec potrebbero contribuire al finanziamento del progetto e si potrebbe così instaurare il tipo di cooperazione discussa durante l'anno scorso nel dialogo Nord-Sud.

Oro e monete

Oro fino 6050 - 6250 lire il grammo; 115.000 - 119.000 lire il kg; monete: sterlina oro vecchio conio 50.000 - 51.000; nuovo conio 52.000 - 54.000; marengo italiano 46.000 - 48.000; marengo svizzero 44.000 - 46.000; marengo francese 44.000 - 46.000.

Diffusi ricuperi: + 1,71%

MILANO — Il movimento di ripresa si è oggi ulteriormente ampliato consentendo diffusi recuperi nei prezzi, con scambi attivi. L'interesse della domanda si è rivolto oltre che sui titoli delle partecipazioni statali su alcuni assicurativi e sui cartari.

Tra i titoli delle partecipazioni statali, ulteriori recuperi hanno conseguito le Anic (+2,9%), Cementir (+ 12,5%) e Breda (+ 4,2%), mentre Sme (+ 2,3%), Pirelli (+ 3,5%) hanno segnato nuovi massimi annuali.

Tra i chimici, ulteriori rialzie hanno conseguito le due C. Erba (+ oltre il 6%), Montedison (+ 4,7%), le due Lepetit e le Miralanza (+ 2%).

Recuperi consistenti hanno acquisito i cartari (De Medici + 18,5, Burgo ord. + 6,2%, Mondadori + 4,8%) ed alcuni immobiliari (Beni Stabili + 7,5%, Bli priv. + 6,2%, Bli ord. + 4,2% ed Ardea + 2,8%) e qualche assicurativo (Fondi, Vita + 4%, Toro + 3,4%, Abeille + 2,8% e Sai + 2,2%).

Tra i titoli guida, in tensione la Snia Viscosa (+ 7,2%), e le Bastogi (4,1%), mentre più contenuti sono risultati i progressi delle Montedison (+ 1,8%), Pirelli Spa (+ 1,4%) e Fiat priv. (+ 1,3%), seguite dalle Pistorl. e dalle Generali.

In assestamento invece le Centenari e Zinelli (—10,6%), Rinascente (—2,8%) e Ausonia (—2,8%); ancora difficili le Ferrier (—9,5%).

L'indice è salito da 35,73 a 36,10 (+ 1,71%).

Contenute oscillazioni nei due terzi con scarsi in diminuzione sul reddito fisso.

Inizio di settimana ro per il mercato azionario di Torino. La ripresa, che già nella scorsa settimana aveva permesso alla Borsa di recuperare sensibilmente, ha trovato conferma e merito, soprattutto dell'interesse dei compratori per chimici, tessili e industriali.

Debole per contro il comparto obbligazionario.

L'Unidal di nuovo Borsa dal 1° agosto

ROMA — Dal primo agosto 1978 le azioni della S.p.A. Unidal di Milano, sospese da vari mesi, saranno di nuovo quotate in Borsa. Infatti la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) con propria delibera del 21 luglio 1978, ha disposto la revoca della sospensione di questo titolo azionario

Occupazione in calo (-1,3%) nell'industria

ROMA — L'occupazione nella grande industria (aziende con almeno 500 dipendenti) nei primi 4 mesi del '78 è diminuita dell'1,3 per cento, con cali sono diminuiti le ore lavorate mensilmente per operaio (—1,3 per cento), rispetto il primo quadrimestre dell'anno scorso. E' quanto si rileva dai dati definitivi relativi del lavoro nella grande industria resi noti dall'Istat.

Per quanto riguarda invece gli indici dei guadagni medi mensili di fatto per operaio, questi hanno registrato, nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del '77, un aumento complessivo del 16,1 per cento e cioè il 3,5 per cento in più rispetto all'aumento dei prezzi al consumo (+ 12,3 per cento) registrato nel primo trimestre del '78 rispetto ai primi tre mesi dell'scorso.

Un prestito internazionale all'Olivetti

LUSSEMBURGO — La Olivetti International SA Luxembourg raccoglierà un prestito quinquennale di 40 milioni di dollari con un premio dell'1-1 /8% sul «Libor». Lo ha annunciato un portavoce della Bce Européenne de Banque, che dirige la emissione.

L'importo del prestito, garantito dalla Casa madre, è stato aumentato dagli originali 35 milioni di dollari in considerazione della forte domanda. I proventi serviranno a finanziare gli investimenti esteri del Gruppo Olivetti. La firma del contratto avrà luogo lunedì prossimo.

Altoforno a Piombino

E' ieri mattina nello stabilimento delle Acciaierie di Piombino l'altoforno n. 4, realizzato su progetto e direzione dei lavori della Italimpianti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-7	Variaz.	Titoli	24-7	Variaz.
VALORI			GO.PI.LI. 9% IV	72 15	— 0 15
Rendita 3%	21 60		» » 5% IV	71 30	—
» cons	71		» Aviaz. 6% '66	90 90	—
Redi. 5½% '36	—		» » 7% II	78 50	— 0 10
» cons.	—		FF.SS. 6% '67	76 50	—
Fr. ricost. 5½%	90 10		» 7% '72 II	70 20	—
» cons.	90		A.S.S. 7% '70	72 75	—
» 5%	90 10		P.S.A. 6% Sp VIII	72 30	+ 0 10
» cons.	90		» 7% II	72 20	—
Fr. Red. 5% '37	90 10		ICIPU red. 6%	70 45	—
» cons.	93		» » 7% I	72 90	—
Ritenuta Fond. 5%	—		Ind XXVI 6%	76 25	—
» cons.	—		» XXIX 7%	76 40	— 0 40
Fr. Red. 5% '52	93 50		» XXXIII 7%	76 10	—
» cons.	94 40		Imi spec. 6,50% '80	85 90	+ 0 10
Pr. Bd. Sc. 5½ '67	81 60		Imi spec. 5,10% '85	98	—
» cons.	83 50		» » 6% '86	93 70	—
» 5½ '68	78 70		» » 7% '73 II	83 50	—
» cons.	79 60		Torino Aem 5,50 60	76 30	—
» 5½ '69	76 70		Torino Aem 5,50 62	76 30	—
» cons.	76		S. Paolo 5%	93	—
» 6% '70	81 60		» » cons. 6%	71	+ 0 35
» cons.	81 50		S. Paolo 5%	89 20	
» 6% '71	80		» O.P. 5% ex 5%	86 80	+ 0 10
» cons.	80		» » 6%	86 60	+ 0 40
» 6% '72	79 10		Banco Napoli 6%	96	
» cons.	79		Banco Sicilia 6%	96	
10% '35/'80	99 10		M.C.C. 7% '71/'79	96 70	
Cen.C. T. 5,50% 78	—		Cr. I. Soc. 6% '80	93 80	
Cen.C. T. 5,50% 79	100		» » '70 '90	84 75	
B.T.N. 5% 1978	—		Cotoni II, 6° L. 6%	68 20	
» » '79	97 60		Ai. Pirelli 6%	95	
» » '80	91 20	0 20	R. Piem. V.A. 6%	69 20	
» » '82	90 55		Fiat 5,50% '69	92 30	+ 0 90
B.T.O. 7% 1977	—		Olivetti '62 5,50 2°	92 80	
B.T.O. 9% 1979 I	97 50	0 20	Cred. Ital. 5,50% '63	90 60	
B.T.O. 9% 1979 II	96 10	0 20	Viscosa 6% '66	90	
B.T.O. 9% 1980	95	0 20	Rumianca 5,50 '62	84	
B.T.O. 10% 1981	93 90		Viberti 7% '72 II	94	
OBBLIGAZIONI			Riv 5,50%	89	
ENEL 6% '66 II	77 50	+ 0 10	Lancia 5,50% '62	93	
» » '69 II	71 50		Tor. Ass. 5,50%	87 50	
» 7% '75	70 1075		**OBBLIG. CONVERT.**		
Finsi 74 Indiciz.	120 90		Rumianca 6%	76 50	
I.R.I. 5% '65	85 45		Meridb. Fin. 7%	67	
Autostrade 6% '69	71 70		» Sip 7%	81 80	
» 7% '72	78		» S.Visc. 7%	79 80	
DO.PP. 6%	84 90	+ 0 30	Liquigas 7½% '70	94	
» 7%	83 50	— 0 50	Tri Stet 7% 73-88	91	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Compensazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	21-7	24-7	21-7	24-7	21-7	24-7
Dollaro	847,50	843,75	849,50	842,50	845,45	842,45
Doll. can.	710	711	711,50	709,80	711,91	709,91
Fr. svizzero	465	469	471,13	473,75	471,315	476,908
Corona dan.	146	146	151,10	151,70	151,37	151,795
Cor. norv.	156	156	156,30	157,10	156,365	157,13
Cor. svedesi	180	180	180,50	180,50	180,21	180,495
Fiorino	376	376	380,84	382,50	380,995	382,995
Franco belga	25,80	25,50	26,149	26,225	26,139	26,225
Fr. francese	167	168	169,40	101,70	100,54	101,75
Sterlina	1613	1631	1617,10	1630,60	1617,54	1630,70
Marco	405	412	415,51	415,26	414,315	415,35
Scellino	56,75	57,25	57,13	57,32	57,11	57,343
	18,50	18	18,60	18,80	18,59	18,729
Peseta	11,20	11,45	10,915	10,91	10,978	10,95
Yen	3,90	3,90	4,251	4,256	4,212	4,253
Dinaro gr.	45	45,50				
Dinaro jugo.	45,25	45,50				
Dracma gr.	20,50	24,50				
Dracma gior.	24,90	25				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercoledì in $ per oncia)

Mercati	21/7	24/7
Londra	192,00	195,25
Zurigo	192,00	195,75
Parigi	192,09	195,85
New York	197,00	200,50
Milano*	5280	5350
(Dato per grammo)		
Hong Kong	191,30	195,80
(Variazione rispetto precedente: $ per oncia: 33,1855)		

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	N.v.	Rise. Reinv.
Azionario	quot.	2,52
Capital Italia	»	9,47
Fondattivo	»	(0,65
Interfund	»	0,26
Int. S. Fund	»	0,10
Italamerica	»	0,03 9,13
Italfortuna	»	7,80 9,08
Trifondo	»	9,75 7,12
Mobiliare Sec.	»	10,02 10,09
Rendivest	»	— —
Tre R	lire	4564,84
Due '68	fr. sv.	140,25

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Bancario Sim Paolo di Torino

Titoli	24-7	Variaz.	Titoli	24-7	Variaz.	Titoli	24-7	Variaz.	Titoli	24-7	Variaz.
ALIMENTARI			Dimmilli	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	11600	
Alivar	1700	+ 5	Montubi. pr.	920	+ 45	Magneti M. pr.	904	+ 4	Ottieelri	30301	— 90
Bonifiche Ferr.	4700	+	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli R.	749	+ 7	Nebiolo	—	—
Chiari & Forti	1600	—	Cementir	701	+	Superga	1425	—	Olivetti	1077	—
Eridania	1674	— 3 50	Cer. Fanti	33 50	+ 3 50	Tecnomasio	558 75	+ 1 75	Olivetti pr.	1005	+ 5 25
Gio. Buton	3301	—	Eternit	590 50	+ 1 50	**FINANZIARI**			Westingh.	2520	+ 21
Aprie. Vitt.	3000	— 1	Eternit priv.	720	+ 5	Acq. Marcia	1310	+ 32	Worthington	2733	+ 33
Hdp	1713	+ 10	Italcementi	11400	+ 350	Agricola fin.	1460	+	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
M. Fanelli	427	+ 1	Unicem	1601	+ 25	Bastogi	205 50	+ 1 75			
» » pr.	306		**CHIMICI**			Bond. Siele	3911	+ 56	Brignoli-Le.	642	+ 12
Saronio priv.	90 50	+ 2	Anic	129 25	+ 25	Breda Remolatta	1401	+ 50	Dalmine	309	+ 3
Sormido priv.	82 75	— 0 25	Caffaro	2m	+ 2 50	Centrale	1470	+ 15	Falck ord.	2500	+ 40
Sormido risp.	100		Carlo Erba pr.	845	+ 30	Finanz.	98	+	Falck pr.	1170	+ 10
			Lisiam	4081	+ 10	Fondiaria Nuova	1000	+ 0 50	Ilva-Viola	1541	+ 1
			Montedison	1 1900	+ 275	Generalfin	835	+ 25	Italsider	250	+ 15
			Saffa	1730	+ 30	G.I.M.	1735	+ 17	Magona	1740	+ 75
			Saffa risp.	1100	+ 200	IFI priv.	2375	+ 9	Pertusola	1670	— 5
			Saffa pr.	1100	+ 30	IFI risp.	1600	+ 40	Terni	—	
			Saffa pr.	1100	+ 30	Invest	1710	+ 28	Trafilerie	475	+ 8
			Saffa pr.	1100	+ 30	Mittel	839				
			Saffa pr.	1100	+ 30	Partec. Finanz.	1050		**TESSILI**		
			Saffa pr.	1100	+ 30	Pirelli & C.	1045	+ 10	Cenerati	81	— 6
			Saffa pr.	1100	+ 30	Pirelli SpA	909	+ 13	Cantoni	3158	+ 6
			Saffa pr.	1100	+ 30	Pirelli R.	1650		Cucirini	2000	+ 50
			Saffa pr.	1100	+ 30	Rivo Finanz.	4035	+ 30	Cucirini Beta	4500	+ 40
			Saffa pr.	1100	+ 30	Sogam	920		Finc	1205	
			Saffa pr.	1100	+ 30	S.M.I.E.	870	+ 31 50	Linificio	345	+ 7
			Saffa pr.	1100	+ 30	SMI Metalli	1072	+ 50	Marzotto pr.	1078	
			Saffa pr.	1100	+ 30	STET	1544	+ 2	Stamuffibre	—	
			Saffa pr.	1100	+ 30				Stamuffibre	—	
			Saffa pr.	1100	+ 30	**IMMOBILIARI**			Olcese	45	
			Saffa pr.	1100	+ 30	Acciai	1240	+ 33	Rotondi	9400	
			Saffa pr.	1100	+ 30	B.I.I.	321	+ 13	Scalfi	—	
			Saffa pr.	1100	+ 30	B.I.I. priv.	170	+ 10	Snia Visc.	830	+ 60
			Saffa pr.	1100	+ 30	Beni Stab	1479	+ 130	Snia Visc. pr.	490	+ 37
			Saffa pr.	1100	+ 30	Cepu	428	+ 18	Ute. Manif.	9400	
			Saffa pr.	1100	+ 30	Condotte Acqua	829				
			Saffa pr.	1100	+ 30	De Angeli Frua	1200	+ 80			
			Saffa pr.	1100	+ 30	Finanz.	2500				
			Saffa pr.	1100	+ 30	Gen. Imm. Roma	72 50	+ 1 50			
			Saffa pr.

La Pravda attacca l'assistente di Carter

"Brzezinski, come i cinesi dice: guerra inevitabile,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Pravda* è inserita ieri [illegible] polemiche già aperte negli Stati Uniti [illegible] visita della [illegible]glia elettorale [illegible] novembre, [illegible] un ennesimo attacco alla politica di Zbigniew Brzezinski. Per oltre mezza pagina, Serghiej Vishnevskij dispiega una serie di critiche [illegible] l'assistente di Jimmy Carter per la « sicurezza nazionale », il cui dato nuovo è rappresentato dalla loro empiezza. I sovietici si mostrano sempre più convinti che una p[illegible] ripresa del dialogo con Washington debba passare attraverso la sconfitta aperta [illegible] la strategia di Brzezinski, ritratto armai come un Foster Dulles degli Anni Settanta. Neanche una prossima conclusione dei « Salt-2 », [illegible] quale peraltro Mosca non manifesta il medesimo ottimismo che trapela invece dal Dipar[illegible] di Stato, sembra adesso sufficiente a modificare l'idea dei sovietici che la teoria della *confrontation* sia niente altro che una riedizione di quella [illegible] *roll-back*.

Dal [illegible] del consigliere di Carter in Cina, lo scorso maggio, a Mosca traggono [illegible] ulteriore motivo di conferma per le loro apprensioni. Definendo *brillante* l'analisi dell'attuale situazione internazionale esposta [illegible] Hua Kuo-feng, dichiarando la comunità d'interessi tra [illegible] posizioni di Pechino e della Casa Bianca, secondo Vishnevskij il [illegible]litico americano ateriste in pratica al dogma cinese sulla « inevitabilità della guerra ». Infatti, osserva il quotidiano [illegible] peur. Brzezinski [illegible] avuto remore nel dichiarare al giornalista Jonathan Power che egli [illegible] raccomandato al Presidente di *« premere il bottone nucleare senza troppe esitazioni, in caso di necessità »*. Aggiungendo che la guerra nucleare avrebbe causato la [illegible] di circa il dieci per cento dell'umanità, *«ciò che [illegible] avrebbe significato quindi la scomparsa dell'umanità intera »*. La *Pravda* sostiene che tali previsioni pseudo-scientifiche tendono a diffondere l'idea che la guerra nucleare mondiale *« è concepibile »*.

I sovietici dichiarano tuttavia [illegible] essere sorpresi [illegible] come oggi è favorevole ad intervenire con la forza *« contro i movimenti di liberazione nazionale »*, ieri Brzezinski era convinto assertore *« dell'avventura in Vietnam »*. Riprendendo una sua affermazione del febbraio 1968: *« Dobbiamo far comprendere al nemico che le nostre forze resteranno* (in Vietnam, n.d.r.), *che noi siamo decisi ad andare avanti altri 30 anni, che [illegible] siamo più vecchi e più forti »*. Per commentare subito dopo: *« Ancora oggi egli afferma che quella non era una guerra imperialista, bensì soltanto "un fenomeno spiacevole". Secondo una simile sceneggiatura la guerra in Vietnam avrebbe dovuto continuare fino al Duemila »*.

Le stesse mire interventiste la *Pravda* attribuisce adesso alla proposta [illegible] Brzezinski per la creazione di una « forza mob[illegible] » per interventi rapidi in casi di conflitto, come è stato per la provincia ribelle dello Shaba.

« L'esperienza vietnamita non è [illegible]ita al professare », [illegible] la *Pravda*, aggiungendo che egli [illegible] adoperate assai meglio la *« guerra fredda »* che la *« distensione »*, definendo quest'ultima *« un complesso rapporto di rivalità e di cooperazione »*, ma facendo prevalere [illegible] prima sulla seconda. Citando i [illegible]ri McGovern e McCarthy, Vishnevskij [illegible] che gli stessi americani constatano la contraddizione tra le tesi e l'azione di Brzezinski e le dichiarazioni della Casa Bianca [illegible] favore di un miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica al [illegible] *« un utile avvicinamento »*.

Il giudizio che segue investe quindi l'Amministrazione democratica [illegible] suo complesso: *« Non [illegible] tratta di una questione di stile, bensì di [illegible] questione di fondo della diplomazia americana »*, afferma Vishnevskij. E conclude con l'invito a rinunciare ad ogni politica [illegible] forza: senza però neppure accennare a quale sarebbe in tal caso l'atteggiamento sovietico rispetto ad una serie [illegible] questioni internazionali attualmente [illegible]perte o sulle quali Brzezinski appoggia [illegible] sue teorie.

Livio Zanotti

Dimissionari i tre ministri del "cds,,

Lisbona: cade la coalizione Crisi per il governo Soares

[illegible] — [illegible] crisi [illegible] di governo [illegible] Portogallo: i democristiani del [illegible] hanno deciso il ritiro, [illegible] coalizione con i socialisti del primo ministro Soares, [illegible] ministro [illegible] Esteri Sa Machado, del ministro [illegible] Riforma amministrativa [illegible] Pena e del ministro per il Commercio Basilio Horta, i quali hanno [illegible] rassegnato le dimissioni.

Soares potrebbe vedersi indotto a [illegible] dimissioni dell'intero governo, e ciò potrebbe comportare nuove elezioni, le quinte in tre anni. *(Ap)*

Per sei mesi il Portogallo ha sperato: risolta, almeno sulla carta, la grave crisi politica che nel dicembre scorso aveva costretto alle dimissioni il monocolore socialista, Mario Soares ha concentrato tutta [illegible] attenzione sulla gravità della situazione economica, che rischiava di compromettere gli sforzi di questa giovane e ancora inesperta democrazia. I risultati auspicati non sono stati raggiunti, la crisi economica ha continuato a dominare gli interventi di un governo nel quale l'improvvisata coalizione fra socialisti e democristiani del cds impediva quella spinta unitaria essenziale per raddrizzare una parabola in chiaro declino. Ora che viene a mancare anche quella parvenza d'intesa politica, il Portogallo ripiomba nella tempesta di mesi fa.

Sul piano politico, per quanto possono indicare le valutazioni di Lisbona, si deve registrare — come [illegible] nell'inverno scorso — un [illegible] « no » a elezioni anticipate. Nelle intenzioni del cds, il partito che ha provocato l'attuale crisi ritirando i suoi tre ministri dal governo Soares, si trova essenzialmente di una mossa tattica, per costringere il primo ministro a un rimpasto dal quale risulti escluso anche il ministro socialista dell'Agricoltura Luis Saias, accusato dal cds di attuare una politica filo-comunista, in particolare di non fare procedere con lo previsto celerità la riforma nell'Alentejo, il « granaio » del Portogallo teatro di massicce espropriazioni nel '75 e ora destinato ad essere in parte restituito ai proprietari originali.

Poiché Soares aveva rifiutato di chiedere le dimissioni del suo ministro, sostenendo che era disposto « a discutere di politica, ma non di uomini », il leader democristiano Freitas Do Amaral ha ritenuto di offrirgli in questo modo un'onorevole via d'uscita; non nasconde,

Lisbona. Il « premier » portoghese Mario Soares

il cds, di essere pronto a rientrare in una coalizione di governo, ma a condizione che siano rinegoziate [illegible] clausole [illegible] collaborazione.

Soares, che con [illegible] 34 per cento del voto popolare [illegible] è mai stato in grado di governare indipendentemente il Paese, potrebbe essere costretto a rigiocare la carta del cds, capitolando sulla questione [illegible] ministro dell'Agricoltura. Ma potrebbe anche tentare, come già fece prima della [illegible] del dicembre scorso, di governare con un mo[illegible] minoritario; i [illegible]sti [illegible] nascondono che, varando un governo capace di attraversare l'estate e giungere alla sessione autunnale del Parlamento, molte situazioni potrebbero chiarirsi, e si potrebbe tornare allora alla [illegible]lezione naufragata in questi giorni. Sempre che Soares mantenga il suo rifiuto a un « fronte nazionale » con i comunisti di Cunhal (già espresso nei mesi fa) e che la base conservatrice del cds non r[illegible]pisca i sempre più insistenti messaggi del psd di Sá Carneiro per un governo di « salvezza nazionale » (coalizione a tre fra ps, cds e psd, escludendo il pc).

Le elezioni anticipate — in questo i partiti sono sostanzialmente [illegible] concordi — non sarebbero in grado di risolvere i difficili equilibri politici d'oggi. Per questo si cerca di trovare un modo — ma quale? — per resistere due anni, fino alle elezioni dell'80, nelle quali una nuova generazione divenuta adulta dopo la dittatura potrebbe finir[illegible] esprimere un Parlamento capace di superare l'attuale impasse.

Certo è che questo [illegible] un [illegible]mento difficile per un Portogallo indebitato fino ai capelli, con un'economia in sfacelo. Da due anni l'inflazione tocca il 30 per cento, mentre i salari [illegible] mentano soltanto del 15 per cento: anche il grande balzo in avanti delle condizioni salariali dei lavoratori, all'indomani della « rivoluzione dei garofani », è stato inesorabilmente eroso, il potere d'acquisto dei portoghesi è oggi inferiore rispetto ai tempi della dittatura. A questo proposito è curioso osservare che le « nostalgie » di molti portoghesi non si rivolgono a Salazar e a Caetano, ma piuttosto a quella prosperità romantica [illegible] [illegible] hanno neppure conosciuto, al Portogallo coloniale d'altri [illegible].

Il potere d'acquisto è diminuito dalla svalutazione regolare dell'escudo — 18 per cento all'anno — imposta dal Fondo monetario come condizione per un prestito « di salvataggio »: soltanto 50 milioni di dollari, ma dal cui esito dipendevano altri 750 milioni messi a disposizione da un consorzio internazionale di banche. La svalutazione porta a un rincaro delle importazioni, e per un Paese che è costretto ad acquistare all'estero per vivere questo significa continui e gravi sacrifici. D'altra parte Soares sta cercando [illegible] contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, che si aggira [illegible] sui 1500 milioni [illegible] dollari all'anno, e che ora egli [illegible] è contenere entro gli 800 milioni.

Il credito è praticamente bloccato, l'industria langue, ci [illegible] 500 mila disoccupati, [illegible] il 15 per cento delle forze del [illegible] Di recente i prezzi dei servizi pubblici sono stati considerevolmente aumentati, in qualche caso raddoppiati. Si tenta [illegible] politica dei redditi, difficile da attuare.

Questo è il Portogallo della seconda crisi di governo in sette mesi, un Paese che si sforza di « tirare avanti » nonostante le mille difficoltà. Non è una prospettiva incoraggiante per un primo ministro a cui, d'improvviso, viene a mancare la maggioranza parlamentare raggiunta a febbraio, dopo due mesi di difficile e a tratti « impossibile » trattativa, grazie all'insperato sostegno del Cds. Le vie d'uscita, oggi come allora, sono confuse.

Fabio Galvano

Fiducia della Keneseth al governo Begin

Dayan: accettiamo di discutere non di tornare ai confini del '67

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

GERUSALEMME — La Camera israeliana [illegible] respinto con 64 voti [illegible] 36 la mozione dei laboristi in cui si dice che la politica governativa porta a un vicolo cieco. Come [illegible] prevedeva, il governo è uscito salvo, ma non indenne da questa votazione, [illegible] cui gli [illegible] hanno mantenuto toni moderati fino a quando il primo ministro, [illegible] ha chiuso il dibattito, non è salito [illegible] [illegible] tribuna degli oratori.

Begin, esacerbato dagli attacchi dei giorni scorsi e dai dubbi espressi sulla sua salute e sulla sua capacità di condurre gli affari dello S[illegible], ha avuto espressioni di una [illegible]rezza estrema contro i laboristi.

Il dibattito di politica estera alla *Keneseth* [illegible] stato aperto da [illegible] Dayan, [illegible] ha dichiarato tra l'altro che *se alle proposte concrete per la pace fossero fatte ad Israele sulla base di un compromesso territoriale in Giudea, Samaria e Gaza, noi saremo pronti a discuterle, ma* [illegible] egiziani esigono un ritiro totale da questi territori. *Io mantenimento di tutti i [illegible] stri insediamenti e respingo l'idea di qualsiasi presenza militare israeliana oltre le linee della [illegible] [illegible] giorni, linee che — con qualche modifica minore — dovrebbero [illegible] diventare, secondo Il Cairo, le frontiere definitive [illegible] Israele.*

Dayan ha respinto queste posizioni che dimostrano, a suo avviso, l'intransigenza egiziana: *«Noi siamo contro il ritorno alla frontiere del 1967, anche se questo ritorno dovesse essere accompagnato da intese per la nostra sicurezza.* Il ministro degli Esteri ha aggiunto che se il piano [illegible] autonomia presentato dal governo israeliano sarà accettato, Israele potrebbe essere disposto [illegible] cinque anni a discutere del problema [illegible] [illegible] vranità. [illegible] poi passato a sottolineare che gli egiziani, [illegible] me gli israeliani, [illegible] favorevoli a stabilire normali relazioni [illegible] e la libera circolazione tra Israele, la Cisgiordania e Gaza, dopo [illegible] conclusione [illegible] un accordo. Ha notato che benché Il Cairo mantenga [illegible] sue posizioni di principio su Gerusalemme e sul ritiro [illegible] Israele dalla parte occidentale [illegible] città, gli israeliani propongono il libero accesso di tutti ai luoghi [illegible]ti, per tutte le religioni.

Per contro il [illegible] della diplomazia israeliana ha sottolineato il solco profondo che rimane su [illegible] punti fondamentali che sono stati discussi anche a Leeds: 1) lo statuto futuro dei territori, 2) i mezzi [illegible] assicurare la difesa di Israele; 3) il calendario e il meccanismo dei negoziati.

Il nome del partito laborista ha poi preso la parola l'ex ministro degli affari esteri Ygal Allon, il quale ha chiesto a Begin [illegible] le dimissioni per consentire la convocazione di [illegible] elezioni. Egli ha sostenuto che [illegible] dichiarazioni [illegible] [illegible] sulla Risoluzione 242, la politica [illegible] insediamenti e la proposta [illegible] autonomia sono — assieme [illegible] politica economica — errori imperdonabili dell'attuale compagine governativa, in completo contrasto con quello che era stato il suo programma elettorale.

Nel frattempo un'inattesa ma delicata crisi in seno al gabinetto si è inserita proprio nel giorno in cui avveniva [illegible] discussione di politica estera, che ha veduto venti deputati succedersi alla tribuna degli oratori e che, contrariamente a quanto si poteva prevedere dopo gli eccessi dell'assettimana scorsa, è stata relativamente moderata anche se [illegible] ha portato alla caduta del governo, ma solo a provare la scarsa fiducia di cui [illegible] e anche la lenta ma costante erosione delle sue posizioni a dal suo prestigio.

La crisi è nata dal fatto che il ministro dell'Industria, Commercio e Turismo, Ygal Horowitz, ha [illegible]to ieri mattina le dimissioni nel corso di una seduta straordinaria [illegible] governo che doveva dibattere il supplemento straordinario al bilancio per un importo di 28 miliardi di lire israeliane. Horowitz, che appartiene alla corrente *Laam* ed è il numero tre del *Likud*, aveva sostenuto fin dalla settimana scorsa che si doveva decurtare di almeno tre miliardi il bilancio supplementare e in questo [illegible] aveva presentato [illegible] suo progetto in contrapposizione a quello del ministro [illegible] Finanze Ehrlich; tale progetto è stato approvato dal Consiglio dei ministri con 10 voti a favore, 5 contrari e 4 astensioni.

Da notare che tra i voti contrari ci sono quelli di capi degli altri dicasteri economici. Horowitz ha creduto di trarre le conclusi[illegible] quello fatto e di dare le dimissioni.

Giorgio Romano

Cominciata in [illegible] O. la missione del "vice" di Vance

AMMAN — Alfred Atherton, ambasciatore itinerante degli Stati Uniti nel Medio Oriente, è arrivato oggi [illegible] Amman proveniente da [illegible] (in Arabia Saudita), per [illegible] dare [illegible] probabilità di successo [illegible] di un'altra serie di negoziati tra Israele ed Egitto e per studiare la possibilità [illegible] inclusione nella trattativa di altri Paesi Arabi.

Atherton andrà successivamente in Israele e [illegible] Egitto. Viaggio analogo intraprenderà all'inizio del mese prossimo anche il segretario di Stato Cyrus Vance.

Chamonix, un attentato alla funivia rivendicato dal "Fronte savoiardo,,

PARIGI — I villeggianti della vallata di Chamonix e i gitanti che si recano sempre numerosi nella celebre [illegible] savoiarda dovranno rinunciare per almeno due giorni a salire sull'Aiguille du Midi », nel massiccio del Monte Bianco: la stazione della funivia che [illegible] Chamonix raggiunge un'altitudine di 3842 metri è stata gravemente danneggiata ieri mattina da un attentato dinamitardo.

[illegible] deflagrazione di una bomba collocata nella ru[illegible] alla quale [illegible] avvolge il cavo della funivia ha danneggiato sia gli impianti, [illegible] il sovrastante appartamento del capostazione. La funivia del Monte Bianco appartiene al gruppo Rothschild ed è [illegible] più alta d'Europa.

L'attentato, [illegible] è stato provocato vittime, [illegible] è stato rivendicato, tramite [illegible] fatto ad organi di stampa, da un « Fronte nazionalista savoiardo », di cui non si era mai sentito parlare.

(Ansa)

Multa di 4 milioni per saluto nazista

BONN — Una ammenda di quasi 16 mila marchi (circa quattro milioni di lire) è stata inflitta dalla corte di Lueneburg al fotografo ed ex giornalista Edgar Geiss per « esportazione di simboli di organismi anticostituzionali ».

Geiss — membro [illegible] gruppo neonazista « Fronte di azione dei socialisti nazionali » — aveva fatto il saluto nazista alla tomba di Kappler.

Contromisura per il riavvicinamento Cina-Giappone

L'Urss si rafforza sul Pacifico

Al Cremlino si segue con preoccupazione il riavvicinamento in corso [illegible] Cina e Giappone, e [illegible] [illegible] delegazione nipponica è a Pechino per negoziare finalmente il trattato di pace con il governo [illegible] di Hua Kuo-feng, l'Unione Sovietica, che considera tale evento come *« una minaccia alla pace e alla si[illegible] »* dell'area asiatica (ma in realtà, una mossa contro di lui) [illegible] rafforzando il proprio potenziale militare in Estremo Oriente. Ai primi di giugno i sovietici hanno compiuto manovre aeronavali senza precedenti proprio al largo delle isole Kurili meridionali (immediatamente a nord della costa nipponica) occupate nella seconda guer[illegible]e, e delle quali i giapponesi da tempo reclamano invano la restituzione.

Tokyo ha protestato energicamente, anche alla luce [illegible] un recente rapporto della [illegible] « Agenzia per la Difesa nazionale », [illegible] i sovietici stiano costruendo una nuova base aerea nell'isola [illegible] Etorofu (una delle Kurili contestate), in aggiunta alla base navale d'appoggio che serve già per i sottomarini nucleari. La *Tikhookeanskij Flot*, [illegible] flotta sovietica del Pacifico, fino a pochi anni fa assai meno potente delle altre tre [illegible] del Mare del Nord, [illegible] e Mar Nero) conta oggi una sessantina tra moderni incrociatori e cacciatorpediniere, 125 sottomarini d'attacco, di cui 50 a propulsione nucleare, 60 posamine [illegible] e 240 navi [illegible] e rifornimento, per un totale di 80.000 uomini. I sovietici possono inoltre disporre in quest'area [illegible] aerei: [illegible] fragilità delle difese nipponiche a questo proposito è stata dimostrata tempo fa dall'episodio del [illegible]25 sovietico atterrato quasi di [illegible] in Giappone, che ora sta perciò rammodernando le sue difese antiaeree ed acquistando nuovi caccia-intercettori supersonici dagli Stati Uniti.

La flotta sovietica ha la sua base più importante a Vladivostok (letteralmente e significativamente *« il signore d'Oriente »*), poi a Sovietskaya Gavan; a Petropavlosk, nella penisola Kamchatka, [illegible] basati principalmente i [illegible] tomarini. Ma [illegible] nuova grande base navale [illegible] in costruzione a Korsakov, nell'isola di Sakhalin, a ridosso [illegible] Giappone e delle Kurili. Il suo ruolo strategico è evidente, perché [illegible] maggioranza delle unità navali sovietiche che partono dalle basi sulla costa del Pacifico (eccezione più lontana Petropavlosk) per uscire in mare aperto [illegible] obbligatoriamente attraversare gli stretti tra [illegible] Corea [illegible] e il Giappone [illegible] le [illegible] giapponesi e [illegible]. Questi ultimi sono sotto stretta [illegible] sigilanza elettronica americana e nipponica: perciò è importante per l'Urss disporre [illegible] di un maggior controllo e capacità di pressione sui medesimi stretti, specie in caso di tensioni o conflitti, sia di un gran numero di navi appoggio già stazionate in mare [illegible].

Così, le [illegible] militari in questa zona sono assai frequenti, a tal punto che una volta un sottomarino sovietico si è andato a impigliare nelle reti di pescherecci giapponesi. Tuttavia, [illegible] Tokyo, da molto tempo *marines* sovietici non sbarcavano co[illegible] è avvenuto ora nell'isola di Etorofu, Mosca replica che sono i giapponesi ad esagerare la presenza militare sovietica, proprio perché è in corso un'ampia riorganizzazione della loro difesa, [illegible] comprende tra l'altro un nuo[illegible] studio politico-militare [illegible] piano anti-invasione dell'arcipelago nipponico.

Kanamaru, il Direttore (con rango di ministro) dell'« Agenzia [illegible] Difesa » giapponese, ha visitato recentemente sia gli Stati Uniti [illegible] il quartier generale della Nato a Bruxelles. Inoltre una mi[illegible]one militare-industriale giapponese si deve recare in Cina, con l'evidente obiettivo [illegible] stabilire contatti di cooperazione con l'industria e le forze [illegible]. Per Mosca ce n'è abbastanza per richiamare in patria, almeno temporaneamente, il proprio ambasciatore a Tokyo, come ha fatto questo mese, in attesa di valutare meglio i prossimi eventi, e in particolare in che misura nel trattato [illegible] pace cino-giapponese [illegible] sotto[illegible] la cosiddetta sclausola antiegemonica» che impegnerebbe i due Stati ad opporsi a qualsiasi potenza che nutra mire egemoni in Asia [illegible] cinesi con ciò indicano implicitamente l'Urss).

Una [illegible] è soprattutto chiara: [illegible] Giappone sta preferendo l'amicizia [illegible] la Cina a quella con l'Urss, incoraggiato in [illegible] sto dall'Occidente, ed i rapporti con [illegible] sca sembrano destinati, almeno nel breve-medio termine, a rimanere [illegible] delicati.

Sergio A. Rossi

Belgio, scoperto dalla voce in tv l'assassino del barone Bracht?

ANVERSA — [illegible] [illegible] arrestato il principale presunto responsabile del rapimento [illegible] dell'uccisione del barone Charles Victor Bracht. Si chiama [illegible] Van Tongelen e ha 40 anni. Si tratterebbe del misterioso « Dexter », che si era fatto passare come mediatore tra i rapitori e la famiglia del barone, e che aveva [illegible] riscatto [illegible] di [illegible] milioni di franchi belgi (circa un miliardo [illegible] 300 milioni di lire).

Van Tongelen non ha an[illegible] confessato, ma da parte della magistratura si è fatto capire che pesantissimi indizi [illegible] [illegible] carico.

Il barone Bracht era stato rapito l'8 [illegible] scorso [illegible] tre parcheggiava la vettura sotto la sua fabbrica. Il suo cadavere era stato trovato un mese dopo in uno scarico d'immondizie della regione di Anversa. [illegible] famiglia non aveva [illegible] riscatto perché [illegible] aveva prove che il barone [illegible] [illegible] in vita.

« Dexter » sarebbe stato scoperto [illegible] ad una trasmissione televisiva dell'11 maggio [illegible] in cui, tra l'altro, si faceva ascoltare la voce del sedicente « Dexter ». Uno dei telespettatori si [illegible] rebbe ricordato che un compagno di classe, appunto Van Tongelen, [illegible] faceva chiamare così quando [illegible] piccoli giocavano [illegible] cow-boy. Van Ton[illegible] [illegible] arrestato venerdì scorso. Elettricista di professione, conduceva [illegible] vita al [illegible] delle sue possibilità. [illegible] abitazione sarebbero stati trovati indizi interessanti collegati [illegible] rapimento Bracht. Non si esclude che Van Tongelen abbia agito solo. *(Ansa)*

Muore annegato [illegible] di Orléans

[illegible] — Il vescovo [illegible] Orléans, monsignor Guy Marie Riobe, è annegato [illegible] Port Camargue, sulla costa mediterranea francese.

La morte di monsignor Riobe, che era nato a Rennes, in Bretagna, [illegible] anni fa, risale almeno al 18 luglio. Quella il suo corpo fu trovato [illegible] [illegible] di Port Camargue, ma non fu identificato immediatamente.

In Francia, Lischka « uccise 56 mila »

PARIGI — Il criminale nazista Kurt Lischka è responsabile della morte in deportazione di quasi 56 mila ebrei francesi, molti [illegible] più dei [illegible] mila per i quali è stato incriminato in questi giorni in Germania. Questa stima è stata fatta, nel corso d'una conferenza stampa a Parigi, dall'avvocato Serge Klarsfeld — presidente della associazione ebraica per il processo [illegible] criminali nazisti [illegible] hanno operato in Francia — sulla base d'una tavola cronologica dei convogli di deportazione dalla Francia che egli ha pubblicato.

Risulterebbe che tra il novembre 1940 [illegible] il novembre 1943 — [illegible] in cui Lischka fu il principale responsabile [illegible] polizia [illegible] in Francia — 55.970 ebrei francesi furono concentrati [illegible] Drancy, [illegible] Nord di Parigi, [illegible] deportati verso i campi di Auschwitz e Maidanek, dove trovarono [illegible] morte.

L'ex [illegible] incriminato a Bonn

Improvvisamente ci ha lasciati

Aldo [illegible]

di anni 53

Commerciante

Lo piangono con immenso dolore la moglie Piera, il figlio Roberto, nuora Rita, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè martedì 25 ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Don Bosco 4.

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Bruno e Battista Ghibaudi si uniscono al dolore di Piera e Roberto.

Il Consiglio Direttivo e Giocatori dell'Unione Sportiva Volpiano partecipano al dolore della famiglia per la perdita del presidente

Aldo Bussi

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Le famiglie Passera e Vinca partecipano al grande dolore della famiglia Bussi per la scomparsa dell'amico ALDO.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Bussi

I cugini Sina, Cognolio, Carmenita Giulia e Delfo Guerra
Piero e Gianni Re
Famiglie Ettori
Famiglie Magnino
Francesco Mazzucchi
Agostino Gotti
Piero Ciocotto e famiglia
Silvio Ciocotto e famiglia
Wingelo Ciocotto e famiglia
Silvia Mathieu Vannetti
Andrea e Mirella Castiglioni
Vanni e Silvana Varvellino
Vito e Marcella Pevadotto
Natalia e Dario Peradotto
Renzo Bellino e famiglia
Aldo Peyrau e famiglia
Dario e Luigina Cinquino
Renato Dalle e famiglia
Gustavo Varaino
Ilaria Varaino
Luigi Massarino

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Rina e Alberto Varvellino partecipano al lutto della famiglia Bussi.

Alessandro, Doriana e Paolo partecipano al dolore dell'amico Roberto.

Reg. Michele Milano e famiglia partecipano con affetto al dolore di Gino e Giovanni per la perdita del carissimo amico

Aldo Bussi

— Feletto Canavese, 25 luglio 1978.

La Direzione della Mars S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Aldo Bussi

— Leini, 24 luglio 1978.

La Assistente Fatebenefratelli partecipa al grave lutto della famiglia Bussi per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Aldo Bussi

— Torino, 24 luglio 1978.

Ettore, Giuseppe Favero e famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bussi.

Il Rgliocio Riccardo, i nostri Marisa, Armando Michiela, ricordano il caro ALDO.

Crisalemente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anita Ferraris Carfì

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, i figli Mauro con il marito Carlo Pastel, Ornella con il marito Raffaele d'Addario, Vittoria con la moglie Gilda Malfanti di Ragusa, i nipoti Ferdinando, Luigi, Antonietta, Vittorio, Floriana e i parenti tutti. Mercoledì 26 luglio alle ore 8,45 dopo la cerimonia nella cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio in casa saranno pregati per il riposo di Cassale Monferrato.

— Torino, 24 luglio 1978.

La Società Industria Cosmetica, di Antonio Ferraris & C. s.a.s. partecipa al lutto del suo rappresentante e amministratore delegato dott. Vittorio Ferraris per la scomparsa della madre signora

Anita Ferraris Carfì

— San Paolo, Brasile, 24 luglio 1978.

Condomini e portinai[illegible] di corso Cristina d'Asti[illegible] 32, partecipano cordi[illegible] al grave lutto della famiglia Ferraris.

Partecipano al dolore di Antonio nel rimpianto della cara indimenticabile AMICA:
Carla Graziosa Arsuro
Angelina Giuseppe Bertolo
Francesco Maria Fernandelmi

Improvvisamente ci ha lasciati

Aldo [illegible]

di anni 53

Commerciante

Lo piangono con immenso dolore la moglie Piera, il figlio Roberto, nuora Rita, i nipoti Giovanni con rispettive famiglie, zia, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè martedì 25 ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Don Bosco 4.

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Bruno e Battista Ghibaudi si uniscono al dolore di Piera e Roberto.

Il Consiglio Direttivo e Giocatori dell'Unione Sportiva Volpiano partecipano al dolore della famiglia per la perdita del presidente

Aldo Bussi

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Le famiglie Passera e Vinca partecipano al grande dolore della famiglia Bussi per la scomparsa dell'amico ALDO.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Bussi

I cugini Sina, Cognolio, Carmenita Giulia e Delfo Guerra
Piero e Gianni Re
Famiglie Ettori
Famiglie Magnino
Francesco Mazzucchi
Agostino Gotti
Piero Ciocotto e famiglia
Silvio Ciocotto e famiglia
Wingelo Ciocotto e famiglia
Silvia Mathieu Vannetti
Andrea e Mirella Castiglioni
Vanni e Silvana Varvellino
Vito e Marcella Pevadotto
Natalia e Dario Peradotto
Renzo Bellino e famiglia
Aldo Peyrau e famiglia
Dario e Luigina Cinquino
Renato Dalle e famiglia
Gustavo Varaino
Ilaria Varaino
Luigi Massarino

— Cuorgnè, 24 luglio 1978.

Rina e Alberto Varvellino partecipano al lutto della famiglia Bussi.

Alessandro, Doriana e Paolo partecipano al dolore dell'amico Roberto.

Reg. Michele Milano e famiglia partecipano con affetto al dolore di Gino e Giovanni per la perdita del carissimo amico

Aldo Bussi

— Feletto Canavese, 25 luglio 1978.

La Direzione della Mars S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Aldo Bussi

— Leini, 24 luglio 1978.

La Assistente Fatebenefratelli partecipa al grave lutto della famiglia Bussi per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Aldo Bussi

— Torino, 24 luglio 1978.

Ettore, Giuseppe Favero e famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bussi.

Il Rgliocio Riccardo, i nostri Marisa, Armando Michiela, ricordano il caro ALDO.

Crisalemente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anita Ferraris Carfì

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, i figli Mauro con il marito Carlo Pastel, Ornella con il marito Raffaele d'Addario, Vittoria con la moglie Gilda Malfanti di Ragusa, i nipoti Ferdinando, Luigi, Antonietta, Vittorio, Floriana e i parenti tutti. Mercoledì 26 luglio alle ore 8,45 dopo la cerimonia nella cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio in casa saranno pregati per il riposo di Cassale Monferrato.

— Torino, 24 luglio 1978.

La Società Industria Cosmetica, di Antonio Ferraris & C. s.a.s. partecipa al lutto del suo rappresentante e amministratore delegato dott. Vittorio Ferraris per la scomparsa della madre signora

Anita Ferraris Carfì

— San Paolo, Brasile, 24 luglio 1978.

Condomini e portinai[illegible] di corso Cristina d'Asti[illegible] 32, partecipano cordi[illegible] al grave lutto della famiglia Ferraris.

Partecipano al dolore di Antonio nel rimpianto della cara indimenticabile AMICA:
Carla Graziosa Arsuro
Angelina Giuseppe Bertolo
Francesco Maria Fernandelmi

Crisalemente è mancato

Erminia Ronco v. Gilardi

Lo annunciano angosciati i figli Lino e Maria Luisa coi mariti Agostino Marsal e Roberto, cognate, cognate, nipoti e la sorella Rosina e Primitiva Battista. I funerali oggi 25 corr. partendo dal Mauriziano alle ore 9 e Lovanello alle ore 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1978.

Partecipano al dolore di Lino e Maria Luisa, Rosina e Primitiva Battista e Orazio Rossi.

Partecipano le famiglie Castellazzo-Olivero-Converso.

Partecipano al dolore cordiali Gilda.

Si uniscono al dolore di Maria Luisa
Marilia Alegria
Cesare Arezzo
Ida Bagnolo
Luigi Baldassano
Piergiorgio Bianco
Dario Bighelli
Luigi Bo
Mary Bovero
Concessina Cenero
Sergio Carrera
Marilena Cedrino
Giuseppe Chicco
Angiolina Chiesa
Luciano Cortina
Paola Gianna Cognoli
Maria Luisa Dalla Valle
Carmela De Luca
Giovanni Di Ciacca
Giuseppangelo Di Terlo
Enza Fedeli
Michele Gallo
Giuseppina Gigli
Enrico Iovenat
Alessandra Li Medi
Paola Lucchini
Ornella Magnanni
Laura Marocco
Giorgina Mascarey
Ernesto Mazza
Giuliana Michelli
Fernanda Minarelli
Alberto Alta Mompiani
Mirella Mondanni
Irene Nasiliera
Anna Orlino
Beatrice Orsino
Renata Raynaud
Carla Rua
Iolanda Sanni
Marcia Sarzo
Luigi Rosanelli
Giovanni Sola
Giuliana Tasso
Lidia Toscano
Aurelio Usi
Piero Valdonio
Flavia Varano
Archilla Zito

(improvvisamente è spirata alla Casa del Padre, accolta dalla Vergine Madre del Carmelo il

REV. PADRE

Angelo di Gesù Maria (Giovanni Naso)

Ne dà il triste annuncio la Congregazione dei Padri Carmelitani, unita nel cordoglio della fede e nel dolore con tutti i suoi confratelli e alla sua famiglia, agli amici e quanti l'hanno conosciuto, stimato ed amato. I funerali avranno luogo oggi (martedì) 25 c.m. alle ore 10 nella chiesa del Monte Carmelo, indi la cara salma verrà deposta per il cimitero di Pragelato (Circondariale) per essere colà tumulata nella tomba di famiglia.

— Lanzo, 23 luglio 1978

I Colleghi del servizio personale di Milano della A. Tonelli & C., S.p.A. partecipano con infinito rimpianto la scomparsa del

Naide Masserio in Bosco

e partecipano vivamente al dolore della famiglia.

— Milano, 24 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Bianchi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti.

— Torino, 25 luglio 1978.

Impiegati, sottufficiali, ufficiali del Quartier generale della Regione Militare Nord-Ovest si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa della amata

Liliana Ghione

— Torino, 25 luglio 1978.

La Ditta Ing. Pera S.r.l. - Sesto S.G.I. - e la S.p.A. partecipano al dolore dei loro amministratori e consiglieri signor Silvio Caligaris per la scomparsa del [illegible]

Paolo Caligaris

— Feletto, 24 luglio 1978.

Marisa, Ida, Nicolaus, Flavio Pinna Pinser addolorati piangiangeo

Giuseppe Petrini

caro amico-cuciniere indimenticabile.

— Torino, 25 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato

Conclusa a Khartoum la conferenza dell'Oua

Nel segno delle superpotenze il "vertice,, dei Paesi africani

Approvate 250 "risoluzioni finali", ma non risolti i punti controversi - Di positivo c'è soltanto un accordo fra Zaire e Angola e l'"apertura" di Neto a Washington

Il fallimento che [illegible] conclusione della XV conferenza dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) porta [illegible] né una «conferma» e una «novità». Forse [illegible] è mobilissimo per un vertice continentale che aveva messo assieme ben 34 capi di Stato e di governo, lasciando sulla porta i rappresentanti delle Comore, i guerriglieri *saharui* del Polisario e l'indipendentismo canario di Cubillo; ma i cinque giorni [illegible] più che [illegible] presa la conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri e le 17 ore [illegible] prolungamento dei lavori dei *summit*, al di là dei limiti già fissati dal programma, hanno solo ripetuto la gravità del [illegible] tra gli schieramenti «moderato» e «progressista», senza tuttavia [illegible] e mettere insieme [illegible] contributi concreti per la definizione dei punti [illegible]rsi.

I compilatori diligenti ricorderanno, di questo vertice, che è senza dubbio il più importante della data (1963) [illegible] costituzione dell'Oua, l'approvazione di ben 250 «risoluzioni [illegible]»; nulla, però, di tanta carta sembra poter meritare uno spazio nella storia futura dell'Africa. E l'assenza di tutti i leader della seduta conclusiva della Conferenza ne è stata quasi una sanzione simbolica.

Vediamo prima le «conferme», che è quella d'una divisione dell'Africa tracciata sulla linea degli schieramenti internazionali pilotati dalle due superpotenze. I temi più caldi del dibattito riguardavano: 1) la guerra in atto nel Corno d'Africa; 2) la guerriglia che destabilizza il Ciad; 3) il conflitto ripotizzo nel Sahara occidentale. E inoltre: la presenza straniera nel territorio del continente, e la lotta contro il razzismo bianco del Sud.

Se si esclude quest'ultimo aspetto (dove l'unanimità di posizioni è agevolata [illegible] ruolo assunto dalle potenze occidentali per [illegible] Rhodesia e la Namibia), gli altri quattro [illegible] coinvolgevano direttamente — e su campi contrapposti — l'assistenza militare dell'Urss, di Cuba e della Francia; con in più la vendita degli aerei [illegible] guerra americani al Marocco. In nessuno di questi punti il dibattito tra i due fronti ha consentito di superare le posizioni di schieramento, o il ruolo dei Paesi collocati su una posizione diciamo di non impegno è stato del tutto marginale, schiacciato (pensiamo alla Nigeria, per esempio) entro i confini d'un richiamo generico al *«rifiuto d'ogni nuova conferenza di Berlino»*.

Forse appare eccessiva la riduzione dell'Africa a un campo di battaglia tra i «due imperialismi»; tuttavia, la subordinazione politica degli Stati africani all'influenza delle grandi potenze pare ancora realizzarsi in funzione di modelli che appaiono estranei alla cultura del conti[illegible] sembrano ubbidire soltanto all'interesse dei regimi [illegible] potere. Così nel [illegible]po «progressista», dove l'ideologia socialista diventa in realtà proposizione di apparati autoritari e burocratici; e così nel campo «moderato», dove la difesa [illegible] dell'assetto politico si fa in realtà sostegno di potentati corrotti e largamente contestati dall'interno del [illegible].

I vantaggi strategici e politici connessi alla definizione dei due schieramenti hanno [illegible] que bloccato uno sviluppo reale del confronto, e le ragioni «nazionali» che stavano dietro le dispute [illegible] per il Corno d'Africa e per la fascia sahariana sono state lacerate dagli interessi superiori dei poli sovranazionali. La conferma, paradossale [illegible] si vuole, [illegible] che i problemi dell'Africa [illegible] risolvibili [illegible] in Africa; la fase di sviluppo del continente attraversa ancora i tempi lunghi dell'industrializzazione dipendente e i duri limiti [illegible] neocolonialismo: il [illegible] di Waldheim dalla tribuna di Khartoum [illegible] servito [illegible] a ricordare quanto gravi siano ancora i ritardi [illegible] la povertà [illegible] Terzo Mondo, ma nulla ha aggiunto alle vecchie regole dello sfruttamento [illegible] parte della metropoli, né ha toccato gl'interessi in lotta nella guerra [illegible] il controllo [illegible] delle materie prime. L'Africa continua [illegible] essere degli africani.

Veniamo alla «novità» portata da questa XV conferenza. Sta in due atti: la conclusione di un accordo di principio tra Zaire e Angola per il ripristino della importante ferrovia di Benguela; e la dichiarazione di Agostinho Neto d'essere pronto a stabilire rapporti diplomatici con gli Stati Uniti. Se si tiene conto della funzione globalmente destabilizzante che hanno rischiato d'avere, negli ultimi due anni, la guerra d'Angola e lo scontro «a distanza» tra Luanda e Kinshasa, i due avvenimenti di Khartoum portano una luce [illegible] sulle manovre diplomatiche che si stanno svolgendo a partire dalla Casa Bianca per modificare le scelte africane compiute in passato dagli Usa (l'intervento della Cia in Angola, la difesa [illegible] Zaire da una crisi [illegible]ata come prodotto esclusivo d'una aggressione dall'esterno).

Dopo l'*affaire* dello Shaba, Washington ha inviato molteplici [illegible]nell a Luanda, e gli interventi di Va[illegible]e Young hanno offerto motivi di riflessione nella capitale angolana. Se questi primi segnali, anche quelli lanciati da Khartoum, avranno uno sviluppo, l'incidenza politica negli equilibri africani sarà notevole: la stabilizzazione di questa regione non dovrebbe mancare di produrre riflessi concreti negli altri focolai di confronto, bloccando e invertendo una polarizzazione estremamente pericolosa per tutti. Il fatto che il fallimento di Khartoum si accompagni agli incontri politici di Mosca e Berlino Est (per una possibile riconsiderazione dei rapporti tra Urss, Etiopia ed Eritrea) non pare soltanto una coincidenza.

Mimmo Càndito

Khartoum. Il presidente dello Zambia, Kaunda (a sin.), con il presidente della Tanzania, Nyerere, durante il vertice Oua

Criticava il regime

Santiago. L'ex comandante dell'aeronautica Gustavo Leigh

Il gen. Leigh estromesso dalla giunta di Pinochet

SANTIAGO — La polemica sperta in seno alla giunta Pinochet dal generale Leigh fin dalla scorsa primavera ha avuto un epilogo brusco ma per molti scontato: la giunta ha [illegible] autoepurarsi, estromettendo il «ribelle» che [illegible]va pubblicamente sollecitato il presidente Pinochet ad accelerare i tempi per il ristabilimento della democrazia.

[illegible] riguardi di Leigh, che pure aveva fatto parte sin dall'inizio [illegible] direttorio a quattro salito al potere a Santiago nel settembre 1973, rovesciando nel sangue il [illegible]verno democraticamente eletto [illegible] presidente socialista Allende, gli altri tre colleghi delle forze [illegible] non hanno usato mezze misure: come di[illegible] [illegible] comunicato governativo, il generale è stato allontanato oltre che dalla giunta anche dal comando dell'aeronautica e sostituito in entrambe le cariche dal generale Fernando Matthei.

Gli altri tre membri della giunta sono Pinochet, che è comandante dell'esercito, l'ammiraglio Jose Marino, comandante della marina, e il generale [illegible] Mendoza, comandante della polizia nazionale. Il comunicato spiega che Leigh è stato silurato *«per aver ripetutamente ignorato i principi e la posizione che ispirano il movimento dell'11 [illegible] 1973»*.

L'annuncio non ha causato particolari segni di eccitazione qui a Santiago, sebbene si tratti di uno sviluppo politico indubbiamente drammatico, dagli sbocchi per ora imprevedibili, che conferma in modo clamoroso l'esistenza di spaccature gravi ai vertici della dittatura.

Leigh si era messo in posizione [illegible] gli altri esponenti della giunta sin dagli inizi [illegible] quest'anno, quando Pinochet aveva indetto il referendum nazionale inteso a dimostrare al mondo che il [illegible] regime autoritario godeva [illegible] largo appoggio tra la popolazione cilena. L'esito della consultazione venne ufficialmente esal[illegible] [illegible] un trionfo per la dittatura di Santiago [illegible] critici interni e esterni del regime parlarono di montatura, sottolineando come in Cile qualsiasi forma [illegible] opposizione politica sia al bando.

Il [illegible] della discussione fra Pinochet e [illegible] riguardava, come accennato all'inizio, la scadenza di massima entro cui il Cile dovrebbe tornare a un regime democratico. Pinochet ha dichiarato a più riprese che prima [illegible] dieci anni non si potrà parlare di elezioni civili.

Leigh è per un «itinerario politico» più celere che prevede il ristabilimento della democrazia entro [illegible] massimo di cinque anni.

La scorsa primavera, in una intervista a un periodico, il comandante dell'aeronautica aveva [illegible] i colleghi della giunta a ristabilire il prestigio internazionale [illegible] Cile *«con atti concreti tali [illegible] dimostrare che si vive [illegible] uno Stato di diritto, con la partecipazione dei civili»*. Ma i segni che qual[illegible] funzionava tra [illegible] e gli altri membri del quadrumvirato cileno si erano già avuti in gennaio: da allora in avanti, il generale non era più intervenuto a cerimonie pubbliche con Pinochet e gli altri.

(Ap.)

Mentre il figlio è a Pola

Gressoney: [illegible] in uno scontro d'[illegible]

[illegible] — E' morto [illegible] a Gressoney, in seguito ad uno scontro d'auto, [illegible] Cozzo, di 65 anni, residente a Cavour (in via Castellani 13). Il figlio Alberto, di 40 anni, residente a Pinerolo in via Sebastia 3, con la moglie e due bambini è attualmente accampato con un carrello-tenda nei dintorni [illegible] di Pola.

La famiglia, che ha già tentato di mettersi in comunicazione, senza risultato, attraverso l'ambasciata, invita quanti avessero la possibilità di incontrarlo di darglene comunicazione. (d)

I sindacati preparano un autunno caldo

Preannunciati da Lama "forti [illegible] di lotta,,

Per sollecitare la riconversione industriale, l'incremento dell'occupazione e l'accoglimento delle piattaforme contrattuali

ROMA — I sindacati preparano [illegible] «autunno caldo» che [illegible]porterà [illegible] di lavoratori in una serie di agitazioni articolate dirette a sollecitare la riconversione industriale, l'incremento dell'occupazione, l'accoglimento delle piattaforme contrattuali. Mentre in questi ultimi giorni, prima della pausa estiva, si tenta di sbloccare alcune vertenze difficili, come quelle dei lavoratori del turismo, dei ferrovieri, [illegible] marittimi, degli assistenti di volo, la ripresa dell'attività politico-sindacale coinciderà con l'avvio [illegible]ofase dura» decisa di recente [illegible] direttivo della Federazione [illegible] Cgil-Cisl-Uil e successivamente confermata in una riunione tra la segreteria unitaria, le categorie, le strutture territoriali.

Lama preannuncia per l'autunno «altri [illegible] significativi momenti di lotta su obiettivi di politica economica e riformatori [illegible] ben individuabili nei loro contenuti e finalizzati agli investimenti nel Mezzogiorno e all'occupazione» e Didò, segretario confederale socialista della Cgil, precisa che quasi certamente si partirà [illegible] uno sciopero generale nel Mezzogiorno per proseguire con iniziative progressivamente più incisive. La Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso una iniziativa *«complessiva»* della categoria per settembre, incentrata sui piani di settore e raccordata con le regioni meridionali, sottolineando il giudizio assolutamente negativo espresso sui progetti predisposti dal ministero dell'Industria e, in genere, sulla politica economica del governo. Analoghe forme di pressione sono state deliberate dai chimici, dai tessili, dagli edili, dagli alimentaristi.

In autunno, [illegible] Lama, [illegible]rà conclusa la fase del dibattito sulle grandi scelte e il sindacato dovrà passare [illegible] parole ai fatti, dovrà [illegible] prova *«di tenacia, [illegible] grande combattività e [illegible] fiducia nelle scelte già compiute, praticandole ogni giorno senza doppiezze e ambiguità»*. Ciò che conta per il segretario generale della Cgil [illegible] individuare forme [illegible] adeguate al[illegible] strategia di mutamento della politica economica e so[illegible] per dare inizio ad una vera politica di programmazione degli investimenti.

«Combattiamo — aggiunge Lama — la confusione, il qualunquismo delle piattaforme, le pregiudiziali negative [illegible] un quadro politico che, con tutte le sue lacune, è certamente il più avanzato che il Paese abbia avuto negli ultimi trent'anni».

A metà della settimana potrebbe aversi una svolta decisiva nelle trattative [illegible] il nuovo contratto [illegible] lavoratori [illegible] turismo (alberghi, pensioni, [illegible] balneari, pubblici esercizi). Pur con notevole difficoltà, si stanno facendo passi avanti che potrebbero portare al superamento dei maggiori ostacoli.

Proseguono, intanto, gli incontri [illegible] la vertenza dei ferrovieri nell'intento di evitare la proclamazione di nuovi scioperi, soprattutto da parte dei sindacati autonomi, per i primi giorni di agosto.

Quarantotto ore di astensione, da attuarsi entro il prossimo mese, sono state minacciate dagli assistenti di volo aderenti all'Associazione autonoma Anpav contro la *«stagnazione»* della controversia contrattuale. La *«mobilitazione generale dei sindacati autonomi dei trasporti (ferrovieri, trasporto aereo, autoferrotranvieri ecc.) in vista di azioni comuni nel mese di settembre»* è preannunciata dalla federazione autonoma dei trasporti (Fat) a sostegno delle rivendicazioni dei marittimi.

Giancarlo Fa[illegible]

Pandolfi presenta i conti alla Cee

BRUXELLES — Al consiglio dei ministri economici e finanziari della Cee è iniziato ieri l'esame del *«rapporto Italia»* redatto dagli esperti della Comunità. Alla riunione sono presenti il ministro del Tesoro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia Baffi, il [illegible] generale [illegible] Tesoro Ruggiero.

[illegible] seduta [illegible] consiglio è dedicata anche all'esame della risoluzione adottata dai capi [illegible] Stato e di governo a Brema e a Bonn per il futuro assetto monetario europeo. Compito dei ministri [illegible] quello di vagliare [illegible] varie soluzioni tecniche emerse dai vertici, apportando se il caso degli emendamenti, in modo comunque che sia possibile al prossimo «[illegible]it» europeo di settembre di adottare deliberazioni finali per l'entrata in funzione con il primo gennaio '79 del nuovo sistema monetario.

Per quanto riguarda l'Italia, il *«rapporto»* in buona parte rispecchia le relazioni compiute dalla delegazione della Cee venuta in Italia nei giorni scorsi. La preoccupazione principa[illegible] anche da parte comunitaria è quella di [illegible] severo controllo della liquidità provocata dal finanziamento dei deficit del settore pubblico allargato. La Cee [illegible] degli obiettivi a cui il governo dovrà adeguarsi. E' probabile che tali obiettivi almeno in parte coincidano con le linee del piano triennale [illegible] risanamento predisposto da Pandolfi.

(Segue da pagina 14)

Sabato 22 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnesina Ghia v. Bianchi

La piangono: il figlio Claudio con la sposa Graziella e la cara nipotina Marzia. Si uniscono al dolore fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Graziella per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 27 luglio in Piacenza.

— Piacenza, 24 luglio 1978.

I cugini Capsano ricordano con affetto la cara AGNESINA.

Pina e Carlo Rabotti sono vicini al giovane Claudio Bianchi nel doloroso momento della perdita della cara mamma, signora

Agnesina Ghia v. Bianchi

— Castelnuovo, 24 luglio 1978.

I Direttori e Custodi Me.Pi.In. s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore Claudio Bianchi per la scomparsa della mamma.

Agnesina Ghia v. Bianchi

— Castelnuovo, 24 luglio 1978.

Lasciando un indimenticabile esempio di fede e di rettitudine, si dedicò alla famiglia 46 di lavoro, è cristianamente spirato a 87 anni.

Carlo Rolle

Ne danno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti le famiglie Teresa Ciocone, i figli Lorenzo con la moglie Dina Tricoli, Dina col marito Gualtiero Berrill, Vittorio con la moglie Luigina Cantarella, i nipoti Carla, Graziella, Alessandra, Cristina, Antonella, Ruggero; cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Pianezza.

— [illegible]ario di Vinovo, 24 luglio '78.

Emilio Tricoli [illegible] piange con Maria e i figli il caro CARLO.

L'Unione Industriale partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il benemerito funzionario Lorenzo Rolle per la perdita del PADRE.

Filippo Cattaneo e famiglia sono affettuosamente uniti al dolore del ragionier Lorenzo per la perdita del PADRE.

Il Presidente ed i Consiglieri del Circolo Filologico di Torino prendono vivo parte al dolore del loro v. presidente rag. Rolle Lorenzo.

E' mancata in Rapallo il

dott. ing. Vittorio Arnaud

Lo annunciano la moglie [illegible] cognato, i figli Anna, Ugo con Cristina e l'adorato nipotino Matteo, il fratello con la moglie, nipoti e parenti tutti. La salma sarà portata a Nizza dove la cerimonia funebre avverrà nella Parrocchia di [illegible] Epifania mercoledì [illegible] alle ore 10,30. Non fiori ma eventuali offerte all'Ordine Mauriziano.

— Rapallo, 24 luglio 1978.

Nonni Materni ved. [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici di sempre Maria e Ugo Cremieri si uniscono al dolore della famiglia.

Annalisa e Emanuela con Mario e Paola piangono l'amata ZIO TONO.

Amministratore, medici e personale del Poliambulatorio inoltre partecipa al lutto del dr. Franco Poggi per la perdita del padre Oscar

Francesco Poggi

— Torino, 23 luglio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il dott. Franco Poggi per la morte del padre

Francesco Poggi

— Torino, 23 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Bruno Comandone

L'annunciano la moglie Cristina, la figlia Laura con Carlo e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. alle ore 9,45 corso Giulio Cesare 110. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1978.

E' mancato

Giuseppe Negro

A funerali avvenuti l'annunciano: il figlio Carlo con la moglie Lucia e Rai Giuseppe e Caterina.

— Torino, 24 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Vergano

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carpentari, [illegible], Maria, Ferruccio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Sotrasporto d'Asti mercoledì 26 c. mese con partenza da Torino per Maria Capelli. L'ufficio verrà comunicato in Sacrestia Sera di oggi martedì 25 corr.

— Torino, 24 luglio 1978.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Camaggio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mila, Romana, la nuora Luciana, il piccolo Luca, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 9,45 nella Parrocchia Trasfigurazione. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Chierici per le sue premure.

— Torino, 24 luglio 1978.

Partecipano al dolore di Romana e Mila le famiglie Pipolla, Pelgrè, Carpenzano.

Partecipano al dolore dell'amico Romano e famiglia per la morte del sig.

Armando Camaggio

famiglie Crosio, Colli, Quaglino, Secca.

— Torino, 25 luglio 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Aschero

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Veronica, il genero Napoleone con la moglie Gemma Tedone e i nipotini Guido e Giampaolo, la figlia Serafina col marito Severo Cremaschi e il nipotino Carlo. I funerali avranno luogo martedì 25 luglio, alle ore 10,45 partendo dalla abitazione dell'estinto in piazza XX Settembre 51. Non fiori ma opere di beneficenza.

— Orta, 24 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

Albertina Trossarelli
ved. Carena

La ricordano a chi le volle bene i figli Luciana con Giorgio d'Amico, Isabella con [illegible] De Marchi, Adriana con Giorgio; i nipotini: Andrea e Guido Giordani, Carlo e Paolo Antonini; il fratello Giorgio con Lucetta ed i nipoti Lorenzo e Carlo con le rispettive famiglie.

— Milano, 22 luglio 1978.

Il 22 luglio è mancato il

prof. Giuseppe Crivello

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Piero, Giovanni e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1978.

Condoglianze, inquilini, amministratore di via Sabina n. 5 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Anna Villa ved. Porrati

Addolorati lo annunciano le figlie Maddalena, le nipote Laura, parenti ed amici. La cara salma partirà da Pietra Ligure alle ore 11 del 25 luglio e giungerà al Cimitero Cimiano di Torino alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1978.

«A te, o Eterna, la lode l'inno mio. Dio mio, in te mi confido». (Salmo 25: 1,2).

dott. Carlo Adamo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Carla, il fratello Emilio, la figlia Luci col marito [illegible] Andreoni, parenti e amici tutti.

— Torino, 20 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Nina Brizio ved. Gallo

L'annunciano addolorati il fratello e i parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 nella Parrocchia Parpaglia San Giuseppe via Bigliani, partendo dall'Ospedale Cto.

— Torino, 25 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Gli amici intimi Mina, Piero Ma[illegible] e Luciana Cambone ringraziano [illegible] mesti la famiglia Capella per la gentilezza e delicatezza usate[illegible].

— Pinerolo [illegible] 24 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1977 [illegible]

Edoardo Gippa

Nella solitudine di ogni giorno siamo assieme. Con amore Zaffera.

— Torino, [illegible] luglio 1978.

Si accentua [illegible] Baguio la guerra psicologica fra i due rivali

Tre pareggi al mondiale di scacchi Clima rovente fra Korchnoi e Karpov

Situazione in parità dopo la prima settimana [illegible] campionato mondiale [illegible] scacchi che [illegible] disputa a Baguio (Filippine) tra il detentore del titolo Anatolij Karpov e lo sfidante Victor Korchnoi. Tre partite, tre pareggi. Ma le patte non servono: [illegible] sei vittorie per conquistare il titolo. Va detto, però, che questi pareggi iniziali non sorprendono affatto: i due giocatori sono come i pugili che nelle prime riprese del combattimento badano a non scoprirsi, ma [illegible] studiano. Commenta il maestro Capece: *«Certo, nessuno dei contendenti vuole fare il primo passo, anche perché una sconfitta costringerebbe [illegible] forzare ulteriormente nelle partite seguenti per recuperare a potrebbe risultare decisiva»*.

Comunque la lunga serie di patte [illegible] normale nelle grandi [illegible] scacchistiche. Quattro anni fa a Mosca, nel match valevole come semifinale per il mondiale, Karpov e Korchnoi pareggiarono dieci partite consecutive. Nella storia degli scacchi già un'altra volta, nel 1927 a Buenos Aires, si è giocato al meglio [illegible] sei partite e fu il match Capablanca-Alechin, vinse il secondo alla [illegible] partita dopo oltre due mesi. Ma, osserva il teorico Porreca, *«poiché in questi ultimi 50 anni la tecnica difensiva ha fatto progressi eccezionali, giocare un match alle sei partite vinte può anche significare mesi e mesi»*.

Delle tre partite giocate finora a Baguio, la prima [illegible] è conclusa alla 15ª mossa, dopo solo due ore di gioco, ed è stata di una noia mortale. Più vivace la seconda, finita alla 29ª, dopo tre [illegible]. E ancora migliore la terza (patta alla 30ª, dopo tre ore) dove Korchnoi ha preso l'iniziativa, ha aggredito, ha sacrificato un pedone per aprire la strada ai pezzi forti contro il Re avversario, ma Karpov è riuscito a neutralizzare l'attacco.

Già si vede da questa terza partita che [illegible] patte non significano più momenti di attesa, di studio reciproco. E' già battaglia, ogni partita non concede riposo, logora anche se finisce pari. Di patte si può anche sfollare. Qualche anno fa, al torneo di Palma di Maiorca, il tedesco occidentale Hubner giocava [illegible]tro Petrosian, detto lu «roccia» per il suo gioco di difesa, e le prime cinque partite si erano chiuse in pareggio. Alla sesta, improvvisamente, Hubner è balzato dalla sua poltrona [illegible] se ne è andato, è tornato in Germania ed era un uomo disfatto, soltanto un anno e mezzo dopo ha ripreso a giocare.

Tre pareggi a Baguio, apparentemente nulla di fatto, ma è già guerra di nervi. Con l'andare dei giorni, l'accumularsi [illegible] stanchezza mette allo scoperto le stranezze, i tic. Tutti i grandi scacchisti della storia hanno stranezze e tic, e quasi tutti sono dispettosi e provocatori. [illegible] guia [illegible]cuno [illegible] giocatori è venuto [illegible] la propria poltrona, [illegible] soltanto [illegible] quella. Si sa che quando un giocatore comincia a perdere, [illegible] se all'arbitro di esaminare la sua poltrona e quella dell'avversario per scoprirvi diavolerie elettroniche. Si dice che Korchnoi [illegible] bia chiesto [illegible] avere a disposizione un «detector», un rilevatore di radiazioni.

Giorni fa c'è stata la [illegible]ria dello yogurt. Korchnoi ha protestato ufficialmente perché a Karpov, senza che [illegible] avesse chiesto, era stato portato uno yogurt e questo, secondo Korchnoi, poteva essere un segnale convenzionato tra il giovane Anatolij e i suoi assistenti. Ma siamo soltanto agli [illegible] nelle prossime settimane correranno a Baguio le polemiche e le accuse più sbalorditive. L'ultima volta che ho [illegible] giocare Korchnoi, contro Petrosian, arrivava alle partite con un termos pieno [illegible] tè che [illegible] preparava con le sue mani, perché temeva che [illegible] avvelenassero. E poiché in quel match Korchnoi stava [illegible] la moglie [illegible] Petrosian ha cominciato a lanciargli accuse di trasmissione del pensiero e di aiutarsi con la parapsicologia. E l'ex campione del mondo Michail Tal [illegible] era sospettato di ipnotizzare l'avversario?

Alla scacchiera, poi, si cerca in ogni modo [illegible] disturbare lo sforzo di concentrazione [illegible]dell'avversario. Alle partite fra Petrosian e Korchnoi bisognava mettere una barriera sotto il t[illegible] perché i due non si prendessero a calci. Lasker, uno dei giganti della scacchiera, fumava i peggiori sig[illegible] e buttava il fumo in faccia all'avversario per nausearlo. Ma un altro gigante, Steinitz, riusciva a fare impazzire Lasker sorbendogli la limonata vicino all'orecchio.

Il grande Nimzovitch aveva carta stagnola nelle tasche, che stropicciava e faceva scricchiolare mentre l'avversario pensava. In un torneo tutti i partecipanti presentarono protesta contro Nimzovitch: non poterono concentrarsi, dissero, perché lui faceva ginnastica vicino alla scacchiera, faceva le flessioni e [illegible] in verticale sulla testa, nella posizione [illegible]. E Fischer, al sa, ha fatto [illegible] pazienza [illegible] santi.

A Baguio il dissidente Korchnoi continua a farsi il tè da solo e fa dichiarazioni provocatorie, dice [illegible] temere il Kgb, sostiene che nella delegazione che ha accompagnato Karpov, quindici persone, soltanto poche sono scacchisti, le altre sono agenti del [illegible] [illegible] incluso uno specialista in chimica. Dice: *«Se Karpov vince, allora sarò sano e salvo. Se lo batto, la mia vita sarà in pericolo»*. Gli accompagnatori di Karpov dicono che le accuse di Korchnoi si commentano da sole. Oggi [illegible] gioca la quarta partita e Karpov [illegible] il Bianco, che [illegible] un vantaggio, è come giocare [illegible] [illegible] una squadra di calcio.

Luciano Curino

La Camera ha iniziato ieri l'esame del proprio bilancio

71 miliardi per fare funzionare Montecitorio

Le indennità parlamentari ammontano a [illegible] 10,6 miliardi e a quasi venti per i 1200 dipendenti

ROMA — La Camera ha [illegible]minciato ieri a discutere il proprio bilancio [illegible] quest'anno prevede [illegible] spesa globale di 71 miliardi [illegible] lire, 66 dei quali a carico dello Stato. Rispetto all'anno scorso, [illegible] aumentata del 10 per cento [illegible] incidenza percentuale sull'intera [illegible] dello Stato dello 0,1.

Una delle «voci» maggiori del bilancio riguarda i servizi e le strutture necessari per far fronte ai sempre più [illegible] vosi compiti del Parlamento. Essa prevede una maggiore spesa [illegible] 18,9 per cento mentre per le indennità e le pensioni dei deputati l'incremento è [illegible] 14,9 per cento e per le retribuzioni e le pensioni dei dipendenti [illegible] per cento.

Tra le spese che riguardano i deputati, la voce più importante è quella relativa all'indennità parlamentare, che ammonta a 10 miliardi e 600 milioni (lordi). Nello scorso novembre, dopo sette anni, [illegible] sbloccato il meccanismo di adeguamento dell'indennità parlamentare, che è passata da 1.015.746 lire mensili nette a 1.175.408, con un aumento netto mensile di [illegible] lire. Per i deputati che non risiedono a Roma è rimasta invariata la cifra per il rimborso delle spese [illegible] soggiorno (270.000 lire al mese).

Infine, le spese per il personale. Al riguardo [illegible] voce principale è costituita [illegible] retribuzioni. Per i mille dipendenti [illegible] [illegible] ruolo della Camera la spesa ammonta [illegible] bilancio a 19 miliardi e 800 milioni (lordi) mentre per quelli non di ruolo — che sono 200 — la retribuzione incide per un miliardo e [illegible] milioni (lordi). Rispetto all'anno scorso [illegible] cifra aumen[illegible] di quasi il 7 per cento [illegible] l'incremento è dovuto [illegible] previsioni di nuove assunzioni per il 1978 e all'indennità di contingenza.

Nel marzo del 1977 l'ufficio di presidenza [illegible] Camera abolì il meccanismo [illegible]sca mobile che vigeva [illegible] i dipendenti, introducendo definitivamente quello adottato per l'industria privata.

Il dibattito sul bilancio apertosi ieri è servito a diversi oratori [illegible] allargare il discorso all'intera attività della Camera. Il presidente [illegible] gruppo liberale, Bozzi, ha lamentato che i testi legislativi vengano soprattutto elaborati dai partiti limitando in tal modo la funzione [illegible] Parlamento; il troppo frequente ricorso dei [illegible] ai decreti legge (domani [illegible] interverrà a questo proposito [illegible] annunciare la volontà di ridurli ai soli casi di effettiva urgenza); l'esuberanza dell'iniziativa legislativa del parla[illegible].

Oltre ai radicali, il più [illegible] re è stato [illegible] socialista Vineis, il quale ha criticato la produzione legislativa per la complessità e la difficile interpretazione delle leggi che vengono [illegible] ed ha denunciato [illegible] casi di ingiustificato privilegio e di sperpero». Egli ha [illegible] che un funzionario della Camera [illegible] collocato a riposo a 57 anni, con 52 anni di servizio riconosciuto, a 290 milioni [illegible] liquidazione. Un autista — sempre della Camera — dopo 23 anni di servizio effettivo, [illegible] ottenuto una liquidazione di [illegible] milioni. Le spese [illegible] arredamento per ciascun ufficio di Montecitorio, sarebbero calcolate in 5 milioni di lire ognuno.

Inoltre, sempre secondo Vineis, il capo dei servizi di sicurezza della Camera sarebbe stato assunto senza concorso e con uno stipendio annuo di 27 milioni.

g. fr.

Olanda: [illegible] madre strangola i 4 figli

[illegible] (Olanda) — Inspiegabile tragedia in Olanda: una donna di 29 anni ha strangolato i [illegible] quattro bambini, in [illegible] fra i tre e i dieci anni, poi ha telefonato alla polizia per costituirsi. E' accaduto nella mattata fra sabato e [illegible] a Maneglo, una tranquilla cittadina dove la donna, dalla quale la polizia non ha voluto rivelare l'identità, si era stabilita dopo avere divorziato [illegible] marito.

Non è stato finora possibile stabilire il movente per cui la donna ha ucciso i figli: si presume che [illegible] disperato gesto possano averla spinta il trauma [illegible] recente divorzio e la gelosia.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Arrigo Levi
[illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible]ano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© [illegible] Edit. LA[illegible] S.p.A.
[illegible] stampato [illegible] Ivrea-Torino, via Tipografi 1099, Roma
CERTIFICATO N. 76 DEL 6-6-1978

Un articolo sull'*Avanti!* di oggi

Polemica Piccoli-psi sul ruolo della dc

ROMA — Si avvicina la data d'inizio del Consiglio nazionale democristiano, nel corso del quale verranno dibattuti i temi principali di questi ultimi mesi. Venerdì prossimo il [illegible] Zaccagnini aprirà i lavori; [illegible] è certo se il problema della presidenza del Consiglio stesso, vacante dalla morte di Moro, venga affrontato in questa sessione, o rinviato a settembre.

Il sottosegretario [illegible] Lavoro, Calogero Pumilia, vicino alla segreteria dc, ha [illegible] ieri che «non si tratta di scegliere un simbolo; in tal senso [illegible] ritengo che per quello che rappresenta e per le posizioni tenute nel corso di questi ultimi [illegible] tormentati mesi, l'on. Piccoli possa rappresentare la migliore soluzione».

L'on. Piccoli è protagonista di una polemica, con il segretario socialista Craxi, sulla definizione di *«polo conservatore»* data alla dc dall'*Avanti!*, quotidiano del partito. Oggi, in un articolo attribuito a Craxi, il giornale ribadisce che sarebbe difficile negare il fattore di primo piano che fa della [illegible] un partito attorno [illegible] quale si coagula una [illegible] parte degli interessi conservatori. Il peso di questi interessi *«si controbilancia efficacemente solo dal condizionamenti esterni che la dc, a seconda delle vocazioni dei suoi gruppi dirigenti, subisce, accetta o ricerca»*.

«Piccoli sa — afferma ancora *l'Avanti!* — *che l'egemonia democristiana [illegible] difende [illegible]timando le contraddizioni e attenuando gli effetti chiarificatori che potrebbero derivare [illegible] troppo esplicita affermazione della natura prevalentemente conservatrice del suo partito»*. Il problema, conclude l'*Avanti!*, è quello di fare avanzare *«il processo democratico lungo una linea riequilibratrice che segni il superamento della lunga egemonia democristiana»*.

Secondo l'on. Bodrato (dc), il [illegible] non vuole *«provocare una crisi di governo. E mi auguro* — aggiunge —, *che non vi [illegible] settori della dc, che puntino ad una crisi ministeriale. [illegible] qualora vi fossero ha l'impressione che si muo[illegible] in una direzione sbagliata. L'attuale equilibrio politico è destinato a durare. L'emergenza è una fase che in dc non può abbreviar[illegible] atti unilaterali»*.

Da registrare infine un'intervista di Biasini, per cui il ritiro [illegible] Ugo La Malfa dalla vita politica *«non poserà tanto sull'attività dal pri, ma su quella di tutta la democrazia italiana. I repubblicani [illegible] augurano che si [illegible]no [illegible]dizioni per un suo ritorno all'attività politica»*.

Marco Tosatti

ECONOMICI

21 Offerte affitto

OFFRO a coppia referenziata alloggio due camere cucinino bagno e posto auto in villa Colle Maddalena in cornice moderna collaboratrice. gradirebbe ref. 696.1048 ore pasti

PIAZZA Castello affittasi 2 camere soffitte uso ufficio studio Strada casa 2 camere servizi esterni posto portone Tel 552 402

PRIVATO affitta nuovo appartamento 150 mq salone cucina 2 camere 2 servizi box zona Pescheria tel 512 358 ore 9-12.

RESIDENCE zona Mirafiori via Plava 62 affitta monolocale mobilio bilocale arredato soggiorno televisore aria condizionata tel 340 833

SOFFITTA arredata signorile ex esterno uso studio-ufficio Tel 692815.

UFFICI arredati Centrale, segreteria multilingue Telex, recapito telefonico e postale parcheggio. Tel 350 644

ZONA Moncenisio alloggio signorile ristrutturatissimo salone 3 camere cucinino 2 ripostigli 2 servizi box L. 450 mila agenzia Telefono 329.233

22 Traslochi

ARMIO trasferisce Serenissi richiesta per Torino Riviera Roma Napoli Basilea, viaggi settimanali. Telefonare 701.705 ore 12-13.

AUTOTRASPORTI privati e pubblici per città e tutta Italia, magazzini deposito pubblici. Tel 346 771, 348 71 di Vassalis

23 Camere, pensioni

PENSIONE da Lina camere libere 40 mila mensili pasti fatti serviti pomposi mezzadrenotte pulite acqua sempre calda tel 980180, si richiedono referenze

PIAZZA Solferino vicino casa affittasi camera mobilata signorile signorina sera cucina o bagno personale tel. 515.601

ZURIA Lagone affittasi camere e cucina ammobiliata. Telefonare 874.111

24 Mobili, arredi

E. AFFARONI da Ramon il mobilificio dell'usato espone 44 letti 3+3 porte complete L. 140.000, tinelli L. 120.000 consegna gratuita locali. Apertu sino a giorni via Cuneo 2 angolo via Cigna orario continuo Tel 297 368.

ARMADIONI verniciati cucina componibile posot letti salotti 3 inclusive 300 mila no nove ore 1 inclusive 280 mila armadietti verniciati in stock anche su misura fino letti matrimoniali. Cristel Piazza 280, via Bulgaro 74, via S. Donato 60.

ATTENZIONE cedesi stupendi mobili 240 mila cucine componibili complete L. 180.000 Pagamo mobili via Lagrange 20, cortile.

GRANDI affari in un palazzo signorile mobilificio F. Meister via Vergi 34 Torino, vendita panoramicissimo di cucine all'americana con sconto 30% su prezzi ribassatissimi al 1977. Approfittatene

IL mese dei saldi!!!.. Ultra grande occasione! Leggiamo a 300 salotti in pelle, velluto, finte pelli a prezzi veramente di realizzo! Visitateci! Mobilificio Di Lorenzo Prato via Capellina n. 9, Torino, tel. 011 489 181

25 Artigiani, ecc.

ELETTRICISTA eseguesi lavori impianti elettrici civili e industriali Carmagnola tel 372106. tel. 384044

IMPEZZA di polvere vecchi graniti lavori di pulizia generale di alloggi affitti eventuali abbonamenti mensili Torino e prov. Tel. 832.711

PRATICO cerca lavoro 220 libero passeggio offresi riscuotere consegne tel 236.3451 ore pasti.

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA lezioni filosofia lezioni preparazioni esami licei, volontari 343523 dopopranzo serali

33 Matrimoniali

BANCARIO 29enne sportivo impiegato amerebbe non bello Gradita relazione lettere «Pubblicitas» 5533 — 10100 Torino

DIPLOMATA molto simpatica sportivissima 30enne impiegata dinamico sensibile. Scrivete «Pubblicitas» 5299 - 10100 Torino.

SINCERISSIMA preparata stabile sportivissima 45 anni posizione Scrivete Pubblicitas 5410 - 10100 Torino.

TORINESE ottantaduenne abili pensionato libero proprio appartamento vedovo pensionato 55-65enne gradito ideale Scrivete «Pubblicitas» 5573 — 10100 Torino.

VEDOVE vedove sole distinte rispettabili fini trentenni sportivissime desidera pensionato massimo serio gradito scopo matrimonio Scrivete «Pubblicitas» 7374 — 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR Concessionario cabinati motoscafi pilotine motori F.B. et entro bordo garantisce Via Torino 30, telefono 396.171.

AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, sarà offerto un omaggio alle signore via Torino 30 396.171.

GOMMONE Zodiac mt 3,20 motore Johnson 22 HP perfettissimo usato perfetti vendo. Tel 284.360.

GOZZO napoletano legno anno '71 vendesi 7 millemo trasferibili mt 6,70 motore Arrow 28 Hp mondial AD2M3M ottimi febbraio '78 le garantisco. Tel. ore pasti (011) 543.111

LANCIA causa nuovo compriamo di barca a prezzo buono chiesa stagnata 900 pulla non trasferibile. Tel 321.379 giorni feriali.

MOTOSCAFO Selco 4 mt, motore Johnson 25 avviamento elettrico ottobre 1976, carrello a rulli pilotabile Cockpit. Il tutto ottimo R.C. immediato e fatto per 12 mesi Vendo Pastorino, corso Sebastopoli 217.

SCAFO Jet Cigala Boviswitl, senza patente sopra 90 sedici cavi motore 700 mila altre vere occasioni ml. 866 528 ver ufficio

SLOOP 9 mesi costruzione Jeanneau 5-6 posti letto cucina carteggio ec. 8 vele, 9 motore BMW mila (6097) 67.135 ottimi tenerli

USMANUTICA stanno offerte stagionali Alpa 8.70, Provencale 9 mt e 740 Ultime Chance 72. Riviera Saga 20, Saga 20 semicab Motosailer, Chris Craft 31 VTR, Chris Craft 34M. Motosailer usatissimi e nuovi, cercasi per bellissimo Dinghi 4a legno, causa motivi, pronta vendita Alpa, via Firenze 9, tel 240321.

37 Campeggio e sport

FONTI SCONTI
campeggi di reputazione e fine orientamento Roller Lungo Duca Siena 9, tel. 237 118 573.843

ROLLER MARKET
tutti gli accessori per la vostra roulotte

SVENDESI fini stagione abbigliamento e articoli sport Marmot Sport, corso U. Severino 206 Telefono 393.534.

TENDA campeggio superstock modificabile permanente noleggio Sabina via Principe Tommaso 31, tel 687185.

VACANZE DI SOLLIEVO
con signora Ospite ricevesi di tutto le premure d'ospitalità e rimarrete sua compagna di lago vicinissimo Molo dispo sono da soli (a pic.) ti pesi a piccoli di macchia concentrata pagamento lento anticipo anche mesi consulti senza spesa. Scrivi dell'Assicurata Tri ml 282 1374

38 Animali e veterinaria

A sei anodi vendo cuccioli pastori tedeschi campioni splendida genealogia. Telefonare Modena (059) 235 639 Lunedì ore pasti.

ABBIAMO cuccioli eccezionali Boxer splendida Tel. 340 671 - 892 218 via Cherbourg 80, Torino.

ALLEVAMENTO mezza taglia di pastori tedeschi di qualità 16455, buon carattere assistenza dott. F. Monticone Cirie (ore Mirafiori Torino) 9099559

ALLEVAMENTO del Pastore maremmano abruzzese vendo cuccioli 2 mesi pedigree Bellolo 0172 54124 Savigliano (Cuneo)

CUCCIOLO sognio labrador non vendo ma regalo in venda telefonare 011 613960 ore serali

DOG SHOP vende cucce per boxer bassotti pelo lungo Lassie schnauzer nani Yorkshire pechinesi shihtzu Tel 534.810

PAPPAGALLI esemplari esotici vendo Telefonare 613.307

PENSIONE cani-gatti custodia si riscine inoltre Torino vari campi e doppi pretrattamenti sportivi Tel 393 290

PRIVATO vende barboncino nani bianchi. Telefonare ore pasti giorni festivi Telefono 538.303

RATZI volpino di appartamento vendesi per fine mercato bellissimi cuccioli pedigreati prelibatissima qualità prezzi molto modici barboncino bianco nano chiwa 3. Bernardo affezionatissimi Montalenti tel. 660 9477

SETTER inglesino bianca e arancio vendo causa incompatibilità altri cani. Tel 8.47.7677 ore 20

TRAPPO Club ENCI riunisce da tutte le zone del Piemonte ed ogni razza società numero tatuaggio veterinario.

VENDESI cuccioli Boxer Telefonare 960 0374 - 960.0975

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. ALLOGGIO libero nuovo mansardato due camere + cucina + servizi Balduzzi via Cigna 18 epicentri tel 340.825 ore 15-16.

A.A.A. 1.000.000 cercasi L'Immobiliare Maddalena vende sulla Riviera Adriatica villette 2 vasche soggiorno 2 servizi parte con barbecue giardino L. 23 milioni. Telefonare (014) 556 417

A. S. BARTOLOMEO AL MARE
la Casella via ristorante Il compagno rende disponibile «Casa Bella». Sono disponibili appartamenti diversa metratura inoltre in stupenda zona verde con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mezza pensione e dintorni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183 401 oppure filiale di Torino via Cernaia 4 tel. 011 546.123.

A Cervia La Lucre vende appartamento di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con ribassi al vivo al 50% 0332-91.257.

A L. 1.300.000
il Posto Immobiliare S.p.A. vende bella villetta di prossima cons. 2000 mq di terreno. Telefono 638.300

A LIRE 10.000.000
vendo a 5 km dalla Sacra di San Michele cascina abitabile subito con 1500 mq di terreno angolo bosc'ombra. Tel. 847.796.

A Pecco Lingue Imperia Oneglia vendo appartamenti in costruzione vista mare da L. 13 milioni più mutuo facilissimo subito vendo 1 6 milioni. Telefonare 011 9858 276; Albenga via Trieste 61 (0182) 51.779 Savona.

A Rubiana recente costruzione vendesi stupendo alloggio 1-2-3 vani servizi. Tel Immobiliare Tornaghi 902 340.

ABBIAMO a Cogoleto Savona l'unica Albergo Santa Stefano alloggi signorili ed economici, ristoro, clima Riviera ligure. Telefonare 010 91.81.

ACQUISTO villetta indipendente preferibile collina periferia o provincia Torino pagamento cash due milioni massimi e no perditempo. Tel 011-9.01.858 - mattino

AFFARE vendo terreno edificabile 1000 mq. Telefonare 011 - 9.01.858 - mattino

AFFITTASI a Cogoleto Savona l'unica Albergo Santa Stefano alloggi signorili ed economici, ristoro, clima Riviera ligure. Telefonare 010 91.81.

AFFITTASI a Finale Ligure due camere cucina quattro posti letto agosto e seguenti 800 mensili tutto. Telefonare 839020

AFFITTASI appartamento ammobiliato Borgaro Torinese 3 camere cucina servizi. Telefonare 470.630 ore pasti

AFFITTASI appartamento Bra 3 camere cucina bagno servizi. Telefonare 0172 - 41.221 ore pasti

AFFITTASI Bra Bartolomeo Sclavo mesi agosto 2 camere mobili terrazzo. Telefonare 0172 - 41.221 ore pasti

AGENZIA Roma affitta alloggi ammobiliati al mare per luglio, agosto, settembre e mesi invernali a L. 30.000 Cristallo (0182) 90.978.

ALASSIO affittasi settembre e seguenti prestigiosa elegante 6 letti 4 camere ogni confort giardino. Tel 0182 41 576 ore 20

BARDONECCHIA affittasi appartamenti ammobiliati ben esposti mesi estivi e invernali tel 349 803 345 0864 577 0237

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggio settembre interamente arredato Torino

BUNGALOW meravigliosa Alta Adige mese agosto settembre affittasi posti letto & completo autodenominato Tel 0473 25 050

CORSO Siracusa 35 km da Torino affitto alloggio signorile ristrutturato tel 651458 Torino

CONDOVE Moncalvo 700 m affittasi stagione estiva alloggio ammobiliato indipendente posizione panoramica, tel. 9603514

CUNEO Mattia affittasi ammobiliato appartamenti e villa ammobiliati settembre e seguenti Tel 0141 65 417 46.382

EGOLA d'Alba Piazza Azzano Regio agosto affittasi grazioso appartamentino anche brevi periodi Telefonare 253 170 526 o 372.565.

LANZO affittasi alloggio vuoto 5 vani bagno cantina giardino e cortile comune. Tel 956.964 pomeriggi ore 9-13 19-21.

LIGANO affittasi alloggio ammobiliato lungheto S. S. agosto settembre telefonare ore 13 in poi al 289 609

LUGLIO affitto 20 giorni 300 mila settembre 150 mila Agenzia Subalpina, via Ormea 37 Bagnolo 0182 930 346

OSPEDALETTI affitto appartamento ristrutturato 6 posti letto ascensore 4 posti letto Tel 975.042 ore pasti

PIALPETTA affitto arredatissimo terrazzo alloggio nuova costruzione Tel 370 783.

PRAIA MASSAUA (Asti) affitto 2 alloggi in casa ristrutturata con orto adatti per 4 fine settimana Telefono 549 315

RAPALLO affittasi agosto 5 posti letto ottimo tel 0185 564 635 ferrib.

RIORAN (Val d'Aosta) 900 m affittasi agosto settembre alloggio casa rustica 6-7 posti letto cucina bagno servizi Tel ore pasti 0165 44 053 o 017 317 006

SALUZZO (Cuneo) centro appartamento ristrutturazione affittasi 5 posti letto soleggiatissimo libertà agosto. Tel. 335 103 773 207.

SANREMO affittasi alloggetto signorile con salotto cucinetta vista panoramica per 4 mesi ab servizi telefoni ascensore disponibile Tel. 500.453.

SARDEGNA S. Antioco su mare splendida villa ogliastra affitta ai mesi vacanze vitali 3 posti letto ogniuno. Tel. 326.372 pomeriggio

SPOTORNO Bergagli splendido nuovo ottimo quello servizi affittasi anche esclusivo agosto 95 mila mensili. Telefonare 581 775

VILLAGGIO S. Pietro (Sarre S. Michele) affittasi ammobiliatissimi alloggi arredati in villa con parco e giardino tel. 737391

VILLADOSSA agosto settembre affitto alloggio mobiliato giardino telefonare 935.980

VULCANO Sicilia affittasi residenziali nuovo bagno angolo cottura 3-6 posti letto agenzia. Tel. 330 107 ore pasti

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI agosto bellissima alloggio due camere cucina servizi Sampeyre (Cuneo). Telefonare Torino 219 637.

AFFITTASI completamente alloggio indipendente nuovissimo sopra terrazzo cortile spiaggia tel. 765.673

AFFITTASI Finale Ligure due camere cucina quattro posti letto agosto e seguenti 800 mensili tutto. Telefonare 839020

AFFITTASI pochi Luglio 30 km da Savona alloggio ammobiliato 3 camere e servizi. Tel. 362.335 - 0174 64 823 ore pasti.

AFFITTASI San Bartolomeo Sclavo mesi agosto 2 camere mobili terrazzo ore serali. Tel. 0172 41 221 ore pasti

AGENZIA Roma affitta alloggi ammobiliati al mare per luglio, agosto, settembre e mesi invernali a L. 30.000 Cristallo (0182) 90.978.

ALASSIO affittasi settembre e seguenti prestigiosa elegante 6 letti 4 camere ogni confort giardino. Tel 0182 41 576 ore 20

BARDONECCHIA affittasi appartamenti ammobiliati ben esposti mesi estivi e invernali tel 349 803 345 0864 577 0237

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggio settembre interamente arredato Torino

BUNGALOW meravigliosa Alta Adige mese agosto settembre affittasi posti letto & completo autodenominato Tel 0473 25 050

CORSO Siracusa 35 km da Torino affitto alloggio signorile ristrutturato tel 651458 Torino

CONDOVE Moncalvo 700 m affittasi stagione estiva alloggio ammobiliato indipendente posizione panoramica, tel. 9603514

CUNEO Mattia affittasi ammobiliato appartamenti e villa ammobiliati settembre e seguenti Tel 0141 65 417 46.382

EGOLA d'Alba Piazza Azzano Regio agosto affittasi grazioso appartamentino anche brevi periodi Telefonare 253 170 526 o 372.565.

LANZO affittasi alloggio vuoto 5 vani bagno cantina giardino e cortile comune. Tel 956.964 pomeriggi ore 9-13 19-21.

LIGANO affittasi alloggio ammobiliato lungheto S. S. agosto settembre telefonare ore 13 in poi al 289 609

LUGLIO affitto 20 giorni 300 mila settembre 150 mila Agenzia Subalpina, via Ormea 37 Bagnolo 0182 930 346

OSPEDALETTI affitto appartamento ristrutturato 6 posti letto ascensore 4 posti letto Tel 975.042 ore pasti

PIALPETTA affitto arredatissimo terrazzo alloggio nuova costruzione Tel 370 783.

PRAIA MASSAUA (Asti) affitto 2 alloggi in casa ristrutturata con orto adatti per 4 fine settimana Telefono 549 315

RAPALLO affittasi agosto 5 posti letto ottimo tel 0185 564 635 ferrib.

RIORAN (Val d'Aosta) 900 m affittasi agosto settembre alloggio casa rustica 6-7 posti letto cucina bagno servizi Tel ore pasti 0165 44 053 o 017 317 006

SALUZZO (Cuneo) centro appartamento ristrutturazione affittasi 5 posti letto soleggiatissimo libertà agosto. Tel. 335 103 773 207.

SANREMO affittasi alloggetto signorile con salotto cucinetta vista panoramica per 4 mesi ab servizi telefoni ascensore disponibile Tel. 500.453.

SARDEGNA S. Antioco su mare splendida villa ogliastra affitta ai mesi vacanze vitali 3 posti letto ogniuno. Tel. 326.372 pomeriggio

SPOTORNO Bergagli splendido nuovo ottimo quello servizi affittasi anche esclusivo agosto 95 mila mensili. Telefonare 581 775

VILLAGGIO S. Pietro (Sarre S. Michele) affittasi ammobiliatissimi alloggi arredati in villa con parco e giardino tel. 737391

VILLADOSSA agosto settembre affitto alloggio mobiliato giardino telefonare 935.980

VULCANO Sicilia affittasi residenziali nuovo bagno angolo cottura 3-6 posti letto agenzia. Tel. 330 107 ore pasti

47 Alberghi, pensioni

ALBERGO Castel Quercia Baiano periferia collina 1500 mq vigneti, panorama impareggiabile. Ristorazione 1977-78 pensione da lire 32 mila a lire 36 mila. Via Mazzinotti 9 — 38100 Bolzano, telefono 0471 46.343

ALBERGO Mont Nero Issime (Valle Gressoney) grande parco privato cucina genuina ospitalità proprietà diretta aperture complete 18 mila tel 0125 364.051

ALBISSOLA Mare Riviera Ulivi-Monte e Giardini panoramici sul mare giardini privati garage camere con servizi. Tel. 0182-48645.

ANNA di Taggia Residence Riviera ponente ligure e entroterra villaggio privato tutti appartamenti arredati e dotati di ogni comfort, piscine, bellissimo appartamento completamente e perfettamente arredato e dotato per vacanze. Prenotazioni varie soluzioni Telefonare scrivere: Compagnia via S. Bernardino 2 Torino Tel (011) 732.738.

BORDIGHERA (Estate) Maremare Orion 2da135 nuova gestione 1° cat. vicino mare piscina. Sconti speciali gruppi. Parcheggio.

CATTOLICA Hotel Miami, tel. 0541/963338 vicino mare, camere servizi, settembre 8000. Autunno, vitto cucina, parcheggio, facilitazioni fini agosto.

LIDO di Savio Milano Marittima hotel moderno tel. 0544 949238 direttamente mare tranquillo vasto camere servizi privato fino 22 agosto 13500 dal 23 agosto 9000.

LIGNANO Pineta Residence Conchiglia Jesolo mare riscina pienamente trattamento familiare tel. 0131 467.336.

RIMINI pensione Azzurra piazza Tripoli sul mare moderna camere servizi bagno ex doppie 26-lu 3500 settembre 6500 telefono 0541 53798 alla meridiana.

RIMINI Riviabella Hotel Marilena telefono 0541 28523 al mare giardino pineta speciale sconto Settembre e settembre.

VIAREGGIO, Albergo Carezza telefono 0584 138 415 a Bella Italia 0564 738 186 ogni confort sul mare luglio 6500 agosto 7500 mal 21 agosto 4000 settembre 5000

49 Informazioni

A. ABBT controlli infedeltà coniugale indagini preprematrimoniali e generale, servizi domiciliari Re Umberto 54. Tel. 599.034 599.340.

A. NUOVO metodi investigativi con ricorso ai sistemi di ricerca Maurizio Zanda via Cibrario 2, Torino, tel 882 810 0852 878.

ABEL investigazioni assistenza ricerche generali e operazioni inerenti strettamente riservatezza documentati leves, A. Doria 9, tel 548.150.

ALLA Sfogg investigazioni controlli infedeltà riservatezza assoluta via B. Buozzi 5 (angolo via Roma) Tel 544 615

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini generali riservate, nuovo Ufficio Economia 107 tel 511.074 514.582.

PREVENZIONI accertamenti indagine ritiro e rientro da stranieri Investigazioni generali e matrimoniali Tel 521.181.

50 Smarrimenti

AFFILO orlino brillante bianco valore sentimentale smarrito zona Castello centrale. Lauta ricompensa Tel 727 342 ore pasti

CHIEDE buona ricompensa portafoglio smarrito ad Alassio il 17 luglio Mamma compresovi. Telefonare 0182 42 179

MANCIA a chi riporta portafoglio documenti smarrito giovedì Valpiana. Tel. 880.3990 oppure 243.032.

SMARRITO il 1° luglio grossi Chiavi gruppo indicato numero zodiaco origin Telef. 390.871 o 890 280 Torino Marella.

SMARRITO sabato ore 22 in strada della Francia bracciale tennis con brillanti valore Stampa ricompensa cospicua e sempre sentito ringraziamento. Telefonare 780 213 Rivoli sera.

51 Occasioni

ACQUISTIAMO soffiatrici metalliche non ferrosi complete in buono stato per magazzino nuovo ricambi e riparazioni. Inoltre cercasi pompe gas, valvole, agevolo gruppo elettrogeno complesso di mia guerra tipo ecc. tel. 0173 43000

BIGLIARDI a biliardo usati perfettamente rasati di misure diverse 250 mq coppie 30 mila mq stesse 150 mila tel. Richetti 3387.

CONFEZIONI varie varie abiti uomo 23 000 giacche e pantaloni a 10 000, camicotti 12.900 impermeabili uomo-donna 24.000 biteglieria varia chiusa Spedisco altrimenti ritiro vs. sede Torino 24 luglio via San Francesco Assisi, telefonare 512 413

MOBILI per ufficio usati e fine serie vendesi. tel 346 137

OCCASIONE vendesi coltone in argento da tre posti Peacock 4000 tovaglioli 2000 3000 9000 posate argento 650 7177.

OCCASIONE vendo un tavolo due poltrone rustiche 850 314

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi Via Cumiana 10, tel 340 550.

TENDA campeggio perfetta vendo valigie soffietti, valigette affitto stagione. Telefonare 681.185 811.139.

VENDESI banco elettronico Roberti Data 7 come nuovo a tel. 484.110.

52 Varie

A.A. COLLEZIONE 3000 cartoline vecchie specialmente cartoline in bianco nero per magazzino numero di cartoline e fotocopie superficie totale dei ripiani 400 mq circa. Inoltre cercasi passeggiatore (carrozzella tipo completo di mia guerra tipo ecc. tel. 0173 43000

CONFEZIONI varie varie abiti uomo 23 000 giacche e pantaloni a 10 000, camicotti 12.900 impermeabili uomo-donna 24.000 biteglieria varia chiusa Spedisco altrimenti ritiro vs. sede Torino 24 luglio via San Francesco Assisi, telefonare 512 413

MOBILI per ufficio usati e fine serie vendesi. tel 346 137

OCCASIONE vendesi coltone in argento da tre posti Peacock 4000 tovaglioli 2000 3000 9000 posate argento 650 7177.

OCCASIONE vendo un tavolo due poltrone rustiche 850 314

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi Via Cumiana 10, tel 340 550.

TENDA campeggio perfetta vendo valigie soffietti, valigette affitto stagione. Telefonare 681.185 811.139.

VENDESI banco elettronico Roberti Data 7 come nuovo a tel. 484.110.

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.
Sì, la sicurezza che il formaggino con il quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del suo bambino è stato studiato proprio per lui: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
formaggino mio

Il doppio.
Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perchè è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
FIORELLO

La leggerezza.
Sì, non tutte le mozzarelle sono Pizzaiola. Pizzaiola, infatti, ha meno grassi e così ne hai certamente meno anche tu: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
PIZZAIOLA il gusto giusto del latte

La convenienza.
Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la cena perchè nutre senza appesantire, che vale la spesa perchè ha un prezzo conveniente: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene.

per l'auto d'occasione che stai cercando
c'è SOMA
TORINO - CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Stanno per terminare gli esami al "Da Vinci,,

Maturità: ultimi interrogati

ALESSANDRIA — Fra pochi giorni anche la «maturità» 1978 apparterrà al passato e forse sarà ricordata come l'ultima edizione di quella riforma dei cosiddetti «esami di Stato», che [illegible] «provvisoriamente» nel 1968, [illegible] la spinta della [illegible] studentesca esplosa in Europa, è rimasta valida per q[illegible] dieci [illegible].

Già dal prossimo anno scolastico l'esame di maturità dovrebbe mutare radicalmente: ad interrogare gli studenti saranno gli insegnanti della loro stessa scuola e, probabilmente, le materie orali non saranno più due soltanto, ma sei o sette, in modo da favorire un giudizio più completo sulla preparazione del [illegible]ato.

Intanto, però, la formula [illegible] 1968 è ancora valida e [illegible] allora come se la cavano i futuri ragionieri e geometri [illegible] l'istituto tecnico «Da Vinci». Quarta commissione: Loredana Rosatto è alle prese con finanze e ragioneria. La prima domanda (imposte indirette sui trasferimenti) la coglie di sorpresa, ma l'esaminatrice le va in aiuto e lo scoglio è superato.

Tutto più facile con il bilancio dello Stato e la politica ad esso relativa. Si passa a ragioneria: costi di produzione, costi variabili e fissi, sviluppo dell'operazione [illegible] deposito a risparmio ordinario, interessi passivi ed attivi. L'emozione iniziale è solo più un ricordo e le risposte sono pronte e sicure. «E' vero, ero agitata — ci conferma ad esame finito Loredana — perché non mi aspettavo quel tipo di domanda. E pensare che all'inizio ero molto calma».

Domanda d'obbligo sulla [illegible] di questo tipo di esame. «Non [illegible] molto — risponde la studentessa — perché gli insegnanti sono degli sconosciuti e potrebbero confondere l'emotività con l'impreparazione. Meglio sarà altro la riforma, anche se ci saranno più materie». Cosa pensi di fare? «Cercherò un lavoro, anche se sarà difficile trovarlo, perché anche dopo l'università non ci sarebbero molte garanzie».

Enrica Tacchino le prove orali deve ancora affrontarle: «Mi sento tranquilla — dice — perché l'esame in sé non mi dice nulla, [illegible] che la commissione fosse più severa, le prove più selettive, invece mi sono convinta che molto dipende dalla fortuna, dalle domande che in quel momento passano per la testa del professore». Progetti futuri? «Forse mi iscriverò all'università, ma se trovo lavoro non lo lascio scappare [illegible] questi ottimi di luna».

La professoressa Maria Vi[illegible] Squazzi Mella è presidente della quarta commissione ed anche per lei è auspicabile la riforma «perché così non si può giudicare molto». Una delle ambizioni della ri[illegible] [illegible] [illegible] quella di trasformare il tradizionale [illegible] me nozionistico in un colloquio vero e proprio. «E' rimasta un'utopia — sostiene la professoressa. — Queste [illegible] gazze erano preparate, ma sempre troppo in maniera nozionistica e questo non favori[illegible] il colloquio. Non vorrei tornare all'esame vecchia maniera — aggiunge la professo[illegible] Mella — che ancora mi procura incubi notturni, [illegible] qualche materia in più permetterebbe un giudizio più globale».

Passiamo ai geometri. Alla prima commissione gli esaminatori [illegible] giovanissimi e questo mette a loro agio i [illegible]. Giovanni Pessi, comunque, aspera brillantemente le prove orali, dall'[illegible] un «bluff»: l'esame «perché [illegible] hanno chiesto proprio quello che sapevo».

Anche per Gabriele Saggini è «una cosa molto formale; si tiene conto del curriculum e [illegible] viene bocciato [illegible] che non se lo aspettasse già». «E' un giudizio di maturità che è accennato dal superficiale — dice Claudio Picco — ed il voto finale è legato alla fortuna del momento».

Il presidente di commissione, Umberto Mucaria, preside [illegible] Carmagnola, dà un giudizio negativo sull'esame in sé, ma è soddisfatto della preparazione degli [illegible]vi alessandrini. «Il problema più grosso — ammette — è quello dei privatisti: qualcuno è preparato e volonteroso e allora siamo ben disposti, [illegible] per altri [illegible] una specie di avventura, una carta da tentare senza una preparazi[illegible]

Di chi la responsabilità? «Per [illegible] — risponde il professor Mucaria — gioca un ruolo importante lo spirito di [illegible] [illegible] compagno [illegible] lavoro, dell'amico che è riuscito a diplomarsi e non riescono a distinguere fra le proprie e le altrui capacità».

L'argomento diventa poi d[illegible]lo. «Ci sono anche colore — afferma il preside — che ti[illegible]ludono questi ragazzi, che speculano sulla [illegible] ambizione, sul loro entusiasmo, promettendo diplomi con la stessa facilità con cui si acquista un giornale. A Torino, per fortuna, il tempo delle vacche grasse per gli istituti privati di pochi scrupoli è finito».

[illegible] Alessandria però [illegible] è così, ed accanto a quelle sicure private che offrono garanzie di serietà ce ne sono alcune che considerano ancora lo studente privatista un mezzo come un altro per fare soldi.

[illegible] Scagliotti

La commissione d'esame all'istituto «Leonardo da Vinci» mentre interroga una studentessa

Concorso di chitarra "Città di Alessandria,,

ALESSANDRIA — Istituito dall'amministrazione comunale [illegible] Alessandria nel [illegible] nel quadro [illegible] tutta una serie di manifestazioni in occasione dell'ottavo [illegible]rio di fondazione della città, si rinnova anche quest'anno, ed è giunto alla undicesima edizione, il concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria». La manifestazione, che rende omaggio al compositore Mario Castelnuovo Tedesco, si terrà a fine settembre e vi possono partecipare chitarristi di qualsiasi nazionalità [illegible] non abbiano superato i 35 anni.

Il primo classificato riceverà [illegible] premio da un milione; il secondo 500.000 lire; inoltre è in palio un premio speciale costituito da una chitarra da concerto del liutaio Pietro Gallinotti. Una giuria, presieduta dal celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz e composta dal presidente e direttore del Conservatorio di Musica «Vivaldi» di Alessandria, nonché da musicisti italiani e stranieri [illegible] musicologi di fama, esaminerà i concorrenti.

Il concorso internazionale di chitarra classica ha sempre ottenuto molto successo e una risonanza mondiale. Il primo premio non è stato assegnato [illegible] 1968, 1970, 1973, 1975, mentre nelle altre edizioni è stato vinto da [illegible] Davezac (Uruguay), Guillermo Fierens (Argentina), Wal[illegible]ybil (Svizzera), Grice Cheryl Lealey (Inghilterra) e nelle ultime edizioni da due giapponesi, Osamu Yamaguchi e Yamashita Kesuito.

c. c.

È balzata [illegible] ribalta grazie ad una delle tante televisioni libere

L'Amanda Lear di Sorli canta nelle balere dell'Alessandrino

TORTONA — Aggressiva ed esuberante sul palcoscenico tanto [illegible] meritarsi l'appellativo di «Amanda Lear di Sorli», timida, quasi in soggezione tra le mura di casa sua, Paola Poggio, 30 [illegible] è un personaggio balzato alla ribalta grazie a una delle [illegible] televisioni libere.

Quale interesse suscita nella gente? Per [illegible] l'inverno, il pubblico dell'Alessandrino, dell'Astigiano, quello da Bellinzona sino a Torino e di tutta la [illegible] costiera ligure di Levante, ogni venerdì sera ha visto il suo volto e sentito [illegible] [illegible] [illegible] telecamere di una televisione libera.

Paola Poggio è stata un po' il simbolo della gente comune, di tutti quelli che non sperano mai [illegible] vivere un quarto d'ora [illegible] celebrità. «E' vero — dice Paola Poggio — da bambina ho sempre avuto passione per il canto; ero anche brava a detta dei conoscenti e del parroco di Sorli».

«A diciotto anni mi [illegible] fatta qualche illusione, non lo nego — continua Paola Poggio —. Ho cominciato a frequentare una scuola di Torino, ho preso lezioni di musica dal maestro Piero Passro, più anziano allora, morto qualche anno fa».

Per Paola Poggio, ragazza di Sorli, un piccolissimo paese [illegible] 150 abitanti, compreso nel comune di Borghetto Borbera, un centro a cavallo tra il Tortonese e il Novese, si apre [illegible] speranza di una carriera nel mondo della [illegible]zione. Sogni [illegible] poco sogni che durano lo spazio di un'estate, di qualche concorso, anche ben riuscito e [illegible]

Con lei a quel tempo era sempre presente un altro aspirante, allora giovanissimo: Gipo Farassino, un torinese, adesso diventato famoso. Per la Poggio rimane ben poco, il piacevole [illegible] fra la sola possibilità di sbarcare il lunario, prima come cameriera di albergo, poi come baby-sitter nelle colonie della provincia.

Le sorelle maggiori Carla e Angela si sposano: la prima emigra in America, la seconda si stabilisce a Sorli. A Paola il matrimonio non interessa, sogna di calcare le scene, di esibirsi. Di pari passo al [illegible] prepotentemente avanti la passione per i vini. «Se ho mano di 12 gradi — dice — non bevo».

Insomma la classica piemontese. [illegible] sua casa di Sorli ha [illegible] cantina, [illegible] cassaforte di vini pregiati. «Sono un miglialo i pezzi rari che possiedo, raccolti in anni di paziente ricerca».

Un [illegible] per dilettanti allo sbaraglio a una telelibera la porta sulla bocca di tutti. La trasmissione è seguitissima, e Paola ne diventa l'attrazione. Sono stati [illegible] inverno e una primavera di sogno: al rientro al paese dopo un'esibizione televisiva le riservano trattamenti da star. «Sono arrivati al punto — dice sorridente — di propormi per le prossime elezioni a consigliere comunale».

Paola Poggio

Chiusa la parentesi televisiva, tutto sembra finire ma per Paola Poggio, ormai lanciatissima, si apre subito un'altra possibilità. Un complesso di Tortona l'accoglie, e lei diventa l'attrazione per le serate in balera. Il sogno si è realizzato per la «Amanda Lear di Sorli» che riesce a far cassetta come i suoi colleghi più blasonati.

e. f.

Denuncia a Cremolino

Firma falsa su una licenza

CREMOLINO — Il sindaco di Cremolino, Michele Violti, ha denunciato ai carabinieri di Molare l'esistenza di [illegible] licenza edilizia da lui firmata e rilasciata, cosa che, a suo dire, non ha assolutamente fatto.

Possessore della licenza è risultato il genovese Severino Tirandi che, [illegible] quel documento, risulta autorizzato [illegible] ampliare [illegible] [illegible] In corso indagini per stabilire come il Tirandi ne è venuto in possesso e chi ha falsificato la firma del sindaco.

(g. t.)

GAVI LIGURE — Si conclude la «Festa dell'Avanti» iniziata giovedì scorso a cura [illegible] sezione locale del Psi in collaborazione con quella della zona del Novese. Alle 21 serata danzante in chiusura [illegible] il complesso «Folkman».

PANORAMA ALESSANDRINO

CAPANNE DI MARCAROLO — Si è svolta ieri alla frazione Capanne di Marcarolo la tradizionale fiera di marzi e bestiame della Maddalena. Sono stati realizzati affari per poco più di tre milioni di lire.

[illegible] — E' in programma domenica prossima a Mornese il gioco palio degli asini. Vi parteciperanno le contrade di Bosio, Voltaggio, Gavi Ligure, Montaldeo, Parodi Ligure, San Cristoforo, e [illegible].

MOLARE — L'ente provinciale per il turismo di Alessandria e la Pro loco di Molare organizzano il primo concerto eseguito dalla locale orchestra e coro della scuola di musica, diretta dal maestro [illegible] Marchini. La manifestazione avrà luogo questa sera alle ore 21 al «Vecchio Mulino». [illegible] in programma brani di M[illegible], Cerasoli, [illegible] Carulli, [illegible] Fiick, Tjchaikin, Parodi e Riva.

ARQUATA SCRIVIA — Inizia oggi il [illegible] dell'Unità. [illegible] si protrarrà fino a domenica prossima. Stasera alle 21 serata di ballo liscio con l'orchestra spettacol[illegible] gnola «Rumpa». Alle 23 fiaccolata lungo le strade del centro abitato.

[illegible] — Sono pubblicate presso la scuola media Manzoni di via Pontida le graduatorie provinciali definitive di sistemazione del [illegible] nei ruoli della scuola e degli istituti di istruzione secondaria e artistica, dei docenti nei doposcuola delle medie statali e di conferma degli insegnanti delle [illegible] complementari per l'anno scolastico 1978-79.

Dopo l'avvenuta ratifica degli eletti da parte del Consiglio comunale

Novi: presto in attività i quartieri

NOVI LIGURE — I nuovi consigli di circoscrizione, dopo [illegible] ratifica da parte del consiglio comunale, possono finalmente iniziare la loro attività. Durante il periodo che ha preceduto la convocazione delle assemblee, nel maggio scorso vi sono state provocate alcune polemiche, che non hanno certo contribuito a far sorgere questi nuovi organismi in un clima sereno.

Ora è necessario [illegible] le polemiche vengano [illegible]mente, poiché l'esperienza che sta per iniziare ha uno scopo ben preciso: quello di contribuire a risolvere i problemi della città che sono tanti. In questo senso lo spirito di collaborazione che deve instaurarsi tra l'amministrazione comunale e i consigli di quartiere può rappresentare uno dei momenti positivi di questa nuova realtà.

La giunta municipale ha già [illegible] i neo consiglieri, per dibattere il piano di attuazione triennale dei piano regolatore generale. Nei prossimi giorni i nuovi consigli saranno convocati per procedere all'elezione dei presidenti.

Il quartiere entrerà così nel suo pieno ed effettivo vivere. Il presidente dovrà scaturire dalla [illegible] del quartiere [illegible], senza preclusioni per nessuno. Non dovrà neppure [illegible] scelto, in seguito a trattative o [illegible] preliminari tra le forze politiche, perché questo significherebbe usurpare la volontà [illegible] consiglieri e frenare l'opera appena iniziata.

Non sembra logico che su queste nomine arrivino indicazioni dalle direzioni dei partiti. Il neo presidente [illegible] essere ricercato unitariamente al di là di contrapposizioni politiche, dovrà avere la piena disponibilità a seguire [illegible] pazienza e volontà la vita [illegible] proprio quartiere, [illegible] capacità [illegible] indicare una prospettiva di lavoro e di ri[illegible] dei problemi [illegible] quartiere.

Questi organismi sono stati creati per essere [illegible] servizio [illegible] città e dei cittadini, per contribuire alla ricerca di soluzioni [illegible] individuare per i gravi problemi che travaglia[illegible] l'abitato. Sono [illegible] come un esperimento positivo che non deve fallire.

r. c.

Muore sul camion che [illegible] un autocarro

MONTECHIARO D'ACQUI — L'autista Camillo [illegible], abitante a Cairo Montenotte è morto in un incidente sulla [illegible] della Valle Bormida, [illegible] dell'abitato di Montechiaro Basso. Per cause in corso di accertamento, il «Tigrotto OM» guidato dalla vittima, con un carico [illegible] cassette di acque minerali e bibite, mentre viaggiava in direzione di Acqui Terme, [illegible] è scontrato violentemente, in un rettili[illegible] con un [illegible].

L'autocarro alessandrino era guidato [illegible] proprietario, Angelo Sciutto, 46 anni, nato a Serravalle abitante a Vignole Borbera.

(g. l. p.)

Parecchi dipendenti [illegible] aziende [illegible] crisi

Vanno in ferie con il timore di trovare chiuso [illegible] ritorno

ALESSANDRIA — Alla vigilia della consueta chiusura per ferie [illegible] aziende, sono numerosi i lavoratori della nostra provincia che andranno in vacanza con il timore di trovare chiusi, quando rientreranno a settembre, i cancelli delle fabbriche.

Nel ramo tessili-abbigliamento il caso più [illegible] pante è rappresentato dalla «Prina» di Tortona: [illegible] dipendenti per i quali è stata chiesta [illegible] Cassa integrazione speciale. Sono in forse, per una riduzione di personale, anche una parte [illegible] 360 posti [illegible] «Bustese» di Pontecurone. Ormai [illegible] definitivamente la «Riff» [illegible] Solero (100 dipendenti), [illegible] chiusa o in procinto di chiudere la «Juta» di Carrosio, [illegible] posti [illegible] lavoro, la «Manifattura del Turchino» di Ovada e la «Peter Marcus» di Basaluzzo, 60 occupati ciascuna.

Il settore più colpito nei livelli occupazionali sembra però [illegible] quello chimico. I 320 dipendenti della Mossi [illegible] Ghisolfi di Tortona, dopo una lunga lotta che ha coinvolto anche le forze politiche oltre a quelle sindacali, sono ormai rassegnati alla perdita [illegible] posto di lavoro.

Il gruppo Montedison, da cui dipende l'azienda chimica tortonese, ha annunciato anche una riduzione del personale della fabbrica di Spinetta (300 dipendenti) e dei circa 200 lavoratori impiegati [illegible] ditte appaltatrici.

Sempre [illegible] settore chimico sono chiuse la «Vaseria» di Acqui e la «Icv» di Valenza (rispettivamente 50 e 30 dipendenti), mentre [illegible] [illegible] fase di ristrutturazione [illegible] «Roving Plast» [illegible] Acqui (120 occupati) e la «[illegible]» di Novi [illegible] occupati).

Veniamo infine al settore metalmeccanico dove [illegible] numero [illegible] stando ai crisi è Alessandria ad avere il triste primato: Biorcio, Presidea, Fiat Filiale, Negro, e, il caso più [illegible] la [illegible] Convettori, con 70 dipendenti, ormai fallita.

Ovada è al primo posto per il [illegible] di metalmeccanici con prospettive occupazionali [illegible] grazie alla Ormig; 360 operai [illegible] Cassa integrazione. Segue la Schiavetti di Novi, la cui direzione ha intenzione di ridurre i 220 dipendenti attualmente in organico.

La situazione è dunque tutt'altro che rosea e tale da giustificare le apprensioni di molti lavoratori. Anche i sindacati, che hanno recentemente aperto una [illegible] globale con l'Unione industriale, non si fanno soverchie illusioni per la ripresa autunnale. «perché [illegible] congiuntura [illegible] può essere sconfitta con un colpo di bacchetta magica». Non vorremmo che, a conti fatti, la crisi fosse l'unica a non essere andata in ferie.

E. SO.

NOVI LIGURE — L'auto condotta da Eugenio Gallo, di 34 anni, via San Giovanni Bosco, ha tamponato una Fulvia guidata da Santo Piromalli, 23 anni che è finita sul marciapiede investendo Claudio Bellini 17 anni e Donatella Ricciarelli, di 16 anni. I due giovani hanno dovuto [illegible] alle [illegible] dell'ospedale.

Lav[illegible] alle Poste di [illegible] e all'Inps di Ivrea: [illegible] (Servizio a pag. 9)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada statale Biella-Torino) Tel. 015/33 16 66 - 35 17 45

AIAZZONE MOBILI

COME [illegible] GLI ANNI PROPONE [illegible] SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA [illegible] 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL [illegible] ALCUNI ESEMPI

IN VENDITA [illegible] [illegible] macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni [illegible] pagamento fino a 30 mesi senza cambiali - Consegna a piazzamento gratuiti [illegible] tutto il Piemonte

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Non c'è problema.
Astoria: Pedro padrone.
Corso: Goodbye Emanuelle.
Cristallo: chiuso.
Ideale: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: El Macho
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Nuda oltre la siepe.
Nuovo: chiuso.
Politeama: chiuso.
Vittoria Chinaglione.

CASTELLAZZO BORMIDA
Royal: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Totò e Cleopatra.
Iris: chiuso.
Italia: chiuso.
Moderno: Vietni vieni piccola mia.

GAVI LIGURE
Il Parlo: La noia della squola.

OVADA
Lux: La pensione della paura
Moderno: chiuso.
Torrette: Passi furtivi in una metropoli
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il mandrino meccanico.
Lido: Kolossal.

TORTONA
Ancora: chiuso.
Eden: chiuso.
Verdi: Operazione Dyanbol.

VALENZA PO
Nuovo Italia: chiuso
Teatro: chiuso.
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri

[illegible]

massima [illegible]
minima 18

Umidità media: 47 per cento.
Temperatura il 24 luglio dello [illegible] anno: 26; 11. Il Sole sorge alle 5,00 e tramonta alle 21,06.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (25; 20), Casale Monferrato (27; 16), Novi Ligure (27; 20), Ovada (27; 20), Tortona (24; 20), Valenza (25; 18).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Banovi, corso Roma 132; Comunale Marengo, ponte Marengo 53. Notturna: Banovi, corso Roma 132.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi Ligure: via Gerbenego 56
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Salone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi

Distrutto dall'inondazione del 1177

È romano il ponte di Cassano Spinola

CASSANO [illegible] — Il ritrovamento [illegible] strutture [illegible]nti [illegible] un antico ponte romano presso Cassano Spinola ha chiuso un lungo e storico campanilismo tra i vari centri che vi adagiano [illegible] sponde dello Scrivia. [illegible] scoperta archeologica, di [illegible] importanza, resa possibile da un [illegible] di studiosi del luogo. «Gli amici di Cassano», è stata avallata dalla dottoressa Finocchi della sovrintendenza regionale alle antichità.

Da studi effettuati dal direttore [illegible], Michele Merloni si [illegible] sempre più fatta strada la ipotesi dell'esistenza del ponte: «Abbiamo raccolto — dice dr. Merloni, sindaco di Cassano — documenti che riguardavano la questione dell'attraversamento dello Scrivia nel tratto d[illegible] Pontecurone tra Libarna e Tortona. Sono duecento anni che gli storici discutono su di esso, un po' per campanilismo e un po' perché mancava un preciso riferimento reale e ognuno dava interpretazioni soggettive. Chi diceva che il transito era possibile su un ponte a Servalle, chi a Tortona, altri ancora (il ritrovamento ha dato loro ragione) che il passaggio fosse a Cassano».

Un [illegible] di epigrafe romana, [illegible] sconfessò il contenuto della lapide. La Via Postumia partiva da Genova, toccando Libarna, Tortona, Piacenza per raggiungere Aquileia. Il [illegible] secondo alcuni documenti fu distrutto nell'[illegible] 1177 da una violenta [illegible] inondazione dello Scrivia. I ritrovamenti comprendono tre grosse strutture murarie (residuati dei tre piloni) due delle quali affiorano per alcuni metri, mentre la [illegible] è a pelo sabbioli.

«Il ponte — conclude il sindaco di Cassano — doveva [illegible] composto, in base alla lapide [illegible] nel 1700, da sei [illegible], infatti gli elementi ritrovati ne fanno supporre fra tre e sei. Questa struttura presenta [illegible] un nucleo centrale in calce e materiale d'alveo e, cosa molto interessante, un paramento esterno in massicci di sasso ben squadrati, secondo una ben [illegible] tecnica costruttiva romana».

Gli «Amici di Cassano» sono sempre più intenzionati a compiere le loro ricerche perché «Sicuramente — conclude il dr. Merloni — sarà rinvenuto altro materiale».

g. ga.

Questa seconda lin[illegible] entrerà in attività dal primo agosto

Un nuovo servizio di pullman dal centro di Acqui all'ospedale

ACQUI TERME — Dal primo agosto entrerà ufficialmente in funzione ad Acqui la seconda linea urbana pubblica di collegamento tra il piazzale [illegible]lla stazione FF.SS., piazza Italia e il Nuovo ospedale di piazza d'Armi. Il servizio, affidato a una società privata, verrà effettuato con no[illegible] corse giornaliere di andata e altrettante [illegible] ritorno, tre delle quali sospese il sabato e la domenica.

L'autobus partirà per [illegible] prima [illegible] alle 7,45 dalla stazione ferroviaria, effettuerà la fermata nella centralissima piazza Italia alle 7,48, arrivando al nuovo ospedale alle 8,08. E' però prevista una fermata intermedia, probabilmente in corso Divisione Acqui, all'altezza del passaggio a livello della linea Acqui-Asti. Alle 8,10 ripartirà dal nosocomio, arrivando in piazza d'Italia, alle 8,20 e alla stazione ferroviaria alle 8,23. Il tragitto di complessivi 5 chilometri e 400 metri sarà compiuto in tredici minuti.

La seconda corsa inizia alle 8,30 raggiunge in [illegible] minuti piazza Italia mentre l'a[illegible] arriva alle 8,43 al nosocomio. Riparte alle 8,50, effettu[illegible] la seconda fermata alle 9 e dopo tre minuti arriva alla stazione ferroviaria. La terza corsa, infine, inizia alle 9,10 (9,13 piazza Italia) e alle 9,23 giunge in piazza d'Armi. Alle 9,35 l'autobus riparte alla volta di piazza Italia (ore 9,45) e alle 9,48 è alla stazione ferroviaria.

L'orario dell'autoservizio è fissato in coincidenza con le ore di «punta» e di visita ai degenti: la prima corsa parte infatti alle 11,50 dalla stazione, arriva all'ospedale alle 12,13; [illegible] 13,50 è l'ultima la seconda [illegible] per raggiungere il nosocomio ripetuto le 14,03, da qui il pullman effettua il giro [illegible]o ritornando i passeggeri alla stazione ferroviaria per le 14,50 [illegible] all'ospedale [illegible] 15,03, per ritornare al capolinea alle 15,16.

La quinta corsa nei giorni feriali inizia alle 16,20 dalla stazione ed effettua la fermata in piazza d'Armi alle 16,33. Alle 16,53 parte dal nosocomio (piazza Italia 16,09) e conduce i passeggeri alla stazione alle 16,08.

L'ultima corsa è alle 19,00 ed ferma all'ospedale alle 19,16. Riparte alle 19,33 e termina alle 19,46.

L'orario è sperimentale e avrà [illegible] durata provvisoria di due mesi. Successivamente si verificherà la opportunità di eventuali cambiamenti.

Cosa ne pensano gli acquesi di questa seconda linea di autobus urbani?

«*E' un fatto altamente positivo* — afferma Giovanni Baldizzone, 40 anni, concessionario automobilistico, abitante ad Acqui — *non mette in dubbio l'efficienza e la celerità del servizio. L'unico neo, a mio parere, è costituito dalla cattiva posizione dell'ospedale situato in una zona un po' critica, troppo lontana dal centro. C'è rischio* — conclude Baldizzone — *che l'itinerario sia troppo lungo*».

«*Il passaggio a livello di viale Savona è un intralcio* — afferma Carla Gaviglio, abitante a Casterocchetto, 31 anni, impiegata — *ne so qualcosa io che, dovendo andare con l'auto per lavoro ad Acqui, la mattina, devo puntualmente fermarmi perché il passaggio a livello è quasi semichiuso*».

«*A parte il passaggio a livello che rimane abbastanza molto [illegible] del giorno, bisogna valutare l'importanza della tra corsa di prima mattina che non...vengono effettuate [illegible] giorni più importanti, sabato e domenica* — questo il parere di Nino M[illegible], 29 [illegible], abitante ad Acqui, pellicciaio — *non condivido q[illegible] decisione*».

«*Ritengo indispensabile [illegible] linea autobus di collegamen[illegible] con il nuovo ospedale* — conclude [illegible]no Sinigle, 24 anni, portinaio del vecchio ospedale, di via Alessandria — *altrimenti aumenterebbero le difficoltà e i disagi già esistenti. Il nuovo ospedale è sperduto nella periferia, troppo lontano dal centro*».

Gian Luigi Perazzi

Stellino Sinigle — Carla Gaviglio — Mino Marchelli

In Procura [illegible] denuncia contro il Comune

Odalengo: un'altra querela dell'impiegata licenziata

ODALENGO GRANDE — L'impiegata «terribile» di Odalengo Grande è ritornata alla carica. Un'ennesima querela è infatti arrivata all'amministrazione comunale del paese ad opera di Graziella Magnone, la donna di 35 anni che da oltre [illegible] anno con la sua guerra al Comune ha messo [illegible] subbuglio la tranquilla vita del paese monferrino.

Come si ricorderà la Magnone era stata protagonista di una singolare vicenda: licenziata nel luglio dell'anno scorso dal suo impiego in comune, per inidoneità al lavoro, dopo num[illegible] battaglie a colpi di carta [illegible], era stata reintegrata al suo posto da una sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) nel febbraio scorso.

La vicenda ebbe anche alcuni[illegible] grottesche (alcuni colpi di pistola vennero addirittura sparati di notte all'indirizzo dell'abitazione della Magnone) e si concluse con la sospensione del sindaco, geometra Luigi Caramellino, ad opera del giudice istruttore di Casale, dottoressa Maria Rita Verardo, in seguito alla denuncia presentata in aprile dal marito della Magnone su presunti abusi d'ufficio e in[illegible] privato in atti d'ufficio.

La vicenda, che comunque non è stata ancora completa[illegible] chiarita [illegible] attende il parere definitivo del Consiglio di Stato), si arricchisce adesso di un nuovo capitolo. La Magnone infatti si è fatta portavoce di gran parte della popo[illegible] presentando [illegible] de[illegible] in procura «per la dispersione [illegible] denaro pubblico operata dal comune di Odalengo».

«*E' inammissibile* — sostiene — *che con gli innumerevoli problemi che il [illegible] deve affrontare, l'amministrazione continui a spendere soldi pubblici in una causa (la sua, n.d.r.) dall'esito ormai scontato*».

In pratica chiede il pagamento degli stipendi nel periodo in cui era stata licenziata («sono oltre.») milioni») senza che il Comune continui a spendere soldi pubblici «che invece dovrebbero servire a riparare le strade o a costruire una discarica pubblica, due problemi che per il nostro paese di 600 abitanti sono diventati prioritari».

Il giallo di Odalengo Grande, insomma, continua a essere attuale. Inoltre, sono in corso le indagini della Guardia di Finanza («è stata dieci giorni in casa dei consiglieri» dice la Magnone) per poter finalmente appurare la veridicità delle accuse mosse al sindaco, e se c'è anche qualche legame tra la condotta del primo cittadino ed alcuni consiglieri della maggioranza che con lui avevano votato il licenziamento.

Fuori dalla mischia sembra per ora la minoranza che nella riunione in cui la vicenda ebbe inizio si astenne perché il provvedimento fu ritenuto ingiusto.

m. g.-m.

Graziella Magnone l'impiegata che ha querelato il Comune

VENDITA ALL'ASTA ENOPOLIO IN VIVERONE

Il Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli rende noto in deliberazione dei propri Organi Amministrativi di mettere in vendita all'Asta l'immobile sito in Comune di Viverone e Roppolo costituito da mq. 8240 di terreno ed entusiasti fabbricati come descritto nella perizia giurata del geom. Giuseppe Cigolla, visibile presso la sede del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - Piazza Zumaglini 14.

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire la propria offerta entro il 10 settembre 1978 presso la sede del Consorzio stesso in doppia busta sigillata, quella esterna intestata al Dr. Vincenzo Tecno Presidente del Collegio Sindacale dell'Ente, quella interna contenente l'offerta ed assegno di L. 5[illegible]8) intestato al Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - a titolo di garanzia (di immediata restituzione all'ins[illegible]) - con chiaramente indicato «OFFERTA ACQUISTO ENOPOLIO IN VIVERONE», le proprie generalità e l'indirizzo.

Agli interessati verrà reso [illegible] il garantito un verbale pubblicamente aperte le buste e l'immobile assegnato in vendita al proponente il miglior prezzo superiore a quello minimo fissato nella perizia giurata.

Per qualsiasi informazione, chiarimento o per visite in luogo è a disposizione l'Ufficio Segreteria del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - telefono 2061.

Aziende leaders settore oggetti pubblicitari [illegible]

AGENTE

per ASTI ed ALESSANDRIA

Ottimo trattamento.

Telefonare (0174) 76.066.

...contro scherzi da 'ladri'...

fam

sistemi elettronici d'allarme

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

Che bello volare sull'acqua

Casale Monferrato. Fioretta, il «fotografo volante», 2° alla Due giorni di motonautica

CASALE — *Pieno successo ha ottenuto a Casale la due giorni di motonautica organizzata su uno splendido tratto di Po dall'Associazione casalese. In un vero contrasto di «donne e motori» le prime hanno corso in piscina stesi al sole, i secondi a inseguire abilissimi piloti per sempre col calcio giocato. [illegible] quarant'anni, non più si può dare torto anche se per lo Junior [illegible] diventato oramai uno dei punti fissi. Cercheremo [illegible] portare, dunque, e ne sono arrivati due: Bianchi, 33 anni, [illegible] Ternana e Ridolfi del Savona. Il primo probabilmente partirà titolare, l'altro sarà il suo vice: questo almeno sembrano, le intenzioni dell'allenatore Vincenzi*».

Confermata l'ossatura della squadra che [illegible] saputo contrastare il [illegible] all'Udinese (ci riferiamo ai vari Basili, Pait ed Almone), Reverchon in stretto contatto con Guido Vincenzi e col presidente dr. Palvo ha provveduto a sostituire Serena con Fabio Francisca, torinese di 19 anni, terzino, già inscritto nella rosa della Juventus; Tormen, (finito al Livorno), avrà in Massimo Tolfo, 19 anni, centrocampista della Juventus, un degno continuatore, mentre Assagni (ceduto al [illegible]Ternana) viene rimpiazzato da Gianbattista Motta, rientrato dalla Cremonese, dopo uno sfortunato campionato di serie B.

Non va dimenticato l'interno Bracchi (ex Udinese), prelevato dal Monza. E' rimasto anche il jolly Della Monica. E' arrivato sempre da «mamma» Juventus anche Monetta, di cui si dice [illegible] gran bene, nonché il centravanti Boizi, protagonista nella nazionale Juniores.

«*Quanto a Paladino* — ha continuato Reverchon — *si vedrà più avanti: cederlo in un mercato così al ribasso non aveva senso. Auspichiamo ovviamente a novembre. Col rientro di Proietti dalla Ternana e le cessioni di Sgorletti (Parma) e Cavalli e Nat[illegible] al Savona abbiamo praticamente completato le altre operazioni. Molte società ci hanno chiesto Claudio Legnani ma abbiamo tenuto duro: ha 22 anni e può benissimo fare un altro campionato di C per maturare completamente anche perché ci attende un futuro ancora più difficile*».

Reverchon ha messo bene le sue pedine: il mercato è uno [illegible] «maestro». Vincenzi [illegible] n'è rimasto al [illegible] il presidente Palvo ha fatto qualche puntatina al mercato lasciandogli poi carta bianca. Quando, poi lo Junior infila stagioni come quella passata, il merito è anche suo e del suo paziente lavoro nella bambonda [illegible] calciomercato.

Giorgio Gandolfi

OVADA — Il campione d'Italia Giordano Tamberini, categoria welter, difenderà la Lisa Vochera ha vinto la quarta edizione del trofeo Memorial «Gi[illegible] Mariano» al quale hanno preso parte 35 corridori. Era diviso in due parti, la prima a cottimo (tradizione), la seconda a inseguimento, con partenza da Genova. Per gli juniores ha vinto Vincenzo Passalacqua, per i seniores Giordano Tamberini, per i veterani Elio Bertini.

Tamburello: battuta [illegible] col Cavalon

L'Enal Ovada sconfitta dimentica la [illegible] piazza

«Avrei giurato che avremmo battuto il Cavalon — esclama capitan Marello — *ed invece [illegible] ancora una volta qui [illegible] mangiarmi le unghie. A questo punto parlare di crisi dell'Ovada è inevitabile».*

«Analizzare le cause della nostra sconfitta non è cosa facile — prosegue — *perché sono diverse e complesse. La squadra gira per un poco, poi l'armonia si sfalda ed ognuno incomincia a tirare acqua al proprio mulino. Manca lo spirito che caratterizzava le prime partite, e manca a tutti i livelli, dirigenti e giocatori. Sembra che la cosa più importante per tutti sia quella di finire in qualche modo la partita e tornarsene a casa».*

Per l'Enal Ovada anche la corsa alla conquista del terzo posto è così terminata. Ed anche le possibilità della Mossano Casale [illegible] sono notevolmente ridotte, dopo l'incredibile sconfitta di Bussolengo. Ampiamente scontate invece le battute d'arresto di Cremolino e Montechiaro.

L'interesse di tifosi e giocatori continua ad essere proteso verso la Nazionale.

Domani nuovo appuntamento, a Madone, per un test al termine del quale Carlo Ballarini annuncierà i [illegible] dei 7 giocatori che andranno in Francia.

Angelo Ferrando, d. t. della «Under 21», ha intanto comunicato i nomi degli azzurrini. In Francia andranno Bonisnate (Casale), Borriero (Salvi), Ferrero (Chivasso), Pasquali (Marmirolo), Sannicolò (Castellaro), Puppo (Cremolino), e Zanchi (Verdello). Devono tenersi inoltre disponibili Florindo Ballarini (S. Floriano), Mapelli (Bottanuco), Sibona (Montemarzo) e Tedeschi (Lasnse).

Le partite Francia-Italia verranno disputate a Montpellier: il 5 agosto scenderà in campo la «under», il 6 sarà la volta della nazionale maggiore. In ottobre i francesi renderanno la visita agli azzurri.

Risultati di domenica: Ovada-Cavalon 15-13; Bottanuco-Marmirolo 8-13; Bussolengo-Casale 13-12; Montechiaro-Salvi 7-13; Castellaro-Poviglano 13-10; Verdello-Madone 13-15; S. Floriano-Cremolino 13-5.

Classifica: S. Floriano punti 34; Salvi 32; Cavalon [illegible] Poviglano 26; Casale 25; Ovada 22; Bussolengo 15; Marmirolo 15; Bottanuco e Cremolino 12; Castellaro e Madone 9; Verdello [illegible] Montechiaro 0.

m. s.

Le ultime battute del trofeo "Eco"

ALESSANDRIA — Si avvia alla conclusione l'Ottavo torneo [illegible] «Luciano Eco». Questa sera, in campo Don Sterini, quattro aggueriti compagini si daranno [illegible] gli per accedere alla finale di giovedì.

Fausto Tribbio e Bauso Assicurazioni godono i favori del pronostico, mentre Gamma P e B&B Idraulica partono nel ruolo di outsider, ma [illegible] le carte in regola per sovvertire ogni pronostico. Al campo quindi il responso. Il programma di questa sera prevede: ore 21,15 Fausto Tribbio - [illegible] Idraulica; ore 22,15 Gamma P - Bauso Assicurazioni.

(m. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Due portieri per sostituire il «vecio» [illegible]

Il "gemellaggio" con la Juventus rinforza [illegible] i nerostellati

MILANO — Lo Junior Casale esce ulteriormente rinforzato dall'ultimo calciomercato condotto con la solita saggezza da Vincenzo Reverchon, braccio destro del presidente Palvo. Tante [illegible] partenze ma molti anche gli arrivi a conferma che il «gemellaggio» con la Juventus continua a fruttonare tanto è vero [illegible] a Torino guardano [illegible] molta simpatia alla società nerostellata, dove avviene la maturazione di più di un elemento del vivaio juventino.

«*Siamo andati al mercato* — ha commentato Reverchon nella ressa [illegible] sede del Torcalcio — *soprattutto per trovare un sostituto di Astolfi che con nostro dispiacere sembra destino a chiudere una volta per sempre col calcio giocato. [illegible] quarant'anni, non più si può dare torto anche se per lo Junior [illegible] diventato oramai uno dei punti fissi. Cercheremo [illegible] portare, dunque, e ne sono arrivati due: Bianchi, 33 anni, [illegible] Ternana [illegible] e Ridolfi del Savona. Il primo probabilmente partirà titolare, l'altro sarà il suo vice: questo almeno sembrano, le intenzioni dell'allenatore Vincenzi*».

Confermata l'ossatura della squadra che [illegible] saputo contrastare il [illegible] all'Udinese (ci riferiamo ai vari Basili, Pait ed Almone), Reverchon in stretto contatto con Guido Vincenzi e col presidente dr. Palvo ha provveduto a sostituire Serena con Fabio Francisca, torinese di 19 anni, terzino, già inscritto nella rosa della Juventus; Tormen, (finito al Livorno), avrà in Massimo Tolfo, 19 anni, centrocampista della Juventus, un degno continuatore, mentre Assagni (ceduto al [illegible]Ternana) viene rimpiazzato da Gianbattista Motta, rientrato dalla Cremonese, dopo uno sfortunato campionato di serie B.

Non va dimenticato l'interno Bracchi (ex Udinese), prelevato dal Monza. E' rimasto anche il jolly Della Monica. E' arrivato sempre da «mamma» Juventus anche Monetta, di cui si dice [illegible] gran bene, nonché il centravanti Boizi, protagonista nella nazionale Juniores.

«*Quanto a Paladino* — ha continuato Reverchon — *si vedrà più avanti: cederlo in un mercato così al ribasso non aveva senso. Auspichiamo ovviamente a novembre. Col rientro di Proietti dalla Ternana e le cessioni di Sgorletti (Parma) e Cavalli e Nat[illegible] al Savona abbiamo praticamente completato le altre operazioni. Molte società ci hanno chiesto Claudio Legnani ma abbiamo tenuto duro: ha 22 anni e può benissimo fare un altro campionato di C per maturare completamente anche perché ci attende un futuro ancora più difficile*».

Reverchon ha messo bene le sue pedine: il mercato è uno [illegible] «maestro». Vincenzi [illegible] n'è rimasto al [illegible] il presidente Palvo ha fatto qualche puntatina al mercato lasciandogli poi carta bianca. Quando, poi lo Junior infila stagioni come quella passata, il merito è anche suo e del suo paziente lavoro nella bambonda [illegible] calciomercato.

Giorgio Gandolfi

[illegible] alessandrini si sono privati di alcuni pezzi pregiati

Capello è il nuovo trainer dei grigi

ALESSANDRIA — Senza troppi clamori l'Alessandria ha egualmente compiuto operazioni di acquisto e cessioni. Nelle ultimissime ore il presidente Bruno Cavallo ha provveduto a concretizzare gli accordi verbali dei giorni scorsi anche se forse si attendevano altri risultati positivi.

L'allenatore dopo tanti temporeggiamenti [illegible] Guido Capello, come pubblicato dal nostro giornale nelle passate settimane. Capello, l'anno scorso in forza al [illegible], città dove abita, avrebbe dovuto svolgere esclusivamente compiti di consulenza tecnica, ma ha finito con l'assumere anche il delicato incarico di [illegible], andché quello di direttore sportivo. Il neo allenatore è nato nel 1923 in Toscana ed è poi emigrato in Piemonte.

Dopo avere attaccato le scarpe al chiodo come calciatore, è stato per alcuni anni al Lecco come responsabile del settore giovanile della società, prima di passare a Macerata e successivamente [illegible] Ascoli Piceno e Chivasso sempre in serie C. Per due anni si trasferisce poi a Bergamo nel settore giovanile dell'Atalanta (dal quale sono usciti tra gli altri Scirea e compagni).

Approda ad Asti per allenare l'Asti [illegible]. Infine tre anni di successi a Ferrara con la Spal, fra i cadetti, e ritorno l'anno passato a Lecco; a metà campionato consegna le dimissioni per divergenze con il presidente Ceppi.

A Milano i dirigenti alessandrini hanno agito con oculatezza privandosi però di alcuni pezzi pregiati. Così, oltre a Bologna, ceduto al Mo[illegible] ed a Vichi rientrato a Roma per essere poi dirottato a Piacenza, hanno cambiato casacca: Vagheggi acquistato dall'Udinese, che ha battuto sul filo di lana la numerosa, concorrenza, e Moretti finito al Savoia di Torre Annunziata.

Inoltre il portiere Vezzulli è andato alla Novese, il difensore Clementini e l'attaccante Tascheri all'Asti. Per quanto riguarda il capitolo acquisti pochi gli arrivi [illegible] uno abbastanza qualificato. Si tratta del centrocampista Ferrante (ex Cosenza-ex Modena) un atleta in grado [illegible] irrobustire un settore generalmente nevralgico. Dalla Via Pesaro so[illegible] giunti Todde e il portiere Brunetti, dall'Alma Juve Pano sono stati prelevati Mancherini e Berardo, dal Catanzaro è giunto il ventinovenne libero Avere.

«*Non abbiamo comunque concluso* — dichiara Capello, raggiunto telefonicamente a Lecco — *Stiamo infatti trattando l'acquisto di una valida punta*». Inoltre pare che i dirigenti grigi stiano contrattando il Novara per ingaggiare il mediano-interno Ferrari. Il ritiro dell'Alessandria, già fissato per giovedì [illegible] luglio, certamente slitterà di qualche giorno.

e. r.

Pasturana: risultati del [illegible] ippico

PAST[illegible] — Organizzato dal circolo Enal «Il Cerreto» s'è svolto un concorso ippico con la partecipazione dei migliori cavalli ed amazzoni della provincia.

Ecco i risultati. Gara ad ostacoli: 1° [illegible] Slow su Ringa, penalità 0, tempo 48"1; 2° Agostino Mancera su Bardi, penalità 8, tempo 47"7.

Cross Country: 1° Mario De Michelis su Cika in 1h51'45"; 2 [illegible] Mangini du Lunar 1h54'04"; gara ad ostacoli seniores: 1° Mauro Zoboli su Geraldine in 38"4; 2° Ossare Simonassi su Parafal.

(g. c.)

Sconfitta pesante del Derthona - La Pelle

Le leonesse "umiliate" rischiano di retrocedere

TORTONA — Le leonesse domenica sono state travolte dal compressore «Tigullio '72». La partita, che si è disputata allo stadio comunale di Sole, ha visto sconfitte le bianconere per 8 reti a zero.

Una figuraccia che condanna alla retrocessione in compagnie di Tortona. La partita era molto difficile per le qualità dell'avversaria, che lotta per la promozione, e per il fattore campo, in quanto il Derthona - La Pelle, anche se come calendario giocava in casa si è visto costretto ad utilizzare lo stadio di Sale, un terreno di gioco mai visto e praticamente nuovo.

E qui le ragazze di Sbrizzi hanno dimostrato i loro limiti. D'accordo che il calcio femminile a Tortona ha solo quest'anno i primi passi ma in [illegible] il campionato le leonesse hanno perso con uno scarto impressionante quasi tutte le partite.

«*A questo punto* — ha detto Carlo Sbrizzi, attuale responsabile della panchina bianconera — *penso non ci siano più speranze di rimanere in serie B. Tutto sommato dopo la pesante sconfitta di domenica, forse la retrocessione rimane* [illegible] *cosa più giusta*».

Il calcio femminile a Tortona è nato, in pratica, soltanto la primavera scorsa: all'improvviso, quasi per gioco, per l'interessamento di qualche appassionato che di punto in bianco ha fatto calzare le scarpe chiodate alle prime ragazze che [illegible] sono sentite attratte dal gioco del football, [illegible] che se non conoscevano il regolamento.

E' stato un lavoro non semplice. Il collettivo che si è cercato di formare, col passare delle domeniche, ha palesato i [illegible] limiti. [illegible] «Derthona - La Pelle» [illegible] si è trovato subito ad affrontare [illegible] con alle spalle anni di esperienza, collettivi che tra le loro file contano giocatrici per [illegible] meno a livello interregionale.

Insomma, ogni volta le leonesse [illegible] in campo con il complesso di inferiorità. Giocavano i primi dieci minuti con ordine, poi alla prima azione decisa degli avversari subentrava la confusione.

Domenica ultimo appuntamento con la trasferta a Domodossola contro la compagine locale. [illegible] di [illegible] partita tra fanalini di coda. Infatti in gioco per la retrocessione ci sono Genova 70, Derthona - La Pelle e Domo[illegible] E' l'ultima speranza [illegible] evitare la retrocessione. Ma ormai a questo miracolo non crede più nessuno.

e. r.

La società ha operato numerosi acquisti

Novese più ambiziosa

NOVI LIGURE — La Nove[illegible] alla chiusura delle [illegible] trasferimento ha fatto registrare un notevole movimento. Berlucchi, Montenegro e Poiani sono rientrati alle società di provenienza.

Il [illegible]ssore Saltun è passato alla Pro Vercelli, lo stopper Oliveri alla Sanremese, il portiere Giaradengo al Voghera, Monti al Meda, Traverso e Carenzo alla Caviese. Il commissario Dino Rosco ha completato l'organico della squadra con i due [illegible] portieri Zappa, proveniente [illegible] Savona e [illegible] dall'Alessandria.

Ha pure acquistato lo stopper Bonso [illegible] Poggio (nella scorso campionato ha giocato nel Savona). Il libero Baccarelli dal Cuneo, cresciuto nel vivaio juventino, la mezz'ala Palazzetto dalla Rivarese (proveniente [illegible] vivaio del Genoa), il centrocampista [illegible] dell'Aosta. Inoltre la punta Tularico è rientrato dal prestito militare del Cuneo e l'attaccante Pusineri è rientrato [illegible] prestito [illegible].

Nuovo tecnico [illegible] Italo Ghizzardi affiancato dall'allenatore in seconda e del Berretti Giorgio [illegible]. La squa[illegible] andrà in ritiro collegiale da giovedì 3 agosto a domenica 13, a Cassano Spinola, e alloggerà presso l'albergo «Vapore».

La società ha fissato il programma delle gare amichevoli pre-campionato. La prima uscita stagionale della rinnovata compagine biancoceleste si avrà domenica, 13 agosto, in notturna a Tortona contro il Derthona.

g. c.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO

legalmente riconosciuti

Istituto L. Canina

Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764

Casale Monferrato

TI [illegible] DEI SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141) 50.080

l' [illegible]

appello [illegible] dona [illegible]

[illegible]tra generosità, date un po' del vostro sangue

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.678; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti: vi sono ospitati ogni anno centinaia di turisti

Le vacanze al camping nella verde Valmanera

ASTI — «*Trovo sia un posto molto rilassante e tranquillo, e adoro il verde delle vostre colline*» così Jacop Japenga, 40 anni, olandese, ha risposto alla domanda sul perché ormai da [illegible] diventato [illegible] ospite fisso del campeggio «Umberto Cagni» di Valmanera.

La famiglia Japenga: Jacop, la moglie e i due figli Bert e Mariella risiedono a Hoorn, una cittadina a 30 chilometri a Nord di Amsterdam. Ogni anno nel mese di luglio vengono in Italia, piazzano la loro roulotte nel camping astigiano e trascorrono le ferie visitando i paesi [illegible] Langhe e del [illegible]nferiato.

«*Questa non è che un esempio [illegible] come gli [illegible] utilizzano il [illegible] camping* — [illegible] Anna Gallo, custode e addetta alla recezione — *La posizione geografica di Asti fa sì che molti turisti provenienti dalla Francia e diretti [illegible] Sud facciano tappa da [illegible] per [illegible] giornata [illegible] riposo. La stessa cosa capita per coloro che, terminate le vacanze in Italia, fanno ritorno al Nord. Anzi molte volte sono gli stessi che, leggari un mese prima, [illegible] erano già fermati all'andata a questo a riprova dell'accoglienza e del buon trattamento che riserviamo [illegible] nostri ospiti*».

Il camping «Umberto Cagni» realizzato 14 anni fa da un primo gruppo di soci dell'Aota (Associazione campeggiatori turistici astigiani) copre oggi un'area di trentamila metri quadrati e può ospitare nelle oltre [illegible] piazzole [illegible] fino a seicento persone. Nell'area del campeggio sono [illegible]sse a dimora oltre quattrocento piante tra acacie, salici e pioppi, e frassini.

«*Abbiamo realizzato nuovi servizi, attrezzato il camping di giochi per bambini, campi da bocce, e pallavolo, sempre basandoci esclusivamente [illegible] nostri mezzi*», dice Andrea Benetta, presidente dell'Aota e componente della commissione regionale di studio della nuova legge che dovrà regolare l'intero settore.

Enti pubblici e privati si sono infatti dimostrati piuttosto [illegible] avari. «*Pochi finanziamenti e tutti con il contagocce* — ha continuato [illegible] — *comunque grazie agli utili di gestione che vengono ogni anno reinvestiti, contiamo di migliorare [illegible] le attrezzature del campeggio*».

[illegible] campeggio «Umberto Cagni» in Valmanera

Quest'anno l'apertura è stata anticipata di un mese: [illegible] aprile al 15 ottobre. «*La presenza annua, mediamente, sono attorno alle quattromila [illegible] una forte percentuale di stranieri, soprattutto francesi, inglesi, olandesi e belgi. «Ma non mancano le "rarità"* — nota l'attenta signora Gallo — *come quando è arrivato un autobus a due piani [illegible] una sessantina [illegible] studenti scozzesi*».

Il campeggio «Umberto Cagni» è utilizzato anche dagli astigiani. Sono gli stessi soci dell'Aota che per 88.000 lire hanno diritto ad [illegible] piazzola riservata e a tutti i servizi.

«*La maggior parte degli astigiani sottolinea la possibilità di relax del nostro campeggio* — afferma Armando Merlini, 43 anni, commerciante, che [illegible] famiglia trascorre buona parte dell'estate [illegible] camping — *La sera terminato il lavoro, a meno di cinque chilometri dal centro, si è già in un altro mondo. Verde, tranquillità e amici. [illegible] partita a bocce, una capatina al bar o una gara di pallapolo [illegible] i ragazzi. In fondo* — conclude il [illegible] — *per fare del campeggio e star bene non è [illegible] rio molto di più*».

Sergio Miravalle

[illegible] aderito all'iniziativa dell'Ente Turismo

Menù tipici a «prezzo bloccato» in 25 ristoranti dell'Astigiano

ASTI — Venticinque ristoranti [illegible] hanno aderito all'iniziativa dell'ente provinciale turismo per menù a prezzo bloccato per tutto il secondo semestre del 1978. Il periodo scelto non poteva essere più adatto, specie il trimestre luglio-settembre che è quello dei grandi ritorni degli affezionati al turismo collinare.

Questi venticinque ristoranti, di cui cinque ad Asti e venti in provincia, si impegnano [illegible] soltanto sul prezzo concordato, ma [illegible] sul menù stabilito.

Per 5.500 lire, ad esempio, un ristorante di Montegrosso serve sei antipasti, poi tagliolini o agnolotti, infine [illegible] misti con salsa oppure brasato. Si finisce col dolce e il caffè. Una bottiglia [illegible] barbera a testa. Un [illegible] Monvalvo per 10.000 lire presenta un [illegible]u di 28 portate, avvertendo che «*tutte le porzioni indicate nel menù vengono presentate, e portanto, [illegible] tendo, si può assaggiare tutto*».

Un altro ristorante pure di Moncalvo, per 8500 lire offre otto antipasti, assaggi di agnolotti e risotto, assaggi di brasato e lessi misti. Quindi: mucedonia con gelato e caffè. A Calliano per [illegible] lire l'offerta comincia con l'aperitivo della casa, quindi sei antipasti, il classico fritto misto alla piemontese, agnolotti di fondata al burro e salvia ed altro.

A Roccaverano il ristorante che ha vinto due anni fa il premio gastronomico dell'Ept, per 6500 lire offre, salumi della [illegible] polpettine di [illegible] in carpione, frittata di [illegible] ravioli, coniglio formaggette [illegible] Roccaverano, torta di nocciole ed altro.

Insomma nella provincia di Asti, con menù alla portata di tutte le borse si può mangiar sano e bere bene, e con tranquillità: questa [illegible] la parola d'ordine per [illegible] turista monferrino [illegible].

v. m.

Il nuovo piano sottoscritto all'unanimità in Comune

Asti: approvato il programma per tre anni di edilizia urbana

ASTI — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità [illegible] primo programma triennale di attuazione del piano regolatore generale. La relazione illustrativa [illegible]enuta in un fascicolo di quaranta pagine, dense di riferimenti esplicativi, grafici, dati statistici, è dell'assessore all'Urbanistica, architetto Platone, che nell'ultima pagina del fascicolo si è sentito in dovere di ringraziare «*tutti i funzionari, tecnici e applicati delle varie sezioni della ripartizione Lavori Pubblici e dell'Ufficio regolamenti urbanizzazioni, che hanno collaborato agli studi preliminari e alla stesura del programma e [illegible] particolare la coordinatrice del gruppo di lavoro, architetto Mazzarolli*».

Riportiamo a grandi linee i punti principali della relazione per quanto riguarda gli interventi edilizi pubblici e privati, punti che rappresentano un anno e mezzo di lavoro con consultazioni di enti, [illegible]zioni e singoli operatori.

Nuova edilizia economico popolare: il quartiere nord-ovest (corso Ivrea) vedrà l'insediamento di due cooperative (esercito e carabinieri), il quartiere nord-est (corso Casale) [illegible] cooperativa dei dipendenti delle Poste; il quartiere sud-ovest (corso Alba) altre cooperative, tra cui quella della polizia stradale.

Interventi di recupero [illegible] centro storico: agli interventi privati, [illegible] avviarsi [illegible] ugevolazioni, per 395 vani, si aggiungono due interventi diretti del Comune per [illegible] parcheggio e per case araldiche.

Interventi pubblici di recupero edilizio al di fuori del centro storico: accogliendo le proposte [illegible] minoranza consiliare, sarà ristrutturato e sopraelevato l'edificio Lina Borgo, una delle prime case operaie sorte all'inizio del secolo, accanto ai primi insediamenti industriali (Velleria, Way Assauto). La gestione comunale subentrerà all'opera Lina Borgo. Potranno essere impegnati finanziamenti garantiti dai contributi privati commisurati al costo di costruzione.

Interventi di edilizia residenziale nei centri frazionali: sono stati chiesti permessi di ristrutturazione pari a 48 mila metri cubi.

Edilizia a destinazione commerciale pubblica e privata: i nuovi impianti sono stati previsti secondo gli indirizzi del programma di riequilibrio del «terziario», inserendo nel piano la proposta di un centro commerciale su 5000 metri quadrati coperti in corso Casale [illegible] nel «polo» della Torretta.

Edilizia a destinazione direzionale amministrativa: la più notevole è quella della ristrutturazione dell'ex convento Michelerio a sede centrale della Cassa di Risparmio. Altra iniziativa di rilievo è quella della Banca Commerciale contenuta nei limiti della ristrutturazione dell'edificio già occupato.

Interventi a destinazione produttiva: riguarda la richiesta di 58 ditte per lo più artigianali per un totale di 60 mila metri quadrati coperti destinati a tale scopo. Queste [illegible] avevano da anni acquistato terreni nella zona industriale; e il Comune intende «guidarli» lungo le linee [illegible] piano di attuazione.

Fabbisogno di vani nel centro storico: è stato valutato nel numero di 7038 stanze che occo[illegible] rendere abitabili, tuttora carenti di servizi igienici o per la fatiscenza delle strutture.

Fabbisogno per eliminare il sovraffollamento: la stima offre un valore di 2515 stanze.

Sulla dettagliata relazione sull'intervento dell'assessore hanno preso la parola: Benzano e Vercelli (dc), Fassione e Binelli (pci), Cantarelli (psi) e Mogliotti (psdi).

v.m.

"Spettacoli in piazza" [illegible] concludono domani

ASTI — Con «La duchessa [illegible] Amalfi» presentato dal Teatro Stabile [illegible] si conclude domani sera in piazza Cattedrale la [illegible] «Spettacoli in piazza» organizzata dal Comune.

La «Duchessa [illegible] Amalfi» reduce dal festival dei «Due mondi» [illegible] Spoleto, rappresenta sicuramente il più importante avvenimento teatrale dell'estate astigiana. Lo spettacolo che ha tra i principali interpreti Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Bosi, Carlo Simoni, Cesare Gelli e Milla Sannoer, è opera di John Webster che ha preso spunto [illegible] novella [illegible] sui casi realmente accaduti alla nobile famiglia degli Aragona.

Lettera aperta

Contestato il manifesto del Palio

ASTI — Il nuovo manifesto del Palio fa discutere [illegible] astigiani. Dopo le polemiche emerse nell'ultima riunione [illegible] Consiglio [illegible] Palio un altro parere sfavorevole ci è giunto da tre giovani [illegible] lionati che in una lettera inviataci in redazione hanno voluto esprimere «*disappunto e protesta*» per l'immagine [illegible] manifesto.

«*Vogliamo far riferimento* — è scritto nella lettera — *alla scelta del manifesto ufficiale per il Palio 1978; è un momento importantissimo per la buona riuscita della manifestazione, trattandosi del veicolo attraverso il quale il [illegible] altro Palio viene reclamizzato in Italia e all'estero. Lo "sgorbio" scelto quest'anno, a nostro avviso, non servirà ad altro che a calare un'ombra di squallore e di arretratezza sulla manifestazione, regalandole un sapore di corsa degli asini, di sagretto paesano [illegible] trent'anni fa*».

[illegible] c'è proprio nulla in questo "scapigliato accolo" che richiama criteri grafici inaccettabili al giorno d'oggi — continua [illegible] lettera: — *è [illegible] stile [illegible] pacchiano, che reggeva nell'epoca fascista le smanie [illegible] civiltà e di potenza del regime*.

Secondo il parere dei tre firmatari «*vengono decisamente insultate la professionalità e la raffinatezza che dovrebbero contraddistinguere il Palio ed il suo entourage culturale ed organizzativo: sulla alla mente il delizioso lavoro di Luzzati servito come immagine ufficiale qualche anno fa: mentre quello veniva gelosamente ricercato e conservato dagli astigiani, inquadrato e riconosciuto come vera opera d'arte, chi si prenderà la briga di conservare la bruttura di quest'anno? Neanche i bambini più ingenui o i pallofili più accesi saprannno che farsene*.

«*Non vorremmo toccare tasti amari* — conclude la lettera — [illegible] *a Siena per la scelta del manifesto ogni anno si tiene* [illegible] *pubblico concorso*, [illegible] *risultati eccellenti*.

Seguono le firme di Maurizio Agostinello, grafico tecnico pubblicitario; Elio Bellangero, studente; Gianluigi Porro, studente.

s. m.

Montechiaro: in [illegible] della sfilata

MONTECHIARO — Tutta la provincia sente ormai l'atmosfera del Palio che si correrà ad Asti il prossimo 17 settembre, anche Montechiaro, che partecipa all'antica manifestazione, le ragazze [illegible] tenzione equestre [illegible] fa eccezione alla regola.

Sono infatti iniziati i preparativi per la corsa e la tradizionale sfilata che precede la manifestazione, le ragazze hanno già indossato per una prima prova gli abiti di popolane e gentildonne da sfoggiare nel giorno del Palio. (Nella foto). Un'uscita in «anteprima» per le vie del paese.

NOTIZIE SPORTIVE

Risultato a sorpresa nel torneo di tamburello a muro

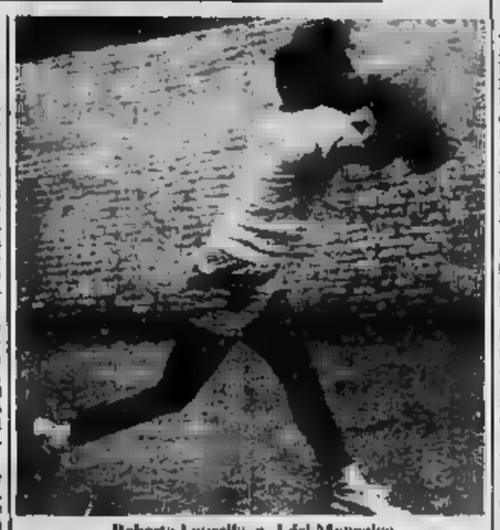
Il Grazzano si ferma a Moncalvo

MONCALVO — Nella sesta giornata del girone [illegible] ritorno [illegible] torneo [illegible] tamburello a muro [illegible] Monferrato clamorosa battuta d'arresto a Moncalvo, per il Grazzano due volte campione, dopo quasi tre ore [illegible] gioco [illegible] altissimo livello.

Sceso in campo con scarse speranze di vittoria davanti ad [illegible] pubblico di un migliaio di persone, il Moncalvo ha iniziato subito a giocare con grande determinazione, ribattendo colpo su colpo e [illegible] prova [illegible] buona intelligenza di gioco.

Tutta la squadra ha giocato al meglio [illegible] proprie possibilità, [illegible] il migliore [illegible] campo è [illegible] Laurella, 26 anni, [illegible] «Gabanin», [illegible] pi[illegible] di essere ingaggiato da [illegible] di serie A, il quale ha sfoderato ottimi colpi.

Per il campione di [illegible] e per i suoi compagni (Rondi, Tapparo, Cesca, Musumeci, e Fiora dal 28° gioco in poi) è il più prestigioso successo ottenuto negli ultimi tre anni. Alla conclusione dell'incontro, infatti i tifosi, [illegible] festa per l'insperato successo, hanno [illegible]tato in trionfo la squadra. Il giudizio dei tecnici presenti è stata la miglior partita giocata nelle tre edizioni del torneo del Monferrato.



Roberto Laurella, n. 1 del Moncalvo

Buona comunque anche la prova [illegible] Grazzano [illegible] ha avuto [illegible] Monti ed Aceto i suoi [illegible] migliori; ha [illegible] impressionato Grosso, mentre [illegible] apparsi leggermente sotto tono Duca e Solfiantino.

I due quintetti si sono equivalsi fino al 34 gioco (4-3; [illegible] 7-8; 12-12). [illegible] i violenti colpi [illegible] «Gabanin» hanno dato una svolta alla partita, permettendo al Moncalvo di [illegible]vanì taggiarsi sugli avversari.

Sul 16-15 [illegible] Grazzano strappava ancora un gioco, ma in quello successivo (40-40) il terzino Musumeci chiudeva la partita.

Negli altri incontri della giornata [illegible] stati rispettati i pronostici della vigilia e il Castell'Alfero ha dimostrato [illegible] meritare il terzo posto battendo in trasferta [illegible] Tonco [illegible].

Questi gli altri risultati [illegible] 19 turno: Tonco - Castell'Alfero 15-19; San Giorgio Monferrato - Montemagno 19-14; Vignale - Orsara 19-12; Montalda Scarampi - Calliano 9-19; Grana-San Giorgio (recupero del diciassettesimo turno effettuato sabato 22) 19-11. Ha osservato un turno di riposo il Portacomaro.

g. pr.

Nel campionato di pallone elastico

Berruti batte Rosso

MONASTERO BORMIDA — Berruti ha superato [illegible] alfanni in campionato anche l'ostacolo Rosso, meno difficile del previsto sul campo per via di un malanno alla gamba destra che ha bloccato in parte la spinta del giovane «torello» di Priola, ancora inesperto per i grossi impegni ma potenzialmente in grado di fornire, se ben guidato, prestazioni ad alto livello.

Massimo ha quindi recuperato in due giorni le fatiche [illegible] contro Bertola, finendo la gara a Cengio rilassato e di ottimo umore.

«*Proprio non ho forzato* — ha dichiarato Berruti negli spogliatoi — *giocando in scioltezza. Il pallone andava via bene e la luce dei riflettori non mi ha dato fastidio. [illegible] alla fine soppiatra, ma all'inizio ho "caricato" brutti palloni, non è stato quindi un sacrificio di comodo*».

Bartolomeo Anastasio, uomo [illegible] volte di poche parole, ha voluto ritornare sull'argomento delle condizioni fisiche di Berruti nel dopo-Bertola, facendo quelle che lui ritiene doverose precisazioni.

«*Massimo, dopo grossi sforzi, può avere al braccio un indolenzimento muscolare* — ha dichiarato il preparatore atletico dell'ex tricolore — *non deve quindi avere segrete paure. Io stesso, [illegible] necessario, gli avrei consigliato di smettere [illegible] lo consiglierei ancora se sapessi che non è tranquillo: invece ho la certezza che Berruti è pienamente recuperato fisicamente e può affrontare qualsiasi impegno ad [illegible] sereno, recuperando poi in breve tempo, come sabato sera contro Rosso*».

L'atteso incontro in notturna a Monastero, mercoledì sera, fra Bertola e Rosso (semifinale Trofeo Laiolo) probabilmente non [illegible] farà: [illegible] infatti, dolorante alla gamba destra, [illegible] bisogno di riposo e dovrà sottoporsi a marconiterapia; quasi sicuramente quindi il ragazzo [illegible] Priola darà forfait, aprendo così la strada a Bertola per la nuova sfida con Berruti.

Sulla questione finali, il [illegible] Bormida è esplicito: «*Come già affermammo a suo tempo, la nuova formula varata dalla Federazione non ci piace e ci dispiace* — precisa il presidente Giacinto Colla — *siamo pienamente disposti a mobilitarci [illegible] società per cambiarla, raccogliendo l'invito della Liguri. La Federazione è pronta a batter cassa* — ha continuato Colla — *e dopo l'incontro in campionato Berruti-Bertola ci ha chiesto il 7 per cento degli incassi, ma i passivi li devono sempre sopportare la società e gli sfortunati. Non è giusto*».

g. b.

Un trainer per l'Asti

ASTI — Giovanni Sacco, regista nelle due ultime stagioni dell'Asti, ha appena conseguito a [illegible] il patentino [illegible] allenatore di seconda categoria.

L'ex centrocampista della Juventus, della Lazio e dell'Atalanta, dopo aver concluso la sua carriera di calciatore, si prepara con metodo alla sua prima stagione [illegible] tecnico. «*Il mese di corso è stato una esperienza molto positiva* — afferma — *le lezioni erano tenute da specialisti di altissimo livello [illegible] Ferrari, per la parte della tecnica calcistica. Sono per la preparazione atletica e Moderna per la parte psicologica*».

Sacco, che ha avuto [illegible] compagni a Coverciano, tra gli altri, Della Giovanna, Brizi e Landini, crede che sia fondamentale nel calcio moderno un rapporto di tipo nuovo tra allenatore e giocatori: «*spesso agli atleti sono imposti certi tipi di preparazione senza preoccuparsi di spiegarne le ragioni. «Nella mia carriera ho avuto fama di "contestatore", ma le mie richieste di una maggiore responsabilizzazione anticipavano solo i tempi*».

Sacco andrà a seguire gli allenamenti dei giovani del Torino a [illegible] in agosto.

Il futuro trainer dell'Asti parte con idee chiare sul ruolo dell'allenatore: «*Non siamo né maghi né santoni, ma abbiamo una funzione importante, soprattutto durante la partita, quando [illegible] intuizione tattica individuale può cambiare un risultato*».

d. q.

Successi dell'alessandrino Mantelli [illegible] Circolo Country di Castiglione

Astigiani sconfitti nel torneo di tennis

ASTI — L'alessandrino Mantelli è stato il vero dominatore del [illegible] notturno di tennis riservato ai giocatori secondi e terzi gruppi e [illegible] classificati disputato al circolo «Country» di Castiglione. I portacolori del [illegible] Canottieri Tanaro, infatti, si è assiorato sia il singolare che il doppio in coppia con il com[illegible] squadra Moccagatta.

Nel singolare [illegible]elli ha eliminato in semifinale Gorla, testa di serie numero uno e solo astigiano rimasto in gara, con un secco 6-2; 6-2. La par[illegible] è [illegible] dominata da Mantelli, [illegible] disposto [illegible] facilità [illegible] giocatore [illegible] Sporting grazie al suo ottimo colpo di dritto e ad una smorzata efficacissima. Mantelli, molto concentrato e in serata [illegible] buona vena, ha condotto il gioco scendendo a [illegible] già sulla seconda palla di Gorla [illegible] punto debole dell'astigiano.

Nella finale, giocata di fronte ad un folto pubblico valutabile nell'ordine di 400 persone, Mantelli ha superato Pezzuti con il punteggio di 4-6; 6-4; 7-5. Il tema tattico della partita opponeva all'alessandrino, abituato [illegible] gioco d'attacco, un giocatore che invece preferisce rimanere a fondo campo in attesa dell'errore dell'avversario.

Pezzuti si aggiudicava il primo set grazie ad [illegible] deciso (6-0). Nella [illegible] conda partita Mantelli restituiva il punteggio all'avversario e vinceva poi la terza grazie al suo gioco a rete, dopo che Pezzuti [illegible] sprecato due palle decisive sul 5-5; 40-0.

[illegible] doppio maschile Mantelli - Moccagatta, che in semifinale si erano [illegible] (2-8; 6-3; 6-2) di Mondo - Melanotte, apparsi nell'occasione molto falliosi ed incerti, si sono trovati di fronte [illegible] ne - Penna.

La finale si è iniziata in modo assai equilibrato, con i giocatori che si aggiudicavano i rispettivi servizi; poi sul [illegible] Mantelli - Moccagatta ottenevano [illegible] *break* [illegible] Penna vincendo il primo set 6-4. I due alessandrini rispondevano bene al servizio degli avversari con palle profonde e precise.

Moccagatta, da parte [illegible] molto bene, infilando una percentuale impressio[illegible] [illegible] prime palle e strappando regolarmente agli avversari il tempo per scendere a rete, ben appoggiato da Mantelli.

d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Astì: Lo schiaffo del mostro
Politeama: chiuso per ferie

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 26
minima 13

Umidità [illegible] per cento. Temperatura del 24 luglio dello scorso anno: 30; 21. Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord-Ovest, 4 km orari. Pioggia mm zero.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio, instabilità buona; venti da deboli a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Castelli (26, 13), Moncalvo (27; 14), Nizza (27; 14).

[illegible]: Kan il gigante del Kon Fiu
Splendor: La bestia in calore
Teatro: Lilli blue
Vittoria: chiuso per ferie
CANELLI
Balbo: chiuso per ferie
Regina d'Ovo: Doge
FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie
MONCALVO
Statuto: riposo
NIZZA
Aurora: chiusa per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie

[illegible] DI [illegible]

Astì: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Belli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 21
Nizza: Belli, via Carlo Alberto

FPM
moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 833.615
D'ASTI
I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

CHI SANO Serbatoi
[illegible] in vetroresina
[illegible] 20 anni
CHIUSANO SERBATOI 14100 ASTI • Valleversa, 132/A Tel. (0141) 57 621
Chiusano vi propone la gru per il vostro piccolo autocarro
[illegible] e montaggio

Questa seconda linea [illegible] in attività dal primo agosto

Un nuovo servizio di pullman dal centro di Acqui all'ospedale

ACQUI TERME — [illegible] primo agosto entrerà ufficialmente in funzione ad Acqui [illegible] seconda linea urbana pubblica di collegamento tra il piazzale della stazione FF.SS., piazza Italia e il Nuovo ospedale di piazza d'Armi. Il servizio, affidato a una società privata, verrà effettuato con nove [illegible] giornaliere [illegible] andata e altrettante [illegible] ritorno, tre delle quali sospese il sabato e la [illegible]

L'autobus partirà per la prima corsa alle 7,45 dalla stazione ferroviaria, effettuerà [illegible] fermata nella centralissima piazza Italia alle 7,48, arrivando al nuovo ospedale alle 8,03. E' però prevista una fermata intermedia, probabilmente in [illegible] Divisione Acqui, all'altezza del [illegible] gio a livello della linea Acqui-Asti. Alle 8,10 ripartirà dal nosocomio, arrivando in piazza d'Italia alle [illegible] alla stazione ferroviaria alle 8,23. Il tragitto di complessivi 5 chilometri e [illegible] metri sarà compiuto in tredici minuti.

[illegible] seconda corsa inizia alle 8,30 raggiunge in tre minuti piazza Italia mentre l'autobus

Siellino Sinisele — Carla Gavigllo — Mino Marchelli

arriva [illegible] 8,43 [illegible] nosocomio. Riparte alle 8,50, effettua [illegible] seconda fermata alle 9 e dopo tre minuti arriva alla stazione ferroviaria. La terza corsa, infine, inizia alle 9,10 (9,13 piazza Italia) e alle 9,23 giunge in piazza [illegible]. Alle 9,35 l'autobus riparte alla volta [illegible] piazza Italia (ore 9,45) e alle [illegible] alla stazione ferroviaria.

L'orario dell'autoservizio è fissato in coincidenza con le ore di «punta» e di visite ai degenti: la prima corsa parte infatti alle 11,50 dalla stazione, arriva all'ospedale alle [illegible]. Alle 13,50 [illegible] fissata la seconda corsa per raggiungere il nosocomio en-

[illegible] giorni più importanti, *sabato e domenica* — questo [illegible] parere di Nino Marchelli, [illegible] anni, abitante ad Acqui, pellicciaio — *non condivido questa decisione*».

«*Ritengo indispensabile* [illegible] *linea autobus* [illegible] *collegamento* con [illegible] *nuovo ospedale* — conclude Stellino Simiele, 24 anni, portinaio del vecchio ospedale, di via Alessandria — *altrimenti aumenterebbero le difficoltà* [illegible] *i disagi già esistenti. Il nuovo ospedale* [illegible] *sperduto nella periferia, troppo lontano dal centro*».

Gian Luigi Perassi

tro le 14,03, da qui il pullman effettua il giro [illegible] ritorno riconducendo i passeggeri alla stazione [illegible] per le [illegible] [illegible] all'ospedale alle 15,03, per [illegible] al capolinea alle 15,16.

La quinta corsa [illegible] giorni feriali inizia alle 15,20 dalla stazione ed effettua la fermata in piazza d'Armi alle 15,33. Alle 15,53 parte dal nos[illegible] (piazza Italia 15,03) e conduce i passeggeri alla [illegible] alle 16,06.

L'ultima corsa, è alle 15,06 si ferma all'ospedale alle 16,19. Riparte [illegible] 16,33 e termina alle 16,46.

L'orario [illegible] sperimentale e avrà [illegible] durata provvisoria di due mesi. Successivamente si verificherà la opportunità di eventuali cambiamenti.

Cosa ne pensano gli acquesi [illegible] questa seconda linea di [illegible] tobus urbani?

«*E' un fatto altamente positivo* — afferma Giovanni [illegible], [illegible] anni, concessionario automobilistico, abitante ad Acqui — *non metto in dubbio l'efficienza e la celerità del servizio. L'unico* [illegible], *a mio parere, è costituito dalla collocazione dell'ospedale situato in una* [illegible] *un po' critica, troppo lontano* [illegible] [illegible]. *C'è rischio* — conclude [illegible] — *che l'itinerario sia troppo lungo*».

«*Il passaggio a livello di piazza Savona è un intralcio* — afferma Carla Cavigllo, abitante a Castelrocchetto, 31 anni, impiegata — [illegible] *qualcosa* [illegible] *che, dovendo andare* [illegible] *l'auto per lavoro ad Acqui, la mattina,* [illegible] *puntualmente fermarmi perché il passaggio a livello è quasi semichiuso*».

«*A parte il passaggio a livello che rimane abbassato molte* [illegible], *bisogna valutare l'importanza* [illegible] *tre* [illegible] *primo mattino che non* [illegible] *effettuate nei*

In Procura una denuncia contro il Comune

Odalengo: un'altra querela dell'impiegata licenziata

ODALENGO GRANDE — L'impiegata «terribile» [illegible] Odalengo Grande [illegible] ritornata alla carica. Un'ennesima querela è infatti arrivata all'am[illegible] comunale del paese ad opera [illegible] Graziella Magnone, la donna di 35 anni che da oltre tre anni [illegible] la sua [illegible] al [illegible] ha messo in subbuglio la tranquilla [illegible] del paese monferrino.

Come [illegible] [illegible] gnone era stata protagonista di [illegible] singolare vicenda: licenziata nel luglio dell'anno scorso dal [illegible] impiego in comune, per inidoneità al lavoro, dopo num[illegible] battaglie a colpi di carta bollata, era stata reintegrata al suo posto da una [illegible] Tar (Tribunale [illegible] amministrativo regionale) nel febbraio scorso.

La vicenda [illegible] anche sfumature grottesche (alcuni colpi [illegible] pistola [illegible] addirittura sparati [illegible] notte all'in[illegible] dell'abitazione della Magnone) e [illegible] conclise con la sospensione del sindaco, geom. [illegible] Luigi Caramellino, ad opera del giudice istruttore di [illegible], dottoressa Maria [illegible] Verardo, in seguito alla denuncia presentata [illegible] aprile dal marito della Magnone su presunti abusi d'ufficio e in[illegible] privato in atti d'ufficio.

La vicenda, che comunque non [illegible] stata [illegible] completamente chiarita, [illegible] attende il parere [illegible] del Consiglio di Stato), si arricchisce [illegible]

Graziella Magnone l'impiegata che ha querelato il Comune

[illegible] un nuovo [illegible]. La [illegible] gnone infatti si è fatta portavoce di gran parte della popolazione presentando [illegible] denuncia [illegible] procura «per la dissipazione di denaro pubblico operata [illegible] comune di Odalengo».

«*E' inammissibile* — sostiene [illegible] — *che con gli innumerevoli problemi* [illegible] *il paese deve affrontare, l'amministrazione continui a spendere soldi pubblici in una causa* [illegible] *sua, n.d.r.) dall'esito ormai scontato*».

In pratica chiede il paga[illegible]o degli stipendi nel periodo in cui era stata licenziata («*sono oltre 3 milioni*») senza che il Comune continui a spendere soldi pubblici «*che invece dovrebbero* [illegible] *a riparare le strade e a costruire una discarica pubblica, due problemi che per il* [illegible] *paese di 600 abitanti* [illegible] *di*[illegible] *tali prioritari*».

Il giallo di Odalengo Gran[illegible] insomma, [illegible] [illegible] attuale. Inoltre, sono in corso le indagini [illegible] Guardia di Finanza («[illegible] giorni in casa dei consiglieri» dice la Magnone) [illegible] poter finalmente appurare la veridicità delle [illegible] [illegible] sindaco, e se c'è anche qualche legame tra la condotta del primo cittadino ed alcuni consiglieri della maggioranza che con lui avevano votato il licenziamento.

Fuori dalla mischia sembra per ora la minoranza che nella riunione in cui la vicenda ebbe inizio si astenne perché il provvedimento fu ritenuto ingiusto.

m. ti. m.

Che bello volare sull'acqua

Casale Monferrato. Fioretta, il «fotografo volante», 2° alla Due giorni di motonautica

CASALE — Piano [illegible] *ha ottenuto a Casale* [illegible] *due giorni di motonautica organizzata su uno splendido tratto di Po* [illegible] *salese. Un* [illegible] *contrasto di «donne e motori»* ([illegible] *prime interessanti in piscina* [illegible] *sole, i secondi a* [illegible] *chilometri attorno ad un isolotto), oltre un migliaio di spettatori, molti assiepati sulle colline circostanti, hanno fatto* [illegible] *degna cornice alla più importante gara della specialità che si svolgerà nell'anno a Casale.*

Purtroppo [illegible] *mancata la «ciliegina» affinché la torta fosse completa visto che sia Renato Molinari, idolo nazionale che Alberto Fioretta «fotografo volante» e beniamino locale hanno dovuto accontentarsi* [illegible] *secondo posto nelle rispettive categorie OZ e ON vinte dagli stranieri Percival e Radovanovic.* (m. d.)

Da alcuni giorni [illegible] Spigno Monferrato

Quintali di pesci morti nella Bormida inquinata

SPIGNO MONFERRATO — Quintali di pesci morti vagano, da alcuni giorni sulle [illegible] limacciose del fiume Bormida o si arenano tra i massi e le immondizie delle rive. La morìa [illegible] fauna it[illegible] del corso d'acqua è stata scoperta dagli agricoltori della regione Boretti. [illegible] Spigno Monferrato, appunto bagnata dal fiume.

La strage dei pesci non è però fenomeno locale, bisogna infatti risalire fino a Dego, Cairo Montenotte e Cengio dove [illegible] le fabbriche [illegible] stabilimenti accusati dell'inquinamento del Bormida, come l'Acna Montecatini, produttrice [illegible] intermedi per coloranti. [illegible] questi si aggiungono la Ferrania, la Cookitalia e la Montedison che riversano continuamente [illegible] fiume i loro scarichi.

L'ittiofauna è distrutta, l'assenza dei micro organismi necessari al nutrimento di pesci cancella la loro presenza fino a [illegible] chilometri dall'Acna di Cengio. Più avanti con l'immissione dell'Uzzone e del braccio della [illegible] Spigno Monferrato la situazione migliora, ma [illegible] densità di specie ittiche [illegible] minima e il pesce non è commestibile.

Gravissima anche la situazione degli acquedotti. Il terreno [illegible] sub-alveo non filtra e sufficienza le acque e la depurazione naturale non ell[illegible] del tutto le sostanze coloranti. L'inquinamento [illegible] peggia naturalmente anche la stazione termale di Acqui con gravi conseguenze per il turismo.

[illegible] [illegible] la situazione si trascina così, con tanti progetti ma nulla di veramente definitivo ed efficace.

g. p.

VENDITA ALL'ASTA ENOPOLIO IN VIVERONE

[illegible] Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli rende nota [illegible] deliberazione dei propri Organi Amministrativi di mettere in vendita all'Asta l'immobile sito in Comune di Viverone e Roppolo costituito da mq. 8280 di terreno ed entrostante fabbricato come descritto [illegible] perizia giurata del geom. Giuseppe Comba, visibile presso la sede del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - *Piazza Zumaglini 14.*

Gli interessati all'acquisto dovranno [illegible] pervenire la propria offerta entro il 10 settembre 1978 presso la sede del Consorzio stesso, in doppia busta sigillata; quella interna intestata al Dr. Vincenzo Tiseno, Presidente del Collegio Sindacale dell'Ente, quella esterna contenente l'offerta ed assegno di L. 5.000.000 intestato al Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli — a titolo di garanzia (di immediata restituzione ai non assegnatari) — con chiaramente indicato «OFFERTA ACQUISTO ENOPOLIO IN VIVERONE». le proprie generalità e l'indirizzo.

Agli interessati verrà resa nota il giorno in cui verranno pubblicamente aperte le buste e l'immobile assegnato in vendita al migliore prezzo [illegible] pertanto a quello minimo fissato nella perizia giurata.

Per qualsiasi informazione, chiarimento o per visita in luogo è a disposizione l'Ufficio Segreteria del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - telefono 2061.

Azienda leaders settore oggetti pubblicitari cerca
AGENTE
per ASTI ed [illegible]
Ottimo trattamento.
Telefonare (0174) 76.066.

Tamburello: battuta d'arresto col Cavaion

L'Enal Ovada sconfitta dimentica la terza piazza

«Avrei giurato che avremmo battuto il Cavaion — assicura capitan Marello — *ed invece sono* [illegible] [illegible] *volta qui a lamentarmi le unghie. A questo punto parlare di crisi dell'Ovada è inevitabile».*

«Analizzare le cause delle nostre sconfitte non è cosa facile — prosegue — *perché* [illegible] *diverse e complesse. La squadra gira per un poco, poi l'armonia si sfalda ed ognuno incomincia a tirare acqua al proprio mulino. Manca lo spirito che caratterizzava le prime partite, e manca a tutti i livelli, dirigenti e giocatori. Sembra che la cosa più importante per tutti sia quella di finire in qualche modo la partita e tornarsene a casa».*

Per l'Enal Ovada anche la corsa alla conquista del terzo posto è così terminata. Ed anche le possibilità della Mezzano Casale si sono notevolmente ridotte, dopo l'incredibile sconfitta di Bussolengo. Ampiamente scontate invece le battute d'arresto di Cremolino e Montechiaro.

L'interesse di tifosi e giocatori continua ad essere proteso verso la Nazionale.

Domani nuovo appuntamento, a Madone, per un test al termine del quale Carlo Ballarini annuncierà i nomi dei 7 giocatori che andranno in Francia.

Angelo Ferrando, d. t. della «Under 21», ha intanto comunicato i nomi degli azzurrini. In Francia andranno Bonanate (Casale), Borriero (Salvi), Ferrero (Chiusano), Pasquali (Marmirolo), Sannicolò (Castellaro), Puppo (Cremolino), e Zanchi (Verdello). Devono tenersi inoltre disponibili [illegible] Ballarini (S. Floria[illegible] Mapelli (Bottanuco), Sibona (Montemarzo) e Tedeschi (Larese).

Le partite Francia-Italia verranno disputate a Montpellier: il 5 agosto scenderà in campo la «under», il 6 sarà la volta della nazionale maggiore. In ottobre i francesi renderanno la visita agli azzurri.

Risultati di domenica: Ovada-Cavaion 15-19; Bottanuco-Marmirolo 6-19; Bussolengo-Casale 19-12; Montechiaro-Salvi 7-19; Castellaro-Pozzolengo 12-19; Verdello-Madone 19-15; S. Floriano-Cremolino 19-5.

Classifica: S. Floriano punti 34; Salvi 32; Cavaion 28; Pozzolengo 26; Casale 25; Ovada 23; Bussolengo 18; Marmirolo 18; Bottanuco e Cremolino 12; Cas[illegible] e Madone 9; Verdello [illegible] Montechiaro 6.

m. s.

Le ultime battute [illegible] trofeo "Eco"

ALESSANDRIA — Si avvia [illegible] conclusione l'Ottavo torneo [illegible] calcio «Luciano Eco». Questa sera, al [illegible] Don Storlini, quattro agguerrite compagini si daranno battaglia per accedere alla finale di giovedì.

Fausto Tribbio e Bauso Assicurazioni godono i favori del pronostico, mentre Gamma [illegible] e B&B Idraulica partono nel ruolo [illegible] outsider, ma con le [illegible] in regola per sovvertire ogni pronostico. Al [illegible] quindi il responso. Il programma di questa sera prevede: ore 21,15 [illegible] Tribbio - [illegible] Idraulica; ore 22.10 Gamma P. - Bauso Assicurazioni.

[illegible] p.)

I dirigenti alessandrini [illegible] sono privati di alcuni pezzi pregiati

Capello è il nuovo trainer dei grigi

[illegible] — Senza troppi clamori l'Alessandria ha egualmente compiuto operazioni di acquisto e cessioni. Nella ultimissime ore il presidente Bruno Cavallo ha provveduto a concretizzare gli accordi verbali dei giorni scorsi anche se forse si attendevano risultati positivi.

L'allenatore dopo tanti temporeggiamenti sarà Guido Capello, come pubblicato dal [illegible] giornale nelle passate [illegible]. Capello, l'anno [illegible] in [illegible] Lecco, città dove abita, avrebbe dovuto svolgere esclusivamente compiti di consulenza tecnica, ma ha [illegible] con l'assumere anche il delicato incarico [illegible] tecnico, anziché quello [illegible] direttore sportivo. Il [illegible] allenatore è nato [illegible] in Toscana ed è poi [illegible] in Piemonte.

Dopo avere attaccato le scarpe [illegible] [illegible] calciatore, [illegible] per alcuni anni al Lecco come responsabile del settore giovanile della società, prima di passare a Macerata e successivamente ad Ascoli Piceno e Chiavari sempre in serie [illegible]. Per [illegible] anni [illegible] trasferitasi poi a Bergamo nel settore giovanile dell'Atalanta [illegible] (dal quale sono usciti tra gli altri Scirea e compagni).

Approda [illegible] Asti per allenare l'Asti Macobi. Infine tre anni di [illegible] a Ferrara con la Spal, fra i cadetti, e [illegible] passato a Lecco; a [illegible] campionato consegna le dimissioni per divergenze con il presidente Ceppi.

A Milano i dirigenti alessandrini hanno agito [illegible] oculatezza privandosi però [illegible] alcuni pezzi pregiati. Così, ol[illegible] a Bologna, ceduto [illegible] Colombera, ed a Vichi [illegible] a Roma per essere poi [illegible]

Pasturana: risultati del concorso ippico

PASTURANA — Organizzato dal circolo Enal «Il Cerreto» s'è svolto un concorso ippico con la partecipazione dei migliori cavalli ed amazzoni della provincia.

Ecco i risultati. Gara ad ostacoli: 1° [illegible]arina Sh[illegible] su Ringo, penalità 0, tempo 46"1; 2° Agostino Manconi su Bardi, penalità 8, tempo 47"7.

Cross Country: 1° Mario De Michelis su Ciko in 1h51'45"; 2° [illegible] Mangini du Lumar 1h54'04"; gara ad ostacoli senior: 1° Mauro Zoboli su Geraldine in 39"4; 3° Cesare Simonassi su [illegible] (g.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Due portieri per sostituire il «vecio» Anzolin

Il "gemellaggio" con la Juventus rinforza [illegible] nerostellati

MILANO — Lo Junior Casale esce ulteriormente rinforzata dall'ultimo calciomercato condotto con la solita saggezza da Vincenzo Reverchon, braccio destro [illegible] presidente Palvo. Tante le partenze [illegible] molti anche gli arrivi a [illegible] che il «gemellaggio» [illegible] la Juventus continua a [illegible] tanto è vero che a Torino guardano [illegible] molta simpatia [illegible] società nerostellata, dove [illegible] la [illegible]ne di più di un elemento del vivaio juventino.

[illegible] *andati al mercato* — ha [illegible] Reverchon nella [illegible] della sede del Torchietto — *soprattutto* [illegible] *trovare un sostituto di Anzolin che* [illegible] *dispiacere* [illegible] *a chiudere una volta per* [illegible] *col calcio giocato.* [illegible] *quarant'anni, non* [illegible] *si può dare torto anche se* [illegible] *lo Junior* [illegible] *diventato ormai uno dei punti fissi. Cercavamo un portiere, dunque, e ne* [illegible] *arrivati due: Bianchi, 23 anni, della Ternana e Ridolfi* [illegible] *Savona. Il primo* [illegible] *probabilmente partirà titolare, l'altro sarà il suo vice: questo almeno sembrano le intenzioni dell'allenatore Vincenzi».*

Confermata l'ossatura della squadra che ha saputo contrastare il passo all'Udinese (ci riferiamo ai vari [illegible], Pait ed Almone), Reverchon in [illegible] contatto con Guido Vincenzi e col presidente Palvo ha provveduto a sostituire Serena [illegible] Fabio Francisca, torinese di [illegible] anni, terzino, già inserito nella rosa della Juventus; Tormen, (finito al Livorno), ayra [illegible] Massimo Tolfo, 19 anni, centrocampista [illegible] Juventus, [illegible] degno continuatore, mentre Asengni (ceduto alla Ternana) viene rimpiazzato [illegible] Gianbattista Motta, rientrato dalla Cremonese, dopo [illegible] sfortunato campionato di serie B.

Non va dimenticato l'interes[illegible] Branchi [illegible] Udinese), prelevato dal Monza. E' rimasto anche il jolly Della Monica. [illegible] arrivato sempre da «mamma» Juventus anche Monetto, [illegible] cui [illegible] dice un gran bene, nonché il centravanti Bozzi, protagonista nella nazionale juniores.

«*Quanto a Paladino* — ha continuato Reverchon — *ci vedrà più avanti: vederlo* [illegible] *un mercato così* [illegible] *ribasso non aveva senso. Aspettiamo eventualmente a novembre. Col rientro* [illegible] *Proietti* [illegible] *Ternana e le cessioni* [illegible] *Scarletti (Pavia) e Cavalli e Dainese al Savona abbiamo praticamente completato la no*[illegible] *operazioni.* [illegible] *società* [illegible] *hanno chiesto Claudio Lepanni ma abbiamo tenuto duro: ha 22 anni e può benissimo fare un altro campionato di C per maturare completamente anche perché ci attende un torneo ancora più difficile».*

Reverchon ha mosso bene le sue pedine: [illegible] mercato è uno dei «maestri». Vincenzi se n'è [illegible] al mare, [illegible] presidente Palvo ha fatto qualche puntatina al mercato lasciandogli poi carta bianca. Quando, poi [illegible] Junior infila stagioni come quella passata, [illegible] merito è anche suo e del [illegible] paziente lavoro nella baraonda del cal[illegible]

Giorgio Gandolfi

OVADA — Il campione d'Italia Giordano Tamburini, categoria semipesi della Libra Voghera ha tenuto [illegible] quarta edizione del trofeo Memorial «Gerolmo Mortara» al quale hanno preso parte 70 corridori. Era diviso in due parti. la prima a carattere turistico, la seconda agonistica, con partenza da Genova. Per gli juniores ha vinto Vesenno Pastorino; per i seniores Giordano Tamburini; per i veterani Cly Ranchino.

[illegible] pesante del Derthona - La [illegible]

Le leonesse "umiliate" rischiano di retrocedere

TORTONA — Le leonesse domenica [illegible] otale travolte dal compressore «Tigullio '73». La partita, che si è disputata allo stadio comunale di Sale, [illegible] visto sconfitte le bianconerre per 3 reti a zero.

Una figuraccia che condanna alla retrocessione la compagine di Tortona. La partita [illegible] molto [illegible] per le qualità dell'avversaria, che lotta per la promozione, e per il fattore campo, in quanto il Derthona - La Pelle, anche se [illegible] calendario giocava in casa, [illegible] visto costretto ad utilizzare [illegible] stadio di Sale, un terreno di gioco mai visto e praticamente nuovo.

E qui [illegible] ragazze di Sbruzzi hanno dimostrato i loro limiti. D'accordo che [illegible] calcio femminile a Tortona [illegible] mosso solo quest'anno i primi passi ma in tutto [illegible] campionato le leonesse hanno perso con uno scarto impressionante quasi tutte le partite.

«*A questo punto* — ha detto Carlo Sbruzzi, attuale responsabile [illegible] panchina bianconera —, *penso non ci siano più speranze* [illegible] [illegible] *re in* [illegible] [illegible] *Tutto sommato* [illegible] [illegible] *pesante sconfitta di domenica, forse la retrocessione* [illegible] *la cosa più giusta.*

Il calcio femminile a Tortona è [illegible], [illegible] pratica, soltanto la primavera [illegible]: all'improvviso, quasi per gioco, per l'interessamento di qualche appassionato che di punto [illegible] bianco ha fatto calzare le [illegible] chiodate alle prime ragazze che [illegible] sono sentite [illegible] trarre dal gioco del football, [illegible] se [illegible] [illegible] il regolamento.

E' stato un lavoro non semplice. [illegible] collettivo [illegible] si è cercato di formare, col passare delle domeniche, ha palesato [illegible] limiti. Il «Derthona - La Pelle» si è trovato subito ad affrontare compagini con alle spalle anni [illegible] esperienza, collettivi che tra le loro file contano giocatrici per [illegible] meno a livello interregionale.

Insomma, ogni volta le leonesse scendevano [illegible] campo con il complesso di inferiorità. Giocavano i primi dieci minuti con ordine, poi alla prima azione decisa degli avversari subentrava la confusione.

Domenica ultimo appuntamento [illegible] la trasferta a Domodossola contro la compagi[illegible] locale. Si tratta di una partita [illegible] fanalini di coda. Infatti in gioco per la retrocessione ci sono Genova 70, Derthona - La Pelle e Domodossola. E' l'ultima speranza per [illegible] la retrocessione. Ma ormai a questo miracolo non crede più nessuno.

m. f.

La società ha operato numerosi acquisti

Novese più ambiziosa

NOVI LIGURE — La Nove[illegible] alla chiusura delle [illegible] il trasferimento ha fatto [illegible] registrare un notevole movimento. Berlucchi, Monteraso [illegible] Forlani [illegible] rientrati alle società di provenienza.

Il difensore Sattin è passato [illegible] Pro Vercelli, lo stopper Olivieri alla Sanremese, il portiere Giaradengo al Voghera, Monti [illegible] Meda, Traverso [illegible] Carenzo alla Gaviese. Il commissario Dino Rosso ha completato l'organico [illegible] squadra con i [illegible] nuovi portieri Zappa, proveniente dal Savona e Vezzulli dall'Alessandria.

[illegible] pure acquistato lo stopper Benso dal Foggia [illegible] scorso campionato ha giocato [illegible] Savonal, il libero Baccarelli [illegible] Cuneo, [illegible] nel vivaio juventino, [illegible] mezz'ala Palazzolo dalla Riverese (proveniente dal [illegible] del Genoa). Il centrocampista Battistella dall'Aosta. Inoltre la punta Talarico è rientrato [illegible] prestito militare dal Cuneo [illegible] l'attaccante Pusinari [illegible] rientrato dal prestito [illegible] Medese.

Nuovo tecnico [illegible] Italo Ghizzardi affiancato dall'allenatore in [illegible] [illegible] Berretti Giorgio [illegible]. [illegible] dra andrà in ritiro collegiale da giovedì 3 agosto a domeni[illegible] 13, a Cassano Spinola, e alloggerà presso l'albergo «Vapore».

La [illegible] ha fissato il programma delle gare amichevoli. Il pre-campionato. La prima uscita stagionale della rinnovata compagine biancoceleste si avrà domenica, 13 agosto, in notturna a Tortona contro il Derthona.

E. C.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.640; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Occorre definire le caratteristiche urbanistiche degli edifici

Ecco come si applicheranno le tariffe dell'equo canone

CUNEO — Qual è, esattamente, il «*Centro storico*» di Cuneo? Cosa si deve intendere, ad esempio, per «*Zona di pregio particolare*»? E quali sono le zone comprese fra la periferia ed il Centro storico? Le risposte — indispensabili per poter applicare la nuova «*regolamentazione dei canoni di affitto*», meglio nota come «*legge dell'equo canone*» — dovranno essere fornite entro tre mesi dall'uscita della legge dagli uffici del Comune.

Il capoluogo, come qualsiasi altro Comune con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, non è in possesso di uno strumento topografico da cui possano essere desunte le classificazioni delle zone urbane previste dalla nuova legge per l'applicazione dei coefficienti di avalutazione o rivalutazione del canone di affitto.

Dovranno anche essere stabiliti gli esatti confini fra il concetto di «*abitazione di tipo signorile*» e di «*abitazione di tipo civile*»: una distinzione importante, perché nel primo caso al valore dell'affitto annuo (ottenuto applicando il tasso del 3,85 per cento del valore dell'alloggio) va aggiunto il coefficiente correttivo del 2 per cento pari a due volte, mentre nel secondo soltanto dell'1,25.

In sostanza, prima di poter effettuare calcoli presuntivi circa i nuovi valori degli affitti a Cuneo, si dovrà attendere che da parte dell'amministrazione comunale vengano definite esattezza le caratteristiche urbanistiche di tutti gli edifici della città, compresi quelli del «centro storico», i cui confini, come si è detto, non sono ben chiari.

Tuttavia, per quanto riguarda gli edifici che senza dubbio inseriti nella parte vecchia della città, si può fare il seguente esempio di applicazione di «equo canone»: alloggio centro storico; tipi civile (a. 2); anni di vetustà: 40; superficie totale: 110 metri quadrati; piano: intermedio; stato di conservazione: normale; valore globale (lire 250 mila per 110) = lire 27 milioni 500 mila; coefficienti correttivi = lire 42 milioni 900 mila; coefficiente di svalutazione = lire 32 milioni 175 mila; tasso canone di affitto (3,85 per cento = 33 milioni) 175 mila) = 1 milione 239 mila 140; canone annuale nuovo: 103 mila 30; affitto attuale: 40 mila; differenza annuale: 63 mila 230; aumento mensile (1° anno: a) reddito ad 6 milioni annui: 12 mila 650; totale: 52 mila 650; b) reddito superiore ad 8 milioni annui: 31 mila 815; totale: 71 mila 615.

Adriano N...

Il reddito annuo dell'inquilino è quello «netto» che risulta dal mod. 101 o dal mod. 740.

In sostanza, quali saranno le ripercussioni a Cuneo della applicazione della nuova legge?

«*A Cuneo* — precisa Adriano Nova, rappresentante del sindacato inquilini, il «Sunia» — *attualmente vi sono 14 mila alloggi, di cui 600, nuovi o ristrutturati, sfitti, poiché i proprietari attendono, appunto, l'entrata in vigore della nuova legge per darli in affitto. C'è da tener presente che per un alloggio nuovo di medie dimensioni, a Cuneo si chiedono anche 150 mila lire al mese di affitto: cioè un importo che forse supera quelli richiesti nelle grandi metropoli*».

«*Con la nuova legge* — prosegue Adriano Nova — *inoltre si presenta il pericolo che le grandi imprese edili orientino le costruzioni verso locali per negozi e per uffici, che rientrano nella nuova regolamentazione*».

Secondo il sindacato inquilini, un lato negativo della legge che sta per essere varata definitivamente dal Senato è costituito dall'articolo che prevede che il proprietario possa richiedere il 50% dell'alloggio per necessità sue o dei parenti.

«*Si tratta di semplici "necessità*" — precisa Nova — *che secondo la legge possono essere anche dei nonni o dei nipoti del proprietario, mentre con le norme in vigore si è sempre trattato di "necessità urgenti ed improrogabili" soltanto del proprietario o dei figli; speriamo che il Senato modifichi questa dizione, molto pericolosa ad illogica*».

Ai lavori che l'amministrazione comunale dovrà avviare urgentemente per definire le zone urbanistiche, parteciperanno anche i rappresentanti degli inquilini. «*D'accordo con quelli dei piccoli proprietari* — precisa Nova — *e dell'associazione degli amministratori stabili: intendiamo, infatti, giungere ad una regolamentazione concordata e definitiva*».

g. r.

Cinema per tutti in Valle Grana

CUNEO — «Cinema per tutti» è il titolo di una manifestazione organizzata dal centro occitano di cultura «Detto Dalmastro» di Castelmagno, si è aperta il 17 luglio per chiudersi il prossimo 6 agosto.

Le pellicole cinematografiche, vengono proiettate nei quattro comuni dell'Alta Valle Grana, Castelmagno, Pradleves, Monterosso e Valgrana, una sera per settimana, con una macchina mobile, acquistata dal centro di cultura. (p. d. m.)

La tragedia dell'Argentera

Un soccorritore

(Servizio a pag. 10)

L'artista è esibita domenica in un night di Niella Tanaro

Con Amanda Lear, sulle colline

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIELLA TANARO — Adesso ha deciso di «coprirsi»: lo annuncia al pubblico della «Goba», indossando una vestaglia-kimono che non lascia spazio alle tentazioni della vista. Alanda Lear, sex-symbol della canzone leggera, vuole soprattutto una cantante, anzi una cantautrice.

Gli spettatori del night «Goba» l'hanno attesa a lungo: la «diva» ha fatto aspettare, anche se le 21,30 di domenica sera aveva già finito di cenare (formaggi, dolci) e lo show, nel programma, doveva iniziare alle 22.

Il locale di Niella Tanaro, all'uscita dell'autostrada Torino-Savona, ha fatto il «gran colpo» di portare Amanda nel Cuneese in una domenica d'estate; qualcuno ha anticipato il ritorno del weekend al mare per vederla da vicino, per discutere con gli amici, dopo aver pagato 15 mila lire d'ingresso, sul «mistero». «*Oggi è una bella donna e canta benissimo* — dice, prima dello spettacolo, Giacomo Rubatto, un autotrasportatore di Niella — *Ho comprato tutti i suoi nastri*».

Il proprietario della Goba, Giuseppe Bosco, ha affrontato un grosso rischio finanziario, «*perché Amanda costa cara*». Inevitabili, a suo giudizio, i prezzi alti, che non hanno tuttavia spaventato 700 spettatori (la sala può al massimo ospitarne un migliaio) che nella serata di Mondovì, Ceva, dalla Langa e dall'entroterra ligure.

Lear compare in scena alle 23,30, un ritardo da diva, sollecitata anche da qualche fischio. Nero da motociclista, stivali rossi, quattro ragazzi e due ragazze a fare da troupe. Alcuni monosillabi di ringraziamento (ma poi parlerà un italiano corretto) e, finalmente, canta. «*Ha una voce particolare, che accentua la curiosità sul suo passato* — dice Gianpiero Rossi, di Niella — *credo che il suo successo sia dovuto, almeno per metà, al grande "mistero"*».

Il pubblico sembra un po' deluso, almeno all'inizio, anche se Amanda, in una chiacchierata alle 3 di notte, lo troverà entusiasta. Ma la gente è venuta per vedere o per sentire? «*Temo un molto il playback* — dice una ragazza, insieme con l'amico (25 mila lire in due) — *Spero che almeno il mio spettacolo*». Difficile ritrovarla all'uscita, mentre tutti aspettano Amanda, che in 55 minuti ha esaurito saluti, canzoni e «I love you». «*Il grosso di questo non è accaduto*» — rileva Enzo Gonella, che ha una discoteca a Ceva.

La Goba, un locale simpatico, stretto al punto giusto per assistere da vicino ad uno show come questo, che si vuole soprattutto «vedere», si svuota molto lentamente. Il direttore di sala, Carlo Camilla, cerca di bloccare Amanda prima che salga nelle «sue stanze» per ricordarle le interviste: ma non ci riesce. Bisogna attendere oltre un'ora prima che la «diva» scenda al bar della Goba per una spuntino.

«*Qualsiasi pezzo per vedere la Lear* — dice Aldo Raviola di Priero — *anche se Tina Turner, alla Cupole, costava meno*». Amanda Lear (sono le 2) è in forma: risponde alle domande di tutti il pubblico; non molto, rimasto ad attenderla, si accalca curioso. Da... l'addio avvertita? «*Adesso si spogliano in tanti, seguendo la mia scia; voglio cambiare*». Il suo pubblico «*sono i benvenuti*», ma ce n'erano pochi. «*Colpa del prezzo* — prosegue Amanda — *non possono permetterselo*».

I quarantenni, pochi impiegati, commercianti, pochi impiegati, invece non fanno storie. Quale futuro per Amanda Lear? «*Vivo alla giornata, senza programmazione (sarà vero?), ma il pubblico mi segua sempre con calore*».

Ha detto, durante lo spettacolo, che vuole sentir parlare della Lear cantante, anzi cantautrice. Sarà davvero contenta che nessuno le abbia chiesto di che sesso è?

Giuseppe Grosso

Niella Tanaro. Amanda Lear in una fase dello spettacolo di domenica

Artigianato contadino in agosto a Mondovì

MONDOVÌ — Si svolgerà dal 6 al 20 agosto prossimo l'undicesima edizione della mostra dell'artigianato organizzata anche quest'anno per iniziativa dell'associazione Amici di Piazza, la rassegna sarà ospitata, come di consueto, nei locali delle scuole elementari di piazza d'Armi.

Ogni anno la mostra viene allestita su un tema centrale; «*Per il 1978* — spiega Roberto Masante, presidente degli Amici — *abbiamo pensato di raccogliere la testimonianza di una tradizione artigianale che nel Monregalese ha radici più che Per questo abbiamo setacciato la campagna e le montagne monregalesi alla ricerca dei strumenti di lavoro non soltanto degli artigiani ma anche dei contadini, dei montanari per le tradizionali operazioni agricole*».

Naturalmente, la rassegna degli strumenti da lavoro non esaurirà l'interesse dei visitatori (si pensa che sarà possibile superare il tetto di oltre ventimila presenze registrate l'anno scorso): nei vari stands, infatti, troveranno posto i settori della rassegna, falegnami, battitori del ferro, ceramisti, ebanisti, tricì, ecc.

Un'interessante novità sarà costituita dal volume del professor Ernesto Billò su artisti e artigiani a Mondovì: si tratta di un'ampia monografia che raccoglie la storia di attività artistiche o artigianali della città e i profili di tutti i principali protagonisti.

(g. l.)

Giovane grave per incidente presso Busca

BUSCA — Un diciannovenne di Costigliole Saluzzo, Roberto Pansa, abitante in via Saluzzo 53, è in gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo ove è stato ricoverato con prognosi riservata a causa di un incidente stradale accaduto nei pressi di Busca.

L'incidente è avvenuto sulla strada comunale che da Busca porta alla frazione S. Michele: il giovane era a bordo di un'automobile «Mini Minor» di Walter Almar, di 18 anni, abitante a Costigliole Saluzzo in via Piave 60, sulla quale viaggiavano anche due ragazze di Busca, Maura Ardissone e Anna Brizio.

In prossimità di una curva, per cause imprecisate, la vettura abbandona bruscamente il lato sinistro della strada, finendo in un fossato attiguo. Mentre gli altri tre occupanti restavano illesi, Roberto Pansa riportava una contusione cranica e commozione cerebrale. (l. c.)

Una colonia (con 71 ragazzini) gestita dal Patronato scolastico

Cinque insegnanti, due cuoche per l'estate dei ragazzi a Bra

BRA — «*Estate ragazzi*» è uno slogan che ha finito per conquistare anche chi lo avversava: a Bra quest'anno lo usano, per esempio, i salesiani dell'Istituto «Domenico Savio», offrendo ai giovanissimi e alle loro famiglie un programma che comprende tra l'altro trasferte in piscina.

Fino a qualche anno fa, l'oratorio rappresentava l'unico sfogo per i ragazzi costretti a trascorrere i mesi più caldi in città. L'alternativa «laica» oggi è costituita dalla colonia estiva organizzata dal Comune, come già l'anno scorso, nella sede della scuola materna di via Ospedale.

Il servizio — gestito, per l'ultima volta prima dell'imminente scioglimento dell'ente, dal Patronato scolastico — è assicurato da cinque insegnanti, due cuoche, un'assistente sociale e un coordinatore, il maestro Filippo Francesi.

«*Strutture e soldi, purtroppo, sono quelli che sono* — dice Francesi —. *Abbiamo dovuto ridimensionare il programma delle gite proprio per ragioni economiche, rinunciando a spostarci in pullman. In compenso abbiamo una sede fortunata, con uno adeguato e un bel cortile. E anche se abbiamo potuto accompagnarli solo a Bandito in treno e all'America dei boschi a piedi, i bambini si sono divertiti un mondo ugualmente*».

Frequentano la colonia quest'anno 71 ragazzi, in grande maggioranza alunni delle elementari. «*Forse di più* — osserva Francesi — *sarà necessaria una diversa organizzazione, ma si giustificherebbe anche la richiesta di uno sforzo finanziario più impegnativo da parte del Comune e della Regione, che contribuisce in parte alla spesa. Lo scopo comunque era quello di offrire un servizio soprattutto alle famiglie di lavoratori, con un'iniziativa insieme educativa e di divertimento per i bambini. Questo scopo è stato raggiunto, anche se non tutti i utenti potenziali sono stati coinvolti*».

I giovani che trascorrono il mese di luglio per le strade, abbandonati a se stessi, sono ancora molti. I ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, soprattutto, «snobbano» sia la colonia sia l'oratorio, preferendo le gite in bicicletta e le corse — proibite — in motorino. L'«Estate ragazzi» è vista pur sempre come un prolungamento della scuola, una scuola che finora non è stata quello che avrebbe dovuto essere. Per cambiare questa mentalità sarà certamente utile l'esperimento di scuola a tempo pieno che sarà avviato dal prossimo autunno all'elementare di piazza Giolitto.

g. n.

Rubavano autoradio

Due giovani cunesi, accusati di una serie di furti di autoradio, sono stati arrestati sabato notte dai carabinieri di Limone Piemonte che li hanno colti in flagrante mentre stavano rompendo i deflettori di una «Alfetta» e di una «127» parcheggiate nelle strade di Limone.

Si tratta di Roberto Martino, di 21 anni, abitante a Bernezzo in via San Rocco 2, e di Giovanni Parola, di 19 anni, residente a Genova in via Porro 9/5 ma di fatto abitante a Cuneo presso parenti. I due giovani erano stati notati in atteggiamento sospetto da una pattuglia di carabinieri in via Della Chiusa S. Secondo; appena notati i militi, i due si sono dati alla fuga ma dopo poco sono stati trovati nascosti fra i cespugli in un prato ed arrestati.

Nella loro auto, un'Alfa 2000 parcheggiata poco distante, sono state trovate autoradio stereo appena rubate. Sono accusati di furto e tentato furto ed il Parola, in particolare, di possesso ingiustificato di grimaldelli ed arnesi da scasso.

(g. r.)

S'è impiccato alla trave di un fienile

Un operaio di 20 anni (in crisi) si toglie la vita a Frassino

FRASSINO — Un operaio di venti anni, Fernando Botta, celibe, residente a Frassino in Val Varaita, in località Maira Sarti di Borgata Grande si è tolta la vita impiccandosi ad una trave nel fienile della propria abitazione.

Il giovane, che lavorava a Brossasco presso un grosso laboratorio di mobili rustici come falegname, viveva attualmente da solo perché i genitori, contadini, avevano portato, come tutti gli anni, il bestiame all'alpeggio in località San Maurizio.

La scoperta del corpo del Botta, ormai senza vita, è stata fatta nella notte di domenica verso l'una da alcuni giovani che si erano recati a fargli visita, sapendo che era solo e con l'intenzione di trascorrere alcune ore in allegria con spuntino: volevano approfittare del fatto che il giorno dopo non si doveva recare al lavoro.

I soccorsi si sono dimostrati del tutto inutili che la morte del giovane risaliva ad alcune ore prima; sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Sampeyre per stabilire le esatte del decesso: si sa comunque che il Botta, molto conosciuto in paese, soffriva da qualche tempo di un grave esaurimento nervoso che lo rendeva uno scontroso e facile preda di crisi depressive.

pi. r.

Si... T...sio (di Bra) è tor... in Sv...

(Servizio a ...)

Ragazza di 18 ...

ROCCAVIONE — Una ragazza di Borgo S. Dalmazzo, Franca Dalmasso, di 18 anni, abitante in frazione Madonna Bruna, Tetta Franco 73, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Roccavione-Roaschia.

La giovane è ricoverata in sala di rianimazione all'ospedale S. Croce di Cuneo, con addominale e stato commotivo. Franca era a bordo dell'auto guidata dal padre, Luigi, di 49 anni, diretta verso Roccavione: in prossimità della frazione Brigola per cause imprecisate, la vettura si scontrava frontalmente con l'auto guidata da Luigi Bruno.

(g. m.)

Giovane di ... Stura a Fossano

Un carabiniere di 19 anni s'è ucciso nella caserma

Giuseppe Calandri

SANT'ALBANO — Tragica morte, nelle prime ore di ieri mattina, di un allievo carabiniere. Giuseppe Calandri, 19 anni, abitante in via Trinità a Sant'Albano Stura. Il Calandri, che prestava servizio presso il II battaglione allievi di Fossano dal novembre dello scorso anno ed era addetto al centralino telefonico, è stato trovato morto da un commilitone che si era preoccupato perché non otteneva risposta dall'apparecchio telefonico della caserma.

Quando il commilitone è entrato nel locale del centralino, gli si è presentato uno spettacolo raccapricciante: il Calandri era in una pozza di sangue, con una pistola in mano ed una profonda ferita alla testa. Inutili i soccorsi, in quanto la morte è stata istantanea. Si presume che il fatto sia avvenuto pochi minuti prima, poiché l'allievo aveva ancora risposto ad una chiamata pervenuta al centralino verso le 5,15.

Il procuratore della Repubblica di Cuneo, dopo il sopralluogo, ha autorizzato la rimozione della salma che è stata messa a disposizione della famiglia. Sono in corso indagini per appurare se si è trattato di un incidente, dovuto magari ad una manovra imprudente per pulire l'arma, o di suicidio, anche se chi conosceva il giovane ritiene che nel più assoluto che potesse avere qualche motivo per togliersi la vita.

Giuseppe Calandri aveva trascorso l'intera domenica nella sua abitazione di Sant'Albano Stura, in compagnia dei genitori, delle sorelle e di una zia subra. Nel pomeriggio insieme con loro aveva assistito ad una funzione religiosa e, in serata, era partito per andare a trovare la fidanzata a Lagnasco. Di qui era rientrato direttamente in caserma a Fossano e niente lasciava presagire quello che più tardi sarebbe avvenuto.

I superiori dell'allievo lo definiscono un giovane tranquillo, che aveva problemi e si era inserito nella vita militare comportandosi sempre in modo più che corretto. Nel piccolo paese dell'oltre Stura la notizia ha destato vivo sgomento. Chi conosceva il Calandri lo definisce un giovane senza preoccupazioni, sereno, pieno di iniziative, profondamente religioso.

Nella mattinata di domenica, com'era sua abitudine aveva esercitato la funzione di lettore nella messa vespertina. Stupisce il fatto i giovani coetanei non riescono a comprendere come possa essere avvenuto il tragico fatto.

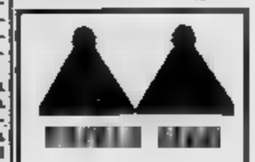
a. c.

Muore per infarto il segretario psi

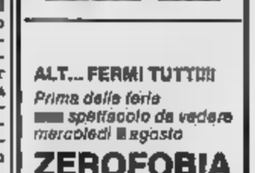
MONDOVÌ — Stroncato da infarto, è morto ieri mattina nella sua abitazione di piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe Bertone, segretario della sezione di Mondovì del psi: aveva 47 anni, lascia la moglie e due figlie.

Dipendente comunale — era magazziniere dell'ufficio tecnico — Bertone si era attivamente impegnato nella vita politica cittadina.

(g. l.)



ALT... FERMI TUTTI!!!
Prima delle ferie spettacolo da vedere mercoledì agosto
ZEROFOBIA
con
RENATO ZERO
Il boom 78



SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Cugino e cugina
Fiamma: riposo
Kelly: chiuso per ferie
Madonnina Gran e Cortile: ...

ALBA
Corso: Compromesso sposo...
Edera: chiuso per ferie
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Perversion flash
Politeama: New York air sabotage
Vittoria: chiuso per ferie
BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie
CARRU'
Moderno: chiuso per ferie
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie
CEVA
Borgo: riposo
CHIUSANO
Galaberti: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: riposo
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie
LIMONE
Lux: Sala d'argento

MONDOVÌ
Corso: L'innocente dalle mani sporche
Fiorito: chiuso per ferie
Italia: riposo
ORMEA
Arlecchino in nome del Papa Re

Temperatura ieri a Cuneo
massima 24
minima 17

Umidità media: 58 per cento. Temperatura il 24 luglio dello scorso anno: 26, 15. Il Sole sorge alle 5,00 e tramonta alle 20,56. Vento: da Nord-Ovest 7 km orari. Pioggia: 0. Luna: piena.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri a: Alba (26; 17); Bra (...; 16), Ceva (26; 18), Fossano (25, 18), Limone (21; 9), Mondovì (27; 18), Raccolgi (25; 19), Saluzzo (29; 20), Savigliano (29; 19).

FEVERAGNO
Giraldi: chiuso per ferie
FIASCO
Le Rose: Macisce all'inferno
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Nobilmonte: riposo
SALUZZO
Chiton: chiuso per ferie
Italia: Il boia scarlatto
Splendor: chiuso per ferie
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Ritz: lo e Annie
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Gallenga: riposo
ASTI
Lux: Le amanti del mostro
Politeama: chiuso per ferie
Balbo: Kan il gigante del Kon Fhu
Splendor: La bestia in calore
Teatro: Lilli slick
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE DI ...
Cuneo: Ospedale, via M. ...
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: S. Rocco, via Principe
Ceva: Boeri, via Mazenco
Fossano: Abaite, via Roma
Mondovì: Brizio, via Mondovì
Racconigi: Duglia, via A. Spada
Saluzzo: Samaritana, corso Piemonte
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

PANORAMA DEL CUNEESE

LEVICE — A ..., nell'Alta Langa, vengono eseguiti i ... per il completamento di una grossa frana in località Lantermanza, mirando per il ripristino del tracciato sulla strada di allacciamento con le borgate Lantermanza e Binelli. Alla spesa, di 36 milioni, si fa fronte con un contributo regionale.

ALBA — La Giunta regionale ha approvato la revisione definitiva dei prezzi relativi ai lavori di costruzione del quinto e sesto lotto dell'Acquedotto delle Langhe e Alpi cuneesi, con sede presso l'Amministrazione provinciale di Cuneo. Sull'importo, di 125 milioni e 500 mila lire, la Regione concede un contributo del 6 per cento.

NEIVE D'ALBA — I problemi socio-economici della zona sono stati trattati domenica, a Neive d'Alba, in occasione del Festival di zona dell'Unità, organizzato tra i paesi di Neive, Mango, Treiso, Trezzo Naviglio e Barbaresco. presenti amministratori dei vari comuni, rappresentanti di Pro Loco, delle forze politiche e sindacali.

BRA — richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale è stata avanzata dal rappresentante del pri, avvocato Alberto Di Dare. Secondo l'esponente repubblicano, sarebbe opportuno che il sindaco illustrasse la consiglio le ragioni della crisi della maggioranza, «crisi che per altro si protrae da tre anni circa» e che «sta completamente paralizzando l'attività amministrativa del ... privo di qualsiasi da oltre un anno».

ALBA — Si è concluso un corso presso l'Istituto psico-medico-pedagogico Ferrero di Alba, cui hanno partecipato una cinquantina di educatori, psicologi, medici, provenienti da tutto il Piemonte e la Lombardia.

BRA — Si è tenuta in comune prima riunione sul della nuova circonvallazione di Bra, che è previsto dal piano regolatore generale della città e di cui si parla da anni. Alla riunione erano presenti, con il sindaco Brizio, il presidente della Provincia e del comprensorio Praire, gli assessori della provincia e del comune Cravaglia e Bernasso, responsabili degli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale.

SALUZZO — Un concorso per l'ammissione al tirocinio pratico di un posto di collaboratore farmacista, è stato bandito dall'amministrazione dell'ospedale civile di Saluzzo. Il termine per la presentazione delle domande scade tra pochi giorni.

... — Trenta alloggi di ... economica popolare, costruiti in corso Piave dallo IACP di Cuneo, sono stati assegnati in questi giorni ad Alba: la scelta dei destinatari è stata effettuata in base ad una graduatoria formulata da una apposita commissione e approvata dal Consiglio comunale.

SALUZZO — L'Amministrazione comunale spenderà 105 milioni di lire per una parte dei lavori di urbanizzazione primaria nella zona all'ex fiera e popolare.

MONESIGLIO — L'Amministrazione ha presentato alla Regione un progetto richiesta di contributo per l'allestimento di impianti sportivi polivalenti che dovrebbe su un'area di 700 metri quadrati già di proprietà comunale. In particolare, al viale costruire un'ampia palestra per le Scuole elementari e medie. La spesa prevista è di 90 milioni.

SALUZZO — Proveniente dall'ospedale di Saluzzo è stato ricoverato alle Molinette di Torino un ... Elio Carditi di 19 anni, abitante a Scarnafigi, in via Torino 10. Il giovane è in prognosi riservata per trauma cranico in quanto con la sua moto è uscito di strada dinnanzi alla scarpa.

OLIO CAFFE'

Beraldi

Telefoni (0183) 24.340 - ... ONEGLIA

il fiore più puro della Riviera dei Fiori

Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in zone ancora libere

NOTIZIE SPORTIVE

Renato De [illegible] è giunto primo sul traguardo di Castelmagno, percorrendo 30 km in due ore

Cammina, cammina, poi polenta per trecento

Anche [illegible] bambino di [illegible] anni [illegible] partecipato alla gara di domenica, patrocinata da "La Stampa - Cronache di Cuneo„ [illegible] "Stampa Sera„

CARAGLIO — *«E' stata veramente [illegible] molto dura, soprattutto per il dislivello di quota che [illegible] è fatto sentire specie nell'ultimo tratto»* ha affermato all'arrivo Renato De Palmas, il valoroso atleta della Fiat Iveco, vincitore della sesta edizione della Chaminado, la [illegible] alpina [illegible] trenta chilometri che si è svolta domenica da Caraglio al Santuario di Castelmagno.

«La cosa più importante — ha proseguito De Palmas, in ottime condizioni fisiche, dopo aver fatto fermare i cronometri nel tempo sensazionale di un'ora, [illegible] minuti e 53 [illegible] condi — *«è saper dosare le energie nella parte iniziale del percorso; al riguardo non ho avuto problemi perché [illegible] partito nelle primissime posizioni da Caraglio e dopo esser stato affiancato da Rubio che poi giungerà secondo [illegible] traguardo, ed [illegible] percorso con lui sei chilometri fino a Valgrana, ho continuato da solo per tutto lo [illegible] ad un ritmo notevole data le caratteristiche del percorso»*.

Queste le impressioni di un grande campione che [illegible] dato lustro alla fase competitiva della «Chaminado», [illegible] complessivamente ha visto alla partenza oltre 300 partecipanti [illegible] [illegible] età dal piccolo Silvio Bianco di Pradleves, di appena tre anni (che è riuscito, con l'aiuto [illegible] suoi genitori, a compiere il tratto Pradleves - Castelmagno Santuario) [illegible] pioniere Giovanni Bimondi, 64 anni, di Pisaco, che ha camminato per tutti i trenta chilometri di gara.

La partenza [illegible] Caraglio (km. 30) [illegible] avvenuta [illegible] 8,50 per i partecipanti alla fase competitiva, [illegible] un intervallo di un'ora sono partiti rispettivamente da Valgrana (km. 23) e [illegible] Pradleves (km. 12), tutti gli sportivi partecipanti alla fase non competitiva, tra cui nutrita è stata la presenza dei giovanissimi che hanno inteso veramente dal lato dilettantistico la partecipazione

Patrick Oberto, uno [illegible] bimbi alla «Chaminado»

Anna Maria Abbà, di Caraglio, prima fra le donne

Alberto Stanasi, di Dronero, 3° classificato

Molti partecipanti si [illegible] soffermati lungo la strada [illegible] ammirare le bellezze paesaggistiche [illegible] artistiche della Valle Grana [illegible] quindi — come precisa uno degli organizzatori, Silvio Einaudi, [illegible] Castelmagno — *«la Chaminado è nata sola dal [illegible] puramente sportivo, ma è una propaganda turistica molto efficace per la nostra valle»*. Il tempo, quest'anno, è stato clemente: non c'era lo splendido sole dei giorni scorsi, ma nemmeno [illegible] è tenuto il temporale che puntualmente non [illegible] mancato nelle precedenti edizioni. [illegible] santuario di Castelmagno, traguardo della [illegible], polenta [illegible] salsiccia grassa [illegible] accompagnate dall'immancabile buon vino, hanno [illegible] atleti ed appassionati. L'Associazione autonoma panificatori della Provincia di Cuneo, come nelle precedenti edizioni, [illegible] è assunta l'onere dell'iniziativa. [illegible] stato veramente ammirevole: basti pensare che ha distribuito 2300 razioni [illegible] polenta e salsiccia.

[illegible] piatto di ceramica, decorato appositamente per la manifestazione, su cui è stata servita la polenta: la squisitezza del cibo, l'ottimo appetito di tutti sono i fattori [illegible] hanno contribuito a rendere piacevolissimo il momento del pranzo.

Nel [illegible] pomeriggio si è svolta la premiazione a Montemale, presenti i sindaci della Valle Grana, il presidente della Provincia Falco ed alcuni consiglieri regionali. Particolarmente significativa è stata l'intervento [illegible] sindaco di Castelmagno, [illegible] Matteis, che ha messo in risalto il lavoro e la generosità [illegible] hanno operato tutti gli organizzatori ed in modo particolare Guido ed Emma Riba e l'Associazione autonoma panificatori della Provincia.

Tutti i partecipanti alla chaminado hanno ricevuto premi: dai magnifici ed artistici trofei offerti dalla comunità montana Valle Grana e da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e «Stampa Sera» che hanno patrocinato la gara ai meno vistosi ma pur sempre [illegible] trofei ricordo.

A tutti gli iscritti è stato offerto l'artistico quadretto in legno, di soggetto vario, preparato nel laboratorio artigianale [illegible] Coumboscuro. All'organizzazione della manifestazione hanno collaborato anche i volontari della Cri e gli [illegible] alpini della «taurinense».

Bernardino Andreis

Le classifiche: Categoria juniores e amatori: Renato De Palmas (Fiat Iveco), 1.53,53, Tito Rubio (Atlanta Trofarello) 1.57,42; Alberto [illegible] (Sagittario C.) 2.00,31; Agatino Ranieri (Pod. Caragliese) 2.04,47, P. Giuseppe Duco (Pod Asti) 2.06,40, Mario Tibio (Sagittario Dronero) 2.09,00; Giuseppe Civilari (G. Finanza Cuneo) 2.10,21, Giuseppe Corradi (Atlanta Trofarello) 2.10,27.

Categoria veterani: 1) Enrico Masante (Volvo) 2.16,09, 2) Sergio Faidella (Libero) 2.30,53; 3) Enrico Scarafiá (Libero) 2.32,50, 4) Mario Dalprà (Alpino Arbenga) 2.38,35; 5) Benito [illegible] (Mob. Alba) 2.39,50; 6) Luciano Dossetti (G.S.P. Torino) 2.44,38; 7) Bartolomeo Dalmasso (D.Lf. Cuneo) 2.48,52; 8) Giovanni Pocchiora (D.Lf.) 2.50,14; 9) Vittorino Bagnone (Mobil Alba); 10) Ettore Picco (2.53,07)

[illegible] donne 1) [illegible] Mari Abbà [illegible] Caraglio) 3.16,28; 2) Luciana Gautero (Mob Alba) 3.34,48; 3) Rosalia Giraudo (Mob. Alba) 4.07,00

[illegible] competitiva da Caraglio: 1) Bruno Asinelli (libero) 4.33,12, Adriano Marcia (Au» Cuneo) 4.34,25; 3) Massimo Giraudo (Aux Cuneo) 4.36,25, 4) Gaetano Falco (Aus Cuneo) 4.40,45, 5) Mario Paco (Cuneo) 4.52,33; 6) Renato Dionigi (libero) 4.52,34; 7) Alfio Andrato (libero) 4.52,36; Mariangela Scillano (Aus Cuneo) 5.10,24

Classifica non competitiva da Valgrana: 1) Flavio Schiavino (Michelin Torino) 2.17,14; 2) Nando Bruno (Mob Alba) 2.29,19, Ezio Borghino (U.S. Santrofi) 2.39,52; 4) Guido Pesno (G.S. Chiotti) 2.42,35; 5) Pierangelo Bruno (Mob Alba) 2.44,15; 6) Stefano Revera (Avis Borgo S.D.) 2.48,38; 7) Fran[illegible] Armitano (Pod Caraglese)

Classifica non competitiva da Pradleves: 1) Walter Morio (Auxilium Cuneo) 1.0,58, 2) Roberto Vassallo (G.S. Ceva) 1.12,45, 3) Tommaso Bello (G.S. Ceva) 1.12,45, 4) Sergio Almer (G.S. Filippo) 1.12,57; 5) Tullio Bosio (Pod Vinovo To) 1.22,00, 6) G. Carlo Massobrio, 1.22,40; 7) Livio Baccalario (Pod. Caraglio) 1.22,53, 8) Elio Galvagno (Auxilium Cuneo) 1.23,15; 9) Elio Varnagno (Bouginen Vernuglio) 1.27,12; 10) Diego Alma (Pod Caraglio) 1.28,09

MINI INGROS VE-SCO

Via Bisalta n. 8 - **BORGO S. [illegible]**
Tel. 402.096

Vasto posteggio per [illegible] clientela
[illegible] 100 m. dal semaforo [illegible]
Boves-Spinetta

Per rinnovo locali fino ad esaurimento merce offre tutti i prodotti [illegible] prezzo di costo

alcuni esempi:

Olio d'oliva	**L. 1640**
Rabarbaro Bergia	**L. 1940**
Caffè Brasileiro gr. 500	**L. 2590**
Vecchia Romagna etichetta nera	**L. 2490**

ed altre 100 imill occasioni

Pallone elastico: il campione albese vince [illegible] Montanera

Bertola, un successo sofferto

ALBA — Felice Bertola è più amico della luce artificiale che del solleone e a Montanera, contro Musso e Bruno, ne ha dato nuova, ampia dimostrazione. Una partita che alla vigilia sembrava potersi concludere quasi senza lotta e trasformata in una corrida, con il «matador» di Gottasecca che ha rischiato di essere [illegible] «inastato» dalla vittima predestinata. Ira gli «olé» della folla [illegible] fa per dire, gli spettatori superavano di poco il centinaio, prima sbigottita e poi irriverente..

Alla fine, secondo logica, ha vinto Bertola, per il rotto della cuffia, [illegible] gli scommettitori impazziti a ripetere fogli fatalmente [illegible] già era capitato a Montanera contro Devia e Galliano.

Il divario fra Bertola e Musso è però ben diverso da quello che ha espresso sul campo lo strano e imprevedibile risultato. Ad Alba si discute ora sulla questione finali.

Precisa Raimondo Isnardi parlando a nome della Marchesi di Barolo: *«Ho ricevuto una telefonata dal commissionatore Pallavicino che [illegible] ha informato [illegible] decisione di [illegible] Dagnino e Pianca di non accettare più la formula varata dal consiglio federale, già contestata prima di essere adottata in un esposto firmato da noi e da quasi tutte le altre società. Valle Bormida compreso. L'esposto, a suo tempo, presentato dal consigliere Berchio e [illegible] della Lega delle società, non fu accolto e la Federazione approvò definitivamente questa strana formula, che è anche contro ingi[illegible]*

«Siamo d'accordo con la società di chiederne la revisione — ha continuato Isnardi — *ma ritengo che ormai [illegible] troppo [illegible] per cambiare qualcosa. La Federazione non tornerà più indietro sulle sue decisioni, dopo che al momento dell'approvazione molti consiglieri federali avevano espresso [illegible] loro [illegible] cambiando idea notevolmente (prima criticavano il girone finale, poi l'hanno visto favorevole)*

E. D.

Per il dirigente Ezio Barroero [illegible] possibile il rilancio della società

Un futuro di giovani per il Cuneo calcio

CUNEO — Dall'1-1 conquistato contro il Savona con un gol all'ultimo minuto [illegible] Ugo Pasero il Cuneo ha trascorso una «storia» di paure, [illegible] rinunce, di ritiri, di minaccia addirittura di sparire.

L'ultimo atto, almeno per ora, è la reazione di un gruppo di dirigenti che, contestando al presidente Roggiero la fusione con l'Olimpic Cuneo, presa senza l'avallo della assemblea dei soci, [illegible] vive la società biancorossa.

«Per noi — dice il dirigente Ezio Barroero — *e per la tutta l'Associazione Calcio Cuneo viene ora la parte più delicata. Abbiamo imboccato una strada nuova e non sappiamo su quali forze possiamo contare. Roggiero cercherà di vendere giocatori per rastrare del suo esposto e dunque non sappiamo quale materiale umano avremo a disposizione; inoltre si [illegible] arrivare ad avere finalmente una società in mano ai tifosi e solamente quando riusciremo a contarci in parecchi avremo la certezza che l'A.C. Cuneo non dovrà temere ad ogni estate colpi di scena frusti»*.

«La società [illegible] tifosi non vuole essere uno slogan — prosegue Barroero — *si deve studiare il modo per avvicinare gli sportivi alla gestione del club, non richiedendo milioni [illegible] un contributo modesto e [illegible] idee. [illegible] noi otterremo la sottoscrizione di quote capitarie da 50 o 100 mila lire saremo [illegible] in grado di andare avanti con oculatezza e tranquillità per molto. I tifosi sapranno essere vicini ad una squadra che riparte da zero senza proclami, che vuole restare in promozione, almeno [illegible] per puntare a programmi più ambiziosi soltanto quando la sua ossatura sarà formata [illegible] giocatori locali. Non è un programma difficile, perché i giocatori più giovani [illegible] [illegible] invidiati dai grossi clubs; [illegible] un programma che richiede pazienza, comprensione e soprattutto che, continuando sulla strada che da qualche anno ormai si era intrapresa, ha un notevole valore sociale»*.

«Secondo noi — prosegue [illegible] Barroero — *presentare una squadra [illegible] avere dietro [illegible] settore giovanile fiorente non ha significato, è puro esibizionismo o quanto meno un modo [illegible] concepire il calcio [illegible] moda superato. Per noi l'A.C. Cuneo può essere non soltanto la "prima squadra", più o meno forte, ma un sodalizio che consenta a 100-300 ragazzini di praticare lo sport calcistico, seguiti [illegible] preparatori coscienti. [illegible] discorso sociale, di tranquillità per tante famiglie della città e la "prima squadra" deve servire [illegible] stimolo per i più bravi»*.

«Con l'ipotesi [illegible] più vicina dell'adozione del vincolo [illegible] di proprietà dei giocatori, è l'unico discorso che può trovare consensi — dice ancora il dirigente — *Per Cuneo è un'impostazione nuova e se tutti vogliamo si riuscirà ad accettarne in pieno lo spirito ed a collaborare per la sua riuscita, potranno essere superati gli ostacoli che ormai con troppa puntualità si ripetono e forse anche molte rivalità fra i tanti clubs che operano nel settore giovanile»*.

Le ambizioni sono dunque [illegible] rivolte ad una formazione leader [illegible] prestigio, che costa oltre le possibilità disponibili: sono ambizioni modeste per non meno di 2-3 stagioni, ma hanno una contropartita di valore, il rilancio della fiducia [illegible] calciatori [illegible].

Non sarà facile, né per i tifosi, né per i dirigenti, accettare un avvio che [illegible] si presenta avaro [illegible] traguardi esaltanti, ma l'obiettivo è ritornare ad una squadra che, oltre al nome di Cuneo, presenti anche in campo un undici con giocatori della città o dei paesi vicini. Come è stato per tanti e tanti anni, quando pure non mancarono risultati di assoluto valore.

gi. f.

Si è disputato [illegible] trofeo «Papà [illegible]

A San Damiano Macra 72 corridori in gara

S. DAMIANO MACRA — Osvaldo Gasco, della U. S. Sanremese, ha vinto il «I Trofeo [illegible] Mattalia», corsa ciclistica nazionale [illegible] riservata ai dilettanti juniores e che ha visto 72 corridori al via.

E' stata una gara dura, le cui asperità hanno provocato una severa selezione, tanto che hanno portato a termine la corsa solamente 38 ciclisti.

Osvaldo Gasco ha preceduto di 5", sul traguardo di San Damiano Macra, dopo 119 chilometri: Mauro Belmondo, uno dei favoriti della vigilia, portacolori [illegible] Società [illegible] ciclistica Dronero.

Belmondo, a circa 2 km dall'arrivo, [illegible] con uno [illegible] improvviso, cercato di sorprendere i 12 compagni di fuga. Allo scatto di Belmondo ha risposto il solo figure Gasco che, a circa 500 metri dall'arrivo, ha raggiunto e superato il portacolori della formazione [illegible] dronerese, strappandogli una meritata vittoria davanti al suo pubblico.

La corsa, com'era nelle previsioni, si è risolta al momento [illegible] difficile scalata al colle di Montemale, a 900 m di quota, dove la selezione è stata netta e definitiva.

E' transitato primo Marcantonio Firpo, che ha preceduto di 5" Mauro Belmondo; nella successiva discesa verso Valgrana al comando della corsa di è formato un gruppetto di 20 corridori comprendente tutti i migliori. Nel [illegible] in salita verso Curtignano il gruppetto si è ulteriormente frazionato, sulla spinta dello scatenato Belmondo, che è riuscito a staccare tutti i compagni di fuga, ad eccezione del vincitore Osvaldo Gasco.

g. fe.

Ordine d'arrivo: 1. Osvaldo Gasco (U. S. Sanremese) che ha percorso i 119 km in 3h49' alla media di km/h 39,763; 2. Mauro Belmondo (B. C. Dronero) a 5"; 3. Marcantonio Firpo (G. S. La Vigevanese di Albissola) a 9"; 4. Mauro Arestuso (U. S. Sanremese) s.t.; 5. Massimo Bidese (Fed. Cuiu[illegible] s.t.

Nel trofeo «Val Colla» [illegible] regolarità automobilistica

Boves: vince [illegible] Lancia Fulvia

Boves, il passaggio di un concorrente su Fiat Abarth

BOVES — Il I° trofeo Val Colla, di regolarità automobilistica, è stato vinto dal torinese Michelangelo Isoardi, della Scuderia Astigiana, al volante di una Lancia Fulvia.

Secondo nella seconda e terza prova speciale, Isoardi ha corso e vinto con il tempo complessivo di 8 ore, 41'7" grazie soprattutto alla regolarità costante messa in mostra. E' stato pure avvantaggiato dal ritiro per un guasto alle sospensioni che ha costretto Franco Marchisa, cuneese, al volante di una Lancia Fulvia, ad abbandonare.

[illegible] altro cuneese, Adalberto Lucignani, con navigatore Russo, della scuderia Cornia[illegible], si è piazzato dodicesimo assoluto, vincendo l'apposita classifica per esordienti.

La Coppa Val Colla ha soddisfatto i piloti. [illegible] un percorso — dice [illegible] sfortunato Marchisa — *molto bello, [illegible] piuttosto difficile, al contrario di quanto si potesse pensare, a causa della [illegible] della polvere che rendeva problematica la guida sullo sterrato»*.

Un unico incidente ha turbato la gara ed è dimasto lievemente ferito un giovane spettatore, soccorso [illegible] dintamente. Non ha riportato ferite gravi, ma l'imprevisto ha costretto gli annullare la prima prova speciale.

La premiazione, con la consegna della coppa al vincitore, si è svolta a Boves domenica pomeriggio.

n. l.

Risultati: 1) Michelangelo Isoardi (sc. Astigiana) 8 h.41'7"; 2) Gandolfo (Saviglianese) 8.49'5"; 3) Capra-Ruggiu (A.C. Cuneo) 8.51'1"; 4) Cola-Perata (Grifone Ge) 8.54"; 5) Cirio-Garbero (Riviera Sv) 8.5[illegible]"; 6) Giovannone Claudio (Savigliano Corse) 8.56'3"; 7) Vincenzi-Sanfrancesco (Riviera Sv) 9.55'4"; 8) Doglio-Pirotti 9.01'5"; 10) Galantini-Ricco (La Spezia) 9.02'8"

La squadra [illegible] «Gianfranco Carni» [illegible] torneo di Boves

Primi nel '77. E quest'anno?

BOVES — Va verso la fase più spettacolare e decisiva il torneo calcistico notturno che continua a richiamare sugli spalti dello stadio «Fratelli Kennedy» [illegible] pubblico sempre numeroso.

Dopo la fase eliminatoria, si sta concludendo il turno di ammissione alle finali; in entrambi i giorni l'equilibrio è notevole ed il torneo è stato caratterizzato da risultati a sorpresa, con sconfitta dei favoriti.

Così [illegible] girone A il Bar Commercio ha battuto, 2-1, la squadra di «Anna e Cicio». Peveragno ed il Gianfranco Carni ha superato con [illegible] secco 4-0 il Bar Barriera.

Nel turno successivo lo stesso Gianfranco Carni è [illegible] battuto per 3-0 da «Anna e Cicio» ed il Bar Barriera si è preso la rivincita con una vittoria, 3-1, sul Bar Commercio.

Nel secondo girone soltanto le Officine Bono hanno rimediato due sconfitte contro i Predolesini Caraglio ed il Country Club Cuneo; per il resto il Tapa Sport ha prima battuto il Country e poi pareggiato, 0-0, contro i Predolesini Caraglio.

Equilibrio dunque nel torneo, il che calza a pennello per mantenere alto l'interesse per [illegible] competizione che ha scelto [illegible] formula delle squadre composte da giocatori non titolati e che, proprio per questo, danno vita a gare agonisticamente validissime.

n. l.

Si giocano le finali

Il "canicolare„ di Fossano

FOSSANO — *Si è iniziato giovedì sera il girone finale del «Torneo canicolare» [illegible] Fossano, per l'assegnazione del trofeo «Mondino», alle cui eliminatorie partecipano otto squadre divise in due gironi.*

Nel [illegible] sono rimaste in lizza quattro formazioni: Esperia, Capp-Prefabbricati, Frascati e De Matteis-Cravero. Nel girone [illegible] «Fruttero Sport», «Bar Sport Trinità», «Bosio Assicurazioni R.A.S.» e Golden Boys.

Il 29 luglio [illegible] giocata la partita per l'assegnazione del terzo e quarto posto, mentre la finalissima sarà disputata lu[illegible] [illegible] luglio. Favorita [illegible] torneo [illegible] la compagine dell'Esperia, ma anche Fruttero Sport e Bar Sport Trinità, in base alle partite giocate si[illegible] hanno non poche possibilità di giungere quantomeno alla finalissima.

Questi i risultati delle ultime gare: Esperia-Capp Prefabbricati: 3-2; Fruttero Sport-Bar Sport Trinità: 4-1; [illegible] R.A.S.-Golden Boys: 2-0; De Matteis-Cravero-Frascati: 3-0; Esperia-De Matteis-Cravero: 3-2; Fruttero-Golden Boys: [illegible]

Nella classifica marcatori, Walter Canaccia e Piero Ortiglio conducono la classifica con quattro reti ciascuno.

l. a.

I risultati delle gare

Torneo "Pierin" a Predleves

PRADLEVES — Le formazioni della «Viale Idrotermica» e del «Centallo» guidano a punteggio pieno la classifica nei rispettivi gironi del torneo calcistico «Trofeo Pierin» che si disputa a Predleves.

Il «Centallo» ha battuto sabato l'albergo «Tre Vergne» per rinuncia essendo i giocatori del «Tre Vergne» impegnati in un altro torneo. Il «Viale» ha battuto per 2 a 1 il bar «Sport» mentre la Pondiarta mobilificio «Quarantaha superato per 3 a 1 il «Calnl» e la «Croce Bianca» per 3 a 2 il «Gallese».

Classifica: girone A «Viale Idrotermica» punti 4, bar «Sport» e «Croce Bianca» punti 2; «Gallese» 0. Girone [illegible] «Centallo» punti 4; la «Pondiarta mobilificio [illegible]» e «Albergo Tre Vergine» punti 2; «Calnl» 0.

(b. a.)

DA **DEL PRETE**
PER SGOMBERO LOCALI
SCONTI FINO AL 50%
SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO
LEGNO FERRO PLASTICA
REGUITTI EMU GROSFILLEX
Dal 24 luglio al 7 agosto
Esposizione in:
Corso [illegible]zza 1, tel. (0171) 35.36 - **Cuneo**
Via XX Settembre 45,
tel. (0171) 67.780 - **Cuneo**

AUTOVOX
DUE ANNI GARANZIA TOTALE

SPECIALE!
Via Savigliano 21 [illegible] Moretta
STERZO DI SAVIGLIANO
Tel. 0172/371013 - 372153

P. BELTRANDI
— JEEP WILLIES diesel
— TOYOTA NUOVO
— TOYOTA Diesel '77
— CAMPAGNOLA FIAT '78
— RANGE ROVER '78
— 3 MERCEDES 200 diesel modello '77
— BMW 520 iniezione '75
— BMW 316 '77

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
camini & stufe d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel 0173-34584/2703

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.239; [illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo rinvii e difficoltà [illegible] una schiarita nei due centri

A Loano Garassini è il sindaco Alassio: Testa cerca una giunta

Per la posizione irregolare di due consiglieri l'elezione del primo cittadino era stata rinviata di quindici giorni - [illegible] Alassio si tenterà di varare una coalizione minoritaria - Il psi si astiene?

LOANO — [illegible] Garassini (dc), insegnante elementare, già assessore alla Pubblica Istruzione nella passata amministrazione, sarà eletto questa [illegible] nuovo sindaco di Loano. La sua elezione, prevista quindici giorni fa, ha subito un doppio rinvio [illegible] la posizione irregolare di [illegible] consiglieri.

Maurizio Strada (pri) e successivamente Domenico Freccero, primo [illegible] non eletti nella lista repubblicana, sono stati dichiarati ineleggibili per lite pendente con il comune. Il loro posto sarà occupato da Gilberto Costanza, secondo dei non eletti nella lista del pri. Il neo consigliere ha tutte le carte in regola e non sono previsti altri impedimenti.

Il consiglio comunale, convocato [illegible] le ore 21, completerà l'esame [illegible] condizioni dei consiglieri eletti e procederà immediatamente all'elezione del sindaco e della giunta municipale. Anche nella seconda votazione, dopo l'accordo di maggioranza tra la dc (quindici seggi) e l'unico rappresentante della lista del pli, Antonio Rodano, non si prevedono sorprese. Antonio Rodano sarà vicesindaco e le ultime indiscrezioni indicano Giacomo Merello assessore al Turismo e allo Sport, Giovanni Romanisio al Commercio, Pietro Cuso alla Polizia urbana, Giancarlo [illegible] alla Sanità, Gianfranco Baldi al Personale.

Intanto continua animata la polemica tra il psi (tre seggi) e la dc per la mancata intesa sulla composizione della giunta municipale, che poteva essere composta dai rappresentanti dei due partiti. La dc non aveva accettato l'imposizione, da parte socialista, di formare un direttivo allargato anche ai consiglieri del pci; per il pci la preferenza data dalla dc al rappresentante liberale è un passo indietro del quale [illegible] dovrà tener conto nelle sedi competenti.

m. f.

ALASSIO — Per domani [illegible] è convocato il consiglio comunale, dopo che da tre mesi la città è priva di amministrazione. Il prof. Traiano Testa (dc), eletto sindaco con tredici voti su [illegible], senza giunta. Lo stesso Testa, quando tre settimane fa aveva accettato l'incarico, [illegible] impegnato a sondare le forze politiche per formare un'efficiente maggioranza consiliare.

Nel frattempo — dopo la richiesta comunista e socialista di una giunta che coinvolgesse tutte le forze politiche — anche i repubblicani, cioè un totale di 10 voti su 30, domandavano [illegible] coalizione di larghe intese, senza esclusioni. Testa, pertanto, non poteva contare, al di fuori dei 13 voti di cui dispone (dc, psdi, pli) su nessun appoggio.

Malgrado questa situazione, il sindaco — sottolineato come, a [illegible] giudizio, non sia possibile una maggioranza comprendente pci, psi e pri per i contrasti fra queste forze politiche — tenterà stasera di varare una giunta minoritaria, sperando nell'astensione dei quattro socialisti.

Affiancherebbero Testa, nella carica di assessori, i democristiani Cassarino, Arrighetti, Preve e Montelissai, il socialdemocratico Stalla e il liberale Carenzo. L'ex assessore democristiano Marcello Fornasier, che ha espresso perplessità sulla validità dell'operazione politica, è stato escluso da ogni carica. r. s.

Finale Ligure

Digiunano in 40 perché "fa bene"

Il servizio di STEFANO DELFINO a pagina 8

Incendi da Albissola a Loano

SAVONA — Sette focolai d'incendio sono divampati ieri sera a breve distanza di tempo l'uno dall'altro ai margini dell'autostrada dei fiori tra Savona e Loano. Si sospetta che siano opera di un maniaco. I vigili del fuoco di Savona e Albenga, intervenuti immediatamente, li hanno domati in poco tempo.

Un altro vastissimo rogo si è sviluppato ieri sera, e durante [illegible] notte divampava ancora, tra [illegible] località Orana ed Ellera, alle spalle di [illegible] Albissola.

Le fiamme avevano già raggiunto un fronte di [illegible] chilometri. Nelle operazioni di spegnimento erano impegnate diverse squadre di vigili del fuoco e volontari. (n. s.)

Monaco: alla Micro vertenza conclusa

VENTIMIGLIA — L'agitazione dei dipendenti della Micro, la nota fabbrica monegasca di attrezzature per radio, che occupa in prevalenza operai italiani frontalieri, è alla conclusione. Il conflitto, iniziatosi nel Principato di Monaco il 3 maggio scorso, mirava ad ottenere la rivalorizzazione dei salari e la concessione della tredicesima (non prevista nel Principato) e della quinta settimana di ferie. (t. m.)

Per tornare con la moglie [illegible] in escandescenze ricoverato il "[illegible]"

IMPERIA — Un ex barbiere di Imperia, Angelo Bertora, 48 anni, via Acquarone 21, che da tempo vive separato dalla moglie, ieri è stato ricoverato al reparto neurologico perché a tutti i costi voleva che la donna tornasse [illegible] lui.

Poiché la donna, Annamaria Spuria, non ne voleva sapere, l'ex barbiere ha perso le staffe, ha cominciato a urlare e a pretendere le cose più insensate. Il furioso litigio è avvenuto nell'abitazione della donna, in via Cesare Battisti. Angelo Bertora [illegible] l'è presa anche con la figlia.

Alcuni amici delle donna e i vicini di casa, temendo il peggio hanno telefonato al 113. [illegible] via Cesare Battisti pochi minuti dopo, a sirena spiegata, giungevano un'autoambulanza e una pattuglia del pronto intervento. Alla vista delle divise l'ex barbiere si faceva [illegible] più inferocito. I militi hanno faticato parecchio per immobilizzarlo e trasportarlo all'ospedale. (r. b.)

SAVONA — Tre ragazzi sono rimasti feriti in un incidente stradale. Sono Alfredo Ragonesi, 19 anni, Laura Robba, [illegible] anni e Raffaele Polio, 31 anni, tutti abitanti a Torino. Viaggiavano su una «500» che sotto il tunnel di via Vittorio di Brescia, nei pressi dell'a[illegible] ha sbandato finendo a urtare un pilastro.

A Savona agguato a un dipendente dell'Istituto Bancario San Paolo

Bloccano l'auto del «portavalori» lo picchiano, ma la rapina fallisce

Il commesso della banca, Sergio Pellegrini, è ricoverato con trauma cranico - I banditi erano in due: uno è rimasto in auto, l'altro è sceso impugnando la pistola

SAVONA — Tentata rapina ieri mattina a Savona. Un portavalori dell'istituto bancario S. Paolo di Torino è stato aggredito e picchiato [illegible] due banditi armati di pistola. La sua reazione ha però mandato all'aria i piani dei malviventi che, prima di fuggire, l'hanno colpito alla nuca con il calcio della rivoltella [illegible] violento pugno al petto.

Il portavalori, Sergio Pellegrini, 27 anni, sposato, padre di una bimba di sedici mesi (la famiglia abita a Savona in via Cimavalle 1/3) è ora ricoverato al S. Paolo con prognosi di 15 giorni. Il referto medico parla di trauma cranico, stato di choc e forte contusione all'emitorace sinistro. I banditi, sinora, sono riusciti a farla franca. Carabinieri e squadre mobile stanno dando loro la caccia, forse [illegible] già identificati.

Ecco le sequenze della tentata rapina avvenuta in via Valletta San Cristoforo, nel quartiere di Legino, poco distante dallo stadio «Valerio Badigalupo». Ore nove di ieri mattina: Sergio Pellegrini, da due anni dipendente del «S. Paolo» con [illegible] qualifica di commesso (prima guidava [illegible] ambulanze della croce bianca), esce dalla succursale savonese, all'angolo tra corso Italia e via Battisti.

Sale sulla «500» verde dell'istituto di credito, deve andare negli uffici dell'Iva a Legino per effettuare versamenti. Nelle tasche dei pantaloni [illegible] diversi assegni, l'importo sfiora i dieci milioni di lire. L'utilitaria attraversa in pochi minuti il centro di Savona, arriva a Legino e svolta in via Valletta S. Cristoforo, la strada che porta [illegible] uffici Iva.

E' qui che i banditi entrano in azione: conoscono perfettamente il tragitto che deve compiere il portavalori e hanno preparato il colpo nei dettagli. Non conoscono però un particolare: Pellegrini di solito ha la borsa dei valori, ieri mattina si è infilato [illegible] assegni nelle tasche dei pantaloni. I rapinatori sono a bordo di una «Giulia» Alfa Romeo chiara che improvvisamente taglia la strada alla «500». Uno scende e spiana la pistola, l'altro rimane al volante. Sergio Pellegrini, quel volto, non lo dimenticherà più.

Sono passate due ore dall'aggressione, adesso è sdraiato sul lettino dell'ospedale, la testa appoggiata su [illegible] borsa di ghiaccio. «Quando ho [illegible] quella macchina — [illegible] con l'aria ancora intontita — sono sceso dalla 500. Mi è venuto incontro [illegible] aveva addosso più o meno la mia età, magro, alto, [illegible] i baffi neri. Non ho potuto fiatare, neppure una parola. Davanti ai miei occhi è spuntata [illegible] pistola e quello che urlava: "Dammi la borsa, dammi la borsa". Gli ho detto che [illegible] avevo nessuna borsa, ho avuto anche un gesto di stizza e lui mi ha colpito [illegible] nuca con il calcio della pistola».

Pellegrini si ferma, riprende fiato. [illegible] aggiusta la borsa del ghiaccio. Poi prosegue nel suo racconto: «Stavo cadendo a terra e quello mi ha ancora dato un pugno, qui al torace. L'altro l'ho appena intravisto, [illegible] è sembrato più vecchio, [illegible] non potrei giurarci. Forse hanno rovistato nella mia macchina, ma io ho sentito solo il rumore della "Giulia" che si allontanava. Sono rimasto sull'asfalto qualche minuto, [illegible] intontito, [illegible] nemmeno [illegible] forza [illegible] chiedere [illegible] mi ha caricato un automobilista di passaggio e mi ha portato all'ospedale».

Gli assegni erano [illegible] nelle tasche dei pantaloni: li ha ritirati, verso mezzogiorno, un funzionario della banca.

Pier Paolo Cervone

Savona. Sergio Pellegrini in un letto dell'ospedale S. Paolo

Sull'autostrada [illegible] Cogoleto (29 anni) - Abitava [illegible] Albissola e lavorava [illegible] Savona

Un operaio dell'Italsider si schianta con l'auto contro camion fermo: morto

COGOLETO — Un giovane operaio, Angelo Di Fraia, 29 anni, residente ad Albis[illegible] Mare in via Belvedere 50/6, è morto ieri mattina sulla sua vettura che si è schiacciata sotto un autocarro fermo nella corsia d'emergenza dell'autostrada Genova-Savona.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 all'altezza di Cogoleto. Ed è stato ricostruito da una pattuglia della Polstrada di Genova al comando del capitano Lombardi giunta poco dopo sul luogo della disgrazia.

Secondo i primi accertamenti, un autista, Otello Lari, pure di 29 anni, residente a Certaldo in provincia [illegible] Firenze, aveva fermato l'autocarro del quale era alla guida e che trasportava un carico di damigiane dirette a Ventimiglia. In una corsia d'emergenza della carreggiata per Ponente in quel tratto perfettamente rettilinea.

Mentre stava per risalire sul proprio mezzo, sopraggiungeva ad alta velocità la «Lancia Fulvia» condotta dal Di Fraia. Forse per un malore, per [illegible] colpo di sonno o per altre ragioni che ancora non si conoscono, l'operaio perdeva il controllo della vettura che andava ad incastrarsi sotto l'autocarro, rimanendo completamente distrutta. Il giovane [illegible] moriva sul colpo [illegible] fratture della base cranica e altre lesioni.

Angelo Di Fraia, nato a Napoli il 16 novembre 1949, ultimo di quattro fratelli, era venuto a Savona nel 1971 in cerca di lavoro. Aveva trovato immediatamente una [illegible] sistemazione come guardiano presso l'Italsider, ma poi aveva preferito passare al reparto fonderia come operaio.

Angelo Di Fraia

Alcuni anni fa aveva perso il padre, dipendente delle ferrovie, e nel giugno scorso era rimasto orfano anche della madre. Viveva solo in un piccolo alloggio preso in affitto [illegible] Albissola Mare il fratello erano [illegible] a Napoli.

Di lui si sa poco. «Era un bravo ragazzo — dicono i suoi compagni di lavoro — serio e volenteroso. Aveva una grande passione per le macchine, ma era un automobilista attento e prudente. Non sappiamo proprio che cosa [illegible] essergli successo». Nelle ore libere faceva l'aiuto-barista ai bagni Sirena di [illegible] Tornava a casa dopo [illegible] stato dalla fidanzata. m. [illegible]

Camionista di Cairo muore ad Acqui

ACQUI — Mortale incidente della strada sulla Statale della Valle Bormida, all'altezza del km. 51,500, nell'abitato di Montechiarugolo. Per cause in corso di accertamento, un «Tigrotto OM» targato Savona 27459, con un carico di [illegible] di acque minerali e bibite, mentre viaggiava in direzione di Acqui Terme, si è scontrato violentemente, in un rettilineo, con un autotreno che procedeva in direzione opposta.

Il conducente del «Tigrotto» (che è stato ridotto a un ammasso di rottami, [illegible] la cabina di guida completamente sfondata), Camillo Macelo, 54 anni, abitante a Cairo Montenotte, [illegible] corso Di Vittorio 5, è deceduto durante il trasporto al nosocomio di Acqui con una lettiga della Croce Rossa.

L'autocarro alessandrino era guidato dal proprietario, Angelo Schutto, 46 anni, nato a Serravalle e residente a Vignole Borbera, in via della Libertà 32. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Squadra Mobile della Compagnia di Acqui Terme per i rilievi di legge [illegible] lavorava presso ditta Torelli.

Nella Bormida moría di pesci asfissiati da scarichi urbani

SAVONA — *Quintali di pesci sono morti per asfissia nella «Bormida di Spigno» all'altezza di Piana Crixia. La moría, secondo i primi accertamenti, non sarebbe stata causata da scarichi industriali, ma da quelli urbani.*

«In quel tratto di fiume — *afferma Giancarlo Battaglino, segretario della federazione unitaria lavoratori chimici* — gli scarichi delle lognature hanno provocato un'abnorme crescita di alghe, che hanno impoverito le acque di ossigeno; da ciò sarebbe derivato il fenomeno dell'asfissia. Sistemazione degli impianti fognari e la necessità di realizzare anche in Val Bormida [illegible] "depuratore" [illegible] due dei temi che proporremo al convegno di Millesimo sui problemi della salute e dell'ambiente».

I lavori di questo convegno promosso dai sindacati si [illegible] *alla* [illegible] *nella sala consiliare del palazzo comunale con una relazione di Angelo Rossi. Si concluderanno o sarà con l'intervento di un dirigente della Fulc nazionale.*

«Sarà un'occasione — *aggiunge Battaglino* — per puntualizzare alcune questioni e, soprattutto, avviare un confronto concreto con la Regione e gli enti locali sull'applicazione della legge regionale n. 33, sulla tutela della salute dei lavoratori, che pur essendo stata approvata quattro anni fa ha sinora trovato scarsi riscontri».

Il problema [illegible] *depura-* [illegible] *particolarmente a cuore* [illegible] *organizzazioni sindacali. Una volta risolto, consentirebbe alle industrie chimiche della Val Bormida di mettersi in regola con la legge Merli, le cui norme andranno in applicazione dall'aprile prossimo.*

«Abbiamo preso atto con soddisfazione — *afferma il segretario della Fulc* — dell'impegno assunto [illegible] sindaci dei comuni di Cairo, Altare e Dego di avviare la costituzione di un [illegible] come è avvenuto per il comprensorio di Savona allargato all'Acna di Cengio. Non vorremmo però che si rimanesse soltanto allo stadio delle buone intenzioni, ma che si procedesse con fatti concreti. A nostro avviso è poi necessario che anche in Val Bormida si costituisca il consorzio socio-sanitario [illegible] la gestione di tutti i problemi connessi all'ambiente di lavoro, alla salute dei lavoratori e alla tutela del territorio. A questo consorzio potremmo affidare, per le successive elaborazioni, tutti i dati che le organizzazioni sindacali hanno accumulato attraverso indagini e accertamenti svolti dagli istituti di medicina del lavoro e che se non sono resi "operativi" rischiano di rimanere soltanto numeri».

n. s.

Alassio, incendio nel magazzino del Ritz Cucciolo di [illegible] salvato dai pompieri

Alassio. Franco Sciutto col cucciolo salvato dalle fiamme

ALASSIO — Un cucciolo, di un mese, [illegible] nome Ritz, ha rischiato di morire tra le fiamme di un incendio scoppiato nella mattinata di ieri in un magazzino che serve da deposito del cinema Ritz. Stava giocando nell'ampio deposito retrostante la sala cinematografica, fra via Manzini e via Dante, quando è divampato il fuoco: [illegible] porta d'uscita era chiusa e il cagnolino non aveva neppure la [illegible] abbaiare. Non [illegible] passati [illegible] minuti che da Albenga giungeva una squadra dei vigili del fuoco i quali, sfondando la porta, raccoglievano Ritz tremante di paura.

Dice Franco Sciutto, direttore del locale: «Avevamo nel magazzino tutto il materiale pubblicitario della trentaduesima edizione del festival del cinema. Ritz, che infila il 3 agosto e durerà venti giorni. Quando ho saputo dell'incen- [illegible] *trovano in banca e ho subito pensato al pericolo che correvano il cane e la cabina di proiezione*».

Il cucciolo è stato festeggiato [illegible] un gruppo [illegible] bambini che ha provveduto a consolarlo con un'improvvisata e gradita zuppa di latte.

Non [illegible] conoscono le [illegible] dell'incendio: potrebbe trattarsi di un mozzicone di sigaretta gettato da una delle case vicine o di un corto circuito. Il capannone, di circa 400 mq., è a due piani, attiguo a un'abi- [illegible] i cui appartamenti sono stati fatti sgomberare per motivi precauzionali dal comandante dei vigili urbani, Tindaro Taranto, che ha fatto tempestivamente intervenire l'autopompa del comune.

C'è stato anche il pericolo che il fuoco potesse giungere a [illegible] con il deposito di nafta posto sul retro del panificio Arcobaleno. r. a.

Escono dal carcere ad Imperia e scippano [illegible] donna: arrestati

Angelo De Carlo

IMPERIA — Due uomini [illegible] d'Imperia, probabilmente detengono [illegible] primato insolito: oltre ad avere lo [illegible] nome e cognome loro, rimessi in libertà in attesa del processo che [illegible] celebrato contro di loro per furto [illegible] un camping, dopo solo un'ora, sono rifiniti in carcere.

Si chiamano tutti e due Angelo De Carlo, sono nativi di Potenza, risiedono a Onaglia, in via Nazionale, il più anziano ha 29 anni, il più giovane 17. Giovedì sera erano stati arrestati dalla polizia per un colpo messo a segno nel [illegible] ging «De Winstok», in regione Garrella, via Poggi 4. En- [illegible] tenda di [illegible] belgi, i due avevano rubato valuta straniera per circa 700 mila lire. Altri campeggiatori li avevano notati e avevano chiamato la polizia.

Le carceri sono piene, perciò dopo 48 ore di detenzione i De Carlo ottengono il beneficio della libertà provvisoria. Appena liberi si rimettono al «lavoro».

[illegible] giardini di viale Matteotti, proprio davanti alla [illegible] ferroviaria, notano una signora anziana e decidono di scipparla. La donna, Tecla Mastrocelo, 63 anni, sta passeggiando con il marito e il nipotino. All'improvviso i due [illegible] in azione. Cercano di strappare e portare via la borsetta, [illegible] la donna reagisce. I De Carlo non desistono e con una spinta la gettano a terra e la derubano. Il [illegible] non fa in tempo a intervenire.

Nella borsetta ci sono 15 mila lire, le chiavi, documenti. Tecla Mastrocelo riporta escoriazioni multiple e deve ricorrere alle cure dei medici. Alcuni passanti danno l'allarme. Sul posto arrivano i carabinieri che, in base alle descrizioni dei testimoni, riconoscono nei «cugini terribili» gli autori dello scippo. [illegible] pattuglia poco dopo sorprende i De Carlo a Porto Maurizio.

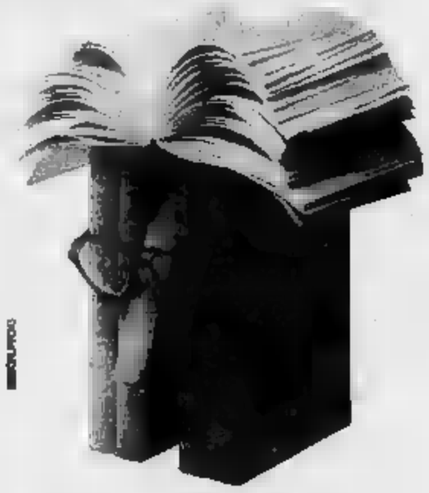
r. b.

NICE
Parc des Sports de l'Ouest
181, Route de Grenoble
Jeudi 3 août 1978 [illegible] 20h30
GRAND MATCH OMNIUM (CYCLISTE)
En 3 manches
ELIMINATION - INDIVIDUELLE - POURSUITE

FRANCE	ITALIE
ESCLASSAN Maillot vert du Tour de France 1977	[illegible]
TINAZZI champion de France [illegible] Route 1977	[illegible]
	FRACCARO
Et quatre coureurs entre les meilleurs du Tour de France	BORTOLOTTO

[illegible]
Grande Individuelle [illegible] touts les champions
Prix [illegible] Places: 10-20 et 40 Francs
Location et vente des billets: «ALBATROSS» Corso Mombello San R[illegible] Téléphone: 78.590

TUTTOLIBRI
Il passaporto per il mondo del libro.
Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a L. [illegible]

SPETTACOLI OGGI

[illegible]
Ambasciatori: Giovannona Spaccalunga.
Arlecchino: Malizia.
Augustus: Cic Sezione sterminio.
Diana: Ho sfidato al piacere.
Grattacielo: Carne agenzia perlocloso.
Odeon: Tarantella: 10° grado.
Orfeo: Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica.
Plaza: Cane di paglia.
Ritz: Scandalo al sole.
Smeraldo: Il piacere è femmina.
Universale: Agente 007: vivi e lascia morire.
Verdi: Una palma e tre.

SAVONA
Diana: L'ultima casa a sinistra.
Eldorado: Febbre del sesso.
Ariel: Napoli si ribella.
Ariston: La bambolona.
Jolly: Bel Ami il mondo delle donne.
Fiammetta: Beringuer ti voglio bene.

ALASSIO
Capitol: I ragazzi del coro.
Columbia: Bjork Cassidy.
Moulin Rouge: La febbre del sabato sera.
Alba: Due sporche carogne.
Don Bosco: Al centro della terra, spedizione sconosciuto.

ALBENGA
Astor: Storia di una prostituta.
Ariston: Frankenstein junior.

Cristallo: Marcia o muori.
Giardino: I guastafeste.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Wagons lits con omicidi.
Dora estiva: M.A.S.H.

ALBISSOLA MARE
Manzoni: Bandolero alla riscossa.
Marconi estiva: Il pretorio di ferro.

BORGIO VEREZZI
Astrea: Io Beau Geste e la Legione straniera.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: L'uomo del serpente.

CERIALE
Fiore: Ritratto di borghesia in nero.
Odeon: Paperino in vacanza.

FINALE LIGURE
Lux: L'uomo sul mirino.
Gullon: Easy Rider.
Gullon Arena: Fuoco di notte.
Nord: Io sono Dio Pan.

LAIGUEGLIA
Caroli: L'uomo ragno.

LOANO
Lorenese: Braccio di ferro.

MILLESIMO
[illegible] giardino dei supplizi.

PIETRA LIGURE
Comunale: Due vite e una svolta.

SPOTORNO
Astra: Cara sposa.
Ariston: Airport 77.

VADO LIGURE
Ambra: Kakkientruppen.

VARAZZE
[illegible] Una giornata particolare.
Teatro estivo: M.A.S.H.
Verdi: Prestito di ferro.
Le Palme: Tre ragazzi contro tre spie.

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca.

CARCARE
V[illegible]: «I Papillon».

MILLESIMO
Campo sportivo: Orchestra folk di Romagna «Mario Bragadini».

CELLE LIGURE
[illegible] One: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
[illegible]: orchestra «I numbers».
Orizzonte: orchestra [illegible] «Fiorella» [illegible] Margherita: orchestra di Milano 5.
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
La Yarra: discoteca.
[illegible] Carlin (loc. Muggine): orchestra [illegible] Franchino.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Rueda: discoteca.
Il Cantinone Mare: discoteca.
Capo Cabana: liscio con I Romanza e Nanni Rock.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.

RIVIERA BY NIGHT

Boncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Al Pozzi: International Band.
Cabaret: Discoteca.
Saitta: Wanted e gli Arcani [illegible]: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orselli.

CERIALE
Eso Pub: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO
Solera: discoteca.
Pajookon: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro.
Menfis: [illegible] bar.
[illegible]: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
[illegible] Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.

La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: night club.
Grand Palace: caffè concerto.
[illegible]
Il Centro: I Premiers.
La Cuiata: gli audaci.
Carretera: dancing.
Qui (Sestia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il B[illegible]: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schivo: piano bar.
Passaporto: I Rockets.

PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra I Poster).
Arbanky: dancing.

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing.

ANDORA
Miss Ami: discoteca.
[illegible] Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.

LAIGUEGLIA
La Palma: dancing complesso Rommy.
Flamingo Club: discoteca.
La [illegible]: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akuttiki: discoteca.
Lilo: discoteca.

[illegible]
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and [illegible]».
[illegible]: discoteca.
Al Sabi: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé».

SANREMO
Auditorium Muraglia: Festival internazionale del jazz.
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del Drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La [illegible]
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number One: [illegible].
Charlie's and Vicki's: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Scacco Ma[illegible] discoteca.
Stark Club: c[illegible].
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: [illegible]
Il Club: discoteca.
[illegible] 64: night club.

LIGURIA SPORT

Concluso il calcio mercato, ecco il nuovo volto delle liguri nel campionato di serie C2

Il gioco è fatto e le scommesse sono aperte

Il Savona rivoluzionato da Robbiano

Chiusura del calcio-merca- Robbiano come sempre attivo (nonostante l'ar- dei carabinieri Leonardo da Vinci), due soli con- fermati e ben sedici nomi nuovi. E' il consuntivo del Sa- in campionato di Nella troverete tutti i movimenti: cessioni, acquisti, confermati. E' forse di tirare le prime somme, essendo noto che, nel del calcio-mercato, è meglio non fare i conti con Mario Robbiano. Solo Nervi e Torchio, dunque, rimasti squadra che, sotto la guida di Valentino Persenda, ha conquistato la promozione. Le più significative sono quelle di Tusi, Pandolfi, che resta in quarta serie all'Aosta, Nicoloso, anch'egli costretto serie D a Torretta Santa Caterina d'Asti, Zappa, giunto alla Novese e Italo Chia-.

Scorrendo probabile formazione si nota il dubbio relativo portiere (Vittolo o Rossi, che torna in bianconero), una difesa che dovrebbe rivelarsi assai salda, la presenza in attacco di Vittorio Panucci (che però non ha ancora firmato) accanto al promettente Brutti. centrocampo si regge sul tandem Baesso-Vanin, che dovrebbe rappresentare la spina dorsale della squadra, appoggiato dal mediano Di Davide e da Notaro come tornante. Molti dei nomi nuovi, come si vede, provengono dalla Sampdoria. Fagianelli, Pucchini e Andreotti, secondo le referenze di Robbiano, dovrebbero essere considerati più di semplici rincalzi.

Dice il boss: *«Ovviamente toccherà al tecnico decidere. Gli abbiamo messo a disposizione che riteniamo più che valida, di molto superiore a quella dello scorso anno. Parallelo ai nuovi sviluppi nella società corre il programma di ringiovanimento dei ranghi. Questa è una squadra già valida, ma soprattutto proiettata nel futuro, che potrà dare grosse soddisfazioni e nello stesso tempo assicurare un notevole capitale. Più di così era umanamente impossibile fare. Ci auguriamo che gli sportivi lo capiscano e ci seguano. Gli incassi sono vitali per proseguire su questa strada».*

Perché, dopo i contatti Hansel e Fersenda, scelta per il nome del tecnico è caduta su Giulio Bonafin? *«Valentino non ha accettato questo programma. Hansel sembrava disposto a farlo ma ha cambiato idea. Bonafin mi ha convinto. E' un allenatore capace a plasmare la squadra, a darle un gioco piacevole, che attiri il pubblico».* Come la pensa il nuovo tecnico ora che, mercato, può le idee più chiare? *«Robbiano ha fatto un buon lavoro* — risponde Bonafin —, *il campionato sarà molto duro, ma abbiamo i mezzi per non sfigurare. Il resto lo vedremo dopo».*

In «lista di attesa» resta Gobetti (che partirà comunque per il ritiro, fissato dal primo agosto a Molare, vicino a Ovada), Ciuva e Raimondo, che probabilmente si riscatteranno la lista. E' possibile che il libero finisca alla Lanerossi.

Anche la società è stata ristrutturata, secondo le disposizioni della Lega (ora è una specie di finanziaria). Nell'assemblea dell'altra sera presidente è stato eletto Mario Robbiano, che per il momento si avvale di due collaboratori: Guagnini e De Sessa.

Il parere di Valentino Persenda: *«Robbiano è stato molto incerto. Prima ha parlato di ragazzi, poi ha tentato una formazione che, tutto sommato, mi sarebbe piaciuta. Credo che il Savona abbia i per arrivare dal centro classifica in su. Non invece finale possa essere consistenza economica della società. Per quanto mi riguarda, ho rifiutato numerose squadre del Meridione. Potrei restare alla finestra. Farò il tifoso del Savona, un ruolo che tutto sommato mi dispiace».* Il Savona quasi certamente verrà inserito girone ligure-toscano.

Sandro Chiaramonti

CESSIONI

RIDOLFI	portiere	Juniorcasale (C1)	definitivo
ZAPPA	portiere	Novese (D)	prestito
NICOLOSO	stopper	Torretta (D)	definitivo
CINQUEGRANA	difensore	Messina (C2)	definitivo
BENSO	difensore	Foggia (B)	fine prestito
PUPO	centrocamp.	Messina (C2)	definitivo
MAGGIONI	centrocamp.	Juventus	fine prestito
PANDOLFI	centrocamp.	Aosta (C)	definitivo
TUSI	tornante	Montevarchi (C2)	definitivo
MILITELLO	centrocamp.	Aquila (D)	definitivo
BUSCAGLIA	attaccante	Latina (C1)	definitivo
PIETROPAOLO	attaccante	ProPatria (C2)	fine prestito
LOMBARDI	centrocamp.	Sampdoria (B)	fine prestito
PISANO	centrocamp.	Fermana (D)	ris. comprop.
MARTINES	terzino	Omegna (D1)	ris.

ACQUISTI

VITTOLO	portiere		Aosta	definitivo
ROSSI	portiere	1958	Sampdoria	comproprietà
FAGIANELLI	terzino	1957	Latina	definitivo
DAINESE	libero		Juniorcasale	comproprietà
BRILLI	terzino	1957	Montevarchi	definitivo
FACCHINI	difensore	1956	Brindisi	definitivo
DI DAVIDE	mediano	1957	Brindisi	definitivo
VANIN	mezzala	1957	Juventus	prestito
BAESSO	mezzala	1957	Sampdoria	comproprietà
NOTARO	mezzala		Sampdoria	comproprietà
ALTOVINO	mezzala	1957	Sampdoria	definitivo
BRUTTI	attaccante	1957	Aquila	definitivo
ANDREOTTI	attaccante	1958	Messina	definitivo
PANUCCI	attaccante	1944	Acqui	definitivo
CAVALLI	mezzala	1958	Juniorcasale	definitivo
DI LEO	mediano	1958	Genoa	prestito

CONFERMATI: Nervi e Torchio

IN LISTA D'ATTESA: Raimondo, Gava.

PROBABILE FORMAZIONE

Vittolo (Rossi); Nervi, Brilli; Di Davide, Torchio, Dainese; Notaro, Baesso, Panucci Andreotti, Brutti. Allenatore: Giulio Bonafin (del Marsala)

Per l'Imperia solo pochi ritocchi

IMPERIA — Angelo Dubertil per rinforzare il suo gioiello nerazzurro è andato a pescare anche in casa della Juventus e del Cagliari. Dalle zebre bianconeri ha avuto in prestito un attaccante, Lomanno, ed un terzino, Baroncini. Dalla Sardegna ha prelevato il vice di Copparoni, il giovane e bravo portiere Mazzuzzi. Con questi tre pregevoli innesti sull'intelaiatura che ha dominato la serie D, l'Imperia tenterà l'avventura della C2. Nel clan nerazzurro c'è molta euforia.

«Il calcio mercato — ha dichiarato il presidente Dubertil — *si è chiuso ed ormai i giochi sono fatti. Siamo convinti di aver operato bene e di avere una squadra forte, competitiva, in grado di dare soddisfazione a tutti. Dopo l'esaltante trionfo della "D" mi ero impegnato con i tifosi e la città a non vendere, a non indebolire rafforzare squadra. Ho mantenuto la parola. Adesso tocca all'allenatore Baveni ed ai giocatori. Sono convintissimo che faremo un altro campionato entusiasmante».*

Soddisfatto il «mister». Bruno Baveni ha pilotato la campagna acquisti-vendite trovando nella società comprensione e disponibilità. *«Fare previsioni* — ha detto — *è sempre difficile. Però, con atleti come Chiarotto, Manitto, Ottonello, Sacco, solo per citarne alcuni, ed i nuovi arrivati, l'Imperia non sarà la cenerentola della C2».*

I tifosi non fanno pronostici, parlando con il cuore, sono meno ermetici. Sono convinti che i nerazzurri concluderanno il campionato nel gruppo di testa. *«L'Imperia* — dicono — *si piazzerà tra le prime 5, davanti al Savona e alla Sanremese.*

Intanto, bruciando sotto l'ombrellone gli ultimi giorni di vacanza. *«Il 3 agosto* — dice Bruno Cerruti, uno dei dirigenti — *inizierà il ritiro. Baveni e tutto il clan partiranno per Ceva ed inizieranno gli allenamenti veri e propri. resteranno sino al 13».* L'Imperia «modello 1978-'79» farà la sua prima partita proprio il 13 agosto a Ceva contro la squadra locale.

Il primo rendez-vous ufficiale con i tifosi è stato fissato per il 17 agosto. In notturna al «Ciccione» l'Imperia, in formazione tipo, affronterà un amichevole Juniorcasale. Un appuntamento da non perdere. Il calendario prevede anche un altro piatto forte: il pre-derby con la Sanremese del presidente Borra. L'incontro si giocherà a Sanremo, forse la sera del 20 agosto. Le due società devono solo più rendere ufficiale la data del big-match. Il 27 agosto l'Imperia entrerà infine nel clima vero e proprio della competi- e dell'agonismo con la prima partita di Coppa Italia.

L'unico neo la partenza di Manfredi. Duberti e Baveni non sono riusciti a trattenerlo. bravo portiere è rientrato al Modena. Era in prestito. Il Modena, probabilmente, lo ebbe lasciato in riviera ancora un anno. L'accordo, però, non è stato raggiunto, perché Manfredi avrebbe chiesto una cifra troppo alta ingaggio. Quanto? Ufficialmente lo dice, pare però che la somma richiesta fosse di circa 8 milioni. Con l'arrivo di Mazzuzzi e la presenza, in panchina, del bravo Silli, però, la porta nerazzurra non corre pericoli.

Roberto Basso

CESSIONI

PANIZZI	centrocamp.	Albenga (D)	definitivo

ACQUISTI

LOMANNO	ala lorenate	1958	Juventus	prestito
BARONCINI	terzino		Juventus	prestito
MAZZULLI	portiere		Cagliari	prestito

CONFERMATI: Sacco (riscatto comprop. Sestri), Ottonello (riscatto comprop. Pistoiese), Chiarotto (comprop. Entella), Satti, Regalino, Sobrero, Bencardino, Landini, Bosca, Chiarotto, Atragene, Manitto, Mariani, Zorzetto.

IN LISTA D'ATTESA: Cavo, Mariani

PROBABILE FORMAZIONE

Mazzuli (Satti); Baroncini, Bencardino; Chiarotto, Regalino, Landini; Atragene, Manitto, Sacco, Ottonello, Lomanno (Mariani). Allenatore: Bruno Baveni (confermato)

Solo l'Albenga (dilettanti) può ancora rafforzarsi

Panizzi, colpo grosso a metà Neuhoff: puntiamo sui giovani

ALBENGA — L'ingaggio del centrocampista Panizzi dall'Imperia per una manciata di milioni ha chiuso la prima fase della campagna acquisti dell'Albenga. E' un colpo grosso soltanto a metà: da Imperia, insieme a Panizzi, doveva arrivare anche Atragene, in cambio di Abbiati e Geremia. L'affare è saltato nelle ultime ore, pare che la società nerazzurra abbia fatto marcia indietro non essendo riuscita ad assicurarsi un valido sostituto del centrocampista. Al posto di Atragene, l'Albenga dovrebbe concludere nelle prossime ore l'acquisto di Calabrese, 21 anni, ala tornante della Ventimigliese.

Il «mercato» dei dilettanti si chiuderà il 31 agosto e non si escludono altre operazioni, legate alla necessità di collocare alcuni giocatori più anziani. La società biancoverde si è assicurata, inoltre, per il prossimo anno, le prestazioni del giovane Bagarelli, militare ad Albenga, di proprietà della Juventus, proveniente dal Cuneo. Ancora intricata la vicenda dell'acquisto di Cantore dalla Dianese. L'Albenga vanta sul giocatore un diritto di opzione che intende far valere se il giovane difensore, non ancora maggiorenne, si deciderà ad abbassare sensibilmente le sue richieste di ingaggio.

In disaccordo con la società ingaunа anche Albini. Virgo e Bertinati, collocati per il momento in Italia d'attesa. Il neo allenatore ingaunо Enzo Neuhoff segue da vicino le vicende del mercato. *«Il primo obiettivo era quello di rinforzare la squadra* — commenta —; *la campagna acquisti dilettanti praticamente deve servire esclusivamente a noi società è intenzionata ad inserire qualche giovane promettente».*

L'Albenga andrà in ritiro a Bardineto dal 5 al 13 agosto. tempo di preparativi.

Maurizio Fico

CESSIONI

Pizzo	centrocampista	Calrese ( )	definitivo
De Campo	difensore	Calrese (1 cat.)	definitivo
Mazzucchelli	centroc.	Vado (Prom.)	fine pres.
Minucci	difensore	Genoa (B)	fine pres.
Ludovisi	centrocamp.	Romulea (D)	fine pres.

ACQUISTI

Panizzi	centrocamp.	1955	Imperia	definitivo
Capurro	difensore	1956	S L.	definitivo
	difensore		Juventus	prestito

CONFERMATI: Brussi, Casu, Dega, Lorenzo De Campo, Fellegara, Giannini, Perlo, Pi Zanardini, Vigizzo

IN LISTA D'ATTESA: Albini, Tirico, Cop Geremia, Lupi, Rigato

PROBABILE FORMAZIONE

Zanardini; Giannini, Dega; Fellegara, Perlo, Capurro; Calabrese, Panizzi, Lovatere, Piulino, Benassi. Allenatore: Enzo Neuhoff (dalla Ventimigliese)

Il centravanti del Sestri acquistato a sorpresa nelle ultime ore

Melillo è il «fiore» della Sanremese che ha un problema: l'abbondanza

Il presidente Borra: "Tocca ora a Fontana fare le scelte,, - Molte difficoltà per cessioni

SANREMO — *Anche Cesare Melillo sarà in biancazzurro nel prossimo campionato: è lui il grosso nome, il fiore all'occhiello, della campagna di rafforzamento condotta dalla Sanremese. L'annuncio a sorpresa è venuto da una conferenza stampa allestita per ufficializzare le operazioni portate a termine nel corso delle ultime battute del mercato semiprò. «Se ci avessero inserito nel girone lombardo — anticipa Gi —, avrei puntato campagna sull'economicità, ma affrontare le squadre toscane ho preferito rafforzare la squadra».*

Con quello dell'ex sestrese, e il rientro di Cicillo Mosca dal prestito alla Juve Stabia, sono ben dieci i nomi nuovi rispetto alla passata stagione con Lorenzetti, Olivieri, Maggioni, Cantore, Chiogna, Bertasson, Rolfo e Tosetti. Non c'è stata, comunque, quella rivoluzione dei ranghi che una così lunga lista di acquisti potrebbe indicare. Degli uomini che Elio Fontana aveva a disposizione l'anno scorso, infatti, soltanto quattro sono finora partiti per altri lidi: Bidese e Panizzi, tornati alle rispettive società di appartenenza, Galbiati, che si è riscattato la lista, e Furlanis, che ha deciso troncare l'attività dopo l'infortunio della scorsa primavera. Gli altri sono ancora tutti tesserati per la società matuziana, compreso quel Camerano che pareva dovesse rientrare nell'operazione Olivieri finendo alla Novese. Nove sono stati confermati; si tratta di Carraro e De Luca (riscattati dalla Juventus), Vella (riscattato dal Genoa) e Cichero, Laura, Gazzano, Adriano, Fontana e Scaburri. Gli altri, compresi Corallo, Corbellini e Graglia, che il 1° agosto partiranno regolarmente per il ritiro di Voltaggio, restano per il momento a disposizione in lista d'attesa.

Gianni Borra, esperto in questa campagna per una ventina di milioni, pare fiducioso poter ridurre in breve tempo la rosa della prima squadra ad un numero più ragionevole di giocatori, dicianno diciassette-diciotto elementi, ma come è sua abitudine quando si tratta di vendere non ha eccessiva fretta: «Anche l'anno scorso — ricorda —, all'inizio del campionato avevamo molti giocatori a disposizione: poi ci siamo trovati in certi momenti a poter disporre soltanto di tredici atleti».

Resta il fatto che il numero dei convocati per il primo raduno — ventun elementi — è notevole e che ad essi vanno aggiunti i vari Cucco, Budicin, Lanfranchi, Caprile, Ventrella, Camerano, oltre a Bruno e Macchi, la promozione dalla squadra «Berretti» è ormai certa.

Con tanti nomi è difficile delineare il nuovo volto della squadra impegnata nel campionato di C2. «Sarà il tecnico — Borra — a trarre le migliori indicazioni dalle precampionato, ma posso anticipare che Olivieri ha buone probabilità di partire come stopper titolare al posto di Cichero».

Di sicuro, la squadra risulta ringiovanita, un'età media che si aggira fra i 22 e i 23 anni. Moltissimi i giocatori in ballottaggio per una maglia, la cosa, oltre a sollecitare la fantasia dei tifosi, provocherà un grosso lavoro in più per Fontana.

Guido Bancalà

ALASSIO — E' cominciato ieri sera il «Trofeo Riviera» di volley. Partecipano le nazionali giovanili di Olanda, Francia, Germania e Italia.

CESSIONI

PANIZZI	centrocamp.	Imperia (C2)	non riscattato
BIDESE	portiere Monza (B)		fine prestito
GALBIATI	portiere		fine gratuita
FURLANIS	attaccante		fine attività

ACQUISTI

LORENZETTI	portiere	1948	Modica	prestito
	difensore	1958	Novese	definitivo
		1955	Juventus	comprop.
BERTAZZON	mezzapunta	1958	Ivrea	comprop.
CHIOGNA	mezzapunta	1957	Juventus	comprop.
TOSETTI	attaccante	1957	Juventus	prestito
ROLFO	attaccante	1957	Ivrea	comprop.
	attaccante	1956	Sestri L.	comprop.
	mediano	1960	Dianese	comprop.
MOSCA	centrocamp.	1953	Juve Stabia	fine prestito

CONFERMATI: Carraro, Vella, Cichero, Laura, Gazzano, Adriano, De Luca, Fontana, S

D'ATTESA: Cucco, Corallo, Corbellini, Graglia, Budicin, Caprile, Ventrella, Lanfranchi, Camerano, Mosca.

PROBABILE FORMAZIONE

Carraro; Laura, Vella; Adriano, Olivieri (Cichero), Gazzano; Bertazzon, De Luca, Melillo, Chiogna, Rolfo. : Elvio Fontana (confermato)

Sanson, Olimpia, Gianni e Hotel Royal

Le quattro "grandi,, del torneo di Finale

FINALE LIGURE — San di Savona, Olimpia Sport Andora, macelleria Gianni di Ceriale e Hotel Royal Pietra Ligure. Sono le quattro «big» torneo finale, quelle che hanno il primo incontro delle semifinali, quelle che quasi sicuramente si ritroveranno al campo Viola il 2 agosto, la sera conclusiva.

Sabato l'edizione estiva del Borghetto aveva battuto formazione «Giostre Finale» e l'Hotel Royal (sorpresa ma troppo) aveva liquidato la squadra di Franco Canepa e dei gemelli Cusimano con un secco ed imprevedibile due. Domenica sera la «Victor» Panucci e l'Olimpia Sport, rinforzata da Bruto, hanno rispettato i pronostici e si sono sbarazzate della Carrozzeria Lorenzo-Serramenti Ferraris e del ristorante «Tre» di Calice.

Il duello Gustinetti-Panucci è stato interessante, bello da vedersi, ricco di «scintille». Zero a zero nel primo tempo, ma Vittorio e la Sanson si sono rifatti nella ripresa. Alle spalle di Coletti sono finiti tre palloni e, dopo Panucci, hanno segnato Dondi e Pietrangelo, senza contare le altre occasioni sciupate o neutralizzate dal uno avversario.

Stessa musica Olimpia Sport e Ristorante «Tre». Di fronte una delle teste di serie «Cicca» Luciano, dopo aver portato l'Andora in promozione, vuole vincere con i suoi ragazzi anche (Finale) è l'autentica rivelazione della fase qualificazione. Pezzoli, Valesano, Bona e Richeri hanno retto bene nei primi trenta minuti (un solo gol per l'Olimpia, autore Beltramo) crollati nel secondo tempo, subendone quattro, con doppiette di Brutto e Pistone. Il giovane ha poi accorciato inutilmente le distanze. Questa sera altre due partite: la Sanson sfida la «Giostre Finale», l'Olimpia Sport affronta il Royal.

(p.p.c.)

Nonostante le promesse la squadra Valbormida stata ripescata

Ecco il nuovo organico dei campionati "minori,, Il Calizzano-Bardineto resta ancora in Seconda

I campionati di promozione e di prima categoria inizieranno il 17 settembre, quello seconda categoria quindici giorni dopo, cioè il primo ottobre. Lo comunica il comitato ligure Pigo nel primo bollettino «ufficiale» della stagione sportiva 1978-'79.

Sono «ufficiali» anche i nomi delle squadre che parteciperanno ai campionati. Due le novità in Promozione: Rivarolese, retrocessa dalla quarta serie, che sarà inserita con probabilità nel girone (Genova-La Spezia), e l'Andora che ha vinto il girone A del campionato prima categoria.

Le altre «matricole» saranno il Don Bosco, il Molassana Boero e l'Ortonovese. Scendono in «prima» la Veloce ed il Pietra Ligure, insieme alla Lavagnese ed al Lerici. Sono scomparsi i «Cagliardi Loanesi» (la società si è fusa con i Loanesi «sponsorizzati» Marino Oddone, ex presidente del Borghetto) mentre Carrosio e Speternese tornano in seconda categoria.

ripescaggio, quindi «seconda» salgono in «prima» il San Filippo Neri di Albenga ed il S. Cecilia. Il Calizzano Bardineto è inserito tra le compagini che parteciperanno al torneo di seconda categoria e la decisione della Lega auspicherà in Val Bormida un altro mare di polemiche.

In «seconda», nella prossima stagione, ci saranno altre cinque formazioni savonesi. Tre sono promosse «di diritto» (la Calicese, la Cinque Stelle di Varazze e la Fornaci), due (il Celle Ligure ed il Don Bosco Savona) sono state ammesse per completare gli organici. Per le società arrivano poi le note dolenti. Le tasse di iscrizione sono piuttosto salate: 900 mila lire per la Promo-, mila per la prima categoria, 450 per la seconda, 350 per la terza e 200 mila per gli «under 20». *(p. p. c.)*

Non perdonano i "Los Matadores"

ALBISSOLA — La formazione dei «Los Matadores» continua a vincere all'ottavo di il sestetto l'altra ha liquidato con un punteggio tennistico anche la «Grimi Gomme» con una tripletta di Acquarone, doppietta di Michela e gol di Piombo. Per gli sconfitti gol della bandiera di Iezzi.

Più equilibrata ed avvincente l'altra partita della serata. La Boutique Calieri e la «Cri» di Voltri l'hanno chiusa con un bel pareggio (due a due) e tante emozioni. I marcatori stati Soddu, Rovatti, Loi e Mereu.

Le formazioni. *Los Matadores*: Di Maura, Roccabianca, Piombo, Acquarone, Durante, Michela.

Grimi Gomme: Molinaro, Grimi, Pierro, Minetti, Iezzi, Turio.

Cri Voltri: Benvenuto, Rovatti P., Comanello, Tonti, Soddu, Rovattim.

Boutique Calieri: Calieri, Marello, Barone, Loi, Mauri, Mereu. *(p. p. c.)*

E' nata lo scopo di valorizzare i giovani vivaio locale

Speranza 1978, nuova società per Savona

SAVONA — *Si è costituita a Savona la polisportiva "Speranza 1978". Il promotore è Ugo R ex centravanti della Spal e del Bologna negli Anni '50. I collaboratori sono tutti veterani dei campi sportivi della provincia, tra loro spicca l'ex arbitro ed ex atleta di serie B di pallacanestro, Domenico Colotto.*

Scopo preminente del sodalizio verde-rosso, che ha la sua sede in via Montenotte 36/1, è quello di valorizzare i giovani e giovanissimi calciatori e di creare a Savona un vivaio.

La presidenza onoraria è stata affidata a Lelio Speranza delegato provinciale del Coni, al pro). Enrico Dondi e al columnello Madini. La presidenza effettiva della società e la direzione tecnica sono rette da Ugo Rossi, che in virtù della collaborazione di Giuseppe Attico (vice), Roberto Rossi (cassiere), Leonardo Rollo (segretario), Ernesto Cucarelli (vicesegretario) e dei consiglieri Gian Franco Cavalieri, Andrea Savico e Silvano Membrini.

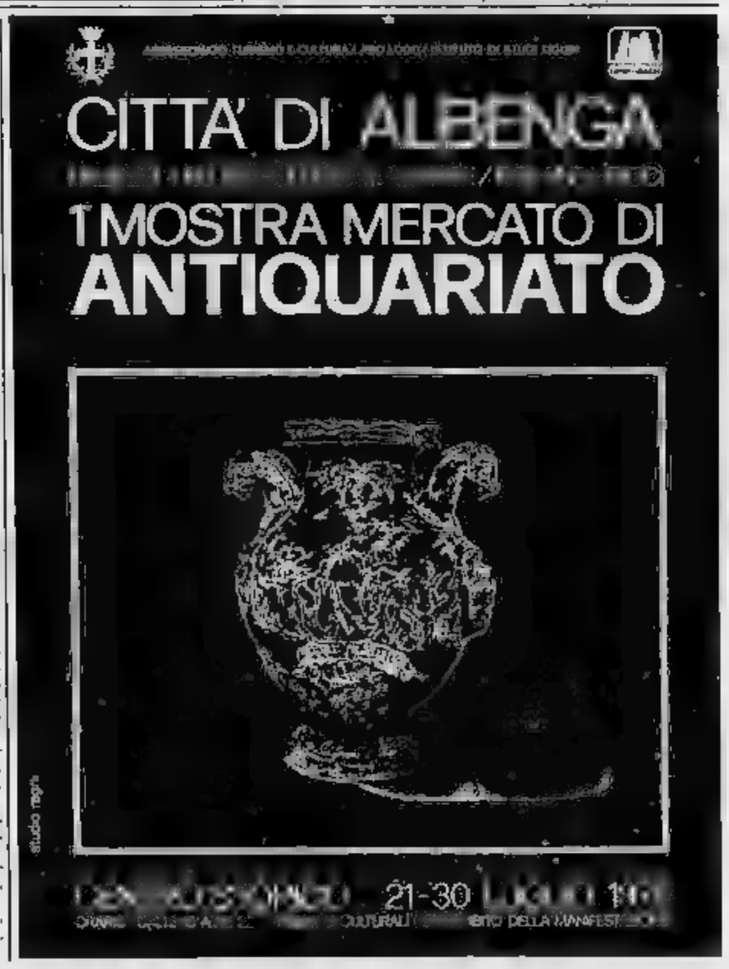
Per quanto riguarda la parte tecnica, Riccardo Fabri è il direttore sportivo mentre del gruppo allenatori fanno parte Ugo Rossi, Leonardo Rollo e Silvano Membrini.

La società può già contare su un certo numero di giocatori, e precisamente sui portieri Franco Adesio, Gian Piero Giovannini, Nicola Isella, Maurizio Babboni, Massimo Iarossi e Giulio Godani, sui difensori Fabrizio Nuara, Roberto Rossi e Gi Co lo, sullo stopper Roberto De Carlo, sui liberi Silvano Gaeta e Alessandro Brero, sui centrocampisti Roberto Setra, Flavio Gildone, Roberto Chessa, Carlo Marenco e Massimo Membrini e sulle punte Mario Piombo, Domenico Vescola, Massimo Gaeta, Franco Lo Monaco e Gradascio. (u. s.)

L'Agenzia Ippica vince al S. Giorgio

ALBENGA — Gli allenatori dell'Agenzia Ippica hanno vinto l'ottava edizione del torneo calcistico in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobili Guido», Trofeo Orefficeria Buffa. L'Agenzia Ippica ha superato nella finalissima disputata domenica l'Ipa Villanova (2-1).

Nella finale per il terzo posto successo del Panificio Michelì Villanova contro Aida Alassio (4-2). Marcatori della formazione di Villanova, premiata per la miglior difesa (solo 3 reti subite): Schilleci (doppietta), Della Valle e Parodi. Capo cannoniere del torneo: Musteri del Camping Rosa con 13 gol. Miglior giocatore: Almone del Panificio Michelì. Almone, tesserato per il Ceriale, si era infortunato al ginocchio nell'incontro con la Ditta Baldi Andora, e dovrà essere operato. *(m. f.)*



CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43455

Sarebbe formata dalla dc, dal psdi e dal pri

Novara: giunta provvisoria?

Quest'ultima proposta è stata fatta dai socialdemocratici - I socialisti, però, che dovrebbero dare l'appoggio esterno, hanno risposto negativamente

NOVARA — A quattro giorni dalla elezione del consiglio comunale eletto il 15 maggio scorso, i giochi sono tutt'altro che fatti: al di là delle dichiarazioni ufficiali che lascerebbero ormai spazio soltanto ad una giunta di sinistra, ci sono altre possibilità magari dell'ultima ora.

La dc ha ufficialmente rifiutato sia una gestione assembleare, cioè una qualsiasi altra formula che preveda la collaborazione con il pci. Questo ha dato in un certo senso via libera a socialdemocratici e repubblicani per una alleanza con socialisti e comunisti, alleanza che fa maggioranza disponendo i comunisti di 18 seggi, i socialisti di sei, i socialdemocratici di tre ed i repubblicani di uno. Si raggiungerebbero addirittura i 27 seggi (su 50) con l'appoggio quasi certo dei consigliere del pdup.

L'alternativa è una giunta minoritaria (23 seggi) con democristiani e socialdemocratici, ma questi ultimi, attraverso il loro leader locale, l'onorevole Franco Nicolazzi, hanno «nicchiato». «Si correrebbe il rischio di passare con i voti missini — ha detto Nicolazzi — è una soluzione non accettabile».

C'è stato, nelle ultime ore, un tentativo socialdemocratico di uscire dall'«empasse» con la proposta di una giunta provvisoria (dc, psdi, pri) che potesse governare sino al bilancio grazie all'appoggio esterno del psi. I socialisti hanno risposto negativamente, in quanto il rifiuto della dc ad un accordo tra tutti i partiti riporta ai tempi del centrosinistra con le note preclusioni nei confronti del psi.

Ad una precisa domanda sul comportamento dei socialdemocratici al consiglio comunale di venerdì prossimo al Broletto Nicolazzi ha risposto: «O ci assumiamo la responsabilità di un "non-voto", con la conseguenza di negare a Novara una amministrazione o percorreremo la strada di una maggioranza quadripartita di sinistra, laica, con un sindaco che non sia comunista».

Maurizio Pagani

Allora è fatta? La dc, anche se con il suo atteggiamento di preclusione assoluta nel confronto dei pci si è in un certo senso «autoesclusa» dalla corsa al comune, non è ancora convinta. Il sindaco uscente Ezio Leonardi è stato esplicito al riguardo: «*Una giunta di sinistra non potrà avere vita facile, siccome tra comunisti e socialdemocratici non ci sono affinità programmatiche*».

Intanto ci si domanda chi potrà essere il sindaco. Pasta come condizione che non sia comunista, in predicato sono 16 nomi (i sei socialisti, i tre socialdemocratici ed il repubblicano) ma ricorre con maggiore frequenza quello dell'ingegner Maurizio Pagani, socialdemocratico, assessore uscente ai lavori pubblici.

L'interessato, libero professionista, è molto perplesso. «*Essere sindaco di una città come Novara significa impiego a tempo pieno ed io non posso permettermi di lasciare il lavoro*».

Piero Barbè

Perde un occhio per un incidente

BORGOMANERO — Un artigiano muratore di 45 anni, Angelo Cerri, abitante nella frazione Fosseno di Nebbiuno in vicolo Delle Chiese 3, ha perso un occhio in seguito a un incidente stradale.

Il Cerri, che si trovava alla guida di una «Opel Kadett», è stato a fianco la moglie Maria Valsesia, percorreva via Arona diretto verso il centro. Per cause che nemmeno la moglie è riuscita a spiegare, è andato a urtare contro una «Simca 1000» parcheggiata contromano.

Sulla Simca non c'era nessuno. Il guidatore della «Opel» ha riportato fratture varie e gravi lacerazioni dei tessuti dell'occhio destro, per cui si è resa necessaria l'estrazione del globo.

(f. a.)

Toglierà l'inquinamento?

Gozzano: la macchina all'«acqua e sapone»

GOZZANO — Condannata per il momento ad andare all'«acqua e sapone» la macchina lavapezzi delle rubinetterie Sottini di Gozzano, che era stata messa sotto accusa dai sindacati perché sospettata di avvelenamento. «*Per adesso* — dice Domenico Bozzola, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici per la zona di Borgomanero — *abbiamo accettato questa soluzione provvisoria. Se ne riparlerà dopo le ferie*».

«*La macchina incriminata* — prosegue Bozzola — *era stata in un primo momento fermata per ordine dell'Ispettorato del lavoro, in seguito a un intervento congiunto dei funzionari degli uffici provinciale e regionale, unitamente all'ufficiale sanitario di Gozzano, dottor Parini. In seguito si era tentato di farla funzionare al di fuori dell'orario normale di lavoro; ma, evidentemente, i vapori che essa sprigionava, ristagnavano nei reparti, perché al loro rientro in fabbrica le operaie accusavano i soliti disturbi*».

La macchina, che serve per lavare i pezzi di rubinetteria, è al centro di un processo di lavorazione, e non sarebbe quindi possibile tenerla ferma a lungo senza arrestare il lavoro in fabbrica, che costruisce rubinetteria di lusso, destinata in gran parte all'esportazione.

Finora, la macchina lavarubinetti funzionava con un solvente a base di tricloroetano e percloroetilene. Le esalazioni prodotte da tali sostanze (ma forse la colpa è da attribuirsi agli oli, all'intera emulsione o ad altri motivi) avrebbero causato i guai lamentati, e cioè: irritazione alla pelle, piaghe, vomito, svenimenti e malesseri vari.

Un capo reparto, Adriano Grassi, di Gozzano, era stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con la perdita di nove decimi delle capacità visive, recuperate poi mediante una robusta terapia disintossicante. Due donne, la gozzanese Luisa Grazzi e Antonia Caviglio di Veruno vennero portate alla clinica di medicina del lavoro di Pavia. Questi i casi più preoccupanti, che hanno indotto il sindacato a intervenire per richiedere l'interessamento dell'Ispettorato del lavoro e dell'ufficiale sanitario.

In verità, non è stato possibile stabilire con sicurezza se la causa dei mali lamentati sia davvero la macchina. In via di prova, l'ordigno sospetto è stato perciò messo in condizioni di non nuocere: in luogo dei solventi considerati nocivi alla salute, verrà impiegata una soluzione detersiva innocua a base di soda.

Nella fabbrica permane l'agitazione, tuttavia, continua, essendo in corso anche una vertenza per l'applicazione puntuale del contratto nazionale e per una regolamentazione dei turni e dei ritmi di lavoro.

f. a.

ARONA — L'asilo di via XX Settembre resterà chiuso dal primo al 20 agosto prossimi: questo periodo è stato concordato tenendo conto dell'epoca delle ferie delle industrie, così da non provocare eccessivo disagio alle famiglie.

Dopo la riunione a Santa Maria Maggiore

Ancora un "nulla di fatto,, nella comunità Val Vigezzo

Benvenuto Maini

SANTA MARIA MAGGIORE — *Nulla di fatto al consiglio della comunità montana della Valle Vigezzo che si è riunito domenica mattina nell'aula consiliare di Santa Maria Maggiore per eleggere il presidente e la nuova giunta. Si è infatti in attesa di conoscere la decisione del comitato regionale di controllo del comune di Druogno.*

Il presidente uscente della Comunità montana, Benvenuto Maini, uscito sconfitto alle elezioni comunali del maggio scorso, non era poi stato riconfermato neppure nel consiglio della comunità. L'esclusione di Maini aveva sollevato polemiche. Lui stesso aveva infatti ricorso al Coreco, sostenendo che era stato violato lo statuto della comunità, il quale prevede che ogni comune della valle ha diritto a tre rappresentanti, di cui uno «designato» dalla minoranza.

Maini era il candidato designato dall'opposizione, ma era stato scavalcato dall'ingegner Gianfranco Fernandez che aveva ricevuto un maggior numero di voti. Nel suo ricorso, l'ex sindaco sostiene di essere l'unico ad avere titolo per rappresentare la minoranza, mentre i suoi avversari ribattono che l'ingegner Fernandez, come unico esponente di una lista risultata perdente alle elezioni, poteva benissimo essere eletto nel consiglio della comunità.

Maini ha chiesto comunque al Coreco l'annullamento della delibera, sostenendo che in ogni caso non erano stati rispettati i termini di pubblicazione. La situazione è quindi ingarbugliata e solo una decisione del comitato di controllo può sbrogliare la matassa. In questa incertezza, non si capisce neppure se Maini possa svolgere le funzioni di presidente della Comunità montana oppure no.

Ieri la riunione era stata convocata dal «vice» Albino Barazzetti di Malesco, ma, fra lo stupore generale, Maini si è presentato alla seduta accusando il vicepresidente di aver diramato le convocazioni senza neppure avvertirlo. E' nato un battibecco e sono volate parole grosse. Barazzetti, che è sindaco di Malesco ed è il candidato più probabile alla presidenza, ha ricordato al suo antagonista l'esistenza di un accordo verbale «che prevedeva la rotazione delle cariche subito dopo le elezioni di Druogno».

In effetti sarebbe stato raggiunto un accordo fra i maggiori partiti (dc, psi e psi) che prevede la presidenza della comunità a Barazzetti, che è comunista, e l'ingresso in giunta dei rappresentanti di Re e Villette, che erano esclusi dalla precedente amministrazione. Accordo che non può essere attuato se prima non sarà sbloccata la situazione di Druogno.

a. v.

Da Vigevano un calzaturificio in Tanzania

VIGEVANO — Un dirigente della Banca mondiale, Toni Tarnawiecki di Washington, e Adam Ngamilo, funzionario della National Development Corporation della Tanzania, sono a Vigevano per visitare le fabbriche meccaniche che hanno vinto nei mesi scorsi la gara d'appalto per la realizzazione del più grande calzaturificio nel paese africano.

I tragici fatti avvenuti ad Arona, Vigevano e Verbania

Tre morti e cinque feriti domenica per incidenti d'auto nel Novarese

ARONA — Un morto e quattro feriti in un incidente stradale accaduto sulla statale 32 nei pressi della curva dei Mulini a Borgoticino: una «850» si è scontrata frontalmente contro una Renault 17 che è stata successivamente tamponata da un'altra Renault.

Il conducente della «850» è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Arona per lo sfondamento dell'osso frontale. E' Luigi Militello, 33 anni, abitante a Novara in via del Mille, operaio, celibe. Le altre vittime, tutte con ferite guaribili da uno a due mesi, sono un'intera famiglia di Grantola in Val Cuvia: Achille De Vittori di 38 anni, la moglie Elisa Esposito di 37 e la figlioletta Maria Teresa di quattro anni; ed infine Giovanni Goffanti, 37 anni, di Lonato Pozzolo, che era a bordo dell'auto che ha tamponato. Sono tutti ricoverati ad Arona in stato di choc.

Le circostanze dell'incidente sono tuttora al vaglio della Polstrada di Arona; accertato è il fatto che l'impatto è stato violentissimo; la «850» stava percorrendo un tratto in discesa, essendo diretta ad Arona.

m. b.

VIGEVANO — Un morto e un ferito guaribile in pochi giorni sono le vittime dell'incidente stradale avvenuto nella prima serata di domenica lungo la provinciale Gravellona Lomellina - Vigevano, in prossimità della frazione Piccolini.

La vittima è il manovale Benedetto Iacobellis, 43 anni, nato a Grumo Appula (Bari) abitante a Vigevano in vicolo Deomini 6. Era al fianco dell'amico Giovanni Pilolla, 48 anni, abitante in corso Genova 6, che guidava una Mini Minor. L'auto, per cause finora imprecisate, mentre percorreva un tratto di rettilineo è uscita di strada sulla destra, andando a schiantarsi contro il parabrezza in cemento del torrente Barbuza.

Dalle lamiere contorte dell'auto, i soccorritori estraevano il Iacobellis che dava ancora deboli segni di vita. Il giovane è poi spirato a bordo dell'autoambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso dell'ospedale. Il pilota invece se l'è cavata con ferite lievi che all'ospedale civile dove è degente i sanitari hanno giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Iacobellis, che versava da qualche tempo in difficili condizioni finanziarie, aveva da pochi giorni ottenuto dall'amministrazione comunale la corresponsione di un contributo di assistenza domiciliare di 30 mila lire per sei mesi. La delibera della giunta, che deve ancora divenire esecutiva, è stata affissa proprio ieri mattina all'albo pretorio del municipio.

g. c. r.

VERBANIA — Al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara è deceduto il pensionato Bruno Pirralla, 68 anni, abitante a Mergozzo in via Dei Mulini.

Nel tardo pomeriggio di giovedì scorso stava viaggiando in ciclomotore verso Gravellona Toce quando, poco dopo Fondotoce, sembra per il violento spostamento d'aria causato da un autotreno con rimorchio che lo aveva affiancato e superato, era finito sull'asfalto riportando la sospetta frattura del cranio e un successivo coma.

Inutile il trasferimento dall'ospedale di Verbania al centro di rianimazione di Novara.

a. c.

Luigi Militello

Benedetto Iacobellis

Bruno Piralla

Pensionato (68 anni) di Cannobio

Una vittima ad Oggebbio in uno scontro frontale

Francesco Carmine

OGGEBBIO — Un morto e quattro feriti (questi ultimi non gravi) ieri pomeriggio alla curva detta «del Pascia» della statale 34 del Lago Maggiore per uno scontro quasi frontale tra una A112 diretta verso Cannobio e una «128» che procedeva verso Verbania.

La vittima è Francesco Carmine, 68 anni, residente a Cannobio in via Darbede 17, unici componenti in paese perché già proprietario di una macelleria passata ora al genero.

E' morto per lo sfondamento del torace provocatogli dal piantone del volante. Sulla A112 viaggiavano i coniugi Francesco Cassino, 55 anni e Giuseppina Grilli, di 50, con le nipotine Francesca e Nicoletta Pagani rispettivamente di 6 e 7 anni, residenti a Verbania Intra.

Prontamente trasportati in ospedale con ambulanza della Croce Rossa (sul posto dell'incidente ne erano affluite tre) sono stati tutti giudicati guaribili in quindici-venti giorni.

Gli accertamenti sulle cause sono ancora in corso.

a.c.

gabelli
in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria 2 - Tel. 0321-25781

C.so Cavour adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. 9.000.000, magazzeni varie possibilità d'impiego a partire da L. 18.800.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Piazza d'Armi (zona San Giuseppe) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000 box L. 2.800.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino adiacenze, vendiamo libero, appartamento composto da 3 locali e servizi, L. 23.000.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento vendiamo libero, appartamento da 2 locali, cucina, bagno, cantina, L. 14.600.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria, vendiamo libero, appartamento da 2 locali e servizi, cantina, posto auto L. 11.000.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria adiacenze, in recente condominio, vendiamo libero subito appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio, libero vendiamo appartamento composto da 3 locali, cucina, bagno, cantina, box L. 26.400.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Volta adiacenze, vendiamo in palazzina appartamenti da 2 locali e servizi a partire da L. 9.000.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Importante azienda elettromeccanica cerca
FUOCHISTA
patentato 2° grado.
Tel. (0321) 21.081.

agenzia di pubblicità cerca:
tecnico pubblicitario
a cui affidare mansioni di direzione di un reparto creativo, collaborazione globale nell'organizzazione di tutti gli aspetti del lavoro dell'agenzia;
richiede:
esperienza minima di cinque anni, maturata in agenzia;
offre:
interessanti condizioni di lavoro e di remunerazione.
telefonare:
0322 — 83361

AFFITTASI - VENDONSI
APPARTAMENTI
in NOVARA - inizio via Unità d'Italia tra il Supermercato GS e C.so della Vittoria

COOPERATIVA EDILIZIA
affitta quattro anni - vende

APPARTAMENTI
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - cucine abitabili - bagni - doppi servizi - box. Costruzione medio-signorile con giardino ed adiacente nuovo parco.

CONSEGNA LUGLIO 1979
dilazioni 60% - mutui ventennali. Prenotazioni tel. 0321-34224 NOVARA anche sabato.

Circolo Cooperativa Baraggia di Suno cerca
BANCONIERE
Alloggio annesso
Tel. 0322/86998
Ore serali

Albergo Ristorante CENTRO
Viale Sant'Anna 65
VERBANIA PALLANZA
Tel. 503.253
Cerca urgentemente
LAVAPIATTI
anche pensionato

ACQUISTIAMO
interi stabili in
NOVARA e PROVINCIA
pagamento per contanti. Trattiamo esclusivamente con diretti proprietari.
Per informazioni rivolgersi:
SEPI S.N.L. - NOVARA - Tel. 451.852

Un angolo di Val Cannobina raccontato dagli oggetti di tutti i giorni

Inaugurato il museo della "scozzese,, Gurro tra bei costumi, attrezzi da lavoro ed ex voto

GURRO — *Sacro e profano a Gurro, domenica, per celebrare con la seconda festa del folklore valligiano e l'inaugurazione di una nuova sezione del Museo storico del Paese, anche il 50° anniversario della «prima Messa» di don Giuseppe Piondini, 74 anni, oggi parroco a Sassuolo di Modena, ma che per 19 anni (dal 1951 al '70) fu in Val Cannobina.*

Così ad una messa cantata, al tradizionale «incanto delle offerte» (una torta con fragole e panna è stato venduto a 23.000 lire); hanno fatto seguito l'inaugurazione della sala dei manichini (tutti rivestiti coi costumi di ognuno dei paesi della Valle Cannobina: Gurro, Falmenta, Crealla, Cavaglio, Spoccia, Lunecco, Orasso, Cursolo, ecc.); grigliata di carni e salumi; formaggi piccanti della valle; frutta; e poi l'esibizione dei gruppi in costume e del «bandin degli Zabò» di Cannobio.

Si vuole che Gurro sia stata fondata nel 1525 da soldati scozzesi di ventura. Erano arrivati in Italia al seguito di Francesco I di Francia, ma dopo che quest'ultimo le aveva buscate nella battaglia di Pavia, disertarono. Uno dei gruppi, capitato sulle rive del lago Maggiore, credette opportuno mettersi al sicuro da ogni sorpresa. E trovata una mulattiera che risaliva la valle Cannobina vi si inoltrò, scegliendo come asilo più riparato l'abitato di Gurro. Poche case allora, quasi irraggiungibili, ma anche in posizione tale da poter dominare gran parte della valle e quindi da consentire per tempo di scorgere chi eventualmente volesse risalirvi.

Debbono essersi trovati bene, questi scozzesi, se è vero che si fermarono quanto bastava per lasciare in paese molti vocaboli inglesi, e comunque un dialetto particolarissimo; certamente molto diverso da quello del resto della valle, e quasi incomprensibile. Nel museo «storico» purtroppo non troviamo il «kilt», anche se un gonnellino è stato portato a Gurro tre anni fa, con una carnamusa, da un nobiluomo scozzese che caldeggiava un gemellaggio tra Gurro ed il suo paese.

Vi è invece un poco tutta la storia di Gurro e della valle Cannobina. Si parte con gli stemmi ed i nomi delle famiglie più antiche del piccolo paese: i Dreoli, i Bergamaschi, i Porta, i Patritti, i Cerioni, i Massa; si passa ai costumi e poi ci si inoltra tra coperte, tovaglie, lenzuola, copriletto di tela, di cotone, di canapa, anche di pizzo).

Ci sono rocchi vecchi lavorati a mano, copritusce, tendaggi. E poi culle povere quanto antiche, alcune direttamente scavate in tronchi d'albero; gerle per il trasporto del fieno, bricolle da contrabbandieri; recipienti per il trasporto in montagna, agli alpeggi, di liquidi e di cereali; scaldini, macinini, tosta-caffè; attrezzi da lavoro; cattini, setacci, candelieri e candelabri; lumi a petrolio, povere lucerne da stalla; pettini per la lavorazione della canapa, arcolai, modesti telaini in legno, stufette di ferro e ghisa; bambolone di pezza o di paglia; formelle intarsiate per la produzione del burro (ogni famiglia ne aveva di foggia e disegno diverso); alcune cassepanche; povere poltrone consunte dal tempo; rastrelli, pale, zappini; rampani per il ghiaccio; specie di bastoni-alpenstock; foto di gruppi di famiglia o di figure tipiche scomparse da decenni. Persino paramenti sacri, ostensori, sequestantiere, ex voto.

Un insieme di testimonianze che ne vale fanno la storia di questo paese e di questa valle, che solamente ora sta uscendo da un isolamento cui l'avevano costretta la mancanza di strade, e anche un certo campanilismo difficile da superare.

Dice il sindaco Angelo Zanmaretti, 54 anni: «Io non credo molto nelle leggende. Sono comunque convinto che, accanto o meno, il patrimonio costituito da quanto ci è stato tramandato dai gurresi che ci hanno preceduto vada conservato e difeso. Oggi — continua — è di ogni giorno la "processione" di tedeschi, olandesi, svizzeri soprattutto, che arrivano in paese, cercando oggetti antichi o particolari con cui addobbare le loro case. Offrono molto denaro e, in passato tanti si sono lasciati allettare dalle offerte.

«Di qui la decisione nostra, della Pro Loco, e anche della Comunità di Valle Cannobina di salvare il salvabile, riunendolo in un museo. Certo dobbiamo continuare; dobbiamo far capire quale patrimonio costituiscano questi oggetti e tanti altri che sono custoditi nelle case e negli alpeggi, anche i più umili) per la storia di Gurro e di tutta la valle Cannobina».

Tutti d'accordo, anche don Maurizio Midali, l'energico parroco di oggi.

Antonio Costantini

Gurro. I musicanti alla manifestazione per il museo storico

Organizzata dall'Azienda di soggiorno

Anche quest'anno Stresa vota la modella per l'arte

STRESA — L'Azienda di soggiorno di Stresa, in occasione della seconda edizione della manifestazione nazionale «La modella per l'arte 1978», abbinata ai maestri della pittura contemporanea, comunica che «*l'iniziativa che si svolge sotto il patrocinio dell'assessorato al Turismo e della Regione Piemonte, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa, si concluderà anche quest'anno nella città dei congressi, sulle rive del Verbano dal Lago Maggiore*».

«*Infatti la finale della prestigiosa manifestazione* — continua il comunicato dell'Azienda di soggiorno — *avrà luogo a Stresa nei giorni 9 e 10 settembre prossimo. La mostra delle opere realizzate dai sedici pittori abbinati al concorso sarà allestita al palazzo dei congressi e il gran galà per la proclamazione della modella vincitrice e la consegna dei premi e l'incontro delle modelle con la stampa avverrà presso due prestigiosi alberghi di Stresa*».

«*Intanto, in attesa della finale, il nome di Stresa risuona in molte località balneari di richiamo turistico, dove nei ritrovi prescelti dall'organizzazione, sono in atto le preselezioni,* — prosegue il comunicato — *Fra le località della Riviera adriatica spiccano Cattolica, Milano Marittima, Marina di Ravenna, Rimini e Riccione; in Versilia, Viareggio e Marina di Massa; per la Riviera Ligure, Varazze, Alassio, Sanremo, Pietra Ligure e ancora altre località rinomate*». *(f. a.)*

Uno «chalet» distrutto da un incendio

OMEGNA — Ieri alle 17 un furioso incendio ha distrutto completamente in località Puncione, sulla riva del lago, uno chalet di vacanze di proprietà della famiglia Decaulnack, residente a Roulers (Belgio).

L'abitazione era stata lasciata in mattinata da componenti della famiglia che si erano recati sulla Costa Azzurra e al momento dell'incendio nessuno era in casa. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Verbania e di Borgomanero non hanno potuto impedire alle fiamme di distruggere completamente lo chalet, costruito con materiali plastici; solo un box attiguo è stato risparmiato. I danni sono ingenti. *(a. m.)*

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della Sant'Andrea Novara-Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A. di Novara partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Arnaud per la perdita del

Vittorio Arnaud

— Novara, 24 luglio 1978.

Arrivano proteste anche dalla Svizzera

Un convegno a Ornavasso sull'autostrada "in fuga,,

ORNAVASSO — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha lanciato il suo ultimatum: se l'autostrada che sale da Voltri non proseguirà verso il Sempione «le popolazioni ossolane e cannobine non mancheranno di dimostrare clamorosamente nelle forme e nelle sedi più opportune la loro indisponibilità ad accettare ulteriori dilazioni, avendo pazientemente atteso per lustri e per lustri sopportato negligenza ed ingiustizie da parte degli organismi centrali e regionali».

Questa in sintesi la mozione conclusiva approvata per acclamazione al convegno sulla «Viabilità del Sempione» indetto dal movimento autonomista nel teatro comunale di Ornavasso. La mozione non pone tuttavia scadenze né precisa quali «forme di lotta» gli autonomisti si propongono di attuare. Si sa comunque che il movimento è pronto a far scendere in piazza tutti i sindaci aderenti all'Uopa, se le sue richieste non saranno accolte.

Al convegno di Ornavasso ha partecipato una nutrita delegazione svizzera, formata da deputati, senatori e personalità del vicino Canton Vallese. Ed è proprio sull'intervento degli svizzeri che sono appuntate le residue speranze di evitare che il dirottamento della Voltri-Sempione verso il Sempione e i trafori valdostani diventi un fatto ineluttabile.

C'è infatti di mezzo un trattato internazionale che vincola il governo italiano alla realizzazione di un'arteria che, attraverso il Sempione, dovrebbe collegare Londra a Brindisi. Questa strada, tracciata dai programmatori europei fin dagli Anni Cinquanta, avrebbe dovuto essere la seconda per importanza in Europa ed era stata appunto battezzata «E3».

Ci si augura che, com'è già avvenuto per lo sci o internazionale di Domodossola, la vicina Confederazione faccia un passo diplomatico verso Roma per invitare il governo italiano a rispettare gli impegni internazionali. A nome della delegazione svizzera, il consigliere di Stato Steiner ha ricordato che la vicina Confederazione ha speso duecento milioni di franchi (più di novanta miliardi di lire) «per migliorare la strada del Sempione sul versante svizzero perché era stato ampiamente assicurato che l'arteria sarebbe stata collegata all'autostrada che scende verso il mare».

Il consigliere Steiner

Il «voltafaccia» italiano, che all'ultimo momento ha cambiato le carte in tavola deviando l'autostrada verso mete non previste, è stato sommerso da un diluvio di critiche. Nella relazione introduttiva, il dirigente dell'Uopa Giuseppe Colfano ha sottolineato che, senza un'adeguata rete viaria, l'Ossola rischia lo strangolamento economico. E ha citato il caso della «Ceretti» un'industria siderurgica che ha investito decine di miliardi per realizzare un nuovo complesso a Pallanzeno.

«Solo quest'azienda — ha detto Colfano — nel 1979 metterà in movimento diciassettemila autotreni per il trasporto del materiale che saranno costretti a viaggiare tutti sulla vecchia e tortuosa statale del Sempione». E viene rilevato anche che in Piemonte la provincia di Novara è quella che dispone della minore rete autostradale: l'indice di Novara è pari al 0,8%, contro il 16,4% di Cuneo, il 20,5 di Alessandria e il 34,6% di Torino.

Oltre all'autostrada, l'Uopa chiede un piano di interventi per migliorare la viabilità nelle valli e provvedimenti immediati per porre riparo ai danni provocati dall'alluvione dello scorso ottobre.

g. v.

Il "parco del Ticino,, assumerà 32 giovani

VIGEVANO — La prenunciata assunzione di giovani iscritti negli elenchi speciali della disoccupazione da parte del Consorzio del parco del Ticino e della Lombardia — è formato da 46 Comuni — è stata ratificata durante la riunione del direttivo di presidenza dell'ente nella sede di Magenta.

E' stato deciso il numero: saranno 32: 23 per quindici e 10 per sei mesi. L'assunzione avverrà in base alla legge 1 giugno 1977, numero 285, quella per l'occupazione giovanile. Il costo medio mensile lordo sarà di circa mezzo milione. L'onere complessivo per tutti i 32 nuovi operatori del Parco del Ticino ammonterà ad oltre 126 milioni a completo carico della Regione. Il rapporto di lavoro verrà stipulato in base all'articolo 27 della Legge per l'occupazione giovanile.

Essi prevede che i consorzi possano sottoscrivere convenzioni con cooperative formate da giovani iscritti negli elenchi speciali. Ed qui la nascita nei mesi scorsi di due cooperative con sede a Pavia e Mantova tramite le quali verrà effettuata la chiamata dei nuovi collaboratori del Parco del Ticino.

Diciannove provvederanno alla pulizia delle sponde e alla raccolta di dati. 11 si occuperanno di un'indagine che si prefigge di accertare il numero di insediamenti storici e agricoli nella vallata del fiume e due infine compiranno una verifica del numero e delle condizioni in cui versano i beni culturali presenti nel Parco.

I 32 operatori inizieranno la loro attività il 15 settembre prossimo. Alla scadenza del loro mandato potranno essere riconfermati. «Tutto dipenderà — ha precisato l'avvocato Italo Maggioni, uno dei vicepresidenti del consorzio — dai finanziamenti di cui disporrà la Regione».

Si poi sottolineato che il Parco del Ticino è l'unico consorzio tra comuni della Lombardia che ha presentato «progetti» per l'assunzione di giovani in cerca della loro prima occupazione.

«Tenuto conto del numero di giovani iscritti negli elenchi speciali — ha concluso — la cosa non può che essere enormemente commentata».

g.c.r.

Attribuite le cariche in comune ad Arona

ARONA — La giunta comunale di Arona, nella sua seduta settimanale del mercoledì, ha provveduto all'attribuzione dei vari assessorati. Mentre al sindaco, professoressa Elisa Bazzie, Padovani è stato affidato anche l'incarico del Turismo, Angelo Ferrari ha mantenuto quello di assessore anziano, le Finanze, il Bilancio e l'Occupazione.

Guido Bertone resta ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica; il professor Cataldo ha avuto l'Istruzione e lo Sport, Franco Zanetta la Polizia urbana e l'Annona, gli assessorati di supplenza della Sanità, Igiene e i Servizi Sociali, e del Personale e dei Beni Patrimoniali, sono stati affidati rispettivamente a Giorgio Bertolotti e Angelo Caramella.

Bimba di Belgirate investita da un'auto

ARONA — Una bambina di Belgirate, Maria Grazia Tagini, di 13 anni, residente in via Mazzini 45, è stata travolta da una vettura sulla statale 33, nei pressi di una strettoia all'ingresso del paese.

Il fatto è accaduto ieri mattina: la ragazzina, che stava attraversando, è stata investita di striscio da un'automobile guidata da Angelo Sartirana, 38 anni, di Alessandria, via Bissolati. La bimba ha riportato contusioni ed escoriazioni, soprattutto agli arti inferiori, ed è in stato di choc: la prognosi è di quindici giorni.

(n. b.)

NOVARESE SPORT

Un Trecate estivo che si è scatenato nella campagna-acquisti verso la D

Potenziamento per cui sembra che siano stati spesi 100 milioni - Nessuno è stato ceduto - I dirigenti hanno voluto mantenere l'ossatura della squadra già collaudata, arricchendola con elementi giovani e di sicuro affidamento

TRECATE — «Sulla scia dell'entusiasmo suscitato dalla promozione in Serie D, il Trecate sta conducendo una campagna di potenziamento che viene definita «da cento milioni». Nessuna cessione a tanti acquisti: questo in sintesi l'operato dei dirigenti trecatesi che hanno voluto mantenere la già collaudata ossatura dello scorso anno, arricchendola con elementi di sicuro affidamento che hanno anche la bella prerogativa della gioventù.

Il libero Tarchetti

Per due atleti, due vere promesse, ingaggiati dalla Pro Vercelli, il Trecate pare abbia dovuto battere la concorrenza nientemeno che del Milan: sono il diciottenne Savino e il diciannovenne Mazzero, mezz'ala il primo, punta il secondo. Sempre dalla Pro Vercelli i responsabili trecatesi hanno prelevato il libero Tarchetti, 24 anni, e oltre 80 partite in Serie C: un giocatore, quindi, di grande esperienza.

Con il sodalizio vercellese il Trecate non ha concluso solo queste trattative; oltre ai tre «nuovi», ha anche acquistato il portiere Ferrarotti (che era già al Trecate in prestito) e il forte terzino Ogliaro il quale, essendo in comproprietà, è stato completamente riscattato.

Un altro acquisto di questo Trecate «scatenato» è il terzino del Vigevano Combi, 19 anni e tante belle speranze. Dalla Juventus, poi, è arrivato il mediano delle minori bianconere Fortina, avuto in cambio di Ernesto Macchi, la giovane speranza trecatese, che inopinatamente tutto il paese, è stato prelevato dalla vecchia signora. Macchi ha 17 anni, e rappresenta uno dei migliori elementi emersi dal vivaio dello «Basso» novarese. I suoi tifosi (tantissimi) giurano che molto presto sfonderà in campo nazionale.

Il portiere Ferrarotti

Malgrado tutti questi movimenti, il Trecate non è ancora contento. «La nostra campagna di potenziamento non è finita — assicura infatti il segretario tuttofare Pierantonio Zanotti — se capita l'occasione per prendere ancora qualche valido elemento non ce la lasceremo sfuggire. In particolare stiamo cercando una punta e per questo ci eravamo rivolti al Novara per Di Stefano. La società azzurra, però, non pare disposta ad accontentarci, stiamo percorrendo altre strade».

Il terzino Ogliaro

Per quanto riguarda questa nuova punta, l'ultimo obiettivo del Trecate '78-'79, si sa che Amadeo, nuovo trainer bianconero, vorrebbe l'esperto e già collaudato Buoso (Borgomanero). Il giocatore, però, ha 36 anni e questo particolare non entusiasma i dirigenti.

Pierantonio Zanotti, che assieme al vicepresidente Francesco Fornara sta muovendosi nel «mesandro» del mercato calcistico assicura che Buoso o non Buoso, almeno un altro attaccante il Trecate lo acquisterà e quasi certamente non sarà l'ultima novità di quest'estate strepitosa.

Intanto sono state fissate le date per la ripresa. Il raduno avverrà il 16 agosto in sede, poi sul rinnovato campo trecatese (manto erboso rifatto, palestra e spogliatoi nuovi di zecca, tribune ingrandite) avrà luogo la preparazione per iniziare nel migliore dei modi la «magnifica avventura» nella D.

Domenica 20 agosto il Trecate farà il suo esordio affrontando in notturna la Pro Vercelli. Poi il 26 (se le trattative andranno in porto) riceverà la visita del Novara.

Marcello Sanro

La campagna acquisti

E quest'anno un Novara tutto nuovo

NOVARA — Con l'acquisto del vercellese Scandroglio, avuto in cambio di Zanotti, il Novara ha praticamente concluso la sua campagna di potenziamento che, visti i molti volti nuovi, potrebbe benissimo essere definita di «rinnovamento».

Sabato prossimo i responsabili della società si recheranno a Firenze per le pratiche relative all'iscrizione al campionato 78/79 e gli altri dettagli di ordine burocratico. Per l'occasione la Lega Semipro della Figc premierà il consigliere del Novara-calcio Celestino Sartorio con un attestato di benemerenza per i suoi 30 anni dedicati al servizio del sodalizio azzurro.

L'avvocato Sartorio, figura assai nota in città, è stato presidente del Novara degli Anni 50 e adesso ricopre la carica di consigliere legale. Fuori dall'ambiente sportivo Celestino Sartorio, che ha 70 anni, è presidente dell'ordine degli avvocati di Novara e vice presidente della Banca Popolare.

La Cogeca termina con una sconfitta

MORTARA — La Cogeca si è congedata dal massimo campionato di hockey su prato '78 con una gara che ha profondamente scosso i suoi sostenitori. La compagine lomellina infatti è stata letteralmente travolta dall'Amsicora di Cagliari, neocampione d'Italia, che si è imposta per 5-0. Un risultato negativo imprevedibile che non figurava negli annali del sodalizio biancoverde.

La Cogeca con questa sconfitta ha visto sfuggire la soddisfazione di terminare questo campionato al terzo posto in classifica.

(g.c.r.)

Buone prestazioni al «meeting» internazionale di Omegna

È brava l'Italia che scia in acqua

OMEGNA — Si è svolto fra sabato e domenica nel Cusio, favorito da un tempo splendido, il meeting internazionale di sci nautico. Era la terza prova del trofeo europeo organizzato dal club Sci Nautico di Omegna, col patrocinio dell'Azienda autonoma del Lago d'Orta, di cui è presidente l'avv. Roberto Sartoria.

Il campo di gara è stato prescelto alla foce del torrente Pescone, che corre nei pressi di Pettenasco, da tutti ritenuto adatto per lo svolgimento di questo tipo di gare. Durante l'intera giornata di sabato si sono susseguiti gli allenamenti degli atleti italiani e di quelli provenienti da Francia, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

La nostra compagine nazionale si è presentata all'appuntamento particolarmente aggueritta, mettendo in campo un Club Italia al completo con Marco Meris, Mirko Cazzaniga, Andrea Granelli e Mario Savoini (l'idolo indiscusso dello sci locale, dopo i recenti successi nazionali e internazionali).

I risultati hanno confermato la buona forma dell'omegnese Savoini, giunto primo nella gara di salto, secondo in quella di figure e nella combinata.

La serata conclusiva di premiazione e cena ufficiale, offerta dall'Azienda di soggiorno all'hotel Giardinetto, il cui proprietario, Oreste Prinatelli, vicepresidente dell'ente turistico cusiano, è stato uno dei più attivi «patron» della riuscitissima manifestazione sportiva, certamente quella di maggior richiamo dell'intera stagione cusiana.

Ecco i risultati. Figure maschili: 1. Garmin (Francia); 2. Savoini (Italia); 3. Cambray (Francia). Slalom maschile: 1. Cazzaniga (Italia); 2. Garmin (Francia); 3. Gerbaud (Francia). Salto maschile: 1. Savoini; 2. Cazzaniga; 3. Meris.

Le gare femminili sono state dominate dall'italiana Terraciano dello Sci Nautico Borgomanero, che si è imposta in tutte e tre le specialità: figure, salto e slalom.

a. m.

Vertenza per il rinnovo del premio di produzione

Un'«occupazione» alla Inco-Gritti

Le maestranze della Inco-Gritti davanti ai cancelli durante l'occupazione della fabbrica

NOVARA — La vertenza per il rinnovo del premio di produzione alla Inco-Gritti, azienda del settore delle confezioni che nello stabilimento di via Pietro Custodi occupa 525 persone in prevalenza donne, è sfociata ieri in uno sciopero generale con il blocco dei cancelli da parte delle maestranze.

Il sindacato, in funzione della situazione congiunturale, non chiedeva aumenti, ma il semplice mantenimento del premio pattuito lo scorso anno in 192 mila lire annue. La direzione intende invece passare a una diversa attuazione del premio legandolo al cottimo.

Le maestranze sostengono che l'istituto del cottimo è superato e sono disposte a trattare sulla base della produttività, fermo restando il tetto delle 192 mila lire. Da mesi, quando è cominciata la vertenza, sono stati effettuati scioperi cosiddetti «a scacchiera» per complessive 52 ore. Da ieri si è passati al blocco totale della produzione.

p. b.

Crisi rinviata in comprensorio

VERBANIA — Crisi rinviata al comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola. I consiglieri infatti si sono limitati nel tardo pomeriggio di sabato a prendere atto della conferma decisione del partito socialista democratico italiano di ritirare il suo rappresentante non solo per la presidenza della commissione sanità e servizi sociali (cosa questa che risale al marzo scorso) ma anche dalla giunta comprensoriale.

Criticata da tutte le forze politiche, la decisione dei socialdemocratici che si pensa suggerita o voluta da forze esterne al comprensorio è stata accettata e accantonata. Anche la democrazia cristiana ha detto di non comprendere e di non poter giustificare le motivazioni con le quali la professoressa Franca Olivi ha presentato le sue dimissioni. Comunque il rimpasto della giunta è stato rinviato al dopo ferie.

Fino a quel momento, il comprensorio continuerà a lavorare per soddisfare molti suoi impegni di politica amministrativa: bisogna portare avanti la realizzazione del piano socio-economico comprensoriale. Un impegno troppo importante, soprattutto in funzione di parafulmine di fronte alla crescente emobilitazione industriale dell'Alto Novarese, per poter essere scavalcato o boicottato da una crisi che tutta l'opinione pubblica condannerebbe.

(g. c.)

Replica il presidente

La vicenda dell'ospedale San Giuliano

NOVARA — Si è sgonfiata la polemica sorta per un esposto denuncia dell'Aied (Associazione per l'educazione demografica) nel quale si sosteneva che all'ospedale San Giuliano di Novara due donne non erano state assistite dai medici e dagli infermieri.

Le pazienti erano state ricoverate perché volevano, secondo le disposizioni della recente legge sull'aborto, sottoporsi all'intervento per l'interruzione della maternità.

A Novara i medici hanno fatto, tutti, ricorso all'obiezione, per cui le donne hanno dovuto essere trasportate in autolettiga a Borgomanero dove hanno potuto abortire. Ritrasportate a Novara, secondo l'Aied, sono state ricoverate in corsia senza essere neppure visitate. Soltanto quando una donna è stata colta da emorragia con la conseguente espulsione del feto i medici sono intervenuti per prestarle soccorso.

Secondo l'associazione per l'educazione demografica, posto che l'intervento di Borgomanero non fosse stato eseguito bene, sarebbe stato individuabile nel comportamento dei sanitari di Novara il reato di omissione di assistenza, ed è stata presentata una denuncia perché fosse aperta un'inchiesta.

Da parte sua il presidente dell'ospedale, Gian Franco Bighinzoli, ha disposto un'indagine della direzione sanitaria, la quale ha accertato che, in realtà, il comportamento del personale della divisione ginecologica del San Giuliano è stato corretto. La legge, infatti, prevede che i medici che hanno fatto ricorso all'obiezione di coscienza intervengano, non lo accadrà a Novara, quando sopraggiungano delle complicazioni in seguito all'intervento per l'interruzione della maternità.

l.d.b.

VIGEVANO — Pallo senza precedenti ieri in Lomellina. Per la prima volta un cinema locale cinematografico è stato aperto. E' la conferma della crisi che investe questo settore. Tutti i cinema di turno avevano esposto il cartello con la scritta «Riposo».

VIGEVANO — Un angelo nel municipio è stato scelto da alcune riprese del lungometraggio in lavorazione in città «Perché Sinuhe» del regista Massimo Pirri. Le cinepresse hanno «girato» negli uffici del comando dei vigili urbani.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Nuovo: Giochi di una amoreuca
Eldorado: Roulette russa
Esselson: I due che sparavano il racket
Vittoria: Getaway

ARONA

Roma: L'inferno nella mano
Lux: La matriosca Bonifacio

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Classe ruota
Corso: Spermula

OLEGGIO

Comunale: L'insegnante

PREMENO

Premeno: Quello strano caso di papà

VERBANIA

Vittoria: Concerto di fuoco
Sociale (Pallanza): Due sbirri in città

SOMMARIVA DEL BOSCO

Casa del Popolo: L'ultimo giorno d'amore

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchino: L'albergo degli stalloni
Cagnoni: La cugnata inglese

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gorla, largo Bussagna, De Biagi, c. Italia 32, Picchio, viale Roma 7
Arona: Manzoni, via Litterazione
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Borgomanero: Pazzana, c. Roma 48
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi
Domodossola: Osocilma, via Galletti
Oleggio: Celesia, c. Matteotti angolo Piazza Martiri
Santo Calendo: Gandini, via Alessandro
Semina Lombardo: Piscetta, viale Maspero
Stresa: Angiolmarcone piazza Principessa Margherita
Verbania: Nasa, viale Azari 1, Bottoni, piazza Marconi 20

MERCATI

Frutta e verdura: Novara: Cantoni, Cerano: Gargano, Macugnaga: Malesco: Menzonio, Pallanzeno: Vespolate: Vicolungo: Galliate: Varallo: Pombia

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie. 13,35: Replica film «Gocci». 20,15: Kimba il leone bianco (cartoni animati). 20,40: Funny mans. 21: Telenovara notizie. 21,10: Lo sperone del Comune. 21,20: Film «Il grande cielo». 22,30: Punto bar. 23,30: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) Personale di Guglielmo Siega

Lavena: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Baldelli, Alik Cavaliere, Rudy Wach

Stresa: (Palazzo dei Congressi) fino al 3 agosto, «personale» di Alberi Pierre Soroi

Verbania: Galleria Cursum, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva di Estate 1978» curata da Marco N. Varga

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA «Quelle Europa» [strada Trossi] autostrada [provinciale] Tel. 015/35 18 09 - 35 17 43

AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello NABUCHY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROAT a L. 250.000 (divano a 2 poltrone — stoffa a scelta)
Salotto modello GOLDEN a L. 590.000 (divano a 2 poltrone — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via Filli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Che cosa dicono l'assessore alla scuola e un consigliere del psdi

Entrano in polemica gli studenti della Fgci contro i cattolici per la mensa comunale

Renato Cerutti — Francesco Leale

VERCELLI — Il problema della mensa scolastica a Vercelli, sollevato alcuni giorni fa dal Movimento degli studenti cristiani, è al centro dell'attenzione dei partiti. I primi a prendere posizione sull'«uscita» degli studenti cristiani sono i giovani comunisti.

«*La richiesta di una mensa interscolastica* — ricorda la segreteria della Fgci vercellese — *era stata avanzata per la prima volta nel 1974 dal Coordinamento studentesco: in quell'occasione vi furono scioperi e manifestazioni. Nell'autunno del 1976 la questione fu ripresa, in modo strumentale, da gruppi estremisti. L'amministrazione comunale si dichiarò disposta ad esaminare questo problema, ma gli studenti disertarono tutti gli incontri promossi dal Comune*».

Poi i giovani comunisti entrano in polemica con il Movimento degli studenti cristiani. «*Gli studenti cattolici* — scrivono in un documento — *dichiararono di aver sollecitato incontri con gli esponenti della giunta, ma di questo le altre forze giovanili non sono state messe al corrente*».

«*Poco tempo fa* — prosegue il documento — *c'è stato un incontro tra noi e gli studenti cristiani, durante il quale essi non si sono dimostrati affatto sensibili al problema mensa. Come mai questo improvviso interessamento? Dobbiamo forse pensare che si tratti di un pretesto occasionale per screditare la giunta di sinistra?*».

A quest'ultimo proposito, ricordiamo che i giovani cristiani avevano accusato le giunte di sinistra del Comune e della Provincia di «disinteresse» al problema. Questa la replica della Fgci: «*La giunta comunale ha dimostrato disponibilità a trattare la questione; sono gli studenti che non si sono fatti vivi. La giunta Boggio (quella precedente di centro-sinistra) non si degnò neppure di rispondere alle richieste degli studenti*».

Dopo la parentesi polemica, i giovani comunisti concludono affermando la loro disponibilità ad avviare una vertenza sulla mensa: «*Se si vuol però riprendere seriamente il problema mensa* — puntualizzano — *occorre promuovere un ampio dibattito che coinvolga tutti gli studenti e non solo sparute minoranze; esaminare se la mensa sia davvero un'esigenza reale degli studenti (è lecito nutrire dubbi sulla reale utilità di questo servizio), e confrontarsi in modo corretto con l'ente locale*».

Per la mensa scolastica a Vercelli il consigliere comunale socialdemocratico Renato Cerutti lancia una proposta: «*La Regione* — dice — *ha istituito a Vercelli un centro di formazione professionale nei locali dell'ex ospizio dei poveri. Oltre all'attrezzatura didattica è prevista anche una mensa per gli studenti del centro: si potrebbe benissimo attrezzare la mensa per i giovani delle superiori*».

Cerutti ha esposto la sua idea all'assessore alla scuola del Comune, Francesco Leale. Dice quest'ultimo: «*Il problema della mensa a Vercelli è annoso e irrisolto. Avevano già cercato d'affrontarlo le precedenti amministrazioni, ma senza successo. Tra i locali che avrebbero potuto ospitare questo tipo di servizio, si era pensato anche all'ex mensa delle mondariso. Poi però non è stato fatto nulla*».

Leale mette in rilievo le difficoltà di allestimento del servizio. «*Ci sono soprattutto* — dice — *quelle di ordine finanziario. Gli studenti che hanno chiesto la mensa sono disposti a pagare dalle 1000 alle 1200 lire. Chiedono un'integrazione di questa cifra. Secondo me non dovranno, però, partecipare alla spesa soltanto il Comune e la Provincia di Vercelli, ma anche le Province ed i Comuni di provenienza dei giovani che usufruiranno del servizio*».

A giudizio dell'assessore alla scuola del Comune, il problema mensa però esiste: «*Abbiamo fatto un censimento. E' risultato che un migliaio di studenti sarebbero interessati al servizio di mensa scolastica. Dopo le ferie mi darò da fare per promuovere varie riunioni sull'argomento. Cercherò di coinvolgere tutti: assessori, consiglieri, sindacati, esponenti del mondo scolastico. L'istituzione della mensa comporterà una spesa notevole, e quindi tutti dovranno essere concordi*».

Enrico De Maria

Gli automobilisti: "È una situazione insopportabile,,

Troppa è l'attesa a Gattinara davanti ai passaggi a livello

Le auto in sosta al passaggio a livello di corso Valsesia a Gattinara (Foto Caligaris)

GATTINARA — *Ancora polemiche per le lunghe attese ai passaggi a livello dei corsi Garibaldi e Valsesia. Per evitarle spesso gli automobilisti, quando vedono calare le sbarre, pigiano sull'acceleratore nel tentativo quasi sempre vano di passare in tempo, sperando nella benevolenza del casellante che, vista l'auto lanciata a tutta velocità, esita qualche istante ad interrompere il traffico.*

«E' una situazione insopportabile — *dicono gli automobilisti* —, ripetuta sono anni che si va avanti in questo modo. Le code, a volte, superano il chilometro».

«Al pomeriggio, alle 15 — *aggiunge un commerciante* — ss, per disgrazia, devo recarmi da San Bernardo a Romagnano, mi rassegno a giungere non prima delle 16 meno un quarto: trovo tutti i passaggi a livello chiusi, uno dopo l'altro».

«Anche io ho un negozio — *aggiunge un secondo automobilista* —. All'una, quando rientro a casa, perdo un buon quarto d'ora davanti alle barriere di corso Garibaldi: al pomeriggio la storia si ripete. Senza contare, poi, che ai questi convogli molte volte ci sono i dipendenti delle ferrovie che se ne vanno a spasso gratis».

«Non mi sembra giusto — *gli fa eco un terzo automobilista* — L'azienda di Stato concede ogni anno alcune migliaia di chilometri gratis ai ferrovieri. Hanno già il loro stipendio, cosa vogliono ancora? Allora io che lavoro alle dipendenze di mio fratello in una ditta che vende calcolatrici, a Natale dovrei pretenderne una in omaggio, l'operaio della Pozzi avrebbe diritto ad una vasca da bagno e così via. L'unico momento in cui si andava bene è stato nel '68, quando l'alluvione ha portato via il ponte ferroviario sul Sesia. Allora i treni erano sostituiti con autocorriere e noi automobilisti non eravamo costretti a code chilometriche».

Nella discussione interviene Salvatore Volpe, ferroviere presso la stazione di Romagnano Sesia e sindacalista. «La colpa non è nostra — *spiega* — Il regolamento impone ai casellanti di abbassare le sbarre cinque minuti prima del passaggio di ogni convoglio. Il casellante si informa telefonicamente dal dirigente unico di Romagnano che lo ragguaglia sugli orari di transito. Purtroppo succede spesso che questo telefono non funzioni ed il guardiano si vede costretto a chiudere le barriere anche se, magari, il treno è in ritardo di 20-30 minuti. Tra l'arresto del traffico automobilistico ed il rischio di uccidere delle persone e andare in prigione mi sembra, in effetti, che gli rimanga poca scelta. Le soluzioni ci sono. Noi riteniamo valida l'alternativa dei passaggi a livello automatici dotati di appositi congegni posti a circa un chilometro ed azionati dai convogli in transito».

«Speriamo che l'azienda voglia al più presto prendere in considerazione questa alternativa, che soddisferebbe — *conclude Volpe* — le esigenze degli automobilisti e quelle degli stessi casellanti che, in questo modo, sarebbero richiesti da un incarico ingrato per assumerne, in altra sede, uno maggiormente qualificante».

Ennio Marchetti

A Vercelli i bagnanti erano in ottocento

Caldo: piscina esaurita

VERCELLI — *Affluenza record, sabato e domenica scorsi, alla piscina dell'Enal in piazza Cesare Battisti: vi è toccato il tetto delle 800 presenze. Costruito nel 1937 dall'ente per l'assistenza ai lavoratori sul terreno del Comune, l'impianto è stato rinnovato dall'attuale amministrazione di sinistra due anni fa. Non sono mancate le polemiche: si era trovato da ridire sul bordo della vasca sdrucciolevole, sul nuovo sistema di disinfezione e sull'altezza dell'acqua.*

«Il Comune però — *dice Guglielmo Radice, direttore dell'Enal* — ha ovviato presto agli inconvenienti lamentati, mettendo delle strisce antiscivolo e ricorrendo ad un diverso procedimento di disinfezione dell'acqua: ipoclorito più biossido di cloro».

«Sul problema dell'acqua troppo alta — *aggiunge Radice* — devo ricordare che è in progetto anche una vasca per i bambini che risolverà il problema».

(e. d. m.)

Deciso il regolamento della nuova piscina

VERCELLI — *Il Consiglio comunale ha votato a maggioranza (si sono astenuti i democristiani) il «regolamento d'uso» della piscina privata che sarà costruita, dopo una convenzione stipulata con il Comune, in via Donizetti.*

Secondo tale convenzione, il Comune, che ha offerto il terreno alla società privata, entrerà in possesso dell'opera dopo trentacinque anni.

Tra gli articoli della convenzione vi era anche quello secondo cui il regolamento avrebbe dovuto essere concordato tra le due parti.

I non soci potranno usufruire della piscina la domenica e le altre festività infrasettimanali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20, pagando il biglietto. E' previsto anche un abbonamento per l'uso della palestra.

(d. o.)

Risultati del convegno

Il pci vercellese sulla Montefibre

VERCELLI — Questione Montefibre ancora alla ribalta. Della situazione negli stabilimenti piemontesi si è parlato ieri, durante un convegno regionale organizzato a Vercelli dal partito comunista. Vi hanno partecipato rappresentanti degli stabilimenti Montefibre di Vercelli, Ivrea e Verbania ed esponenti del pci delle tre città.

Erano presenti al convegno anche l'onorevole Emilio Pugno, della commissione regionale del partito per i problemi del lavoro, e Bruno Ferrero, segretario del comitato regionale del pci. Al termine del convegno, durante una conferenza stampa, l'onorevole Pugno ha riassunto la posizione dei comunisti di fronte al grosso «nodo» delle fibre.

«*Siamo disponibili* — ha detto — *per trovare una soluzione idonea al rilancio dell'attività produttiva Montefibre in Piemonte, per la difesa dei livelli occupazionali. In particolare sosteniamo che a Vercelli è necessaria una presenza Montedison, o con la chimica o con le fibre. Ovviamente tutto questo rientra nella strategia del riequilibrio dell'industria nella nostra regione, che deve decongestionare l'area torinese*».

«*Questa disponibilità* — ha concluso Pugno — *non dev'essere però interpretata in modo errato ed utilizzata quale alibi per attaccare i livelli occupazionali. In quest'ultimo caso non potremo che reagire con durezza*».

(d. c.)

Ha ripreso l'attività artistico culturale che era iniziata nel '70

«Studio 10», progetti e difficoltà

Attualmente ha presentato una mostra di «impressioni» con disegni, manifesti e biglietti scritti

Fiorenzo Rosso

VERCELLI — «Studio 10» è un laboratorio di idee. Sorto all'inizio degli Anni 70 per iniziativa di alcuni giovani, ha vissuto in tutto questo periodo vicende alterne, nel settore dell'esperienza artistica d'avanguardia.

Fiorenzo Rosso, uno dei responsabili del gruppo, spiega: «*Nel limite che ci è consentito dai mezzi finanziari e dal tempo libero abbiamo sempre cercato di avere iniziative originali, che stimolassero la gente, soprattutto con le immagini e la musica*».

Rosso ricorda la breve ma travagliata storia di «Studio 10»: «*All'inizio si era partiti solo con l'idea di fare alcune mostre di pittura. I "fondatori", Renzo Melotti, Carlo Vanoli, Giorgio Berardi, avevano chiesto al Comune un locale in via Galileo Ferraris. Lì, nel tempo lasciato loro libero dagli studi, organizzarono mostre di pittura (erano gli anni del "boom" di queste iniziative), anche per i bambini delle scuole. Poi "Studio 10" cadde in letargo: mancavano i soldi, l'università assorbiva molto tempo, uno dei fondatori, Carlo Vanoli, era morto tragicamente*».

Rimane comunque la voglia di fare qualcosa. «*Nel '72* — prosegue Rosso — *"Studio 10" rinasce. Il gruppo si rinnova. Ci sono Massimo e Marco Melotti, Virginio Bertone, Vittorio Germinetti ed io. Si sviluppa anche l'interesse per la fotografia, ma non quella convenzionale, "da concorso", quella creativa, che serve ad esprimere con la pellicola ciò che i pittori realizzano con i colori*».

Una delle iniziative più interessanti di questo periodo è «L'amore a Studio 10»: una mostra di «impressioni», raccolte anche attraverso biglietti appesi ai muri, disegni, ed alla sera un concerto. Ebbe un notevole successo tra i giovani, che stiparono i locali dello studio. Poi seguì un'altra fase di «stallo».

«*Abbiamo ripreso* — dice Rosso — *nell'ottobre del 1976, con Virginio Bertone, Guido Lojacono, Mario Galicani ed altri, oltre a me. E' un gruppo "organico", nel senso che non c'è un presidente o un direttivo. Facciamo tutto insieme. Ristrutturati i locali ci stiamo impegnati con una serie di iniziative originali. Diamo molto spazio ai giovani cervellosi che hanno qualcosa di nuovo da dire. Ne escono spesso cose interessanti, specie nel campo dell'immagine (fotografia in particolare)*».

«Studio 10» ha esposto raccolte di foto antiche, la storia del fotogiornalismo vercellese, fotografie d'avanguardia, collages. «*Cercando sempre di non cadere nel convenzionale* — spiega Rosso —, *e di mostrare l'idea più che il materiale*».

Tornano le iniziative musicali: una serie di «concerti-dibattito» riempie per tre giorni consecutivi l'auditorium di Santa Chiara. Poi, ultimamente, gli «incontri» con il cinema a passo ridotto. «*In realtà* — dice Rosso — *avremmo voluto fare una specie di festival. Ma non avevamo i mezzi, e poi è una cosa molto difficile da organizzare*». La mancanza di soldi è anche la causa prima della «rarità» delle iniziative di «Studio 10».

«*Le idee sono molte* — conclude Rosso —, *ma siccome il nostro è un gruppo che non ha né uno "sponsor" politico, né aiuti finanziari pubblici, dobbiamo accontentarci di quel che si può organizzare con i propri dell'autotassazione*».

d. e.

Settimana del pesco aperta a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Si è aperta domenica a Borgo d'Ale la «settimana» del pesco», che si concluderà il 30 luglio. La cerimonia di apertura ha avuto luogo sul sagrato della chiesa (che in autunno celebrerà il bicentenario della fondazione). Il sindaco, Francesco Caldera, ha inaugurato il piccolo stand dove è stata fatta una distribuzione gratuita di campioni delle migliori varietà di pesche che si coltivano nel Borgodalese, dalle Junigold alle varietà di San Pietro, Fertigila, Dixired, Coronet e Nettarine.

La cerimonia di apertura è stata allietata dalla banda musicale e da un'esibizione delle majorettes. Nel pomeriggio i vari rioni ed il campo sportivo hanno ospitato giochi popolari organizzati dal Comune, in collaborazione con il comitato festeggiamenti ed il gruppo giovanile «Don Orione».

La manifestazione, che si ripete ormai da molti anni, ha lo scopo di rendere ancora più conosciuta la produzione pescicola borgodalese, che da oltre vent'anni si è imposta sui mercati internazionali.

Ha fatto da prologo alla «settimana del pesco» l'undicesima edizione della mostra nazionale di pittura «La pesca d'oro». Dopo la premiazione del 16 luglio, le opere partecipanti al concorso sono state esposte nella palestra comunale, al piano terreno del palazzo civico. Le tele rimarranno in visione fino a domenica 30 luglio.

(n. a.)

Una sentenza del pretore di Santhià

Non è un reato sostituire la tettoia

SANTHIA' — Sostituire alcuni elementi di copertura e di sostegno ad una tettoia-garage senza l'apposita licenza comunale non è reato: lo ha stabilito il pretore di Santhià in una sua recente sentenza.

Protagonista della vicenda è l'artigiano di Santhià Michelangelo Bellotti, 44 anni, corso Nuova Italia 12, il quale ha un'officina meccanica nel retro della propria abitazione. Da diversi anni, su uno dei lati esterni dell'officina, Bellotti aveva costruito una tettoia per ripararvi le vetture dei propri dipendenti e per riporvi arnesi vari.

Nell'autunno dello scorso anno, poiché la lamiera ondulata della copertura era sconnessa in più punti, ed alcuni pali di sostegno erano tanto insicuri da minacciare il crollo, aveva sostituito il tetto fissandolo al suolo con tubolari metallici. Convinto che non ve ne fosse bisogno, non aveva richiesto al Comune la relativa licenza di costruzione.

Il sindaco, però, non era stato dello stesso parere, e così Michelangelo Bellotti era stato denunciato al pretore di Santhià per «*aver commissionato dei lavori di edificazione di una tettoia senza aver ottenuto la prescritta licenza*».

Il giudice, tuttavia, non ha condiviso questa ipotesi, e lo ha assolto con formula piena «perché» il fatto non costituisce reato».

w. c.

Consiglio comunale a Crescentino

CRESCENTINO — Seduta fiume al Consiglio comunale. Erano undici i punti dell'ordine del giorno, che peraltro non è stato esaurito. Due argomenti sono stati infatti rinviati alla prossima seduta. Di particolare importanza l'approvazione (a maggioranza) dei conti consuntivi per gli esercizi finanziari 1975, 1976 e 1977, che si sono chiusi tutti in attivo, con un avanzo complessivo di circa 113 milioni (quasi 25 nel '75, oltre 70 nel '76, e circa 28 e mezzo nel '77).

La seduta, che si è iniziata alle 21, si è protratta fino a tarda notte.

(p. ma.)

VERCELLI SPORT

Storia, a puntate, della gloriosa società Pro Vercelli

Cavanna, un grande maestro di scherma

VERCELLI — Francesco Visconti aveva dodici anni quando aveva cominciato a far ginnastica. Quindi aveva iniziato proprio all'età giusta per un ragazzo che ha qualità e vuole diventare qualcuno.

Non pensava, né avrebbe mai pensato se non ci fosse stato un casuale e provvidenziale incontro, a fare della scherma. Anzi a diventare un campione della spada e del fioretto ed un maestro dell'arma triangolare davvero impareggiabile.

Visconti pensava al calcio. Questo sì. Dava già calci al pallone nella Pro Vercelli di cui sarebbe diventato uno dei primi portieri. Un tardo pomeriggio, stava volteggiando, nella cantina-palestra della scuola Verga, sulle parallele. Sembrava una piccola graziosa libellula in libertà tanto era aereo, tanto i suoi movimenti erano dolci, anche sotto l'assillo del ritmo.

Capitò, in quel momento, il maestro Cavanna. Un grosso personaggio il maestro Cavanna. Un insegnante di scherma come pochi. Era un meridionale. Vercelli era la sua seconda patria. Dovrebbe essere più ricordato: gli uomini purtroppo dimenticano molto, ma molto presto. Era grosso, alto con baffi, come si usava allora, con dei gilè stravaganti fantasiosi. Aveva delle espressioni forbite, curiose, stranipanti di humor.

Cavanna aveva preso in mano le redini della sezione schermistica, ch'era gremita di vecchia di parecchi lustri (e molto gloriosa, come quella ginnastica) ed aveva cominciato ad impostare non pochi tiratori, che sarebbero diventati grossi campioni. Ci sapeva fare nel suo campo. Era stimato, se non addirittura amato. Ma era preoccupato: Molto preoccupato. Sentiva che diventava vecchio. Il contro la vecchiaia non c'è tintura ai capelli, non ci sono pancere che tengono.

Le rughe si infittiscono sul viso, le forze cominciano a mancare: saltano fuori guai su guai ed è finita. Bisogna rassegnarsi. Doveva trovare assolutamente un sostituto, uno che avrebbe preso in mano le redini della sezione a sua volta, un certo giorno, quando lui non ce l'avrebbe fatta più, quando avrebbe deciso di mettersi a riposo ed avrebbe frequentato la sala scherma unicamente come spettatore. Al massimo avrebbe elargito qualche consiglio dopo aver stretto le mani agli amici ed aver visto in azione i suoi ex allievi. Non di più.

L'uomo, pensava giustamente Cavanna, deve saperci fermare ad un certo punto: bisogna lasciare il passo agli altri, ai giovani, a coloro che hanno idee nuove, più fresche e perché no, anche più valide. Ma, dove trovarlo questo sostituto?

(continua)

f. l.

Le gare a Vercelli

Tanti pescatori al trofeo "Belossi"

VERCELLI — *Lungo il fiume Sesia ha avuto luogo il «Trofeo Belossi» di pesca, per ricordare un pescatore e dirigente morto alcuni anni fa, e che tanto aveva dato allo sport vercellese, anche come calciatore.*

La manifestazione è stata organizzata dalla sezione di Vercelli della Federazione italiana pesca sportiva e dalla società Lido Nuovo. Vi hanno preso parte 340 pescatori, appartenenti a 31 società del Piemonte e della Lombardia, per cui si può ben considerare un successo.

La vittoria è andata alla Lenza Club Cormorani di Novara, mentre il secondo posto è stato appannaggio del Ristorante la Noce, pure di Novara, ed il terzo del Gruppo sportivo Olivetti di Torino.

Il vercellese Fulvio Neri, della Canottieri Vercellese, ha vinto la speciale classifica riservata ai pescatori della provincia. Lo stesso premio per società è toccato alla Canottieri, un club non poco attivo e sempre in prima linea.

(f. l.)

PEZZANA — Si è iniziato ieri sera il 27° torneo notturno di calcio. Otto le squadre partecipanti. Si gioca tutte le sere alle 22,15 sul campo parrocchiale.

VENDITA ALL'ASTA ENOPOLIO IN VIVERONE

Il Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli rende noto la deliberazione dei propri Organi Amministrativi di mettere in vendita all'Asta l'immobile sito in Comune di Viverone e Roppolo costituito da mq. 8280 di terreno ed entrostanti fabbricati come descritto nella perizia giurata del geom. Giuseppe Corona, visibile presso la sede del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - Piazza Zumaglini 14.

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire la propria offerta entro il 10 settembre 1978 presso la sede del Consorzio stesso in doppia busta sigillata, quella esterna intestata al Dr. Vincenzo Tiseno, Presidente del Collegio Sindacale dell'Ente, quella interna contenente l'offerta ed assegno di L. 1.000.000 intestato al Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli — a titolo di garanzia (di immediata restituzione ai non assegnatari) — con chiaramente indicato «OFFERTA ACQUISTO ENOPOLIO IN VIVERONE», le proprie generalità e l'indirizzo.

Agli interessati verrà reso noto il giorno in cui verranno pubblicamente aperte le buste e l'immobile assegnato in vendita al proponente il miglior prezzo superiore a quello minimo fissato dalla perizia giurata.

Per qualsiasi informazione, chiarimento o per visite in luogo è a disposizione l'Ufficio Segreteria del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli - telefono 2061.

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 295545
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Senta che non si scappa in giro.
Cinema: riposo

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	18
Biella	28	18

Temperature il 24 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 20; Biella 27; 16. Umidità media: Vercelli 89 per cento, Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,55. A Biella il Sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 20,57.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
Verdi: chiuso per ferie.
Vitali: Caccia al montone.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Mussi: riposo
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ravevna, via Foccolo 48. Rivera, corso Libertà 170.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Poi si iniziano le ferie per un mese

Sensitiva: lavorano tutti solo per una settimana

BIELLA — I circa 200 lavoratori rimasti al Maglificio Sensitiva hanno stamane avuto l'illusione di essere tornati ai bei tempi, quando l'azienda (che aveva 330 dipendenti), era in espansione e tutto filava liscio. Dopo un lungo periodo di tempo durante il quale, suddivisi in due gruppi, hanno alternato 15 giorni di lavoro ad altrettanti di forzata inattività, in cassa integrazione, si sono infatti ritrovati tutti insieme.

Per l'intera settimana si lavorerà a ritmo quasi normale, per smaltire le scorte ed effettuare le consegne agli ultimi clienti. Il reparto tessitura ha già esaurito la materia prima e le maglie alimentano i settori della confezione e della spedizione.

Alla fine della settimana i lavoratori inizieranno le ferie, che si protrarranno per quattro settimane. Gli stabilimenti di Biella e di Ponderano della Sensitiva non rimarranno però deserti: saranno vigilanti dai componenti del consiglio di fabbrica — Ornella Mingotti, Vera Annuiti, Piero Canova e Aldo Torelli — e da altri lavoratori di buona volontà, che osservando i turni di lavoro si susseguiranno nelle portinerie. E' un sacrificio che affrontano volentieri, nell'interesse di tutti.

Nemmeno gli altri lavoratori trascorreranno ferie serene. Potranno forse riposarsi fisicamente, ma chissà quante volte si affaccerà alla loro mente il pensiero del futuro, tutt'altro che roseo. E' stato chiesto un nuovo acconto delle retribuzioni arretrate, ma non è stato possibile, per mancanza di liquidità accogliere la domanda. Saranno di conseguenza ferie tristi anche dal punto di vista finanziario.

Dal mese di marzo ad agosto (possiamo anticipare il prossimo mese perché si sa già che non percepiranno neppure una lira) a forza di acconti hanno avuto complessivamente 760 mila lire. All'incirca, ogni lavoratore è creditore nei confronti dell'azienda di poco meno di un milione.

Allo scadere delle quattro settimane di ferie, tutti i dipendenti verranno messi in cassa integrazione a zero ore. Gli stabilimenti rimarranno fermi. Proseguirà intanto la procedura per l'ammissione al concordato preventivo, alla quale è stata ammessa, come è noto, la Sensitiva.

Il prossimo appuntamento è per il 19 settembre, giorno stabilito dal presidente del tribunale civile di Biella, dott. Antonio Maiorana, in assenza del giudice delegato, dott. Vito Vittone, per l'udienza di comparizione.

Si spera che nel frattempo nessun creditore dissenziente o qualunque altro interessato alla questione si opponga alla omologazione del concordato. Se tutto andrà per il meglio, il giudice procederà a fissare un'altra udienza davanti al collegio entro i dieci giorni successivi. Si arriverà poi, finalmente, alla omologazione del concordato.

I dipendenti del maglificio Sensitiva sperano anche che si faccia avanti qualche industriale, o gruppo finanziario, che intenda rilevare gli impianti per riprendere l'attività produttiva.

Piero Minoli

Convocato a Cossato il Consiglio Comunale

COSSATO — Il consiglio comunale è stato convocato per venerdì sera alle 18,30, sotto la presidenza del sindaco Gianni Rivardo. Fra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta figurano: l'affidamento dei lavori di sistemazione di quasi tutte le scuole elementari, l'adesione e l'approvazione dello statuto del costituendo consorzio socio sanitario della zona numero 48, che avrà la sua sede a Cossato e comprenderà oltre 30 comuni del Biellese orientale.

Il consiglio dovrà anche esaminare ed approvare il progetto per la realizzazione di un centro di commercializzazione all'ingrosso fra dettaglianti associati, e sorgerà in via Amendola.

La spesa si aggirerà sul miliardo di lire, quasi interamente a carico della Regione. L'opera sarà messa a disposizione del centro d'acquisto Dacova, del quale fanno parte circa 150 commercianti alimentari del Biellese, sorto per contenere al massimo l'incremento dei prezzi al minuto.

(p.m.)

BIELLA — Alfredo Ruberti, 39 anni, direttore di mensa, è finito in carcere: dovrà scontare 15 giorni per aver guidato un'auto non assicurata.

MOTTALCIATA — I carabinieri hanno arrestato due fratelli, di 15 e 16 anni, che hanno rubato un ciclomotore. I due ragazzi sono stati rinchiusi nel «Ferrante Aporti».

BIELLA — Alfredo Palazzotto, 42 anni, è stato arrestato per ordine della pretura: deve scontare tre mesi di arresto per un'infrazione al codice della strada e altri 30 giorni per conversioni di pene pecuniarie per emissione di assegni a vuoto e rifiuto di indicare le proprie generalità.

BIELLA — Don Francesco Tribbia è il nuovo direttore dell'istituto salesiano di Biella. Il sacerdote ha già avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare dai biellesi.

La sfilata d'addio in costume

Il corteo folcloristico che ha partecipato all'ultima giornata della mostra-mercato dell'Alpàa durante la sfilata nel centro

Successo della seconda edizione della mostra mercato dei prodotti tipici e artigianali

Varallo Sesia: l'Alpàa '78 ha chiuso in bellezza

Nell'ultima giornata sfilata del corteo folcloristico al quale hanno partecipato anche gruppi di Masserano, Olgiate, Borgosesia e Vernante

VARALLO SESIA — *Con la chiusura dell'Alpàa 78, si cominciano a tirare le somme della manifestazione che ha effettivamente caratterizzato l'estate valsesiana. Domenica, ultima giornata, è stata una festa di colori e di gruppi folcloristici tradizionali. Per il centro storico di Varallo sono infatti sfilate trenta auto d'epoca, i gruppi folcloristici della sfilata storica di Masserano, il gruppo Firlinfeu di Olgiate Malgora, il gruppo folcloristico «Le genzianelle di Aurano», il gruppo Città di Borgosesia e i ballerini di Vernate.*

In serata si è anche conclusa la gara di bocce di propaganda regionale per l'aggiudicazione del trofeo «Silvio Varzi» e la coppa «Giuseppe Martini». Il trofeo è stato vinto dalla coppia Gini-Cattel della società bocciofila di Varallo, mentre la coppa è andata a Saglietti-Rappanello del Crai Burgo di Romagnano. Al terzo e quarto posto si sono piazzati rispettivamente Beltrami-Curcuruasco di Varallo e Borsoi di Grignasco.

L'Alpàa 78, iniziata sabato 15, si è svolta nel parco e negli edifici del centro civico XXV Aprile ed ha avuto nei suoi giorni di durata circa ventimila visitatori.

Nata come mostra-mercato e prodotti tipici e artigianali, ha avuto anche un significato turistico. Durante i giorni della rassegna il programma è stato molto nutrito e via via ha snocciolato il raduno dei costumi valsesiani, la sagra delle «miacce», la gara dei boscaioli, la dimostrazione di tecniche di soccorso alpino a cura degli istruttori del Cai di Varallo, la proiezione di diapositive. Molte sono state le serate musicali con jazz concerto, musica rinascimentale, musica da camera, concerto per arpa e chitarra classica, esibizione del coro Varade, balli e serate per i giovani.

Organizzato dal Comitato Carnevale di Varallo, sotto l'egida della Regione Piemonte, della Provincia di Vercelli, della Comunità montana Valsesia, del comprensorio di Borgosesia, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, ha saputo toccare i temi più importanti e di fondo dell'economia della zona: turismo, artigianato, agricoltura e cultura.

Oltre venti espositori, enti, comunità montane e Pro Loco hanno dato vita ad un incontro che apre nuove prospettive per il rilancio della Valsesia, una valle che sa ancora conservare patrimoni ambientali, culturali e di tradizioni notevoli. Frutto di molte migliaia di ore lavorative per la realizzazione, l'Alpàa 78 ha dimostrato ulteriormente la volontà di risolvere i problemi comuni alla montagna.

Lo specchio d'acqua in Valle San Nicolao

Costruisce un lago artificiale in ricordo della figlia morta

VALLE SAN NICOLAO — Un laghetto alpino artificiale tramanderà il ricordo di una sfortunata ragazza, Anna Maria Scolz, stroncata a 19 anni, nella sua abitazione da un improvviso malore. La disgrazia accadde nel pomeriggio del 1° maggio 1976, mentre la vittima era sola in casa. Quando i familiari se ne accorsero, la trasportarono all'ospedale di Biella, ma la corsa disperata fu inutile. Il perito settore accertò poi che la morte di Anna Maria era stata una malformazione congenita dell'aorta, che non aveva mai provocato disturbi alla ragazza.

Emilio Scolz

Il padre, Emilio Scolz, 50 anni, è appassionato di pesca e tra l'altro presiede l'associazione pescatori Tre Comuni che comprende gente altrettanto appassionata di Valle San Nicolao, Vallanzengo e Quaregna. Già prima della disgrazia aveva manifestato l'intenzione di creare un laghetto artificiale, in una località della frazione Brovato, dove abita, particolarmente adatta.

Anna Maria quando era venuta a conoscenza del desiderio del padre aveva manifestato il suo entusiasmo per l'idea e successivamente, in diverse occasioni l'aveva sollecitato a realizzarla. Emilio Scolz già nel mese di ottobre di quello stesso anno ha incominciato a lavorare disboscando una superficie coperta di cespugli, in una valletta situata tra la sede dell'Arci di Brovato e il gruppo di case di via Gallotto, una decina di metri al di sotto del piano stradale.

E' poi intervenuta, la vigilia di Natale, una ruspa, che ha iniziato gli scavi. Si è quindi formata l'Associazione pescasportiva, con le caratteristiche del circolo privato, presieduta anch'essa da Emilio Scolz, la quale gestisce il laghetto. I soci sono 38 e si sono suddivisi la spesa di 6 milioni affrontata per realizzare l'iniziativa. Il padre di Anna Maria ha donato il terreno.

Lo specchio d'acqua ha una superficie di circa 1500 metri quadrati e contiene 2700 metri cubi d'acqua. Il ricambio è assicurato dal Rio Bertolina, che confluisce nel Rio Miola, il quale a sua volta alimenta il torrente Quargnasca. Il laghetto è recintato e vi si accede passando un ponticello rustico, fatto di tronchi d'alberi che scavalca il Rio Bertolina. E' stata costruita anche una casetta, una specie di baita anch'essa di tronchi d'albero. Due finestre sono fatte in modo che, ribaltandole, formano due banconi per servire bibite e panini. La casetta si trasforma così in un bar.

L'inaugurazione è avvenuta domenica mattina. Il parroco don Elviro Pattuello, ha impartito la benedizione, dopodiché è incominciata la pesca delle trote, libera a tutti, per l'occasione, e protrattasi fino quasi a mezzogiorno. Complessivamente sono stati pescati 140 pesci. Il padre di Anna Maria ha offerto un rinfresco. La cerimonia si è conclusa con il pranzo sociale.

Non ha partecipato alla festosa cerimonia la madre di Anna Maria, Elena Gallotto. «Non mi sono ancora rassegnata — ha detto — alla gravissima perdita, e certe volte ho quasi la sensazione che mia figlia debba tornare. Non avrei certo potuto sopportare l'atmosfera gioiosa della cerimonia prima e del pranzo poi. Sono contenta che sia stato fatto il laghetto, che sarebbe certamente piaciuto ad Anna Maria, ma ho preferito rimanere a casa con il mio nipotino, Maurizio, di 16 mesi, figlio della mia primogenita, Fiorella, che ha la sua famiglia».

p.m.

Militare arrestato per un furto

BORGOSESIA — Un militare del «XV Cavalleggeri Lodi», di stanza a Rovasenda, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver compiuto un furto ai danni di un automobilista.

Il giovane, Roberto Colangelo, residente a Pontisi, un piccolo centro nell'entroterra di Benevento, l'altro giorno, appena dopo la «libera uscita», si era posto alla periferia di Lenta, lungo la statale che conduce a Gattinara e con l'«autostop» domandava un passaggio agli automobilisti in transito.

Alla richiesta del militare si fermava su una «124» Ugo Musati, 53 anni, abitante a Roccapietra, una frazione di Varallo, che trasportato il giovane fino all'ingresso di Gattinara proseguiva poi il suo viaggio verso casa. Ma l'uomo, giunto nei pressi di Borgosesia, si accorgeva che dalla borsa laterale posta sulla portiera destra era sparito il portafogli contenente 78 mila lire e alcuni documenti. Il Musati si rivolgeva immediatamente ai carabinieri di Gattinara, che nel giro di pochi minuti rintracciavano il militare.

(r. c.)

Contro il consorzio Cossato-Quaregna

Medico poco pagato ha vinto la causa

COSSATO — Il dott. Antonio Novelli, che era stato medico condotto e ufficiale sanitario del consorzio medico di Cossato e Quaregna dal primo giugno 1973 al 30 novembre dello scorso anno, ha vinto la causa promossa davanti al tribunale amministrativo regionale per la inadeguatezza della retribuzione (70 mila lire mensili) percepita in quel periodo. Il medico aveva sollecitato inutilmente l'ente, senza ottenere nulla.

Il 3 febbraio dello scorso anno, il dott. Novelli aveva proposto ricorso per ottenere il riconoscimento del diritto allo stipendio previsto dalla legge per il personale di pari qualifica alle dipendenze dello Stato, chiedendo la condanna del consorzio medico alla ricostruzione della sua carriera e al pagamento delle differenze che gli erano dovute, maggiorate degli interessi legali.

Il collegio giudicante ha accolto quasi integralmente le richieste del dott. Novelli il quale continua a prestare la sua attività a Cossato come libero professionista): pertanto il consorzio dovrà liquidargli per retribuzioni e arretrati un importo di diversi milioni.

Il Tar ha dichiarato la sentenza immediatamente esecutiva. Anche il suo predecessore, dott. Piero Debernardi (ora in servizio a Vigliano) aveva fatto causa al consorzio di Cossato e Quaregna per l'entità del compenso ricevuto ed anch'egli aveva vinto la causa.

Nel frattempo la situazione si è normalizzata e il medico attuale, sebbene «interino», percepisce oltre trecentomila lire al mese.

f. g.

Cacciatori contrari al parco in Valsessera

COGGIOLA — Sono riprese le polemiche tra i cacciatori biellesi ed i fautori dell'abolizione della caccia. In particolare le associazioni venatorie sono preoccupate dal progetto di legge che prevede la costituzione di un parco naturale nell'Alta Valsessera. Lo scopo della realizzazione è di difendere la flora e la fauna.

Da sempre gli abitanti di Coggiola e dei comuni vicini, hanno praticato la caccia e la pesca. La zona è ricca di boschi e di acque non ancora contaminate da scarichi industriali che favoriscono sia il cacciatore che il pescatore.

Se il progetto che istituisce il parco dovesse essere approvato, gli abitanti della zona sarebbero costretti ad appendere «al muro» il fucile o la canna.

Questa sera i cacciatori dei comuni di Coggiola, Trivero, Portula, Pray, Crevacuore, Alloche, Caprile, Guardabosone e Postua si riuniranno per discutere ed esaminare il problema.

L'abolizione indiscriminata della caccia che della pesca non li soddisfa: auspicano che in sede regionale tengano conto della loro passione.

Il territorio del parco dovrebbe estendersi fino alla Val d'Aosta. Altri Comuni biellesi sono interessati e potrebbero essere compresi nell'area della riserva: sono Bioglio, Vallemosso, Mosso Santa Maria, Veglio, Camandona, Callabiana, Vallanzengo, Pettinengo, Valle San Nicolao, Tavigliano e Piedicavallo.

E' stata l'associazione «Pro Natura» biellese a segnalare agli organi regionali la possibilità della costituzione del parco.

Un cacciatore di Coggiola, Pier Giorgio Fava spiega: «Nella nostra zona, alla fine della seconda guerra mondiale, non c'era più un solo esemplare di camoscio. Gli abitanti delle vallate per sfamarsi, li avevano cacciati ed uccisi quasi tutti. Il cibo scarseggiava e l'unico modo per procurarsene era la caccia».

«Alla ripresa delle attività venatorie — prosegue — noi cacciatori abbiamo contribuito, anche se a molti può apparire assurdo al ripopolamento. Si dice che la fauna biellese è in pericolo di estinzione, ma è errato. Nei boschi della zona i camosci sono nuovamente numerosi e la caccia si è sempre limitata. Non crediamo che il provvedimento sia giusto. Il divieto assoluto sarà causa di malcontento».

(d. ca.)

Coltiva ancora l'orto

Cento anni a Masserano

MASSERANO — *Angiolina China, vedova Bona, abitante alla frazione Mombello, ha compiuto domenica 100 anni di età. E' nata infatti a Masserano il 23 luglio 1878. Attualmente vive con l'unico figlio che le è rimasto, Ezio, scapolo.*

Nel 1899 si sposò con Giuseppe Bona, che le è rimasto vedova nel 1936, e la loro unione fu allietata dalla nascita di quattro figli, i quali l'hanno resa una volta nonna e due volte bisnonna.

Nonostante l'età, Angiolina China ha ancora la mente lucidissima ed è in buona salute: bada da sola alla casa, prepara i pasti per sé e per il figlio e nelle ore libere coltiva l'orto che ha accanto alla casa. (f. g.)

Il fatto a Gaglianico

Furto di venti milioni in una filatura

GAGLIANICO — Pilati per un valore complessivo di oltre venti milioni sono stati rubati nella Filatura Alfatex dei fratelli Leo e Giovanni Cerruti, di 42 e 40 anni, abitanti a Cossato.

I ladri sono penetrati nel recinto scavalcando il muro di cinta e hanno poi forzato la porta della stabilimento. Il filato era contenuto in scatoloni pronti per la spedizione all'estero. Li hanno caricati su un camion e sono usciti dal cancello, aperto agevolmente dall'interno.

Avrebbero voluto entrare anche negli uffici, ma si è spezzato il palanchino di ferro con cui hanno tentato di forzare la porta.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agorà: Ti spacco la faccia, ti spacco la testa.
Impero: Caccia al mostro.
Marzotti: Lo sbarco senza nome.

SERRAVALLE

Centro: 007 Operazione Thunderball

FARMACIE DI TURNO

Biella: Balocchini, via Pietro Micca 8.
Borgosesia: Boca De Gua, viale Rimembranza 130.
Cossato: Frinolio, via Garibaldi 61.
Varallo: Annovinetti, via Umberto I, 12/14.

TELEBIELLA

Ore 21: Film «La bomba comica»; 22,15: spettacolo di varietà.

Pensionato annega mentre pesca

VINTEBBIO — Un pensionato di 65 anni di Vigliano Biellese, Mirco Baldazzi, residente in via Avogadro ed originario di Buia (Udine) è annegato nei pressi di Vintebbio nelle acque del Sesia.

L'uomo aveva deciso di trascorrere la domenica pescando in riva al fiume e, di buon mattino, era partito con la moglie ed alcuni parenti alla volta della cittadina valsesiana. Ad un certo punto i famigliari e la numerosa folla che gremiva le rive del fiume, richiamata dalla giornata particolarmente calda, lo hanno visto inabissarsi.

Mirco Baldazzi deve aver pensato di avventurarsi qualche metro più al largo cadendo così in una delle numerose buche di cui è costellato il letto del fiume.

Mentre alcuni dei presenti si sono immediatamente tuffati in acqua, altri hanno provveduto ad informare dell'accaduto il vicino ospedale di Gattinara. Ogni tentativo di soccorso si è però dimostrato vano. Poiché un minuto più tardi, infatti, il pensionato, tratto a riva, cessava di vivere. *(c. m.)*

I vincitori delle gare di ciclismo

BORGOSESIA — Un lombardo, Giampaolo Quartieri, è il vincitore del Gran Premio Bisetti e Coda, una gara ciclistica riservata ai corridori dell'Enal-Udace disputatasi a Vanzone, una frazione di Borgosesia.

Ordine d'arrivo: 1. Quartieri Giampaolo, che copre i 56 chilometri del percorso in un'ora e 26'; 2. Verdois Rodolfo, a 7"; 3. Buora Franco, a 8".

Dominio degli atleti vercellesi a Quarona nel Gran Premio Festival de *l'Unità*, aperto ai corridori iscritti agli organi della Consulta.

Il biellese Agostino Paulan ha battuto in volata il borgosesiano Tricerri e il gattinarese Meneghini al termine di una lunga fuga; un altro biellese, La Biocrina è giunto quarto e il vercellese Zanone quinto a 30".

r. e.

Calcio notturno a Borgosesia

BORGOSESIA — Acli Arasco, Bar Bretagna, Radio Italia e Bar La Valsesiana si giocano questa sera (inizio alle 21), al campo Mib, l'ingresso alle finali nella seconda edizione del torneo notturno di calcio riservato esclusivamente alle compagini di Borgosesia.

Le quattro squadre si presentano rinforzate da alcuni elementi provenienti dai campionati di serie D e di promozione e il pronostico è quanto mai incerto.

Un particolare curioso è dato dal fatto che le compagini rappresentano quattro rioni cittadini *(r. e.)*

BIELLA SPORT

Gori soddisfatto della campagna acquisti

Biellese più forte

BIELLA — Roberto Gori è partito tranquillo per Piombino dove trascorrerà l'abituale periodo di ferie. Infatti, proprio in extremis, la Biellese ha concluso nel migliore dei modi la sua campagna acquisti, assicurandosi due tra i «pezzi» più pregiati del mercato semiprofessionisti: l'attaccante Marino Palese e il centrocampista Vincenzo Lamia-Caputo.

I due contratti (pare per un totale di oltre cento milioni) sono avvenuti sulla base della comproprietà. Palese (classe 1958) è un'ala proveniente dall'Udinese; mentre Lamia-Caputo (1958) è un centrocampista che lo scorso campionato ha giocato nel Sant'Angelo Lodigiano.

Con questi arrivi la Biellese, che ha ceduto soltanto Romanello alla Pro Vercelli, si è notevolmente rinforzata per il prossimo campionato che potrà affrontare con tutta tranquillità, anche se le difficoltà che comporterà la C1 restano notevoli.

«Con i due nuovi acquisti — dice Gori — il potenziale della Biellese è sensibilmente aumentato. I dirigenti della società, pur sopportando un onere finanziario non indifferente, ma hanno accontentato, dandoci così la possibilità di poter contare su una "rosa" ampia ed efficiente. Anche se è prematuro fare previsioni, dovendo disputare un campionato impegnativo, con avversari di rango, si può affermare che la Biellese sarà in grado di affrontare la C1 senza preoccupazioni eccessive».

«Impossibile, per ora, delineare gli obiettivi — dice ancora Gori — Occorrerà prima conoscere la forza delle nostre avversarie, tenendo presente che faremo parte di un girone che si presenta, a mio avviso, qualitativamente più valido di quello del Centro-Sud. Per le due promozioni penso che il discorso non ci riguardi da vicino. Si punterà ad una posizione tranquilla, non dimenticando che saranno quattro le retrocessioni e che quindi si dovrà lottare a fondo per restare in C1, obiettivo per il quale la concorrenza sarà spietata».

«I giocatori saranno lasciati liberi fino al 5 agosto — conclude Gori —. Il 6 pomeriggio adunata in sede e il 7 tutti in ritiro a Pettinengo per l'inizio della preparazione. Al mio ritorno dalle ferie vedremo di organizzare un paio di gare amichevoli per essere pronti al primo appuntamento agonistico che ci vedrà impegnati negli incontri di Coppa Italia».

g. s.

BIELLA — Il Circolo Tennis Biella grazie a Giussani, Bodo, Cantone, Zoccola e Vigolo, sta primeggiando nella fase regionale della Coppa Italia. I biellesi sono infatti giunti alle semifinali, molto attesa, che si vedrà affrontare il Lesa, mentre nel turno precedente essi hanno letteralmente spazzato via ogni squadra.

Il trofeo "Giachino,, a Montanari

BIELLA — *Smeraldo Montanari della S.C. Bronese ha vinto di forza il quinto Trofeo Giachino, gara per esordienti valida quale seconda prova del trofeo Baroni e quinta del Campionato provinciale.*

Il lombardo ha avuto nei biellesi Varacalli e Roberto Zola, classificatisi alle sue spalle, gli avversari più tenaci. Zola, virtuale campione provinciale esordienti, era il grande favorito.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Smeraldo Montanari (S.C. Bronese) che copre i 40 chilometri del percorso in 1h7' alla media oraria di km 35,821; 2. Mauro Varacalli (Ped. Biellese); 3. Roberto Zola (Ucab); 4. Gabriele Cantele (G.S. Robbiatese) a 2; 5. Ivano Ugonati (G.S. Guidetti); 6. Fabrizio Mensa (G.S. Forzesi); 7. Gianluca Bertolotto (Ped. Biellese); 8. Gianluca Povoleri (V.C. Semmese); 9. Alessandro Martinelli (G.S. Robbiatese); 10. Egidio Carta Fornon (G.S. Valbina). **g. g.**

Pollone: in 160 al torneo di bocce

BIELLA — Si è svolto a Pollone il primo turno del campionato biellese di bocce, per la categoria propaganda, al quale hanno preso parte 160 concorrenti.

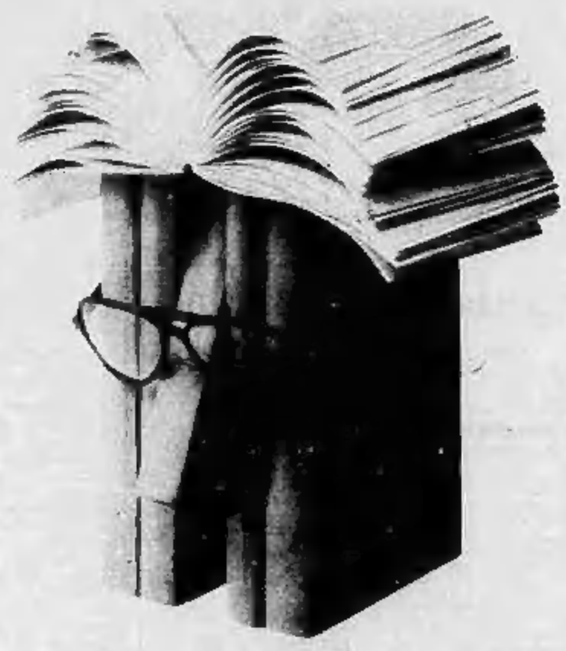
Ha vinto Gualtiero Torello dell'Enal Ronco Cossato che ha battuto in finale Giorgio Ramella del Club del Cucu.

Seguono nell'ordine: Menaldo (Torrazzese), Paglia (Ponzone), Castagneri (Urcinasi, Pinotto (Torrazzese), Preli Bozza *(s. g.)*

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350